



## Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

## Linee guida per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

## Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>



54  
R. BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE  
DI FIRENZE

**OPERE BIBLIOGRAFICHE E BIOGRAFICHE**

RACCOLTE DAL

DOTT. DIOMEDE BONAMICI

di Livorno (1823-1912)

*Novembre 1921.*





# BIBLIOTECA AGRARIA

O SIA

*RACCOLTA*

DI

SCELTE ISTRUZIONI ECONOMICO-RURALI

DIRETTA

DAL DOTTORE

**GIUSEPPE MORETTI**

PROFESSORE ORDINARIO DI BOTANICA  
NELL' I. R. UNIVERSITA' DI PAVIA



VOLUME XXIV.

MILANO,

VEDOVA DI A. F. STELLA E GIACOMO FIGLIO.

Contrada di S. Antonio n° 4802.

—  
1844.

TIP. DI COMMERCIO.

BIBLIOGRAFIA  
**AGRONOMICA,**

SAGGIO

DI UN CATALOGO RAGIONATO  
DE' LIBRI D'AGRICOLTURA E VETERINARIA

SCRITTI IN ITALIANO

O ALL' ITALIA SPETTANTI



MILANO,

VEDOVA DI A. F. STELLA E GIACOMO FIGLIO,

Contrada di S. Antonio n° 4802.

—  
1844.

Si è seguito l'ordine alfabetico dei titoli,  
non avuto riguardo agli articoli determinati  
«il», «lo», «la», ec.

Le opere contrassegnate con asterisco sono  
in vendita presso la ditta editrice di que-  
sto volume.

*Buoni. 1591*

---

## PREFAZIONE.

---

Nel 1826 usciva il programma della «Biblioteca agraria» nel quale promettevansi, dopo i diversi trattati, alcuni «Cenni biografici de' celebri scrittori d'agricoltura ed economia rurale» da formare così compimento all'utile raccolta.

Perchè i cenni biografici siensi in cenni bibliografici tramutati, e perchè pel volger d'anni toccasse poi la cura di tal lavoro a chi in allora entrava appena nell'adolescenza, non saravvi, crediamo noi, a chi importi il sapere. Tacendo perciò dell'origine, poche cose diremo del modo di questa compilazione

Non conosciamo la «Biblioteca agraria italiana» del Guarnieri che per la menzione fattane dal padre Onorati nel «Saggio della storia dell'agricoltura» che sta nel primo volume delle sue «Cose rustiche» 1).

1) Edizione del 1803; ed è notevole che il Re cinque anni dopo, nella prefazione del suo «Dizionario», non ne parli che come di opera da lungo attesa. Forse fu un abbaglio dell'agronomo napoletano.

Il Lastri nella «Biblioteca georgica» (1787) <sup>1)</sup> tenne l'ordine alfabetico degli autori, supplendo quando occorreva con quello dell'opera. Ha data una grande estensione alla materia, ma non notò che i libri italiani.

Il Re, che nota oltre gli italiani alcuni francesi ed inglesi in minor numero, divise per secoli il «Saggio di bibliografia georgica» (1802) e lo riformò poi nell'ordine alfabetico degli autori quando, triplicatane la mole, diede fuori il «Dizionario ragionato de' libri d'agricoltura», ec. (1808-1809).

Il quale suo metodo, sebbene usato generalmente dagli Italiani, noi dubitiamo che non sia per corrispondere allo scopo della genuina rappresentazione del titolo dell'opera, oltrechè offre un altro essenziale inconveniente: la scelta di un elemento che preventivamente siamo certi di non poter rinvenire in ogni libro.

Per queste ed altre ragioni noi credemmo di non scostarci dall'ordine alfabetico delle opere <sup>2)</sup> volestissimo a chi voglia mantenere una certa latitudine e sviluppo nel titolo delle opere; sviluppo e latitudine senza i quali la bibliografia <sup>3)</sup> non è che una maschera

1) Veggasi la nota alla pagina 77 cui vuoi aggiungere che gli esemplari da noi veduti sono del 1787 e non altrimenti.

2) Giovato da un breve indice degli autori.

3) La quale pel gran sussidio che portar potrebbe ad ogni altro ramo delle conoscenze umane, meriterebbe di venir sollevata al grado di scienza col toglierla dalle dubbiezze in cui la gettarono fra noi una pratica affatto arbitraria ed una teoria malamente confinata nei lessici e nelle enciclopedie.

fatta per nascondere e non per dichiarare la vera indole di un libro e contrassegnarne come deve la individualità.

Ma la sola indicazione dei titoli e delle bibliografiche appartenenze non è sufficiente corredo alle ricerche di un amatore; e noi per l'altra parte non avremmo saputo come meglio provvedere che valendoci in buona parte dei giudizi stessi del cavaliere Filippo Re, sommo in siffatta materia per giudizio universale.

Solo ne increbbe che il tempo e la mole prefissaci non ne permettessero di allargare la mano nello spoglio dei critici più accreditati che scrissero dopo di lui. Ma ciò vorrà condonarsi alla natura stessa del libro, che come a saggio e non altrimenti vorrasi accogliere.

Il quale nonostante abbiamo corredato di circa 1200 articoli tutti di libri italiani o all'Italia spettanti; alcuni de' quali comprendono molteplici materie <sup>1)</sup> mentre gli autori di chi immediatamente ci precedette, compresi gli stranieri, giungono appena ad 800.

Ciò volemmo accennare non già per accrescere il valore, ma per scemare la nullità di questa intrapresa, intorno alla quale avvertiremo per ultimo che delle opere di botanica e della poesia didascalica agraria non introducemmo che qualche articolo per particolare eccezione; della veterinaria preferimmo le opere generali.

1) Come potrà scorgersi ai titoli «Atti della società patriotica», «Avviso ai coltivatori», «Biblioteca agraria», «Edizione completa degli scritti di agricoltura», «Nuovi elementi di agricoltura», «Rustici latini volgarizzati».



---

Dell' Abuso di tenere ordinariamente a pascolo il bestiame grosso e del modo di rimediarvi, di *Paolo Spadoni*. Bologna, all'insegna di S. Tommaso d'Aquino, 1788. In-8.

\*L' Accoppiamento delle viti ai gelsi senza che scambievolmente si nuocano; memoria di *Giovanni Bottari*, preceduta da alcuni cenni intorno all'autore. Terza edizione. Milano, Silvestri, 1838. In-8.

La prima edizione: Alvisopoli, Bettoni, 1810, in-8; la seconda: Udine, Fratelli Mattiuzzi, 1824.

L'Accorto fattor di villa, ossia Osservazioni utili ad un fattore, di *Sante Benetti*. Venezia, 1765.

Filippo Re nel suo « Dizionario ragionato dei libri d'agricoltura » nota che « se ne trovano altre edizioni, ad alcune delle quali va aggiunto TRUTTA, Sui bovini ».

L'Accurato agricoltore per campi, orti, e giardini con tutte le regole della coltivazione sulla fondata esperienza di uomini periti per coltivare qualunque sorta d'erbaggi, fiori, innestar piante e viti, il modo d'educar bigatti, la maniera di far vini di perfetta qualità, piantare, allevare con prestezza e render le piante de' mori abbondanti di foglia, un trattato circa la coltura del riso, ed altro de'cavalieri, ovvero vermicelli che fanno la seta, aggiuntivi varii rimedii pei mali più frequenti

che sogliono accadere alle bestie bovine. Milano, nella stamperia Ristori, 1817. In-12, di pag. 348.

Havvi un'edizione di Milano, 1793, in-12, e forse altre più antiche. Nella prefazione di questa è detto: « Stimai altresì bene accrescere quest'operetta non tanto di alcune cose mancanti in ordine alla coltura degli orti, ma anche d'un'intera osservazione intorno alla coltura de' fiori e de' risi, d'un metodo sicuro per educare i bigatti ed allevare e rendere le piante de' mori più abbondanti di foglia, con dippiù in fine varii rimedii pei mali più frequenti delle bestie bovine, persuadendomi d'aver ad incontrare il comune contento ».

Vedi « Manuale dell' accurato agricoltore ».

Degli Acidi considerati giusta i bisogni dell'agricoltore, trattato di *Ferdinando de Cattanei di Mommo*, professore, ec. Estratto dal « Dizionario universale di agricoltura » compilato dal dottor Gera da Conegliano. Venezia, presso Giuseppe Antonelli, 1834. In-8, di pag. 104.

Adria ed il suo stabilimento agrario-industriale fondato dalli fratelli Paolo e Domenico Scarpa, del perito *Domenico Rizzi*. Rovigo, Mielli, 1838. In-8.

L'Agente in campagna, ossia Regola sperimentata per migliorare i prodotti d'ogni genere di agricoltura secondo le terre d'Italia. Opera di *Giuseppe Antonio Ferrario*, accomodata all'intelligenza de' contadini per loro maggiore profitto. Terza edizione. Milano, Silvestri, 1836. In-12.

La prima edizione: Milano, Pulini, 1811, in-8.

\*Agenzia di campagna, lettere di un possidente al suo fattore. Venezia, tip. di Alvisopoli, 1825. In-8. Verte specialmente sui doveri di un agente di campagna.

Aggiunta del dottor *Canillo Versari* da Forlì al Particolo CRUP nel « Dizionario di medicina e chirurgia veterinaria » volgarizzato per cura del signor dottore Tommaso Tamberlicchi. Forlì, Casali, 1841. In-8.

Estratto da un « Dizionario di medicina, chirurgia e igiene veterinaria » che si pubblica per associazione.

Aggiunta di riflessioni alla « Lettera » del signor Francesco Dini sopra quella malattia degli ulivi che dicesi lupa, con altre brevi osservazioni intorno alle piante dei castagni, di *Giov. Domenico Cecchini*. Pisa, Ranieri Prosperi, 1795. In-12.

Agraria ragionata, ossia Principii di agricoltura pratica, di pastorizia e di economia rurale, di *G. Bayle-Barelle*. Pavia, Bolzani, 1811. In-8.

Le Agrarie particolari di tre moderni autori, cioè « Le Istruzioni, applicazioni e riflessioni circa il modo di coltivare i gelsi » del cav. *C. De Castellet*, « L' Educazione delle api » del padre *Harasti*, e « La Coltura de' prati » del rev. *Peyla* torinese. Venezia, Albrizzi, 1789. In-8.

Di questa edizione così pronunciava il *Re*: « Questi trattatelli si trovano impressi ancora separatamente. Lo stampatore pubblicandoli insieme, cercò di far denaro colla novità del titolo ».

L'Agricoltore delle provincie venete, almanacco per l'anno 1842. Di *Domenico Rizzi* perito agrimensore, ec. Anno IV. Venezia, tipografia all' Ancora editrice, 1842. In-16, di pag. 140 e tabella a stampa.

L'Agricoltore delle provincie venete, almanacco per l'anno 1843. Di *Domenico Rizzi* perito agrimensore e socio corrispondente di varie illustri accademie. Anno V. Padova, tipografia Crescini 1843. In-18 di pag. 132.

L' Agricoltore delle provincie venete in continuazione dell' « Agricoltore padovano »; almanacco per l'anno 1841. Di *Domenico Rizzi*. N. III. Padova, Cartallier, 1841. In-16 di pag. 116 e tabella a stampa.

Il numero ha riguardo alla serie dell' « Agricoltore padovano », ec.

\*L'Agricoltore istruito dal « Padron contadino » e dai manuali « del cultore di piantonaie », « del vignaiuolo » e « del pecoraio ». Del proposto *Ignazio Malenotti* membro della società linneana di Parigi e delle primarie accademie nazionali ed estere, ec. Con i. e r. privilegio. Colle, presso E. Puccini, tip. editore, 1840. In-8 a due colonne, di pagine IV-200.

Precede « Dello Studio dell'agricoltura », memoria tolta dal « Manuale del cultore di piantonaie ». Vedi anche « Padron contadino », « Manuale del pecoraio » e « Manuale del vignaiuolo ».

L'Agricoltore italiano, giornale d'agricoltura, arti campestri, pastorizia, veterinaria economia domestica, architettura rustica, giardinaggio, meteorologia, ec.; compilato per cura di *Giuseppe Bosi*. Bologna, dall'Olmo e Tocchi, 1837-38. In-8.

Publicato contemporaneamente ad un'appendice intitolata « Varietà agrarie ».

L'Agricoltore italiano, ossia Raccolta delle opere le più classiche in ogni ramo di agricoltura teorica e pratica, pubblicate sino ad oggi da più celebri scrittori d'Italia. In Venezia, nella stamperia Graziosi, 1810-1811. Tre tomi in-8, di pag. VIII-36-132-16-16, pag. XVI-128-40-16 e tavola incisa in rame, pag. XXIV-120-56-XLVIII.

I tre tomi hanno l'indicazione di « tomo I », « tomo I parte I », « tomo II parte I ». L'indice del tomo I parte II e del tomo II parte I trovasi dopo la lezione d'agricoltura del Lastri, cioè alle pag. XXI e XXIII. Notiamo il contenuto.

Dello Studio dell'agricoltura, del sig. proposto *Lastri*. — Dottrina agraria, ovvero Dichiarazione in forma di dialogo dei principii dell'agricoltura italiana ad uso dei contadini. Nuova edizione notabilmente accresciuta. — Della Conservazione dei vini, discorso del celebre sig. dott. *Antonio Matani* di Pistoja — Della Scelta degli alberi ne'giardini, e delle loro buone e cattive qualità, memoria tratta dal « Giornale d'Italia » compilato dal sig. *Griselini*. — Lezione di agricoltura del sig. preposto *Lastri* sulle diverse nature della terra. — L'Accorto fattor di villa, ossia Osservazioni utili ad un fattore per il governo della campagna e per la soprintendenza alli coloni, pubblicata a comun vantaggio da *Santo Be-*

netti, con la descrizione dei dodici mesi dell'anno, e con la dichiarazione di quanto si deve operar in ciascheduno, non che della maniera di formar un brolo di alberi da frutto perfetti. — Del Modo di coltivare il napo-silvestre detto volgarmente ravizzone e del metodo di cavarne l'olio alla maniera de' Bolognesi, memoria del dott. *Paolo Spadoni*. — Del Stabilimento, piantagione e conservazione delle siepi, con il disegno inciso diligentemente in rame per ben formarle. — Lezione di agricoltura del sig. preposto *Lastri*, degli ingrassi che si danno alla terra. — Ricordo di agricoltura di m. *Camillo Tarello*, corretto, illustrato, aumentato con note importanti, aggiunte, ec., da *Gian-Francesco Scottoni*. — Metodo all'istituzione delle risare e alla coltivazione del riso. — Istruzione per coltivar utilmente le api e far gli sciami artificialmente.

Ciascun'opera ha paginazione separata e particolar frontispizio, eccetto le tre del *Lastri* che sono collocate con semplice intestazione in principio dei tre tomi. Quella « Della Conservazione dei vini » del *Matani* e l'altra « Della Scelta degli alberi ne' giardini », ec., hanno le pagine non numerate (pag. 16, 16 in fine del I tomo). La « Dottrina agraria », divisa in 10 capi (I Cosa sia agricoltura, e quali siano le parti principali, II De' Principii delle piante, III Della Pianta, IV Della Terra, V Dei Lavori, VI De' Ingrassi, VII Della Semenza e del seminare, VIII Del Mietere, battere, e nettare il grano, e del conservarlo, IX Dei Prati, X Della Divisione delle terre secondo la moderna coltura *Tareliana*), è diversa da quella del *Beltrame*.

**L' Agricoltore padovano, almanacco per l'anno bisestile 1840.** Di *Domenico Rizzi* perito agrimensore e socio corrispondente di varie illustri accademie. N. 2. Padova, tip. Cartallier e Sicca, 1840. In-16 di pag. 128.

**L' Agricoltore padovano, almanacco per l'anno 1839.** Di *Domenico Rizzi* perito agrimensore, socio corrispondente di varie illustri accademie. N. 1. Padova, tip. Cartallier e Sicca, 1839. In-16, di pag. 96.

Veggasi l' « Agricoltore delle provincie venete ».

**L' Agricoltore padovano, giornale agrario per l'anno 1838.** Padova, 1837, tipografia e fonderia Cartallier.

Bileviamo questo titolo da un foglio stampato nel 1838 in Padova dalla tip. Cartallier e Sicca intitolato « Operette agra-

rie di *Domenico Rizzi*. Sarà forse un semplice calendario da affiggersi non constandoci altrimenti la sua pubblicazione.

\*L' *Agricoltore sperimentato*, ovvero *Regole generali sopra l'agricoltura, coltivazione delle viti e degl'alberi d'ogni sorta, principalmente degli ulivi, gelsi, ec., seminazione de' terreni e fattura di vini, all'uso di varie provincie; con un trattato sopra i bachi da seta, ed un altro sopra l'api*. Di *Cosimo Trinci* pistoiese. S'aggiugne quanto hanno scritto *m. Bidet* sopra le viti, *fr. Agostino Mandirola*, riguardo a giardini e *Zaccharia Betti* nel suo trattato sopra la ruca de' meli; oltre altri opuscoli appartenenti all'agricoltura, tratti dalli giornali più accreditati d'Europa. Opera accresciuta in questa quarta edizione di un'appendice che contiene un nuovo ritrovato d'ingrassare il terreno, e di varie figure adornata. In Venezia, 1778. presso Giovanni Gatti. In-8, di pag. XVI-528 e 5 tavole in poltipia.

I trattati del Trinci preceduti da un « Discorso generale sopra l'agricoltura » sono 18 propriamente e terminano alla pagina 300: 1, Delle viti; 2, Delle Uve e de'vini; 3, De'Gelsi; 4, Degli Ulivi; 5, Delle Pianta de'fichi; 6, Delle Pera; 7, De'Castagni; 8, De'Cirieggi; 9, Degli Agrumi; 10, Degli Innesti; 11, Di Arare e seminare le terre; 12, De' Cocomeri; 13, Dei Lavori, semente, potature ed altre cose che accadono mese per mese; 14, Sopra il governo de'cavalleri; 15, Sopra la coltivazione de'moroni; 16, Intorno la coltivazione delle viti; 17, Sopra la coltivazione delle siepi; 18, Sopra la coltura delle api. Segue poi « Trattato sopra la coltivazione della vite descritto da *m. Bidet* ufficiale della casa reale di Francia, aggiuntovi un trattato sulla stessa materia di *Marco Bussato* da Ravenna»; «Manuale de' giardinieri diviso in quattro libri, descritto da *f. Agostino Mandirola*»; «Memorie intorno la ruca de'meli»; «Raccolta d'opuscoli appartenenti all'agricoltura»; «Appendice che contiene un nuovo ritrovato d'ingrassare il terreno».

Il Re notava un edizione di Lucca, Marscandoli, 1726, in-8, e aggiungeva: « Altre edizioni trovansi di quest'opera, alla quale si sono aggiunte nei varii tempi altre produzioni che non sono dell'autore. Cosimò Trinci di Pistoja fu direttore di agrarie faccende, e particolarmente nel territorio di Lucca. S' occupò più d'ogni altra cosa delle viti, degli ulivi, de'gelsi e delle frutta. I

suoi precetti sono tutti appoggiati alla pratica, e precisamente toscana. Ciò sia detto perchè non si voglia giudicare di quest'opera alla cieca. Sebbene invaso troppo da certi pregiudizi, ha però saputo dettare buone regole. Nel discorso preliminare, rilevando assai bene molti inconvenienti che impediscono i vantaggi che si potrebbero ricavare dall'agricoltura, si mostra grande conoscitore delle materie agrarie. Questo libro è utile, e non a torto il signor Paoletti lo stimava il migliore da porsi in mano de'fattori del suo paese ».

Vedi «Nuovo trattato d'agricoltura», ec.

### L'Agricoltore sperimentato. Perugia, Milleri, 1784.

In-4.

«Era questo un giornale di agricoltura, il quale principalmente pubblicava tutte l'esperienze nuove ed i fatti relativi alla medesima. Durò solamente tre anni. Il signor Lastri ci fa sapere che veniva diretto dal signor *Adamo Fabbroni*. Taluno però pensa che vi avesse gran parte il celebre signor *Giovanni* di lui fratello ». Così il Re.

### Dell'Agricoltura accomodata all'uso dei nostri tempi et al servizio d'ogni paese; libri VI. Venetia, 1572, ad instantia di *M. Africo Clemente* padovano. In-8.

« Molte edizioni sonosi fatte di quest'opera che, se vogliamo riportarsi ai tempi ne'quali fu scritta, merita grandissima laude. Anche in oggi può studiarci quanto dice l'autore nel prescrivere la diversità dei lavori proporzionata alla diversa natura dei terreni. Parla del coltivamento di molte piante assai bene, adducendo eziandio ad appoggio delle sue asserzioni l'autorità di qualche scrittore latino, e qualche rara volta la propria esperienza. Soprattutto non isfugge giammai di notare ciò che può favorire il miglioramento dell'agricoltura padovana; per lo che può esser utile a que'luoghi e ai limitrofi. Ma che quest'opera siasi riprodotta pochi anni sono coi medesimi errori di metodo, di precetti e di stile; che affine di renderne più sicura la diramazione se ne cambi il frontispizio, nel quale per ingannare gli allocchi si promette un metodo per avere una raccolta in ogni classe, che rende un cinquanta per cento più degli altri; ella è veramente cosa da muovere la bile ad ogni anche mediocre agronomo. Pure quel libro che sotto il nome d' *Agricoltura sperimentata*, con venti linee di frontispizio, e stampato in Venezia nel 1772 con licenza de'superiori, si vende un paio di lire venete, altro non è che l'opera di *Clemente*, a cui si è poi unita tal'altra cosa di valenti agronomi, e se n'è formato un tutto cattivo. Non parlerò a lungo delle puerilità contenute in questo libro. Ma chi non avrà a scom-

pisciarsi dalle risa al leggere la ricetta di un vino che mantiene l'uomo libero da qualunque infermità sino all'ultima vecchiaia e per poco non lo salva dalla morte?». Così il Re.

\*Della Agricoltura de' Giudei, sopra Isaia, altri profeti e sacri scrittori; memoria del cav. *Giovanni Fabbroni*, socio ordinario, letta nella adunanza della i. e r. accademia dei Georgofili li 9 giugno 1822. Firenze, presso Guglielmo Piatti, 1825. In-8', di pag. 56.

Intendasi estratto dal tomo IV della «Continuazione degli atti dell'i. e r. accademia dei georgofili».

L'autore moltiplica le citazioni dei sacri libri per quanto riguarda l'agricoltura e termina: «Ma io presi e parlare di ogni cultura e fui strascinato a rammentare errori in riprova dell'antico stato di fertilità, popolazione, opulenza dell'antica Giudea. Si contempli ciocchè vi fecero Nabucco, Antioco, Pompeo, i Giudei stessi, Tito, Omar, Bouillon, Saladino, Selim, e cesserà la nostra sorpresa di trovare sterile, desolatissimo, arido, solitario un paese, che fu già sì florido e popolato».

L' Agricoltura del regno Lombardo-Veneto, del consigliere *Giovanni Burger*. Versione italiana del dottor *V. P.*, con note del dottor *Giuseppe Morretti* professore di botanica nell' i. r. università di Pavia, membro dell' i. r. istituto lombardo di scienze, lettere ed arti, socio di varie accademie e scientifiche, già professore di agraria nell' università suddetta. Milano, tipografia Motta ora di M. Carrara, luglio 1843. In-12, di pag. VIII-196.

Nel 1828 il consigliere Burger, dotto agronomo della Carinzia, intraprese un viaggio fra noi di cui diede ragguaglio nell'Opera intitolata «Reise durch Ober-Italien». Da questa il signor *Vittore Rendu* estrasse quanto riguardava l'agricoltura del regno Lombardo-Veneto. Traduzione di tal traduzione (Parigi, Bouchard-Huzard, 1842, in-8) è il libro che ora annunciamo; però annotato, collazionato col testo tedesco e riformato nelle parti ommesse dal traduttore francese.

\*L' Agricoltura di *L. G. M. Columella* volgarizzata da *Benedetto del Bene* membro dell'istituto. Verona, 1808. Due volumi in-4.

Veggasi «Eustici latini volgarizzati».

Agricoltura e casa di villa, di *Carlo Stefano*; trad. dal cav. *Ercole Cato*. Coll'aggiunta del « Trattato di far vini » e l'« Istruzione di piantar spargiere » di *G. B. Croce*. Torino, 1609. In-8.

Della Agricoltura europea comparativamente all'italiana e alla veronese; Dell'Agricoltura operata scientificamente: memorie due del conte *Giovanni Scopoli*. Verona, co' tipi di *Paolo Libanti*, 1834. In-8, di pag. 30-56.

Il conte Scopoli è segretario perpetuo dell'accademia d'agricoltura, commercio ed arti di Verona. Annovera egli nella prima memoria quali nazioni avanzino realmente gli Italiani nell'agricoltura; propone nella seconda una teoria agraria divisa nelle seguenti classi: 1. statica agraria, 2. fitologia agraria, 3. meccanica agraria, 4. architettura agraria, 5. legislazione agraria.

Della Agricoltura, libri V nelli quali si contengono tutte le cose utili et appartenenti al bisogno della villa; opera tratta dagli antichi e da' moderni scrittori, con le figure delle biave, delle piante, degli animali e delle herbe così medicinali, come comuni et da mangiare. Venezia, 1560. *Fraucesco Sansovino* e compagni. In-4.

Il Re nota anche un'edizione di Venezia 1660 e aggiunge: « Questo libro viene dall'Haim collocato fra le edizioni italiane rare e stimate. Veramente ciò sarà per la parte tipografica, del che non disputo; ma l'opera in sè non è altro che una collezione dei precetti degli antichi.... Nel fare poi questa scelta non ha impiegata molta critica ed ha adottato tutto a segno che talora distrugge in una pagina ciò che ha stabilito nella precedente. Le figure sono cattive », ec.

L'Agricoltura, nel quale s'insegna il vero modo di coltivare i campi, i prati, gli orti, i giardini, le viti e tutte le cose utili e necessarie che appartengono all'uomo in materia di villa; nuovamente ridotto in buona lingua. Di *Antonino Venuto*. Venezia, Rampazzetto.

« Vi sono almeno altre due edizioni di questo libro. Una ha il frontispizio latino. Venuto siciliano compose questa sua opera nel 1510. Si stampò la prima volta a Napoli nel 1516. Egli la scrisse pel vantaggio unicamente della Sicilia, in cui l'agricoltura

trovavasi a que'giorni in pessimo stato. Si astiene dal discorrere della coltivazione peculiare delle biade e degli erbaggi, perchè tale mistero è vile et rustico. Da ciò si formerà un'idea compiuta del merito di questo libro che ad onta di quanto dice il frontispizio non parla che degli alberi. Il linguaggio è inintelligibile in moltissimi luoghi, mentre è un gergone toscano-veneto-napoletano particolare». Fin qui il Re.

**Agricoltura pratica della Lombardia, ossia Osservazioni ed esperimenti fatti per migliorare i prodotti della terra e della acque; opera del ragioniere Carlo Giuseppe Sisti agricoltore possidente nativo ed abitante di Pasturago, distretto di Binasco, provincia di Pavia, diocesi di Milano. Milano, Silvestri, 1828. In-8, di pag. 182.**

**Dell'Agricoltura pratica, della pastorizia e di molte altre dottrine che riguardano la medicina veterinaria e l'economia domestica, di Niccola Columella Onorati. Napoli, 1813. In-8.**

Nel 1847 un'altra edizione.

**Agricoltura pratica, ossia Istruzione sulla coltivazione della terra, di cui possono servire i parrochi e sacerdoti rurali per ammaestrare i loro popoli. Parma, Borsi, 1790. In-42.**

«Questo è un almanacco, di cui ne uscì altro analogo nel 1791. Mi è noto che erane autore un ottimo mio concittadino, il fu *Giovanni Fontanesi*. Era scritto per ispargere fra la gente di campagna, e precisamente nel territorio di Reggio, degli utili ammaestramenti. Quello del second'anno, unico che mi è riuscito ritrovare, parla assai bene de' prati, dell'erba medica, del trefoglio, sanofieno, e della foglia degli alberi da apprestarsi invece di foraggio». Così il Re.

**L'Agricoltura protetta dalle leggi, di G. Botta-gisio. Verona, Guillari, 1807. In-4.**

**Agricoltura sperimentata. Venezia, 1772, con licenza de' superiori.**

Vedi «Dell'Agricoltura accomodata all'uso de' nostri tempi».

**Agricoltura, tratta da diversi antichi et moderni scrittori dal sig. Gabriello Alfonso d' Herrera, et tradotta di lingua spagnuola in italiana, da Mam-**

**Trino Roseo** da Fabbriano. Nella quale si contengono le regole, i modi, et l'vsanze, che si obseruano nell'arare la terra, piantar le vigne et gli alberi, gouernare i bestiami, et fare ottimamente ciochè all'agricoltura s'appartiene. Con la tavola de i capitoli. In Venetia, appresso Valerio Bonelli 1577. In-8, di pag. XVI-568.

Le XVI pagine non sono numerate; le 568 nel solo recto sino al n. 284. — Dalla dedicatoria di *Francesco Sansovino* « Al magnifico et honorato signore il sig. Antonio Dotto gentil' huomo padovano » rileverebbersi non essere questa la prima edizione della traduzione del Roseo « in lingua romana moderna o italiana comune »; dal titolo che precede ognuno dei sei libri (Della Agricoltura . . . . nuovamente tradotta dalla lingua spagnuola in volgare) dobbiamo argomentare che altri prima del Roseo si fosse accinto all'impresa. La penultima delle XVI pagine dice « Questa opera nvoa di agricultura non solamente è tratta da gli infrascritti autori secondo le materie ordinate dal s. Alfonso che la ha scritta, ma è allargata et ampliata da lui secondo l'vso della agricultura moderna. Et i precetti che dentro ci si contengono sono buoni non solamente per vn luogo solo, ma seruono universalmente a tutte le terre in qualunque paese poste, onde in questa si contengono pienamente le materie trattate così dagli antichi come da moderni, con molto più vtile che in nessun altra si habbia scritto fino à questa hora presente. Autori da quali è tratta la presente opera: M. Catone, M. Varrone, L. Colvmella, Palladio, C. Plinio, Aristotele. Cos. Cesare, P. Crescentio, Agostino Gallo ». Il Re nota una stampa del Tramezzino, Venezia, 1557 in-4, col titolo « Libro di agricultura utilissimo, tratto da diversi autori nuovamente venuto alla luce, dalla spagnuola nell'italiana liugua trasportato, e aggiunge: « Per ordine del card. Ximenes arcivescovo di Toledo, che procurava ogni sorta di coltura alla Spagna, fu scritta quest'opera dall'Herrera professore nell'università di Salamanca; e precisamente il cardinale la volle stessa in ispanuolo, onde quelli della nazione tutti potessero profittarne. Tra gli Spagnuoli pare sia stato il primo a scrivere di rustico argomento. Il suo lavoro uscì la prima volta nel 1520. Fu tradotto in italiano, e se ne hanno circa sei o sette edizioni. Taluno crede, avendo quest'opera, di possedere un tesoro. Ma Herrera, che per farla viaggiò prima in Italia, appena vi ha alcuna cosa del proprio. Ricopiò gli antichi ed il Crescenzio. Chi per altro volesse leggere un libro che ripete le cose vecchie distribuite in sei libri, cioè 1 terre, lavori, ingrassi, e grani; 2 vigne; 3 alberi; 4 giardini ed orti; 5 bestiami; 6 calendario dell'agricoltore, anteponga la traduzione stampata nel 1568 ».

\*) Il Re voleva certamente dire « ha postum ».

**De Agricultura apud veteres studio ac dignitate diatribae.** Neapoli, 1774. In-8.

Di *Francesco Saverio Majorani*. Il Re dice: « Scritto con molta eleganza, e pieno di erudizione dotta è questo lavoro, parto d'autore, quando lo pubblicò, ancora di giovine età. Esamina i principii dell'agricoltura, e l'etimologia dei nomi dati agl'inventori di essa; i monumenti, riti, istituti, pratiche, esercizi, ec., relativi all'agricoltura presso le varie nazioni ebrea, egizia, persiana, greca, siciliana, cartaginese e romana. Conclude deplorando la decadenza dell'agricoltura romana, contemporanea al decadimento del buon costume, ed al trionfo de'vizii portati al più alto grado ».

**L'Agronomo sperimentato, almanacco per l'anno 1835.** In Como, presso i figli di *Carlantonio Ostinelli* ec. In-16, di pag. 154.

Dalla « Raccolta pratica di scienze ed industria ».

**Alcune considerazioni su delle piante, del dottor *Francesco De Felice*.** Napoli, da torchi di *Saverio Giordano*, 1833. In-8.

**Di Alcuni articoli agrarii relativi alle colline pisane, di *Giovanni Mariti*.** Firenze, *Pagani*, 1793.

« In questo breve libriccino, dedicato al signor proposto *Lastri*, espone alcune esperienze ed osservazioni da esso fatte sull'agricoltura, trovandosi nel territorio di Pisa. Accenna un metodo da esso tentato di fare restar ritte le viti senz'appoggio; come si frammettano vantaggiosamente viti ed ulivi. La nuova maniera di coltivare le viti la chiama a triangolo. Indica un metodo nuovo di porre giù i magliuoli, detto ad archetto. Parla della scoperta di un bruco che nuoce agli ulivi ed impedisce ai piantoni che si mettono giù per propagare quest' albero di crescere come dovrebbero. Al signor *Acconci* fu il signor *Mariti* debitore di queste osservazioni ». È questo il ragguaglio datone da *F. Re*.

**Alcuni cenni sulle produzioni naturali del dipartimento del Metauro, del signor dott. *Antonio Bodei* bresciano, e del signor *Gio Brignoli* friulano, ec.** Urbino, 1813.

**Alcuni pensieri sulla economia agraria della Toscana, discorso letto nell'accademia de'georgofili il 12 dicembre 1824 dal general *Colletta*, nominato socio corrispondente nella precedente tornata.** Firenze, presso *Luigi Pezzati*, 1825. In-8, di pag. 22.

Alcuni pensieri sulla rabbia canina, lettera di *Luigi Toffoli* a Bartolommeo Zanon. Padova, Cartellier e Sicca, 1840. In-8.

Alimurgia, o sia Modo di render meno gravi le carestie, proposto per sollievo dei poveri dal dott. *Giovanni Targioni-Tozzetti*. Firenze, Moucke, 1767. In-4.

« Quest' opera, che non si continuò, abbraccia cinque parti. Nella I mostrasi l'utilità e necessità di questo trattato; nella II si accennano le cagioni meteoriche delle carestie che affliggono la Toscana; nella III si contiene una cronaca meteorologica della Toscana per sei secoli; nella IV v'ha una considerazione dei temporali favorevoli o contrarii a' lavori villerecci ed ai prodotti della terra; nella V si espone la vera natura delle malattie del grano e delle biade in erba. Non può negarsi che non vi sieno in quest'opera delle cose che difficilmente potranno credersi. Ma racchiude moltissime notizie utili; onde non meritava certamente il libello infame che si vide contro la stessa in varii giornali, e che fu confutato dall'autore medesimo dell'Alimurgia con un libro che ha per titolo: Analisi e difesa della celebre opera intitolata *Alimurgia* o sia modo, ec., contro il maligno libello dato fuori in forma d'estratto nel Giornale della letteratura europea per l'anno 1767 ». Così il Re.

\* Almanacco ad uso de' contadini della provincia bergamasca per l'anno bisestile 1796. N. 1. In Bergamo, dalla stamperia Locatelli, lecitamente. In-18, di pag. VIII-106.

Compilazione dall'accademia economico-arvale di Bergamo affidata al suo segretario perpetuo *Gio. Maireni da Ponte*. Imita il Lastrì e contiene oltre la prefazione ed il calendario col nascere e tramonto del sole e della luna, ec., 1 « Sulla agricoltura in generale », 2 « Sulle diverse terre considerate in rapporto all'agricoltura », 3 « Delle Locuste che hanno travagliata la provincia bergamasca nel 1795 ».

Almanacco d'agricoltura del dipartimento dell'Agogna per l'anno 1814. Novara, Miglio. In-8 pic.

Almanacco economico-agrario dei contadini della Toscana per l'anno 1818.

Vedi « Lunario dei contadini della Toscana ».

Almanacco georgico per la provincia ferrarese

Anno secondo, 1842. Ferrara, 1841. tip. Negri alla Pace. In-12, di pag. 82.

Di *Gaetano Recchi*. Non fu posto in commercio.

Almanacco georgico per la provincia ferrarese. Anno terzo, 1843. Ferrara, alla Pace, co'tipi Negri. In-12 di pag. 98.

Intendasi di *Gaetano Recchi*.

Almanacco georgico per la provincia ferrarese composto dal signor *Gaetano Recchi*. Anno 1841. Ferrara, tip. alla Pace co'tipi Negri, 1840. In-12 di pag. 48.

Almanacco pel contadino siciliano, co'pronostici, ricordi ed utili aggiunte per l'anno 1837. Palermo, dal Gabinetto tipografico, 1836. In-18, di pag. 72.

Almanacco per gli agricoltori del dipartimento del Reno per l'anno 1813, compilato e pubblicato dalla sezione agraria dell'ateneo bolognese. Bologna, Sassi. In-8.

Almanacco per gli agricoltori del dipartimento del Reno nell'anno 1811, compilato e pubblicato d'ordine della società agraria di Bologna. Bologna, 1811. In-8.

Anno secondo dell'almanacco. Contiene le regole per educare le api alla portata de' coltivatori anche i meno istruiti.

Almanacco per l'anno 1833, preceduto dai principii pratici d'agricoltura e di economia rurale, ec. Parma, per *Pietro Fiaccadori*.

\*Altra ricaduta del propagatore ed ultimo rimedio proposto alla sua guarigione, ossia Ultima risposta contra la « Difesa dei paragrindini », letta all'ateneo di Venezia da un socio di diverse accademie. Milano, coi tipi di *Omobono Manini*, 1826. In-8, di pag. 64.

Da attribuirsi al canonico *Angelo Bellani*.

**Agli Amatori delle cose georgiche il marchese Camillo Spreti.** Firenze, 1802. Di pag. 10, con una figura.

Presenta la spiegazione di una particolare foggia di arnie espressa nella figura.

**L'Amico dei contadini, dialoghi di un piovano.** Bassano, Remondini, 1805. In-12.

«In questi dodici dialoghetti scritti con una maniera facile ed adattata appunto al ceto di persone per cui devono servire, si contengono per la massima parte degli ottimi precetti di morale, de' quali deve un parroco inculcare l'esecuzione. Sol tanto i due ultimi parlano di oggetti agrarii; cioè l'undecimo delle semine, e l'ultimo delle piantagioni». Così il Re.

**L'Amico del contadino, foglio settimanale di agricoltura, di industria, di economia domestica e pubblica, e di varietà.** Compilato da *Gherardo Freschi* ad uso dei possidenti, dei curati e di tutti gli abitanti della campagna. Anno primo. San-Vito. Pascatti tipografo e libraio premiato, 1843. In-8 grande, a due colonne, di pag. IV-424 e ritratto litografico del compilatore.

Fu pubblicato in 52 numeri, dal sabato 2 aprile 1842 al sabato 25 marzo 1843. Trovasi infine un «Sommario generale» un «Indice delle materie» ed un «Elenco degli autori e redattori degli articoli componenti L'Amico del contadino nell'anno 1842-43» ove sono registrati i seguenti nomi cui aggiungiamo il numero de' rispettivi articoli o riferimenti: *Abetti Giuseppe*, 1; *Aprilis prof. Bartolomeo*, 2; *Bailly*, 1; *Baruffi*, 2; *Bassi G. Batt.*, 1; *Bertola V. F.*, 1; *Ber . . . L. G.*, 1; *Bianchi dott. A.*, 3; *Biasoletto dott. B.*, 2; *Boussingault e Le Bel*, 1; *C. F.*, 1; *Campari Luigi*, 1; *Codelupi A.*, 1; *Codolini F.*, 1; *Crud barone F. V. B.*, 1; *Daclon Pietro*, 1; *Dejean*, 1; *Dombasle Matteo*, 1; *Fabbroni I.*, 1; *Fabricj d. Pietro arcipr. di Valeriano*, 1; *Franceschi Pietro*, 1; *Ferrari Girolamo*, 1; *Flosse*, 1; *Freschi co. Carlo*, 1; *Freschi. co. Gherardo*, 71; *Gerardi Giuseppe*, 2; *Giobert*, 1; *Girardin J.*, 1; *L. dott.*, 1; *Lefebvre*, 1; *Lessure*, 1; *Martens*, 1; *Maupoil Carlo*, 1; *Martini Natale*, 1; *Marzini dott. A.*, 1; *Merat*, 1; *Michieli co. Vinc.*, 2; *Nimis Pasquale contadino*, 2; *N. N.*, 1; *Pasi dott. Angelo*, 7; *Perinello dott. Antonio*, 2; *de Persa*, 3; *Parenta dott. Antonio*, 1; *de Ricci Lapo*, 1; *Ridolfi m. Cosimo*, 5; *Rizzi Domenico*, 3; *Rizzolati dott. G. B. arcipr. d'Asio*, 2; *Sanguinetti*

*B. P.*, 1; *Selvatico marchese*, 1; *Tamborini Ferdinando*, 1; *Vial Vittorio*, 1; duca di *Valentinois principe di Monaco*, 1; *Zambelli Giacomo*, 3; *Zecchinis Gio. Batt.*, 28; *Zecchinis dott. Pierviviano*, 4; *Zuccheri dott. G. Paolo*, 3; *Zuccheri dott. Paolo iun.*, 2. Col 1 aprile 1843 si è dato principio al secondo anno di questo giornale che prosegue a universale utilità anche nel 1844.

**Ammaestramento a migliorare le generazioni de' cavalli.** Napoli, dalla tipografia del Tasso, 1833. In-8.

**Amministrazione economica della foglia dei gelsi nella coltivazione de' bachi da seta; memoria d' Ignazio Lomeni.** Milano, Silvestri, 1824. In-8.

\***Dell' Amore della campagna**, lettera di *Mario Pieri* corcirese all'amico suo *Cosimo Buonarroti* fiorentino. Pisa, Nistri, 1829. In-8.

**Analisi critica dei quattro discorsi del co. Carlo Verri intorno al vino ed alla vite, di Agostino Bassi.** Milano, Rusconi, 1824. In-8.

\***Analisi dell'assoluto valore delle terre derivate da rapporti di economia rurale e scogli fisico-chimici dell'agricoltura, di Giuseppe Cerini.** Milano dalla tipografia di Commercio, 1826. In-16, di pag. 392, 6 tabelle a stampa e tavola incisa.

L'autore pubblicò nello stesso anno come seconda parte di quest'opera un'analisi della stima delle case e rettifili.

**Analisi di alcune terre, e memoria sugli aratri della provincia ferrarese.** Del dott. *Ant. Campana*. Ferrara, Negri, 1838. In-8, con 2 tavole.

\***Anatomia chirurgica dei principali animali domestici.**

È questo il titolo che si volle dare all'atlante del «Dizionario» di veterinaria del signor *Hurtrel*.

\***Annali dell'agricoltura del regno d'Italia, compilati dal cav. Filippo Re, contenenti fatti, osservazioni e memorie sopra tutte le parti dell'econo-**

mia campestre. Milano, Silvestri, 1809-1814. Vendide tomi in 8.

Furono pubblicati in continuazione del «Giornale d'agricoltura» compilato da Bayle-Barelle e Biroli. Ogni tomo corrisponde ad un trimestre da gennaio-febbraio-marzo 1809 ad aprile-maggio-giugno 1814. I tomi XXI e XXII portano anche la denominazione di volume 1 e 2 della «serie seconda contenente fatti, osservazioni e memorie sopra tutte le parti dell'economia campestre e gli estratti ed amunzii di libri stranieri appartenenti all'agricoltura ed alla botanica».

\***Annali della reale società agraria di Torino.** Volume primo. Torino, tipografia Chirio e Mina, 1840. In 8 di pag. XXII 234 e tavola.

Questi annali sono destinati a formare continuazione alle «Memorie» non che al «Calendario» della società sospeso dopo la pubblicazione del 1839. Nella «Bibliografia italiana» sotto i numeri 1324 dell'anno 1840 e 2099 del 1842, si potrà vedere l'elenco di quanto contiene tanto il primo volume quanto il secondo di pag. XLII-364 (\*Torino, tipografia Chirio e Mina, 1842).

**Annali di agricoltura italiana compilati da Gio. Battista Gagliardo**, continenti memorie, osservazioni, fatti ed esperienze sopra tutte le parti dell'economia campestre e forestale. Napoli, nella tipografia di Angelo Trani, 1819-21. Dieci tomi in 8.

Ogni tomo corrispondente ad un trimestre, da gennaio-febbraio-marzo 1819 ad aprile-maggio-giugno 1821 inclusivamente.

\***Annali di veterinaria pubblicati da una società di veterinarii**, sotto gli auspicii del governo. Anno primo. Torino, per Alessandro Fontana, 1838. In 8, di pagine 444, 3 tavole intagliate e ritratto del prof. Lessona.

Le condizioni dell'associazione annesse al programma promettevano un fascicolo non minore di due fogli ogni mese. Sulle coperte delle due prime dispense di quattro fascicoli ciascuna (1-4, 5-8) si dà ragione del perchè convenne scostarsi dalla proposta maniera di pubblicazione; sulla coperta della quarta numerata 9-12 è la data del 1839 e la promessa che in progresso gli «Annali» uscirebbero per fascicoli mensili da tre fogli e più secondo le esigenze.

In un foglietto di due pagine non numerate tra l'antiposto

e il frontispizio, ed infine della dispensa seconda, sta l'elenco dei « Veterinarii componenti la società », che riferiamo unitamente alle materie delle tre dispense od anno primo.

*Lessona Carlo*, professore di veterinaria, ec.; *Luciano Giuseppe*, veterinario anaiano, commissario per la salute pubblica, ec.; *Massiera Vittorio*, professore, veterinario delle regie scuderie; *Perosino Felice* professore, veterinario della regia mandria; *Abrardi Carlo*, veterinario in 1<sup>o</sup> del reggimento Aosta cavalleria; *Balestrino Giuseppe*, veterinario delle scuderie di s. m. la regina Maria Cristina e del corpo de' carabinieri reali; *Bertana Lorenzo*, veterinario in 2<sup>o</sup> del reggimento Aosta cavalleria; *Botazzi Alessandro*, veterinario in 1<sup>o</sup> del corpo reale d'artiglieria; *Cambon Giovanni*, veterinario in 2<sup>o</sup> del corpo reale di artiglieria; *Castagneri Baldassare*, veterinario in 1<sup>o</sup> del corpo reale d'artiglieria; *Civallero Alessandro*; *Ferraris Alessandro*, veterinario sostituito della civica amministrazione di Torino per la salute pubblica; *Galleani Vittorio*; *Signorini Baldassare*, veterinario del r. corpo treno di provianda; *Demaria Antonio*, professore di veterinaria; *Grati Angelo*, veterinario in 1<sup>o</sup> del reggimento Savoia cavalleria; *Michelotti Giulia*, veterinario nel corpo reale d'artiglieria.

Introduzione 1) — Saggio storico delle scuole veterinarie, del professore *Grogner*, con annotazioni. — Utilità degli animali domestici. — Del Cavallo. — Progetto di legge concernente i vizii redibitorii nel commercio degli animali domestici, colla allegazione dei motivi dal ministro dei lavori pubblici in Francia, dell'agricoltura e del commercio 2). — Mantelli o pelame; marche particolari. — Fenomeni che presenta la malattia conosciuta sotto il nome di rabbia. — Se gli animali erbivori affetti dalla rabbia possono propagarla, memoria del professor *Demaria*. — Considerazioni sopra le specie, le varietà individuali, le razze, i muli ed i meticci fra gli animali domestici. — Razze equestri dell'oriente. — Propagazione del sangue orientale in alcune razze equestri dell'Europa che non si applicano generalmente al tiro. — Razze equestri che s'allontanano più o meno dal tipo orientale e particolarmente adattate al tiro. — Del Commercio dei cavalli, articolo tratto dai fascicoli di settembre, ottobre e novembre del « Journal des haras », ec. Dei Cavalli normanni, inglesi e tedeschi. — Guarigione d'una cavalla affetta da pleurisia, ottenuta coll'amministrazione del tartaro stibbiato, ec., osservazioni del veterinario *Baldassare Signorini*. — Storia di metastasi d'irritazione flogistica, ec., osservazioni del veterinario *Giuseppe Balestrini*. — Omeopatia. — Cenni storici sopra L. F. Grogner prof. alla scuola veterinaria di Lione, tratti dalla notizia che è stata pubblicata dal signor *I. H. Magne*, prof. di botanica, di igiene, ec., alla medesima scuola.

1) Sottoferitta « professore *Lessona* ».

2) Intendasi in Francia.

L'anno secondo, o meglio secondo volume, complessivamente di pag. 572 con tavola litografica fu pubblicato in 6 dispense che hanno la denominazione di fasc. 1° e 2° luglio agosto 1839; fasc. 3° e 4°, settembre ottobre 1839; fasc. 5° e 6°, novembre e dicembre 1839; fasc. 7° ed 8°, gennaio e febbraio 1840; fasc. 9° e 10°, marzo ed aprile 1840; fasc. 11° e 12°, ultimi del volume.

L'anno terzo, colla data del 1841, complessivamente di pag. 576 con tavola litografica e stampato in carta evidentemente migliorata, consta di 6 dispense denominate fascicoli.

Dell'anno quarto colla data del 1842 e 1843 si hanno finora (maggio 1844) cinque fascicoli bimestrali.

**Annali universali di tecnologia, di agricoltura di economia rurale e domestica, di arti e di mestieri. Volume primo, luglio, agosto e settembre 1826. Milano, presso gli Editori degli annali universali di medicina, di statistica, ec., 1826. In-8, di pag. 278 e 2 tavole incise.**

Nelle condizioni per l'associazione leggesi: «Di questi Annali se ne pubblica ogni mese un fascicolo non minore di sei fogli. Tre fascicoli formano un volume, ed ogni volume è accompagnato dall'indice delle materie. Le tavole di ogni specie sono comprese nel prezzo d'associazione. Il prezzo per un anno è di lir. ital. 18; semestre 9; e trimestre 5. Per il regno Lombardo-Veneto, o per l'estero franco di posta fino ai confini, si paga lir. 22 ital. Il prezzo si paga anticipato per trimestre o semestre. Le associazioni si ricevono dagli editori e dai principali librai d'Italia, ed allo straniero. — Tra i redattori di questi Annali di tecnologia si contano il conte *Bossi*, l'agronomo dott. *Lomeni* ed altri uomini di lettere che onorano e sostengono i buoni studii». Vedi «Giornale agrario Lombardo-Veneto».

**\*L'Ape delle cognizioni utili, ossia Scelta delle migliori notizie, invenzioni, cognizioni e scoperte relative al commercio, alle arti, all'agricoltura, economia rurale e domestica, coltivazione degli orti e giardini, igiene pratica, stabilimenti utili e filantropici, legislazione economica, ec., le quali per l'uso pratico possono più specialmente interessare il pubblico. Se ne pubblica un fascicolo al mese di 32 pagine in-8 in numero di 6000 esemplari.**

**Prezzo d'associazione per l'ultimo semestre dell'anno 1833, franchi 4, centesimi 60. Capolago, a spese degli editori, 1833. In-8 a due colonne, di pagine 192.**

A tergo del frontespizio «Capolago, cantone Ticino, Tipografia e libreria elvetica, 1833». Dal fascicolo 2° al 6° vi è poi l'indicazione di agosto, settembre, ottobre, novembre e dicembre 1833, essendo questo il primo semestre della pubblicazione od anno scemo che si voglia chiamare, — Ne fece una seconda edizione il Nervetti nel 1836 (Milano, 1836, egualmente di pagine 192 in-8).

**\*L' Ape delle cognizioni utili, ossia Scelta delle migliori notizie invenzioni, cognizioni e scoperte relative al commercio, alle arti, all'agricoltura, economia rurale e domestica, coltivazione degli orti e giardini, igiene pratica, stabilimenti utili e filantropici, legislazione economica, ec., le quali per l'uso pratico possono più specialmente interessare il pubblico. Se ne pubblica un fascicolo al mese di 32 pagine in-8 in numero di 6000 esemplari. Prezzo d'associazione per tutto l'anno fr. 3 (moneta francese) in Capolago, e fr. 3 50 sino al confine. Capolago, a spese degli editori, 1834. In-8 a due colonne, di pag. 360 20 e 3 tabelle a stampa oltre alcune figure intercalate nel testo.**

Anche le pag. 115-118, 141-144, 165-168, 189-192, 225-228, 251-262 sono date in tabelle della dimensione corrispettiva. Due pagine dopo la 188 non sono numerate e le 20 suindicate comprendono un «Supplemento al fascicolo di luglio, anno 2° dell'Ape delle cognizioni utili», il quale componesi propriamente di due parti: 1° «Lettera del signor ingegnere *B. D.* ad un suo amico sul commercio delle sete in Italia pubblicata in Milano presso la Società degli editori degli annali universali delle scienze e dell'industria»; 2°, colla sottoscrizione *Giuseppe De Welz* «Programma per la formazione di una società in accomandita per la vendita e la compra delle sete in Italia in commissione col mezzo di carati ossia siano azioni di cinque mila lire austriache divisibili in frazioni di lire cinquecento cadauna. Uscito in lingua francese coi tipi Destefanis, in Milano, con la data 1° marzo 1834».

Le intestazioni dei fascicoli danno indizio della pubblicazione

mensile e dell'anno della serie, che è il secondo. — A tergo del frontispizio «Capolago, cantone Ticino, Tipografia e libreria elvetica, 1834».

\*L'Ape delle cognizioni utili, ossia Scelta delle migliori notizie, invenzioni, cognizioni e scoperte relative al commercio, alle arti, all'agricoltura, economia rurale e domestica, coltivazione degli orti e giardini, igiene pratica, stabilimenti utili e filantropici, legislazione economica, ec., le quali per l'uso pratico possono più specialmente interessare il pubblico. Se ne pubblica un fascicolo al mese di 32 pagine in-8 in numero di 6000 esemplari. Prezzo d'associazione per tutto l'anno fr. 4 (moneta francese) in Capolago, e fr. 4 50 sino al confine. Capolago, a spese degli editori, 1835 In-8 a due colonne, di pag. 380, tabella a stampa, tavola litografica e topografica oltre alcune figure intercalate nel testo.

Anche le pag. 30-33, 64-63, 81-82 sono date in tabelle della dimensione corrispettiva; più due pagine tra la 63-64 e altre due fra la 82-83 non numerate.

Le intestazioni dei fascicoli danno indizio della pubblicazione mensile e dell'anno della serie, che è il terzo. — Sulla coperta «Capolago, cantone Ticino, Tipografia e libreria elvetica, 1835».

\*L'Ape delle cognizioni utili, con repertorio statistico intorno alla posizione attuale agricola e manifatturiera ne' diversi stati d'Italia, ossia Scelta delle migliori notizie, invenzioni, cognizioni e scoperte relative all'agricoltura, all'industria, al commercio, alle arti, economia rurale e domestica, ec. Anno IV. Milano, dalla tipografia Nervetti, vicolo di S. Zeno n. 5330, 1836. In 8 a due colonne di pag. 404, 5 tavole litografiche e 3 tabelle a stampa.

Anche le pagine 54-56, 113-120, 189-194 sono date in tabelle della dimensione corrispettiva.

Le intestazioni dei fascicoli danno indizio della pubblicazione mensile.

\*L'Ape delle cognizioni utili, con repertorio statistico intorno alla posizione attuale agricola e manifatturiera nei diversi stati d'Italia, ossia Scelta delle migliori notizie, invenzioni, cognizioni e scoperte relative all'agricoltura, all'industria, al commercio, alle arti, economia rurale e domestica, ec. Anno V. Milano, dalla tipografia Nervetti, vicolo di S. Zeno n° 3330, 1837. In-8 a due colonne, di pag. 384, 3 carte topografiche, tabella a stampa e ritratto in poltipia di Flavio Gioja oltre alcune figure intercalate nel testo.

Le pag. 42-48 sono date in tabella della dimensione corrispettiva. Le intestazioni dei fascicoli danno indizio di pubblicazione bimestrale in quanto al febbraio-marzo, e mensile in quanto agli altri.

Nella «Prefazione ai cortesi lettori» sottoscritta da G. B. Mezzini, si dichiara principale estensore di questo giornale il signor Giuseppe de Welz.

\*L'Ape delle cognizioni utili, con repertorio statistico intorno alla posizione attuale agricola e manifatturiera nei diversi stati d'Italia, ossia Scelta delle migliori notizie, invenzioni, cognizioni e scoperte relative all'agricoltura, all'industria, al commercio, alle arti, economia rurale e domestica, ec. ec. Anno VI. Milano, a spese degli editori, co' torchi di Luigi Nervetti, 1838. In-8 a 2 colonne, di pag. 384, 4 tavole litografiche, tavola topografica e tabella a stampa, oltre alcune figure intercalate nel testo.

Le intestazioni dei fascicoli danno indizio di pubblicazione bimestrale in quanto al febbraio-marzo, aprile-maggio, giugno-luglio, agosto-settembre, novembre-dicembre, e mensile in quanto agli altri. «Gli editori ai benevoli associati» dicono nella prefazione che gli articoli riguardanti le diverse applicazioni della chimica verranno rivedute dal p. Ottavio Ferrario.

\*L'Ape delle cognizioni utili, con repertorio statistico intorno alla posizione attuale agricola e manifatturiera nei diversi stati d'Italia, ossia Scelta delle migliori notizie, invenzioni cognizioni e sco-

parte relative all'agricoltura, all'industria, al commercio, alle arti, economia rurale e domestica, ec. Anno VII. Milano, dalla tipografia di Luigi Nervetti, contrada degli Amedei, n. 4164, 1839. In-8 a due colonne, di pag. 384 e tavola topografica oltre alcune figure intercalate nel testo.

Le intestazioni dei fascicoli danno indizio di pubblicazione bimestrale in quanto al febbraio-marzo e mensile in quanto agli altri. Sulla coperta il prezzo annuo per Milano aust. l. 6 50 pagabili anticipatamente; per l'estero franco ai confini e per l'interno dell'impero, franco di posta, annue lire 8 50 aust.

\*L'Ape delle cognizioni utili, con repertorio statistico intorno alla posizione attuale agricola e manifatturiera nei diversi stati d'Italia, ossia Scelta delle migliori notizie, cognizioni, invenzioni e scoperte relative all'agricoltura, all'industria al commercio, alle arti, economia rurale e domestica, ec. Anno VIII. Milano, dalla Tipografia di commercio, contrada de' Clerici n. 1771, 1840. In-8 a due colonne, di pag. 384.

Le intestazioni dei fascicoli danno indizio di pubblicazione, bimestrale quanto al settembre-ottobre, novembre-dicembre, e mensile quanto agli altri.

\*L'Ape delle cognizioni utili, con repertorio statistico intorno alla posizione attuale agricola e manifatturiera nei diversi stati d'Italia, ossia Scelta delle migliori notizie, cognizioni, invenzioni e scoperte relative all'agricoltura, all'industria al commercio, alle arti, economia rurale e domestica, ec. Anno IX. Milano, presso la Tipografia di commercio, 1841. In-8 a due colonne, di pag. 384.

Le intestazioni dei fascicoli danno indizio di pubblicazione bimestrale quanto al febbraio-marzo, settembre-ottobre, novembre-dicembre, e mensile in quanto agli altri.

\*L'Ape delle cognizioni utili, con repertorio statistico intorno alla posizione attuale agricola e manifatturiera nei diversi stati d'Italia, ossia Scelta

delle migliori notizie, invenzioni, cognizioni e scoperte relative al commercio, alle arti, all'agricoltura, economia rurale e domestica, igiene pratica, medicina veterinaria, varietà, ec. ec. Anno X. Milano, presso la Tipografia di commercio, 1842. In-8 a 2 colonne di pag. 384.

Dopo la pagina 229 occorre un errore di 100: l'ultima è perciò segnata 484. — Le intestazioni dei fascicoli danno indizio di pubblicazione mensile.

\* **L'Ape delle cognizioni utili, con repertorio statistico intorno alla posizione attuale agricola e manifatturiera nei diversi stati d'Italia, ossia Scelta delle migliori notizie, invenzioni, cognizioni e scoperte relative al commercio, alle arti, all'agricoltura, economia rurale e domestica, igiene pratica, medicina veterinaria, varietà, ec. Anno XI. Milano, presso la Tipografia di commercio, 1843. In-8 a due colonne di pag. 384.**

Le intestazioni dei fascicoli danno indizio di pubblicazione mensile. L'anno 1838 portava al frontispizio la sigla *G. d. W. e C.* Questo giornale deve infatti ritenersi fondato dal signor *Giuseppe de' Welz* autore della «*Magia del credito svelata*» opera di cui in quest'«*Ape*» furono ristampati varii frammenti. Dopo la morte del medesimo, avvenuta il 28 gennaio 1839, venne compilato dal proprietario della Tipografia di commercio *Luigi Nervetti* 1) valendosi del «*Journal des connaissances utiles*» del «*Giornale agrario toscano*» e mediante la collaborazione del medico *Bartolomeo Rosnati* e del veterinario *Giosuè Eletti*. La decrescente ricchezza tipografica dev'essere cagione ed effetto insieme della minor copia di esemplari che trovansi ridotti pel 1844 a cinquecento.

Oltre le materie proprie del giornale, si trovano sparse per entro al medesimo alcune biografie di «*Uomini utili italiani*» corredate del ritratto in poltipia. — Vedi anche «*Emporio di utili cognizioni*».

**Delle Api e loro utile, e della maniera di ben governarle; trattato economico rustico di Antonio**

1) Dall'aprile 1843 in poi i fascicoli sono sottoscritti «*L. Nervetti direttore e proprietario n.*»

*Maria Tannoja* prete della congregazione del Redentore. Napoli, Morelli, 1798-1801. Tre volumi in-8.

Opera tenuta in pregio da F. Re sebbene la giudichi ora troppo prolissa ed ora troppo mordace.

\*Apotegmi agrarii, ossia Istruzioni per via di massime, tratte dalle opere de' due insigni agronomi *Catone* e *Varrone* dal nob. sig. co. *Pietro Caronelli* accademico aspirante e socio di molte altre geografiche accademie nazionali ed estere. Opera eccellente per la materia ed unica per la disposizione, raccogliendo tutta la scienza dell'agricoltura in brevissimi e sugosi precetti facili da tenersi a memoria da ognuno. In Venezia, 1791, nella stamperia Graziosi a S. Apollinare. In-8 picc. di pag. XXIV-104 e tavola in poltipia.

«Agli eruditi piacerà la prefazione di quest'aureo libretto, nella quale l'autore parla del metodo tenuto nel distribuire in regolato ordine i precetti agrarii tolti dai mentovati scrittori. Gli apotegmi agrarii estratti da *Catonè* sono 153, e 273 quelli di *Varrone*. Taluno è corredato di note. In queste, allorchè descrivonsi piante, piacerebbe vedere il nome toscano e latino tecnico quando vi sia, e non il solo triviale del paese. Alcuno volte la descrizione della pianta non è chiarissima. Vi è il rame della carretta cartaginese che serviva a trebbiare. Una nuova edizione, ma corretta e nitida, dovrebbe farsi di questi apotegmi, onde mettere un buon libro agrario fra le mani dei giovani. Taluno desidera in esso un po' più di semplicità».

Così il Re. Aggiungiamo che nel 1839 se ne fece pel Pascatti di San Vito una nuova edizione.

Appendice al miglioramento serico. I Terzaruoli a tre mute ed i trevoltini, con una lettera sulla coltivazione dei filugelli tenuti a domicilio, a mezzadro od alla picciolata, ed una rettificazione sull'allevamento e taglio dei gelsi. Del dottor *Carlo Ormea*. Torino, Reyceud e comp., 1842. In-8.

Vedi «Prospetto di miglioramento serico».

Appendice interessantissima al «Paragrandinatore istruito» per l'anno 1823, di *de Scaramelli*. Venezia, Errede Casali, 1824. In-12.

**Appendice, ossia Schiarimenti sopra il riso bertone e l'indigeno, con ulteriori osservazioni sopra la malattia del brusone, del dottore Carlo Ormea; seguita da un ragguaglio degli sperimenti del signore Astolfi di Bologna. Torino, presso i fratelli Reyceud e comp., 1834. In-16, di pag. 40.**

Col nome di riso bertone intendesi il così detto riso secco o della China coltivato nel Vercellese ed in parte del Novarese; ma che ha contrarii molti agronomi e fra gli altri il compilatore della « Biblioteca agraria ».

**Appendice seconda al metodo novello di fare il vino dopo le osservazioni del terzo anno, cioè 1823, colla macchina esiopca. Di Pietro Grisetti. Milano, Ferrario, 1824. In 8.**

**\*L' Aratro-seminatore, ossia Metodo di piantare il grano arando; memoria del canov.° Pietro Stanovich socio di varie accademie. Con tavola in fine. Venezia, pel Picotti stampatore editore, 1820. In-8 di pag. 28 e tavola incisa.**

La dedicatoria a Trautmann è da « Barbana alle foci dell'Arsa, 18 ottobre 1819 ».

**\*Archivii del proprietario e dell'agricoltore, ossia Collezione periodica di memorie e di osservazioni sopra le parti tutte dell'economia domestica e rurale. Piacenza, Del Majno, 1826-1837. Ventinove fascicoli (30 numeri) in-8.**

Formano 10 volumi di pag. 288, tabella e stampa e tavola incisa, 288, 288, 288, 288, 288, 288 e tavola incisa, 288, 288, 292. I primi tre fascicoli portano l'indicazione di ottobre, novembre, dicembre 1826; gli altri seguitano col solo numero 4°, 5°, 6°, ec. Alcuni hanno la data della pubblicazione e l'ultimo precisamente quella dell'aprile 1838.

Questo giornale veniva compilato dal signor G. F. Bugoni che vi appariva colla semplice denominazione di direttore. Una « Bibliografia » stesa con buon metodo chiudeva solitamente il fascicolo; e chi bramasse di conoscere quali opere periodiche uscissero a quell'epoca tanto in Italia che fuori potrà vedere i numeri 5°, 6°, 7°. — Nella « Bibliografia italiana » degli anni 1835, 1836 e 1837 si potrà osservare l'indice di quanto contengono i numeri 19, 20, e 21 al 30 degli « Archivii ».

L'Arte del talpista, o Metodo dilettevole ed infallibile di prendere le talpe, del signor *Dralet*, a cui si aggiunge la caccia delle talpe tolta dagli « *Annali di agricoltura* » del cav. *Filippo Re*. Milano, *Silvestri*, 1826. In-16 di pag. 102 e 2 tavole.

\*Dell'Arte di coltivare i gelsi e di governare i bachi da seta secondo il metodo cinese; sunto di libri chinesi tradotto in francese di *Stanislao Julien*, ed in italiano con note e sperimenti del cav. *Matteo Bonafous*.

Vedi « *Avviso ai coltivatori* », ec.

\*Dell'Arte di fare, conservare e migliorare i vini del regno e del modo di fabbricare lo sciloppo, le conserve d'uva, l'acquavite e l'aceto; frammento postumo del conte *Dandolo* in appendice all'« *Enologia* », pubblicato per cura del signor dott. *Luigi Grossi* di Varese. Milano, co'tipi di Gio. Battista *Sonzogno* 1821. In-8, di pag. 140-X e tavola.

La tavola porta il numero VI. Quelle dell'« *Enologia* » sono cinque difatto.

\*L'Arte di fare il vino perfetto e durevole da poter servire all'esterno commercio. All'altezza reale del serenissimo *Pietro Leopoldo* principe reale d'Ungheria e di Boemia, arciduca d'Austria, ec., ec.. ec. gran-duca di Toscana. Firenze, 1774, nella stamperia *Stecchi e Pagani*. In-8, di pag. 176 e tavola incisa.

Di *Ferdinando Paoletti* come dalla dedicatoria. Vedi le sue « *Opere agrarie* ».

\*Dell'Arte di fare il vino per la Lombardia austriaca, e Metodi pratici per fare i migliori vini toscani. Opera di *Adamo Fabroni*, in risposta specialmente alle domande della società patriottica di Milano, ma con regole generali adattabili ad'ogni possessione, e che può servire di seguito all'« *Arte* »

di fare il vino» premiata dalla r. accademia dei georgofili. Seconda edizione di questa tipografia, con tavole in rame. Milano, per Giovanni Silvestri, 1833. In-8, di pag. 104 e 3 tavole incise.

«Fu stesa quest'operetta per concorrere ad un problema proposto dalla società patriotica di Milano, che la trovò piena di erudizione e di buona teoria: fu stampata nel 1790 in Firenze per il Tofani. L'altr'opera del medesimo autore, della quale si parla nel frontispizio, ottenne il premio dalla r. accademia economica di Firenze nel settembre 1787». Così gli «Archivii del proprietario e dell'agricoltore». Aggiungasi che l'ortografia del nome dev'essere *Fabbroni*; che la prima edizione del Silvestri è del 1819.

Il Re annunciando l'edizione originale (1790, in-8) disse che la società patriotica trovò «lo scritto pieno di erudizione e buona teoria».

\*Dell'Arte di fare il vino; ragionamento di *Adamo Fabbroni* premiata dalla reale accademia economica di Firenze nel mese di settembre 1787. In Firenze, l'anno 1787, per Giuseppe Tofani e comp. sulla piazza Pitti, con approvazione. Si vende da Luigi Carlieri in via Guicciardini. In-8, di pag. 264 e tavola incisa.

«L'autore che si vuole essere il signor *Giovanni Fabbroni*, stabilisce le teorie chimiche intorno alla formazione del vino, e precisamente della fermentazione. A quanto dissero quelli che lo precedettero nella trattazione di questo argomento, egli aggiugne molte esperienze sue e fa un suo sistema particolare, ove spicca la vastità delle sue cognizioni. Mostra come possano conoscersi facilmente i difetti del vino, e come per ciò stesso si possa evitarli, appresasi la teoria della fermentazione. Qualcheduno però ha creduto che quest'opera non possa esser utile ai fabbricatori di vino, digiuni delle notizie che si domandano a bene intenderla».

Così il Re

L'Arte di ferrare i cavalli senza far uso della forza, ovvero Sistema per ridurre nello spazio di un'ora i cavalli irritabili, collerici ed affatto viziati ad essere spontaneamente ferrati, senza che siavi d'uopo dei mezzi violenti finora usati, e vincendo così per tempo la loro renitenza, secondo massime

razionali desunte dalla psicologia de' cavalli da *Costantino Balassa*, capitano dell' i. r. armata austriaca, con sei tavole in rame. Traduzione del tedesco. Milano, Truffi, 1828. In-8, di pag. 46.

« Gli insegnamenti compresi in quest' operetta sono il risultato di lunga ed attenta osservazione sull' indole naturale del cavallo, e sono stati pubblicati a sensi di ordini superiori ».

Così gli « Archivi del proprietario e dell' agricoltore ».

**L'Arte di filare la seta a freddo, del proposto Carlo Castelli.** Venezia, Fracasso, 1795. In 8.

Havvi un'altra edizione di Milano, dello stesso anno.

Dell'Arte di governare i bachi da seta per trarre costantemente da una data quantità di foglia di gelso la maggior copia di ottimi bozzoli; e dell' influenza sua sull' aumento annuo di ricchezza domestica e nazionale. Opera del conte *Dandolo*. Quarta edizione con rami. Milano, presso l' editore Lorenzo Souzegno, 1829. In-16 grande di pag. XVI-320, 2 tavole incise e tabella a stampa.

È questa l' opera di cui asseriva la « Biografia universale » (supplemento, volume 6°): « Tradotta in varie lingue produsse una fortunata rivoluzione in un ramo d' industria ch' era abbandonato ad una semplice pratica deplorabile ». La prima edizione è del 1815, del 1818 la seconda, del 1819 la terza; e veggasi anche « Avvertimenti teorico-pratici », ec.

**L'Arte di ornare i giardini, di Vincenzo Marulli dei duchi d' Ascoli.** Napoli, Simoni, 1804. In-4.

Frutto delle osservazioni fatte in Inghilterra, in Germania ed in Italia.

\*L'Arte di prendere e di distruggere qualunque sorta di animali e di insetti nocivi alle persone, alle case, ai granai, ai campi, agli orti, ai giardini, ai boschi, alle peschiere, agli stagni, alla caccia, alle stalle ed a qualunque siasi animale domestico, ec. Opera con rami, utile ai possidenti, ai fittabili, ai coloni e a qualsivoglia altra persona;

del sig. *Verardi* proprietario-coltivatore, membro di parecchie società di dotti, ec. Traduzione, sulla seconda edizione, di *Antonio Ascona*, con appendice sui mezzi sicuri di distruggere i vermi roditori del frumento in erba e su le spiche, ec., ec. Milano, da Placido Maria Visaj, 1834. Lu-16 di pag. 344 e 2 tavole incise.

In cinque capitoli: I, Degli Animali mammiferi nocivi; II, Degli Uccelli nocivi, III, Dei Pesci e dei rettili nocivi; IV, Degli Insetti nocivi; V, Dei Molluschi e degli anelidi. — Il traduttore ci avverte di aver aggiunto in via di note alcuni processi di altri autori; e mostra di non sapere che sotto il pseudonimo di *Verardi* nascondesi il celebre naturalista ed agronomo *Pietro Boidard* il cui «*Manuel du destructeur des animaux nuisibles*», stampato per la prima volta nel 1827, ricomparve il 1834 in una nuova edizione corretta ed aumentata. — Sotto il titolo di «*Appendice*» (pag. 293 alla 337) ha il Visaj ristampate le prime 82 pagine dell'opuscolo «*Mezzi sicuri per distruggere i vermi roditori del frumento*». Veggasi anche «*Manuale del distruttore degli animali nocivi*», «*Infallibili mezzi*», ec.

**L'Arte di supplire alla mancanza dei foraggi.**  
Pavia, Bolzani, 1802. In-8.

Opera anonima di *Filippo Re* come si raccoglie dal suo «*Dizionario ragionato*». È uno specchio di varii autori fatto all'occasione della penuria dominante nell'epoca.

**L'Arte seropedica, ossia Precetti per far nascere i bachi da seta, allevarli, ed ottenere nuova semente, e custodirla; come pure per trarre la seta dai bozzoli in modo che si abbia il maggiore prodotto con la maggiore perfezione, piegare le matasse ed imballarle usando dei nuovi metodi e dei nuovi meccanismi recentemente introdotti;** di *Francesco Agostino Gera* di Conegliano, premiato con medaglia dall'i. r. istituto italiano per miglioramenti apportati alla manifattura della seta greggia. Milano, Silvestri, 1827. In-8, di pag. 88.

**L'Assistente in filanda, ossia Nozioni sul modo di conoscere e filare i bozzoli;** di *C. R.* Milano, presso Sonzogno, 1828. In-18.

Il signor C. R. nell'«Avviso al lettore» previene di aver esposte soltanto «istruzioni che sono vecchie e volgari ai pratici dell'arte».

**Atti della real società economica di Firenze ossia de'georgofili. Firenze, 1791-1817. Otto volumi in-8.**

Gli otto volumi con lieve modificazione di frontispizio, constano di 400 pagine l'un per l'altro. La società si formò nel 1753, come avverte il Re chiamandola la più antica d'Europa; però le memorie, di cui non si dà ch'è l'elenco, venivano stampate in separati opuscoli o nel «Magazzino toscano». Veggasi questo titolo non che «Continuazione degli atti», ec., e «Giornale agrario toscano».

**Atti della società economica-agraria di Perugia, editi a senso dell'articolo XXXIV e seguenti delle sue costituzioni, approvato dalla sacra congregazione degli studii con decreto del dì 15 dicembre 1838. In-8, di pag. 40.**

\* **Atti della società patriottica di Milano diretta all'avanzamento dell'agricoltura, delle arti e delle manifatture. Milano nell'imperial ministero di S. Ambrogio maggiore, 1783-1793. Tre volumi in-4, di pag. VI-242 e 3 tavole incise, II-CLVI-310 e 18 tavole, IV-CXL-426 e 14 tavole.**

Nella prefazione del secondo volume, che ha la data del 1789, scusandone la ritardata pubblicazione dicevasi: «La società o in volumetti separati o per mezzo degli Opuscoli scelti, opera periodica abbastanza nota, ha dedotte sinora a comune notizia quelle cognizioni dalle quali ha creduto poterne derivare pubblico vantaggio».

Il Re poi diceva nel 1808:..... «Le memorie che si contengono nei tre volumi usciti, sono tutte di una somma utilità. La lettura di questi atti fa desiderare di veder risorgere codesto stabilimento. Merita poi lode somma il conosciuto sig. ab. cav. Amoretti, già segretario perpetuo della suddetta società, pel dottissimo commentario da esso posto in fronte ai volumi, che offre la storia delle operazioni di questo corpo. Almeno vedessero la luce le memorie che dovevano stamparsi quando fu distrutto!»

Noi aggiungeremo che ogni volume doveva dividersi a seconda del proemio, in due parti, la prima accennante le pubbliche adunanze della società, coll'estratto o intera stampa delle memorie premiate; la seconda contenente le memorie dei socii. Havvi per'alquanto differenza tra il contenuto del primo tomo e quello

dei successivi, privi affatto delle memorie degli esteri e corredati invece di una più estesa relazione sistematica delle cose operate dalla società a pubblico profitto o delle materie trattate, con più una notizia dei socii defunti. Ognuno dei tre volumi poi comprende un elenco delle macchine, modelli e lavori presentati alla società non che dei libri donati alla medesima. Detto del generale passiamo alla specialità di ciascuna parte.

VOLUME I, PARTE I. Alla sacra maestà di Giuseppe II, ec. — Proemio. — Cesareo reale dispaccio con cui si erge la società patriottica di Milano e costituzioni fondamentali della medesima. — Discorso recitato nella prima adunanza della società patriottica. — Memoria sui gelsi del sig. *Giambattista Palletta* dottore in medicina e licenziato in chirurgia nello spedale maggiore di Milano, che riportò il premio proposto dalla società patriottica nel programma dell'anno 1778 1). — Transunto della dissertazione sulla piantagione delle brughiere, del padre don *Pier Maria Torre* coadiutore della certosa di Garegnano presso Milano, che riportò la metà del premio proposto dalla società patriottica nel programma dell'anno 1778 per la soluzione del seguente quesito: « Quali piantagioni si possano fare nelle nostre brughiere, quali siano gli alberi che vi allignino meglio, e quale il metodo di moltiplicarveli, affine di preparare il terreno ad una coltura più feconda, e di renderlo utile frattanto alla provvista della legna? » — Transunto della dissertazione sulla piantagione delle brughiere, del sig. don *Giuseppe Caldarini* milanese, proposto d' Angera, che riportò la metà del premio proposto dalla società patriottica nel programma dell'anno 1778. — Dissertazione del sig. *Paolo Lavezari*, che riportò il premio proposto dalla società patriottica nel programma dell'anno 1779 per la soluzione del quesito: « Se vi sieno de' gravi difetti nell'agricoltura milanese, quali sien' essi, e quali esserne possano i rimedii ». — Memoria del p. d. *Ermenegildo Pini* barnabita r. prof. di storia naturale, che riportò il premio proposto dalla società patriottica nel programma dell'anno 1780 2).

VOLUME I, PARTE II. Dell' Azzurro di Berlino e dell'alkali flo-gisticato, memoria del sig. cav. *Marsilio Landriani*. — Dell'Equilibrio delle cupole e delle volte, memoria del sig. a. d. *Paolo Frisi*.

VOLUME II, PARTE I. Prefazione. — Estratto degli atti della società.

1) Sul quesito: « Se vi sia, e quale sia il rimedio affinchè, morendo un gelso, la contagione non si comunichi agli altri vicini; e con quali precauzioni si possa fare che un nuovo gelso resti fruttuosamente nel luogo del gelso morto ».

2) Sulla questione: « Con quali preparazioni e con quale metodo si possa affinare la pasta dell'acciaio e avvicinarlo o ridurlo al grado di perfezione delle fabbriche *Mutzmant e Martial* ».

**VOLUME II, PARTE II.** Transunto della dissertazione presentata nell'anno 1782 alla società patriottica di Milano per la soluzione del quesito « In qual maniera si possono migliorare i vini del Milanese, e qual metodo è da tenersi, incominciando dalla scelta e dalla coltivazione delle viti, sino alla custodia de vini nei recipienti? » dal p. don *Pier Maria della Torre* certosino, e che dalla società medesima riportò la metà del proposto premio. — Dissertazione sulla potatura de' gelsi, del sig. don *Gerolamo Bruni* arciprete di Mansuè presso Uderzo nel Trevigiano, socio corrispondente della societ. patriott. di Milano, e dell' accad. di sc., lett. ed arti di Padova, coronata nel 1783. — Transunto della dissertazione del sig. *Ercole Lodi* milanese, concorsa l'anno 1785 alla soluzione del quesito proposto dalla società, in cui chiedesi di « Esporre la storia naturale di quello scarabeo che apporta grandissimo danno alle viti, detto da noi carruga, vacchetta, garzella, ec., e indicare il metodo più sicuro ed economico per distruggerlo o diminuirne il danno »; e dalla società medesima premiata. — Estratto d'una lettera del sig. don *Francesco Galli* curato di Castelletto, sul monte di Brianza, scritta al segretario della società patriottica di Milano su un insetto che danneggia le viti. — Breve analisi sul latte e suoi prodotti, del sig. *Francesco Maderna* speciale milanese, concorsa al premio relativo ai formaggi e dalla società patriottica premiata l'anno 1786. — Memoria del sig. *Giosuè Scaunagatta* custode del r. orto botanico di Pavia, concorsa alla soluzione del quesito della società patriottica che richiese « Un catalogo esatto e compiuto delle erbe che naturalmente nascono o coltivansi ne prati irrigatorii della Lombardia austriaca, indicando il nome volgare e botanico, e le qualità, e dandone lo scheletro o la figura, »; e dalla società medesima premiata l'anno 1786. — Dissertazione del p. *Gaetano Harusti* da Buda min. oss., lett. amer., es-provinc. e dott. in s. teolog., r. cappellano e predicatore aulico di s. a. r. il serenissimo arciduca Ferdinando governatore della Lombardia austriaca, ec., membro di molte accademie, presentata alla società patriottica per soluzione del seguente quesito: « Indicare il più facile e più economico metodo d'accrescere, tanto ne' paesi di pianura che di collina, ogni sorta d'ingrasso e di preparare e mantenere il concime in maniera che non offenda la salute de' vicini abitanti »; e dalla società medesima coronata nell'anno 1786. — Transunto della dissertazione presentata alla società patriottica per la soluzione del quesito, che chiede il metodo di accrescere gl'ingrassi, ec., dal p. *Lorenzo Pellegrini*, min. oss. di Castiglione delle Stiviere; e dalla società medesima premiata l'anno 1786. — Notizie intorno all'ortica nivea, pianta esotica che dà un filo eccellente per tele fine e per merletti e ricami, estratte da una dissertazione di mons. *Floriano Malvezzi* primic. della chiesa metrop. di Bologna, accad. di

quell' istituto delle scienze, e soc. corrisp. della società patriottica, lette nella sessione de' 28 febb. 1782. — Memoria storica ed economica sull'irrigazione de' prati nel Milanese, di un monaco cisterciense, presentata alla società patriottica e letta nella sessione del 9 gennaio 1784. — Macchina da impastare usata ne' pubblici forni di Genova, il cui modello fu donato dalla r. intendenza delle finanze alla società patriottica. — Descrizione di due macchine per la pasta, immaginate da Michele Baracco vermicellaio, presentate alla società patriottica di Milano, e dalla medesima premiate. — Descrizione ed uso d'una macchina per isgombrare il terreno da sassi o crivellare la sabbia, immaginata ed eseguita da Pier Francesco Ponti ferraio del borgo di Desio nel Milanese, presentata alla società patriottica di Milano e dalla medesima premiata. — Istruzione pratica sulla maniera di trarre il filo dal gambo di lupini, presentata alla società patriottica dalla signora donna *Teresa Ciceri* na' a *Castiglioni*, gentildonna comasca, socia corrisp. nazionale della società medesima; e letta nella sessione del 4 gennaio 1784. — Memoria del sig. conte *Andrea De' Carli*, socio sedente della società patriottica di Milano e membro di molte accademie, ec., sul vantaggio che può ricavarsi dalla tiglia del gambo de' lupini facendone carta, letta nella adunanza de' 10 agosto 1786. — Descrizione d' un' arnia presentata alla società patriottica dal p. *Gaetano Harasti* m. o. reg., capellano, ec., sec. sed. della società medesima e membro di varie accademie, letta nella sessione de' 27 gennaio 1785. — Istruzione intorno alle falce da mietere. — Sperimenti fatti negli anni 1783-4-6 per conoscere il fornello da seta più economico, transunto delle relazioni che ne hanno lette alla società i soci sedenti sig. don *Luigi Petazzi* nelle sessioni de' 4 marzo 1784 e de' 14 aprile 1785, e sig. can. don *Francesco Bovara* nella sessione de' 15 febbraio 1787. — Osservazioni sulle api, pel p. *Gaetano Harasti* m. o., es-prov., dot. di s. teolog., r. capellano e predicator aulico, ec., membro di molte accademie e socio sedente della società patriottica, lette nella sessione de' 27 dicembre 1787. — Memoria del sig. conte *Alessandro Cicogna* ciambellano di s. m. s., socio sedente, ec., sui vantaggi dell'olio di ricino comune, letta nell' adunanza della società patriottica il dì 22 gennaio 1789.

VOLUME III, PARTE I. Prefazione. — Estratto degli atti della società.

VOLUME III. PARTE II. Transunto di una memoria sulla coltivazione delle viti, del nob. sig. conte *Pietro De' Caronelli* di Conegliano, socio di molte accademie, presentata per la soluzione de' seguenti quesiti proposti dalla società patriottica di Milano. — Transunto delle risposte ai queriti della società patriottica di Milano intorno alla coltivazione delle viti per l'anno 1788, del nob. sig. don *Giulio Bramieri* patrizio piacentino, colonnello al servizio di s. a. r.

l'infante duca di Parma. — Memoria intorno ai metodi migliori di fare e di conservare i vini della Lombardia austriaca, del P. *Giam-battista da S. Martino* lettor cappuccino, cappellano dell'ospital grande di Vicenza, corrispondente dell'accademia delle scienze e belle lettere di Padova, membro delle accademie di Vicenza, di Udine, di Verona, di Brescia; di Conegliano, di Roveredo, di Trevigi, di Bergamo; socio delle reali accademie de' georgofili di Firenze, della patriottica di Milano, delle due di Torino; e di quelle di Alessandria e di Mantova, segretario corrispondente perpetuo della economica società di Spalato, della georgica società de' Castelli di Trau, ec., ec., ec.; premiata dalla società patriottica di Milano l'anno 1789. — Memoria sulla miglior maniera di conciare i cuoi e le pelli, in risposta al quesito proposto su questo argomento dalla società patriottica di Milano; premiata dalla società medesima nel 1788; del sig. dott. *Jacopo Ambrogio Tartini* fiorentino, dianzi segretario della r. accademia de' georgofili. — Transunto di due memorie presentate alla società patriottica per concorrere alla soluzione del quesito relativo ai prati asciutti artificiali da signori *Giosuè Scannagatti* custode del r. orto botanico di Pavia e soc. corrisp. e *Francesco Maderma* speziale milanese; dalla società medesima premiate nel 1791. — Transunto d'una memoria presentata alla società patriottica in supplemento alla collezione delle erbe de' prati irrigatorii inserita nel tomo II, pag. 58 e seg. dal sig. dott. *Giuseppe Loteri* medico condotto a Ro, e soc. corrispondente; e dalla società medesima premiata. — Memorie storico-diplomatiche del p. ab. di S. Ambrogio don *Angelo Funagalli* sull'esistenza degli oliveti in alcuni luoghi della Lombardia dal secolo quarto sino al decimo. — Descrizione del tavolino mobile utilissimo agli intagliatori di bulino in rame immaginato e fatto eseguire dal sig. ab. *Giuseppe Longhi* di Monza, presentato alla società patriottica, e dalla medesima premiato. — Delle Lenti microscopiche e di una nuova macchina per formarle, memoria del sig. abate don *Bartolomeo Toffoli* di Cadore, socio ordinario degli anistamici di Belluno, delle accademie agrarie di Udine, di Bergamo, di Conegliano, corrispondente dell'accademia di sc. e belle lettere di Padova, e della società patriottica di Milano. — Osservazioni del sig. ab. don *Cesare della Croce* custode della biblioteca ambrosiana sopra un monumento milanese antico inedito scoperto nel 1788 nelle fondamenta della demolita basilica di S. Dionisio. — Lettera del signor don *Carlo Mazza* prevosto d'Asso, vicario foraneo, ec., al sig. segretario della società patriottica su alcuni nuovi ferri da innesto et altre osservazioni agronomiche (Asso, 7 novembre 1789.)

Atti dell'i. r. società agraria di Gorizia risguar-

danti l'erezione di colonie di modello. Udine, Vendrame, 1835. In-8.

**Avvertimenti per la coltivazione del riso, di Risifilo.** Venezia, Fenzò, 1792. In-8.

«Autore di questo libretto è il sacerdote *Giuseppe Paganini* che mise insieme questi avvertimenti, com'egli ci assicura nella sua prefazione, dopo avere avute lunghe conferenze coi coltivatori di riso nella provincia mantovana. È stravagante l'idea di creare un nome nuovo qual è quello di Risifilo, siccome non è sempre piacevole ma noioso lo stile dell'autore. I 15 avvisi cui egli chiama antivedimenti per far nuove risaie, meritano però d'esser letti da quelli che inconsideratamente si appigliano a questo ramo di agricoltura. In 10 capitoli il Paganini abbraccia tutto ciò che v'è di più importante a sapersi intorno al terreno, all'acqua, ai letami, alla semina, all'irrigazione (sopra il qual capitolo non saprei ben dire se tutti i coltivatori di riso vorranno convenire col nostro autore), alle cure da aversi al riso in erba, ai mali che lo tormentano, alla sua messe, alla custodia del grano. Nell'ultimo capitolo fa un breve cenno delle risaie mobili, e chiude l'opera predicando i mezzi di regolarsi cogli operai necessari alle risaie». Così il Re.

**\*Avvertimenti pratici per l'educazione de' bachi da seta, o cavalieri, nel territorio veronese.** In-8, di pag. 16.

Senza frontispizio. Da una circolare che sta in fine, sottoscritta «Il consiglio di reggenza» e datata «Dalla pub. accademia di Verona li primo marzo 1791», rilevasi che sono gli stessi avvertimenti pubblicati dalla società patriottica di Milano, fatto il debito ragguaglio di pesi e misure.

**Avvertimenti sulla maniera di ben trattare e governare il bestiame, coll'aggiunta del metodo curativo e preservativo contro la polmonea. Di Antonio Ferdenzi.** Mantova, Braglia, 1794. In-8.

«Quest'autore ha scritto pe'contadini e maniscalchi la breve istruzione qui registrata. Preferisce il metodo di tenere i bestiami a mangiare nelle praterie. È ottimo quanto inculca sulla maniera di governare i bovini, è sulla pulizia delle stalle. Circa ai metodi cui preferisce, decidano i maestri dell'arte». Così il Re.

**Avvertimenti teorico-pratici per ottenere con minor dispendio una migliore qualità e maggior**

quantità di bozzoli, desunti dall'opera del ch. signor conte *Dandolo* intitolata «Dell'Arte di governare i bachi da seta» impressa in Milano 1815. Firenze, presso Guglielmo Piatti, 1817. In-8, di pag. XII-140 e 2 tavole in rame.

Il compilatore anonimo accenna essere un compendio dell'opera del *Dandolo* ed aver avuto principalmente riguardo alla Toscana.

**Avvertimento circa alla scelta del grauo da seminarsi nel 1766. Firenze. In-foglio.**

«Essendo stata la raccolta dei grani assai scarsa e di qualità cattiva nel detto anno per cagione delle malattie che attaccarono il frumento, conveniva istruire gli agricoltori sul loro bisogno. Così fece l'autore di questo foglio attribuito al sig. dott. *Giovanni Targioni-Tozzetti*. Prescrisse le cautele per ben seminare, ed avere grano puro». Così il Re.

**Avvicendamento agrario, ossia: 1°, origine e progressi di ragionati lavori dei terreni a vicenda; 2°, utilità di questi avvicendamenti agrarii e principali metodi da osservarsi; 3° principii, che debbono dirigere l'economia rurale nell'avvicendamento dei lavori agrari. Del sig. *Yvart*, professore d'agricoltura e d'economia rurale della scuola r. di Alfort, ec. Traduzione con note. Milano, tip. Motta, ora di Marsiglio Carrara, 1830. In-8, di pag. 194.**

**Avviso ai coltivatori sui bachi trevoltini, ossia bachi da tre raccolte, di *Matteo Bonafous* direttore del r. orto agrario, letto all'adunanza della r. società di agricoltura del dì 14 febbraio 1829. Torino, tipografia Chirio e Mina, 1839. In-8, di pag. 8.**

Il cavaliere *Matteo Bonafous*, dottore in medicina, ec., che offre molti titoli alla pubblica riconoscenza, non è di origine italiana, essendo nato a Lione nel 1795. Noi perciò registreremo le sole opere dettate nel nostro idioma e (avvertendo che quella sotto il n. II è anonima e non destinata al commercio, e che per l'ultima si troverà l'opportuna dilucidazione al rispettivo titolo) rimanderemo all'eccellente lavoro compilato dal signor *Quérard* per la sua «*Littérature française contemporaine*» chi desidera-

se un indizio anche delle opere scritte in francese. Non taceremo però che fra i lavori inediti del Bonafous trovasi una bibliografica serica ove sono notate 1200 diverse opere che per la maggior parte fanno parte dell'estesa biblioteca agronomica dello stesso compilatore.

I. Sperienze intorno all'uso del seminatoio, lettura fatta nell'adunanza della reale società agraria di Torino il 24 novembre 1822. Milano, Brambilla, 1823. In-8, di pag. 8 e tavola.

II. Regole ad uso della bigattiera sperimentale della cascina di Sant'Agostino in Alpignano. Torino, Bianco, 1823. Un foglio.

III. Osservazioni ed esperienze agrarie. Torino, Pomba 1825. In-8, di pag. 22.

IV. Osservazioni intorno ad alcune varietà di bachi da seta. Torino, Pomba, 1825. In-8, di pag. 48.

V. Cenni sull'introduzione delle capre del Tibet nel Piemonte, loro governo e loro mescolanza colle capre indigene. Torino, Chirio e Mina, 1827. In-8, di pag. 36.

VI. Sul cloruro di calce, ad uso di purificar l'aria nelle bigattiere. Torino, Chirio e Mina, 1828. In-8, di pag. 16.

VII. Breve ragguaglio della fabbricazione del cacio nel paese di Gruyères. Traduzione compendiate. Estratto dal « Calendario georgico » anno 1828. Torino, tipog. Chirio e Mina, 1828. In-8, di pag. 16.

VIII. Sperienze comparative tra la foglia del gelso selvatico e quella del gelso innestato pel nutrimento dei bachi da seta. Torino, tipog. Chirio e Mina, 1829. In-8, di pag. 16.

IX. Descrizione di un foraterra meccanico. Torino, Chirio e Mina, 1830. In-8, di pag. 8.

X. Saggio sui gelseti e sopra una nuova specie di gelso. Torino, Chirio e Mina, 1831. In-8, di pag. 20.

XI. Della Fabbricazione del cacio del monte Cenisio (Estratto dagli « Annali universali di agricoltura », ec., settembre ed ottobre 1833). Milano, tipog. Lampato, 1833. In-8, di pag. 16.

XII. Sul gelso delle Filippine (*morus cucullata*, Bon.); osservazioni lette nell'adunanza della reale società agraria di Torino del giorno 3 gennaio 1833. Torino, Chirio e Mina, 1833. In-8, di pag. 10.

XIII. Della Coltivazione della barbabetola, istruzione pubblicata d'ordine della r. società agraria. Torino, Chirio e Mina, 1836. In-8, di pag. 12.

XIV. Dell'Arte di coltivare i gelsi e di governare i bachi da seta secondo il metodo cinese. Sunto di libri chinesi tradotto in francese da *Stanislao Julien*, membro del real istituto di Francia; versione italiana con note e sperimenti del c. M. Bonafous. Torino, coi tipi di Giuseppe Pomba e comp., 1837. In-8, di pag. 208 e 11 tavole.

XV. Nuovo sistema di ventilazione applicato alle bigattiere, discorso letto nell'adunanza della reale società agraria il 18 febbraio 1838 e pubblicato d'ordine della medesima. Torino, Chirio e Mina, 1838. In-8, di pag. 16 e 2 tavole.

XVI. Storia naturale agronomica ed economia del formentone, di M. Bonafous. Versione dal francese. Milano, da Placido Maria Visaj, 1838. In-8, di pag. 272 e atlante di 3 tavole colorate.

XVII. Sulla crescita di varii alberi osservata in un periodo di venti anni (Estratto dal secondo volume degli « Annali della reale società agraria di Torino »). 1841. In-8, di pag. 4.

XVIII. Notizie georgiche su varie coltivazioni e sperienze fatte nell'orto sperimentale della reale società, lette nell'adunanza del 10 maggio 1842 (Estratto dal secondo volume degli « Annali » della reale società agraria di Torino). 1842.

XIX. Discorso inaugurale letto nella riunione generale della società biellese per l'avanzamento delle arti, dei mestieri e dell'agricoltura, il dì 29 agosto 1842. Torino, tipog. Chirio e Mina, 1842. In-8, di pag. 14.

XX. Trattato e scritti varii intorno all'educazione dei bachi da seta ed alla coltivazione dei gelsi. Milano, Silvestri, 1842. In-12, di pag. VIII-216.

**\*Avviso ai popoli de'paesi dove il contagio sopra il bestiame è penetrato e a quelli dei paesi vicini. Del signor Montigny. In Venezia., 1780, appresso Benedetto Milocco. In-12, di pag. 24.**

« La presente opera del signor Montigny è stata in Francia pubblicata e diffusa per ordine del re nel 1775 nell'occasione della malattia putrida pestilenziale che distruggeva il bestiame di quel regno. Nello stesso anno è stata in Firenze fatta ristampare da quel governo granducale per servire di lume ne' casi avvenibili d'epidemie d'animali; e ultimamente per l'oggetto medesimo anche in Trieste. — Ora si riproduce qui per lo stesso fine, trovandosi eccellente per l'istruzione di quelli che hanno animali, e per i parrochi di campagna, acciò possano ammaestrare i villici in tutte l'occasioni d'epidemie del bestiame, che quantunque in alcuni segni esterni variabili sembrano malattie diverse, sono però nelle distruzioni interne sempre le medesime, e devono loro opporre gli stessi riguardi e precauzioni ».

Così nella prima pagina « Ai lettori ».

**Avviso alla gente di campagna per ben educare la gioventù rispetto all'agricoltura. Firenze, Vanni e Tofani, 1780. In-8.**

L'autore anonimo opina che gli ecclesiastici debbono attendere all'educazione agraria de' contadini. Una precedente edizione è di Coira 1768.

**Avviso all'agricoltore sul metodo pratico di conseguire in pochi mesi ricolte successive di paglia e di apportare un notevole miglioramento al terreno che le produce. Di Giuseppe Salvatorezza. Torino, Cassone e Marzorati, 1844. In-8 di pag. 20.**

**Avviso per la distruzione dei vermini che rodonano la polpa delle ulive, diretto ai proprietari dagli uliveti ed a contadini della provincia di Bari dall'arciprete Giuseppe Maria Giovene. Napoli, Porcellini, 1792. In 8.**

«Consiglia a cogliere le ulive per tempo innanzi inverno, ad impedire così che le mosche depongano in esse le loro uova. Trascurando questa pratica, le ulive saranno sempre rose dai vermi». Così il Re.

**\*Dell'Azione vicendevole dell'industria agricola ed artigiana; di J. J. Prechtel consigliere di governo, direttore dell'i. r. istituto politecnico in Vienna e membro di molte società scientifiche. Dal vol. III degli «Annali dell'i. r. istituto politecnico». Traduzione dal tedesco. Milano dall'Imp. regia stamperia, 1822. In-8, di pag. 40.**

**Dei Bachi da seta, loro origine, esterna conformazione, loro cibo e sicuro metodo pratico di allevarli con felice riuscita; memoria di Antonio Finneo. Padova, Seminario, 1838. In-8.**

**Bachi da seta. Prospetto figurato contenente le regole precise per governarli secondo i migliori metodi de' più esperti coltivatori, esposte in istruzioni separate ad uso dei coloni e dei direttori delle bigattaie. Milano, Vallardi. Un foglio imperiale.**

Fu pubblicato nel 1840 e trovasi anche in carta velina con figure colorate.

\*Il Baco da seta, del signor *Zaccaria Betti*. Seconda edizione con aggiunte. In Verona, 1765, presso Marco Moroni, con licenza de'superiori, In-4, di pag. VIII-308.

L'ultima edizione è di Milano, Visaj, 1822, in-8; la prima di Verona, Andreoni, 1760, in-4 (« Del Baco da seta, canti quattro con annotazioni ») come nota il Re, che aggiunge: « Lascierò ad altri lodare i meriti poetici di questo lavoro, compito dal signor Betti nell'età di diciannove anni; farò rilevare esser esso nelle note storiche talvolta inesatto, e tacerò molti scrittori che in versi trattarono lo stesso argomento, fra i quali il Giorgetti. Può vedersi Aristarco Scannabue ed il Grisellini, tra'quali per le bellezze di questo poema nacque fiera briga. Quanto ai precetti dell'educazione dei bachi, essi sono ottimi. Le Annotazioni li rischiarano. Il primo libro parla della coltivazione dei gelsi alla veronese. Vi è dopo il poema una Dissertazione istorica intorno alla seta, ove Betti dimostra non essere stata la medesima conosciuta dagli Ebrei, dai Greci, nè dai Romani; e soltanto essere stata nota nei bassi tempi; e ne stabilisce l'introduzione in Europa nel 525 dell'era volgare, secondo il calcolo di Petavio. Tesse in breve la storia del setificio in Italia. Seguono quattro Lettere al signor Antonio Zanon, nelle quali trovansi le migliori regole per coltivare i gelsi ed educare i bachi. In ultimo vi è una lettera del signor *Francesco Maria Galli Bibbiena* al signor Betti intorno alcune particolarità della storia naturale del baco, che sono di qualche rilievo. Fra le note al poema riesce osservabile la 16 al canto II. In essa si fa l'enumerazione delle varietà del baco da seta, e si fanno montare ad undici, delle quali altre cambiano la pelle tre volte, ed altre quattro ».

Il Bacofilo generale, ossia Riflessioni generali sul modo di far meglio prosperare i bachi da seta ed avere meno danno dalle loro malattie, ec. Di *Placido Lombardini*. Milano, Pirola, 1842. In-8.

Del Balordone e capo-storno dei cavalli, dissertazione teorico-pratica, con nuovo metodo di cura, dell'ippiatro *Antonio Negri* di Melzo, allievo dell'i. r. istituto veterinario di Milano. Milano, coi

tipi di Luigi di Giacomo Pirola, 1843. In-8, di pag. 40.

Bellezze, imperfezioni, malattie e conservazione del cavallo, del cav. *Luigi Ponsiglione*. Cagliari, Tip. reale, 1837. In-8.

\*Biblioteca agraria, ossia Raccolta di scelte istruzioni economico-rurali, diretta dal signor dottore *Giuseppe Moretti*. Milano, 1826-1844. Ventiquattro volumi in-16.

Ecco la serie dei volumi che compongono questa unica ed utilissima raccolta.

I-IV. Elementi di agricoltura teorico-pratica compilati dai dottori *Giuseppe Moretti* e *Carlo Chiolini*. — V-VI. Guida per l'agente di campagna, compilata dal prof. *Giovanni Astolfi*. — VII. Sugli insetti più nocivi alla agricoltura, del dottore *Giuseppe Gené*. — VIII. L'Ortolano istruito, dei dottori *Giuseppe Moretti* e *Carlo Chiolini*. — IX. Trattato della caccia, di *Bonaventura Crippa*. — X-XI. Istruzione teorico-pratica dell'arte de' giardini di piacere, compilata dai dottori *Giuseppe Moretti* e *Carlo Chiolini*. — XII. Sui gelsi e sui bachi da seta, istruzione compilata dai dottori *Giuseppe Moretti* e *Carlo Chiolini*. — XIII. Saggio sulla tratturra della seta, compilato da *Francesco Gera*. — XIV. Trattato della amministrazione rurale, ricavato dalle opere stampate e dagli scritti inediti di *Melchiorre Gioia*. Con varie note ed appendice di *Luigi Bossi*. — XV. Del Vino, trattato teorico-pratico del dottor *Ignazio Lomeni*. — XVI-XVII-XVIII. Della Ragion civile delle acque nella rurale economia, trattato di *G.D. Romagnosi*. — XIX. Trattato de' principali quadrupedi domestici utili all'agricoltura, compilato dai dottori *Giuseppe Moretti* e *Carlo Chiolini*. — XX. Istruzione nella coltura de' principali alberi fruttiferi e boschivi, compilata dai dottori *Giuseppe Moretti* e *Carlo Chiolini*. — XXI. Istruzione intorno alle servitù rurali eccettuata la materia degli acquidotti (da attribuirsi al prof. *Agostino Reale*). — XXII. Compendio di nosologia vegetabile (da attribuirsi al prof. *Giuseppe Moretti*). — XXIII. Il Latte e suoi prodotti, del dottore *Antonio Cattaneo*. — XXIV. Bibliografia agronomica italiana.

Biblioteca agro-economica. Mira, Tipografia letteraria, 1809. In-8.

Partecipava della natura di giornale e di raccolta. Fu sospesa dopo la pubblicazione di pochi tomi.

\***Biblioteca dell'agricoltore, ossia Collezione metodica delle migliori opere che interessano l'agricoltura pratica e l'economia rurale.** Firenze, Piatti, 1811-19. Ventiquattro numeri o volumi in-8.

Per questa raccolta erasi formata un'associazione obbligatoria per tre o sei mesi corrispondenti ad altrettanti volumi; le materie vi erano divise in dieci classi. — Qui appresso notiamo la serie dei volumi più esattamente descritti sotto i rispettivi titoli.

I, Istruzione sopra le pecore e sopra i merini, di *Tessier*; II, Manuale per il proprietario delle api, di *Lombard*; III-V, Trattato teorico-pratico sulla coltura della vite, di *Chaptal, Rozier, Parmentier, Dussieux*; VI-VIII, Trattato completo delle piantonarie, di *Calvel*; IX-X, Elementi di chimica agraria, di *Davy*; XI, Catechismo agrario, di *Ricci*; XII, Della Fertilità della terra, di *Carradori*; XIII-XIV, Delle Praterie artificiali di *Lullin*; XV-XXII, Principii d'agricoltura, di *Thaer*; XXIII-XXIV, Trattato teorico-pratico completo sull'ulivo, di *Tavanti*.

\***Biblioteca di campagna, ossia Raccolta di memorie, osservazioni ed esperienze agrarie.** Milano, dalla tipografia di Giovanni Silvestri, 1804-07. Dieci tomi in-8, di 1 tavola e 288 pagine ciascuno, più 1 tabella a stampa nel tomo 2° e 4 pagine non numerate nel 3°.

I dieci tomi portano al frontispizio l'indicazione di Autunno 1804, Inverno 1805, Primavera 1805, Estate 1805, Autunno 1805, Inverno 1806, Primavera 1806, Estate 1806, Autunno 1806, Inverno 1807.

G. B. Gagliardo trasferitosi a Napoli pubblicò colà altri 10 volumi di questa «Biblioteca».

**Biblioteca georgica, ossia Catalogo ragionato degli scrittori di agricoltura, di veterinaria, agromensura, meteorologia, economia pubblica, caccia, pesca, ecc., spettanti all'Italia.** Del proposto *Marcantonio Lastri*. Firenze, Mouke, 1781. In-4.

Prima bibliografia rurale comparsa in Italia. Il Peignot («*Repertoire bibliographique universel*») ci avverte che l'autore aveva fatto cessione al signor Lasteyrie di un esemplare dell'opera corredato di copie ed importanti aggiunte.

**Il Bigattiere alla prova, ossia Nuove istruzioni**

sul governo dei bachi da seta, tratte dai migliori autori sì antichi che moderni e confermate dall'esperienza. Del d.<sup>o</sup> *E. T.* Milano, Visaj, aprile 1840. In-8, di pag. 52.

*E. T.*, intendi *Ercole Terzaghi*.

Il Bigattiere della Brianza, ossia Istruzione pratica per la coltivazione de' bachi da seta, tratta dalle opere de' migliori moderni scrittori. Monza, tipografia Corbetta, 1839. In-16, di pag. 32.

Una seconda edizione nel 1840; e deve ritenersi compilazione del tipografo-editore *Luca Corbetta*.

Il Bigattiere di Brianza, di *Natale Valagussa* maestro di farmacia in Monza. Monza, Corbetta, 1835. In-12, di pag. 24.

Il Bigattiere, istruzioni pratiche per fare la semente dei bigatti, farla nascere, educarli nel nuovo sistema tanto utile e rinomato del conte *Reina* e de' migliori agronomi, cura del calcino e delle altre malattie onde ottenere li sette ed anche più degli otto pesi di galette per ogni oncia di semente, teorie per le siepi e pei boschetti di gelsi e per la rapida propagazione di quelli delle isole Filippine detto calotta (*morus cucullata*); o Vera maniera di triplicare e quadruplicare il prodotto della terra. Cremona, Feraboli, 1837. In-8, di pag. 68.

Il Bigattiere, ossia Osservazioni pratiche per il buon governo dei bachi da seta di *Giuseppe Cambiaghi* fattore. Milano, Editori degli annali universali, 1840. In-8, di pag. 64.

\*La Bigattologia epilogata, o sia Compendio di regole concernenti le cure dovute ai filugelli, e pensiero sui registri ad esse relativi. Opuscolo di

*Giambattista de Filippi*. Milano, per Giovanni Silvestri, 1818. In-8, di pag. 128 e 2 tabelle a stampa.

Delle Bonificazioni ferraresi e de' lavori a conservazione della loro agricoltura, memoria dell'ingegnere *Carlo Passega*. Bologna, 1843, tipi governativi alla Volpe. In-8, di pag. 80.

Breve discorso intorno ai gelsi detti comunemente mori, di *Antonio Guiducci*. Firenze, Pagani, 1771. In-8.

Pensa che la mortalità di queste piante si debba alla cattiva maniera con cui fuor di tempo e senza le debite avvertenze si potano.

Breve guida pel governo dei bachi da seta, compilata ad uso delle donne degli stati di Parma da *Lorenzo Molossi*. Parma, Carmignani, 1836. In-12.

Breve insegnamento pratico-popolare dell'arte di governare e allevare i bachi da seta, compendiato e pubblicato dal d. *F. Franceschini* ad uso delle persone di campagna. Prato, Alberghetti, 1839. In-8.

Breve istruzione circa i modi d'accrescere il pane col mescolio di alcune sostanze vegetabili, alla quale si sono aggiunte certe nuove e più sicure regole per bene scègliere i semi del grano da seminarsi nell'autunno del 1766. Del d. *Giovanni Targioni Tozzetti*. Pisa, Pizzorno, 1767. In-8.

« Le sostanze accennate sono lupini, ghiande, vecchie, seggane, tritello, crusca o semola, ec. Furono fatti degli sperimenti tanto in Roma, quanto in Firenze; ma si trovò esservi stata della differenza nei risultati, particolarmente in quello fatto coll'acqua di crusca ». Così il Re.

Breve istruzione intorno alla coltura del riso chiamato secco o cinese, e risultamenti, ec., dell'ingegnere *Giuseppe Astolfi*. Bologna 1827.

**Breve metodo di educare i bigatti adattato al territorio cremonese; lettera di *Giovanni Smancini* al suo amico dott. Giuseppe Sonsis, giudice di pace forese residente in Cremona. Cremona, 1814, presso i fratelli Manini stampatori e librai. In-8, di pag. 48.**

In data di Cremona 2 aprile 1814.

**Breve metodo di educare i bigatti, lettera di *Giovanni Smancini* al suo amico dott. Giuseppe Sonsis. Seconda edizione. Milano per Vincenzo Ferrario, 1824. In-16., di pag. 42.**

In data di Cremona 2 aprile 1814, e preceduta da un « Avviso dell'editore » della presenta edizione.

**Breve trattato della coltura dei gelsi volgarmente detti mori, della loro infermità e del suo rimedio in molte di dette piante con esito felice sperimentato. Trento, Battisti, 1772. In-8.**

«Le conseguenze degli esperimenti tentati per curare il morbo de'gelsi detto salvarello dai bravi agricoltori Giuseppe Bisaldi e Bernardo Caracristi, hanno dato motivo all'operetta presente Si riferisce la serie dei rimedii adoperati contro il male enunziato. Concludesi consigliando di fare alcuni buchi nel corpo della pianta con una trivella alquanto grossa, opposti l'uno all'altro in maniera ch'entrino all'iasù verso il centro». Così il Re.

**Brève trattato della struttura, qualità e malattia dei bovi, ec. Di *Tono*. Napoli, Azzolino, 1840. In-8.**

**Breve trattato pratico su i vivai degli olivi, sul modo come si formino novelle piantate a dimora, sulla loro coltura. Di *Nicola Ghiotti*. Teramo, Scarpelli, 1838. Con 3 intagli.**

**Brevi cenni sulla malattia epizootica detta canafte sviluppatasi nelle bovine in Genova. Genova, Ferrando, 1839. In-8, di pag. 16.**

**Brevi cenni sul modo di migliorare la strusa nelle filande da seta. Milano. Visaj, 1828. In-8.**

Brevi considerazioni del professore *Francesco Orioli* sulla risposta della celebre accademia reale delle scienze di Parigi a s. e. il ministro dell'interno di Francia intorno ai paragrindini. Con un'appendice. Bologna, tipografia Marsigli, 1826. In-8, di pag. 24.

\*Brevissimi cenni del signor conte *Dandolo* sulla nuova filanda del signor Locatelli e sul metodo di migliorare la tiratura della seta. Milano, dalla tipografia di Giambattista Sonzogno, 1819. In-8, di pag. 40.

Intendasi « conte *Vincenzo Dandolo* ».

Il Brianzino, ossia Trattato sul governo dei bachi da seta. Brescia, Bendiscioli, 1817. In-16.

Bromatologia veterinaria, ossia Trattato degli alimenti degli erbivori domestici. Di *Francesco Papa* da Felizzano professore nella reale scuola veterinaria del Piemonte, ad uso degli allievi della medesima. Parte I. Torino, tipografia Ceresole e Pauizza, 1842. In-8 di pag. 12-XXXVI-296, 2 tabelle e tavola litografica.

\*I Bruchi, libri dieci ad Amarilli, dell'abate *Lorenzo Rondinetti*. Modena, Vincenzi e comp., 1829. In-8.

Poema didascalico in verso sciolto.

La Buona coltivazione de' bachi da seta paragonata coi metodi chinesi, operetta tendente ad introdurre nuovi miglioramenti in questa parte di nazionale industria. Di *G. F. Galloni*. Piacenza, Del Majno, 1839. In-8.

Il Buon giardiniere, che contiene dei nuovi principi di agricoltura; la descrizione, la storia ed il

modo di coltivare tutte le piante da orto, quelle impiegate nelle arti, e quelle adattate per formare dei prati artificiali secondo le diverse qualità dei terreni; degli alberi fruttiferi, dei bulbi e piante da fiori e da piacere; come pure degli alberi, arboscelli ed arbusti di utilità o di diletto; ed in fine un vocabolario spiegativo pei termini di giardinaggio e di botanica. Con quarantacinque tavole in rame. Vigesima sesta edizione. Opera cominciata dai signori *De Grace* e *Mordant De Launay*, e continuata dai signori *Feburier*, *Vilmorin*, *Noisette* e *Boitard*. Prima traduzione italiana, con note di *Carlo Maupoil* proprietario editore, possessore di un semenzajo di piante situato nella comune del Dolo, provincia di Venezia. Venezia, dalla tipografia Gaspari, 1826. In-16.

Intendasi traduzione dalla XXVI edizione parigina del 1825. La prima è del 1755; ma vi si venne sempre facendo qualche aggiunta.

**Il Buon governo dei bachi da seta dimostrato col giornale delle bigattiere del conte *Vincenzo Dandolo*. Terza edizione con rami. Milano, presso l'editore Lorenzo Sonzogno, 1836. In-8, di pag. 128 e 3 tavole.**

Il premesso indirizzo « Agli agenti di campagna ed ai coloni che sanno leggere » è del 20 agosto 1815. La prima edizione è del 1816, e la seconda, sempre dello stesso editore, del 1818.

**Il Buon governo delle bestie bovine, ossia Metodo di presérvarle e guarirle da tutte le malattie a cui vanno soggette. Milano, Tamburini e Valdoni, 1824. In-12.**

**Buoni effetti dei paragrardini dell'anno 1825, e spiegazione del modo con cui questi semplici strumenti paralizzano le nubi temporalesche da impedire la formazione della grandine. Con appen-**

dice sul riparo d'altre meteore dannose all'agricoltura. Opera importantissima alla pubblica e privata economia, esposta in dialogo dal propagatore e difensore dei paragrindini, il proposto di Rivolta, membro corrispondente della società lineana di Parigi, dell'i. e r. accademia de' georgofili di Firenze e d'altre accademie. Milano, per Giovanni Silvestri, 1826. In-8, pag. 144.

Il nome dell'autore non è dichiarato nè sul frontispizio nè altrove. Intendasi *Paolo Beltrami*.

\*Buoni effetti dei paragrindini dell'anno 1826, e critiche osservazioni su diversi scritti pubblicati contro i paragrindini in Francia ed in Italia. Del reverendissimo proposto di Rivolta, propagatore dei medesimi, membro corrispondente della società lineana di Parigi, dell'i. e r. accademia de' georgofili di Firenze e d'altre accademie. Milano per Giovanni Silvestri, 1827. In-8, di pag. 160.

L'introduzione è sottoscritta «Il Proposto *Beltrami*». Intendasi *Paolo*.

Del Butirro e della maniera di farlo con facilità ed economia. Milano, coi tipi di Batelli e Fanfani, 1822. In-12, di pag. 24 e tavola intagliata.

Nella «Prefazione degli editori» è detto che questa memoria forma un articolo del «Dizionario di fisica e chimica applicata alle arti» del prof. *Gio. Pozzi*.

\*La Caccia coll'archibugio a pietra ed a polvere fulminante. Roma dai tipi del Salvucci, 1830. In-12, di pag. 48 e 4 tavole incise.

L'operetta si divide in quattro parti. Tratta la prima (XIV capitoli) delle avvertenze circa alla carica del fucile e tiro del medesimo; la seconda (II capitoli) delle varie qualità degli ucelli; la terza (IV capitoli) del cani da caccia; e la quarta (VI capitoli) della polvere e della munizione; l'ultima (II capitoli) della polvere fulminante.

Le Caccie delle fiere armate o disarmate e de-

BIBLIOGRAFIA AGRONOMICA.

gli animali quadrupedi, volatili ed acquatici; opera nuova nella quale pienamente si discorre del governo, cura e medicamenti degli uccelli rapaci et innocenti, ec.; aggiuntovi il modo di ben allevare i bigatti, ec. Di *Eugenio Raimondì*. Brescia, Fontana, 1621. In-8 6g.

Il Re cita anche un'altra edizione « Aggiuntovi in questa nuova impressione il quinto libro della villa; Napoli, Scoriggio, 1626; in-4 fig. »; e dice: « Quest' autore viene dall' Haim annoverato fra i libri rari italiani. È una raccolta di tutto quello cui ed antichi e moderni scrissero sulla caccia e sulla pesca che viene trattata nel quarto libro. Tutte le favole ed i pregiudizi relativi alla storia naturale degli animali vi si trovano. Il quinto libro parla solamente degli oggetti appartenenti all'agricoltura, ma è pieno di cose assurde ed inutili, entro cui vi sono affogate le poche buone ».

\* **Del Caesio o formaggio, articolo estratto dal « Dizionario pittoresco della storia naturale e delle manifatture »** compilato da **Ercole Marenesi**. Milano, presso **Borroni e Scotti**, 1840. In-12, di pag. 58.

A tergo dell'antiporto leggesi. « V. Il Caseificio o La Fabbri-  
cazione dei formaggi, memoria teorico-pratica di *Luigi Cattaneo*  
(membro corrispondente delle reali società d'agricoltura di Torino e di Parigi) premiata dall'i. r. istituto di scienze, lettere ed arti del regno Lombardo Veneto, ec., - dalla quale opera la gentilezza dell'a. mi concedette di estrarre le notizie che riguardano i formaggi di Lombardia ».

Vedi « De la Fabrication du fromage ».

**Delle Cagioni fisiche e politiche della grande estirpazione de'boschi in Piemonte da alcuni anni a questa parte, e della maniera di ripararne il danno, e di conservarli, ristabiliti che siano; e delle piante da selva che meglio ad un terreno convengono che ad un altro, e di quelle non meno che per la prestezza del loro crescere dovrebbero, a preferenza di tante altre, introdursi ne' nostri poderi e nelle nostre selve, e per ultimo degli vantaggi che dai boschi e dalle selve ne derivano**

sia in riguardo al miglioramento dell'aria, sia in riguardo al rendere i paesi adiacenti più abbondanti di acque e più soggetti a piogge. Dissertazione dell'avvocato *Carlo Perotti* di Barge, dipartimento della Stura. Carmagnola, Barbiè, 1811. In-8.

Delle Cagioni per le quali si guastano i vini, e dei rimedi da praticarsi; ragionamento letto nell'accademia dei georgofili. Firenze, Stecchi e Paganini, 1773. In-8.

« Nell'anno indicato, oltre alla scarsezza delle biade in Toscana, anche i vini colà furono soggetti ad alterarsi. Cerca l'autore 1° perchè ciò avvenisse; 2° se potesse tal danno prevenirsi; 3° se possa ripararsi; e 4° se siavi mezzo a garantire i vini sani. Trova che il male derivò dal cattivo metodo di farli, e perciò che sarebbe potuto impedirne il guasto. Fa vedere che forse alcuni potranno riaversi, qualora riesca di eccitare in essi nuova fermentazione. Termina coll'accennare le cautele da praticarsi per conservare i sani. » Gosli Rè.

Del Calcino e del negrone, malattie dei bachi da seta; memoria prima del dottor *Ignazio Lomeni* letta all'ateneo di Brescia il giorno 6 aprile 1834. Milano, per Giovanni Silvestri, 1835. In-8, di pag. 60.

Del Calcino e del negrone, malattia dei bachi da seta; memoria seconda del dottor *Ignazio Lomeni* presentata all'ateneo di Brescia in principio del 1835. Milano, per Giovanni Silvestri, 1835. In-8, di pag. 68.

Del Calcino, malattia che assale i bachi da seta, o Avvertenza all'esame intorno la causa della medesima, dal sig. *B.* pubblicato nel numero CCXXXI della « Biblioteca italiana ». Memoria terza del dottor *Ignazio Lomeni*, con una istruzione per mandare esenti da ogni malattia e particolarmente dal calcino o mal del segno i bachi da seta. Milano, per Giovanni Silvestri, 1835. In-8, di pag. 64.

**Del Calcino, malattia che assale i Bachi da seta, o Dubbii intorno alla teoria recentemente pubblicata dal dottor Agostino Bassi di Lodi. Memoria quarta del dottor Ignazio Lomeni. Milano, per Giovanni Silvestri, 1835. In-8, di pag. 80.**

**\*Del Calcino, malattia dei bachi da seta, memoria quinta del dottor Ignazio Lomeni. Con appendice relativa all'articolo inserito a pag. 246 del fascicolo CCXXXIV della «Biblioteca italiana». Milano per Giovanni Silvestri, 1835. In-8, di pag. 56.**

Il Lomeni scrisse le quattro memorie non con altro scopo se non quello di abbattere la teoria del dottor Bassi di Lodi sulle cause producenti il calcino ne' filugelli. Il modo poco urbano col quale sono dettate produsse, nel pubblico un effetto del tutto opposto a quello che l'autore se n'aspettava, cioè lode al Bassi ed obbligo all'iracondo critico.

**\*Calendario georgico della reale società agraria di Torino per l'anno 1839. Torino, Chirio e Mina, 1839, In-8.**

Nella «Bibliografia italiana» dell'anno si potrà vedere quali materia contenga quest'ultimo numero dell'utile calendario che incominciatosi a pubblicare in piccolo formato nel 1791 col titolo di «Calendario reale georgico», assunse il maggior sesto nel 1807 e 1808, e non fu sospeso che nei successivi anni 1815, 1816, 1817, 1818 1819 per riprendere poi la sua regolare pubblicazione. Vedi anche gli «Annali» e le «Memorie» della società stessa.

**\*Calendario per gli agricoltori, ossia Memoriale delle rustiche faccende che debbonsi eseguire di mese in mese nei beni di campagna per mantenerli in florido stato e riportare dai medesimi la più vantaggiosa rendita; Continuazione delle notizie sulla coltivazione del riso secco della China; ed Istruzione per propagare l'utilissimo albero denominato diospyros lotus ossia biada di Giove. Ad uso dei proprietari di terreni, affittuarii, fattori e**

dei contadini che sanno leggere ed anche di chi dice di non sapere cosa fare in campagna, mentre troverà in ogni mese di che utilmente occuparsi. Anno sesto. Modena, per G. Vincenzi e comp. 1821. In-16, di pag. 16-24-XVI.

Le prime 16 pagine contengono «Continuazione della coltura del riso secco della China», le successive 24 «Pregi del diospyros lotus e del virginiano», le ultime XVI «Giornale per l'anno 1822». — La compilazione di questo calendario deve attribuirsi all'avvocato *Luigi Savani* e sono da ritenersi come estratti da questo sesto anno o dagli altri alcune brevi memorie pubblicate con o senza data; per esempio: «Della Coltivazione della vite», «Istruzione per la coltivazione del riso secco della China», «Istruzione pratica per la coltivazione del lino», «Istruzione pratica per la miglior coltura della canapa», «Metodo per la coltivazione dell'anice», «Delle Operazioni, lavori», ec.

**Calendario per l'agricoltore siciliano. Palermo, Pedone e Muratori, 1833. In 24.**

«Si stampa ogn'anno a spese del maresciallo *Ruggiero Settimo*, degno rappresentante dell'esimio principe di Castelnovo, quasi pegno dell'istituto agrario dei colli fondato dal principe, e che sperasi dai Siciliani di veder sorgere ben presto mercè le cure indefesse del maresciallo. Del Calendario se ne distribuiscono 400 copie e tutte gratis. Così penetra sino a più riposti villaggi, e corre per le mani d'ogni agricoltore che si dia almeno la pena di dimandarlo». In tal modo pronunciavano gli «Archivii del proprietario e dell'agricoltore».

**Della Caligine del corrente anno 1783, e sulla vigorosa vegetazione e fertilità delle piante del suddetto anno. Di Giovanni Lapi. Firenze, Benucci, 1783. In 8.**

«Dalle eruzioni vulcaniche avvenute pe'straordinari fenomeni dal Vesuvio presentati, ripeté Lapi quella nebbia che per tanti mesi ingombrò anche in estate il puro cielo d'Italia. Agli effluvi medesimi attribuì la fertilità straordinaria dell'anno stesso». Così il Re.

**La Campagna di Montechiaro fecondata, di Alessandro Fontana. Brescia, Bettoni, 1805. In foglio. Progetto di bonificazione.**

**La Campagna inferma, il contadino trascurato, il padrone convalescente et il fattore inutile; osservazioni fatte in campagna a vantaggio dei cittadini ferraresi da fra Paolo Sivieri. Ferrara, Barbieri, 1717. In-12.**

« Sono persuaso che l'agricoltura ferrarese abbia migliorato assai dopo che frate Sivieri pubblicò questo libretto. Egli fa una pittura della medesima, che in qualche modo potrebbe giustificarlo dello stranissimo titolo che gli ha posto in fronte. Quando ebbe il coraggio di stamparlo non si sarà per nulla procurato di guadagnarsi l'amore di que' coloni onde ridurli a ben travagliare; mentre impiega un capitolo per istabilire che hanno un cattivo carattere morale, e che in tutta l'Italia non si trovano contadini più pigri, più trascurati e di minore robustezza di quelli dello stato di Ferrara. I precetti dell'arte non possono valutarsi se non se in confronto delle cattivissime pratiche rilevate dal buon frate ». Così il Re.

**Il Carro di Cerere, ovvero I Tre problemi di ballistica proposti in Firenze ad Alessandro del Borro e da esso sciolti per la costruzione d'un nuovo strumento facilissimo e di poca spesa con cui si potranno seminare le campagne secondo qualsivoglia data proporzione ed ordine, con poca fatica, con gran risparmio di seme e con duplicato multiplo nelle raccolte. Lucca, Domenico Ciuffetti, 1699. In-4.**

« Trovasi ancora col titolo di *Currus Cereris*, Lucca, in-4. È una macchina che può chiamarsi una specie di seminatore. Dopo l'invenzione del pad. Lana, è questi il secondo Italiano cui venne in mente d'occuparsi di simile ordigno. Il suddetto libro è raro ». Così il Re.

**Del Cascio pecorino e delle ricolte del contado veronese, di Gio. Bottagisio. Verona, Moroni, 1813. In-8.**

**Delle Case dei contadini, trattato architettonico dell'ingegnere Ferdinando Morozzi. Firenze, Cambiagi, 1770. In-8.**

Dicevane il Re: « È questa un' utilissima opera scritta per mostrare quali esser debbano le case dei contadini e le neces-

sarie fabbriche adiacenti. L'autore, sebbene scrivesse pel suo paese, ha però avuti in vista anche i bisogni dell'agricoltura d'altri paesi d'Italia».

\***Il Caseificio, o La Fabbricazione dei formaggi;** memoria teorico-pratica di *Luigi Cattaneo*, premiata dall' i. r. istituto di scienze, lettere ed arti del regno Lombardo-Veneto sul programma da esso pubblicato il di 28 giugno 1834. Milano, dalla tipografia di P. A. Molina, 1837. In 8 grande, di pag. VIII-286 e tavola litografica.

Vedi «De la Fabrication du fromage».

\***Catalogo delle specie vegetabili che si coltivano nel giardino della scuola botanica appartenente al r. liceo del dipartimento Mella nell'anno MDCCCX-MDCCOXI e che sussistono in ottimo stato all'epoca primo luglio MDCCCXI suddetto.** Brescia, Bettoni, 1841. In-4.

La prefazione o dedica è sottoscritta «C. G. Malacarne p. p. di chimica e storia naturale, botanica ed agraria».

**Catechismo agrario.** Torino, Briolo, 1789. In-12.

«È una brevissima raccolta dei principali precetti agrarii. È scritta in forma di dialogo. Ve ne sono sette: 1, terre; 2, coltivazione e strumenti; 3, miglioramento dei terreni; 4, seminazione e praterie; 5, alberi e viti; 6 bestiame; 7, finalmente modo di fabbricare e mantenere il vino». Così il Re.

\***Catechismo agrario di *Ciro Pollini* dottore in filosofia, medicina e chirurgia, già professore di botanica e agricoltura in Milano, indi in Verona, membro e osservatore agrario dell'accademia d'agricoltura, commercio ed arti in Verona, socio corrispondente della r. accademia delle scienze di Torino, della società agraria di Bologna, di Novara e dei georgofili di Firenze, membro onorario straniero della società fisica di Zurigo, della società ducale di Jena, ec.** Seconda edizione riveduta ed

ampliata su la prima già coronata e stampata dall'Accademia d'agricoltura, commercio ed arti di Verona. In Verona dalla Società tipografica editrice, 1821. In-8, di pag. 496.

Sta in fine l'elenco delle opere dell'autore. La prima edizione è del 1819; nell'annunciare la terza (Milano, Silvestri, 1833, in-12), gli « Archivi del proprietario e dell'agricoltore » proferivano: « Ecco un eccellente libro da farsi leggere nelle scuole rurali dai giovinotti di qualche capacità. Sebbene non possa considerarsi che come un semplice compendio delle opere migliori e più moderne, tuttavia fu esso assai bene accolto dagli intelligenti al suo primo comparire nel 1819 a Verona; e sarà sempre riputato uno de' migliori catechismi che abbiamo, anche per essere scritto con chiarezza, ordine e purità di lingua ».

**Catechismo agrario per uso dei contadini e dei giovani agenti di campagna, di Jacopo Ricci parroco di S. Maria a Ontignano nella diocesi di Fiesole, ec. Firenze, presso Guglielmo Piatti, 1815. In-8.**

Biblioteca dell'agricoltore n. 11.

**Catechismo agrario per uso dei contadini e dei giovani agenti di campagna, di Jacopo Ricci, parroco di S. Maria a Ontignano nella diocesi di Fiesole, socio ordinario della reale accademia de'georgofili di Firenze. Seconda edizione con aggiunte e note considerabili. Firenze, presso Ferdinando Agostini, in piazza del Duomo, 1832. Due tomi in-12, di pag. 264, 300.**

« La prima edizione fu stampata nel 1815 da Guglielmo Piatti di Firenze, e formava il n. XI della sua Biblioteca dell'agricoltore; soli dieci capitoli conteneva quella edizione, e la nuova è suddivisa in ventitrè. L'esposizione di aggiunte e note considerabili non è chimerica, quale incontrasi non di rado nel frontispizio di nuove edizioni di molti libri; il rispettabile vecchio signor proposto di Ontignano ha interamente rifiuta l'opera sua, ed arricchita di notevoli aggiunte. E se la prima edizione incontrò il favore degli agronomi, questa seconda a più forte ragione può proporsi per un buon manuale di agricoltura, che in poche pagine espone chiaramente i migliori precetti intorno ai rami principali della pratica agraria ». Così gli « Archivi del proprietario e dell'agricoltore ».

Catechismo agrario, di *Giambattista Gagliardo*, per uso dei curati di campagna e dei fattori delle ville. 1793. Napoli, Coda, 1807. In-8.

Comprende 37 articoli. In Napoli nel 1843 se ne pubblicò una «terza edizione con aggiunte». Così gli «Archivi del proprietario e dell'agricoltore».

Catechismo di agricoltura per la Sicilia, compilato per ordine del governo dal prof. *Ignazio Sarfilippo*. Palermo, Stamperia reale. In-8.

\*Catechismo sulla più utile educazione delle api nel granducato di Toscana, presentato al concorso dell'anno 1784 dal padre *Gaetano Harasti* da Buda, ex ministro provinciale dell'osservante provincia di S. Gio. da Capistrano, lettore emerito di filosofia, dottore di sacra teologia, socio della pubblica accademia agraria di Vicenza e della società patriottica di Milano, cappellano regio, ed aulico predicatore della reale e arciducal corte di Milano. Qualificato con l'accessit dalla r. accademia de' georgofili di Firenze. In Firenze, l'anno 1785, per Gaetano Cambiagi stampator granducale. In-8, di pag. 212.

L'autore fece frutto di varie opere tedesche in allora sconosciute all'Italia.

*De Causis tantae per multas maxime Longobardiae regiones silvarum amputationis: deque mole tot illata nemoribus damna reficendi, specimen agrarium Domìnici Nocca ordinis praedicatorum alumnus, sacrae theologiae doctoris, regii Mantuae botanices professoris, mantuanae scientiarum et artium turicensis physicae, physico-botanicae ac georgophil. Florentiae, r. et agrariae pariter taurinensis, ratisbonensis botanic.; physic. genensis ac senensis academiarum socii. MDCXCIV. In-8, di pag. IV-50.*

Manca l'indicazione dello stampatore. Una nota a pag. 1 dice «Hoc specimen invenitur in Ann. chemiae atque histor. nat. D. Brugnatelli, volumine VII. 1794». — L'argomento diviene ora un'attualità stante il programma pel premio biennale pubblicato il 30 maggio 1844 dall'istituto lombardo: «Additare la migliore e più facile maniera per rimettere i boschi nelle montagne diboschite dell'alta Lombardia e per conservarli e profittarne».

Il Re nel 1809, assegnando all'opuscolo la data «Ticini 1795», scriveva: «Il celeberrimo professore attuale di botanica in Pavia, p. *Nocca*, notissimo per varie sue produzioni botaniche che lo hanno fatto ascrivere a molte società letterarie dell'Alemagna, assai diligentemente fa vedere le cagioni delle grandi devastazioni dei boschi seguite in questi ultimi lustri, ed insegna i mezzi quali egli crede i più efficaci a prevenire le ulteriori rovine dei medesimi».

**Delle Cavallette, e del modo di distruggerle; opera in circostanza dell'invasione avvenuta nella provincia di Caltanissetta nel 1832, di Paolo Zanghi. Palermo, Virzi, 1835. In-8, con 5 tavole colorite.**

**Cenni brevissimi sopra i boschi e le selve degli stati di terra ferma di s. m. il re di Sardegna. Edizione seconda. Torino, dalla Tipografia reale, 1832. In-8, di pag. 178.**

Furono attribuiti al piemontese signor *Ferrero*, che non pose in commercio questa edizione.

**Cenni di enologia teorico-pratica, di Domenico Milano professore di fisica e di agricoltura, membro della società agraria di Torino, ec. Biella, presso Giuseppe Amosso stampatore libraio. 1839. In-8.**

Il professor Milano è uno de' più distinti enologi de' nostri giorni, e quindi il presente libro contiene i più giusti e commendevoli precetti intorno all'arte di fare i vini.

**Cenni sul coltivamento del riso cinese o secco. Napoli, per Zambaja, 1826.**

L'autore di quest'opuscolo, il signor dott. *Giovanni Gussone* già professore di botanica a Boccadifalco in Sicilia, dopo aver dato ragguaglio minutamente di tutti i tentativi, lavori e opera-

zioni fatte e a paragone nelle due reali tenute di Caserta e Roccadifalco, per il corso di sei anni, ne dà in ultimo un corollario che non è privo d'importanza.

\*Cenni sulla educazione dei bachi da seta in Dalmazia, con una breve appendice sulla piantagione e sul governo dei gelsi. Zara, dalla tipografia Battara, 1833. In-8, di pag. 56.

Cenni sulla fabbricazione dello sciloppo e zucchero d'uva, e sue applicazioni a vantaggio sì delle famiglie che dello stato, dirette dal senatore *Dandolo* ai coltivatori del regno. Milano, Silvestri, 1810. In-8, di pag. 30.

Cenni sull'uso del guano. Trieste, I. Papsch et comp., tipografi del «Lloyd austriaco», 1843. In-8, di pag. 32.

Il guano è una massa d'escrementi di grossi uccelli acquatici (cormorani, pelicani ed altri) efficacissima a concimare i terreni.

Cenni sul r. stabilimento agrario botanico di Burdin maggiore e c. in Torino. Torino, Fodratti. In-12.

Estratto dall'«Annuario statistico amministrativo della divisione di Torino per l'anno 1836».

Cenni sul vallo di Diana. Gelseto e bigattiera di Camerino. Estratto dal fascicolo XXVI del «Progresso» Napoli, tip. Flantina, 1836. In 8.

L'autore anonimo è *Francesco Mele*.

Cenni teorico-pratici sull'ésanterma epizootico attualmente ricomparso in Romagna, impropriamente caratterizzato per cancro-volante o glossantrace; di *Tommaso Tamberlicchi* ex-ripetitore di patologia, di materia medica, di chimica farmaceutica, di fisica, ecc., nell'i. r. scuola veterinaria di Milano, ora medico-chirurgo zoiatiro a Forlì provincia di Romagna. Pesaro, 1826. in 8.

**Cenni teorico-pratici sull'utilità della coltura boschiva e sul sistema forestale in Piemonte; di G. Salvarezza, già r. sensale. Torino, tipografia Pom- ba, 1833.**

**Centodieci ricordi che formano il buon fattor di villa, di Jacopo Agostinetti. Per Stefauo Curti, 1679. In-8.**

«Dopo essere stato l'Agostinetti fattore per lo spazio di quarantacinque anni in varie parti delle antiche venete provincie, scrisse questi suoi ricordi avendo passati gli ottantadue di età. Abbracciano quasitutti i rami dell'economia campestre e vi si trovano moltissime osservazioni pratiche eccellenti, cosicchè deve questo ritenersi fra i migliori libri di rustico argomento stampati alla fine del secolo XVII. Ne conosco altre tre edizioni, oltre l'annunziata. Qualora se ne eseguisse una quinta levando ogni barbarismo ed idiotismo, potrebbe riporsi vantaggiosamente fra le mani di quelli tra gli agricoltori e castaldi che amano d'istruirsi nell'arte loro e pe'quali sono tuttora assai scarsi i libri. Agostinetti fu il primo fra gli Italiani a parlare, e con molta precisione, del coltivamento del frumentone o maiz. Questo libro potrà leggersi con maggiore utilità da possidenti nel Veronese, Trevigiano, Padovano e Friulano. Nel confronto delle pratiche antiche, di quelle suggerite dell'autore, delle altre usate in oggi, potrà con maggior sicurezza decidersi qual cosa si debba adottare, e quale tralasciarsi». Così il Re.

\***Chimica applicata all'agricoltura, del sig. conte G. A. Chaptal, pari di Francia, caval. dell'ordine reale di S. Michele, grand'ufficiale della legione d'onore, membro dell'accademia reale delle scienze dell'Istituto di Francia, della società reale e centrale e del consiglio reale d'agricoltura, ec. Tradotta ed illustrata con note ed aggiunte da Girolamo Primo vice ispettore delle polveri e nitri nel regno Lombardo Veneto, socio corrispondente dell'accademia reale delle scienze ed arti di Torino, ecc. Milano, Silvestri 1824. Due volumi in-8.**

**Il Cittadino in campagna. Napoli, Roland, 1786. In-8.**

È una pittura di ciò che dovrebbe essere un uomo il quale presceglie a sua dinora la campagna per attendere a propri interessi. Dà consigli d'ogni sorte. Ma non approverò che dopo aver persuaso il cittadino a leggere Virgilio e Vauier, v'aggiunga la Giardiniera di Vincennes, ch'è un dotto e piacevole romanzo. Fissa la grandezza del giardino ad un campo di riserba. Mi nasce sospetto che questo libro sia tradotto dal francese. Vi sono delle minutezze che non sentono troppo del gusto italiano. Detta alcuni precetti propriamente di agricoltura, ma sta sempre sulle generalità. Inculca l'abbondanza delle praterie. In una nota descrive la patata, e dice che il suo bulbo ha un gusto piacevole piuttosto, non essendo molto diverso da quello della castagna. Credo che nessun montanaro troverà vera quest'asserzione». Così il Re.

\*Codice pel regno dei bachi da seta, sul metodo di fabbricar la semente, di conservarla, di covarla, di far nascere li bachi, loro educazione in 27 giorni, modo di comporre li boschi, rimedio per le malattie, bigattiere e loro utensili, forma per piantare e coltivare i gelsi, per cuocere i bozzoli, far morir le crisalidi e costruir delle filande. Istruzione pratica agraria dell'ab. *Bartolomeo Vascotti*. Venezia, Molinari, 1840. In-16, di pag. 230.

Delle Colonie parziarie e locazioni delle terre nel ducato modenese, aggiuntevi le istruzioni pratiche sul modo di ben fare e conservare il vino, dell'avv. *Luigi Savani*. Modena, Vincenzi e Rossi, 1838. In-8.

La Coltivazione de' bachi da seta co' metodi del conte *Dandolo*, con una tavola rappresentante una nuova stufa ventilatrice, il cammino alla Rumford, la macchina per tagliar la foglia, e con una tavola che dimostra il governo giornaliero de' bachi. In Verona, dalla Società tipografica editrice, 1822. In-12, di pag. IV-64, tabella a stampa e tavola intagliata.

Compilazione anonima sulle opere del *Dandolo*. Intendasi di

*Ciro Pollini* come dalla seconda edizione pubblicatane dal Silvestri in Milano nel 1833.

Della Coltivazione degli abeti, dell'ab. *Luigi Fornaini*, vallombrosano. Firenze, Stamperia reale, 1804. In-8.

Della Coltivazione degli ulivi e della manifattura dell'olio, di *Cosimo Moschetti*. Napoli, Nobile, 1797. Due volumi in-8.

Coltivazione dei bigatti, o sia Metodo pratico per farli nascere, coltivarli nei varii periodi della loro vita e fabbricarne la semente. Del sacerdote *Antonio Abate*. Seconda edizione. Milano, Silvestri, 1808. In-8.

Opera assai lodata dal Re nel «Giornale di agricoltura» e nel «Dizionario ragionato». La prima edizione è del 1799.

\*La Coltivazione dei grani, opera di *Angelo Peroni*. Brescia, Bettoni, 1835. In-8, di pag. XVI-288.

\*La Coltivazione dei pomi di terra considerata nei suoi rapporti colla nostra agricoltura, col ben essere delle famiglie coloniche, dei possidenti, e dello stato; cenni del conte *Dandolo*, cavaliere di seconda classe dell'ordine della corona ferrea, cavaliere della legion d'onore, membro dell'istituto reale delle scienze, lettere ed arti, uno dei quaranta della società italiana delle scienze, e membro di molte accademie e società letterarie sì nazionali che straniere. Milano, dalla stamperia Sonzogno e compagni, 1817. In-8, di pag. 304.

A pag. 288 trovansi un elenco delle principali opere dell'autore. Questa dividesi in tre parti: sul modo di coltivare e conservare i pomi di terra, la prima (IX capitoli); sul vantaggio materiale che i possidenti e coltivatori trar possono dalla coltivazione dei pomi di terra la seconda (VIII capitoli); e la terza sull'uso comune e vantaggi economici del pomo di terra (IX capitoli).

\*Della Coltivazione dei pomi di terra e dei loro usi nella economia domestica e rurale, istruzione compilata dal dottor *Ignazio Lomeni*. Milano presso la Società degli editori degli annali universali delle scienze e dell'industria, 1834. In-8, di pag. 64.

«Noi possedevamo già un'assai buona istruzione pratica sui pomi di terra in quella che la società di Genova indirizzava nel 1793 ai parrochi rurali del dominio della serenissima repubblica di Genova, affinché cooperassero a rendere maggiore la diffusione della coltura di sì utile vegetabile. Un'altra ne pubblicava nel 1815 il benemerito conte Dandolo diretta ai coloni possidenti sotto il titolo di Grido della ragione per la più estesa coltivazione dei pomi di terra: e questo grido non si alzava inutilmente fra noi. Questa però del dottor Lomeni è più istruttiva e porta l'impronta de' progressi fatti nella scienza agraria in questi ultimi tempi». Così il «Ricoglitore italiano e straniero» del luglio 1834.

Della Coltivazione del colsat, comunemente chiamato ravizzone, e de' suoi vantaggi, tanto sotto il rapporto dei prodotti che sotto quello della soppressione dei maggesi; seguito da alcune considerazioni intorno alle resine destinate alla fabbricazione dell'olio. Di *M. Hotton* agronomo coltivatore belgio. Dal francese in italiano recato da *N. P.* Milano, tipografia Pirotta, 1833. In-8.

\*La Coltivazione del gelso; trattato pratico dedotto da classici autori che hanno trattato di questa materia, e dalla pratica sulle esperienze fatte negli ultimi tempi: con in fine le osservazioni sopra alcune varietà del gelso nuovamente introdotte. Del nobile signor *Angelo Peroni* q. G. B. Brescia, per Gaetano Venturini tipografo, 1832. In-16, di pag. 260 e 2 tavole litografiche.

« Questa utile operetta è divisa in due parti. La prima, ch'è anche la più estesa, versa intorno le particolarità d'ogni maniera di coltivazione de' gelsi e della successiva conservazione e direzione delle piante: la seconda si compone di critiche osserva-

sioni generali sulle nuove varietà dei gelsi. Sembrano però confuse in una sola le due specie ben distinte del gelso delle Filippine (m. cucullata di Bonafoux) e del gelso della China, a cui sta bene il nome di gelso morettiano, impostogli dal signor Gerà in benemerita dell'illustrissimo professore Moretti che trovatolo nell'orto botanico di Pavia, prese ad illustrarlo e provarlo nel nutrimento dei bachi da seta, a cui lo trova utilissimo (vedi il tomo XII, pag. 48, della Biblioteca agraria). Così gli «Archivii del proprietario e dell'agricoltore».

**Della Coltivazione della barbabetola come pianta da zucchero, di *Strawvogel*. Traduzione libera del tedesco di *Paolo San Giorgio*. Milano, Silvestri, 1844. In-8.**

**La Coltivazione dell'anice, di *Arnerio Laurisseo* p. a., presentata ai virtuosissimi signori accademici georgofili della città di Firenze. Edizione seconda. Precede una notizia della vita e degli scritti dell'autore. Firenze, tipografia di L. Pezzati, 1828. In-8, di pag. 92.**

Il Re nota la prima edizione (Cesena, Biasini, 1772, in-8) ed aggiunge: «Autore di questo poemetto scritto in versi sciolti è il signor *Luigi Ranieri* di Meldola. La pianta di cui trattasi è la pimpinella anisum di Linneo. Il libro è diviso in due parti corredate amendue di annotazioni. Nella prima vi si parla del modo di coltivare l'anice, nell'altra della raccolta, usi e commercio di questa pianta che in alcuni luoghi della Romagna si coltiva e si mette utilmente in commercio».

**Della Coltivazione dell'arachide, articolo tratto dal «Dizionario delle scienze naturali» di Firenze. Aggiuntavi la lettera sullo stesso argomento del sig. *Pietro Daclon*. S. Vito, Pascatti, 1835. In-8.**

**Della Coltivazione della vite. In-16, di pag. 52.**

Titolo del primo paragrafo. I susseguenti sono: «Come si moltiplicano le viti», «Del Più utile ed economico metodo di moltiplicare le viti», ec. Vedi «Calendario per gli agricoltori».

**Coltivazione delle api pel regno d'Italia, del cav. *Carlo Amoretti*. Milano, Silvestri, 1844. In-8.**

**Della Coltivazione delle barbabietole in Piemonte, e primi saggi sull' estrazione dello zucchero dalle medesime. Del co. Tomaso Valperga. Torino, Chirio e Mina, 1837. In-8.**

**Della Coltivazione delle patate, e loro uso, di Carlo Amoretti. Milano, Galeazzi, 1804. In-8.**

Il Re cita anche un' edizione di Roma 1802, e aggiunge: «L' operetta sulle patate, in quarantaquattro pagine di stampa, contiene divise in quattordici capitoli tutte le cose essenziali a sapersi per coltivare questa pianta, e si stende con molta precisione sugli usi della medesima. In fine vi è un rame, il quale dà la figura di una macchina per tritare queste radici. L'edizione di Roma non è differente in altra cosa da quella di Milano, se non se che il rame è invece di vignetta nel frontispizio. Di tale opuscolo se ne sono fatte, a quanto credo, altre ristampe. Fra le molte istruzioni che abbiamo su questo ramo di economia campestre, questa è al certo una delle migliori».

**Coltivazione delle patate o pomi di terra ne'campi montuosi detti zappativi, di V. S., riordinato ed accresciuto da P. A. T. Udine, Vendrame, 1815. In-8 fig.**

**Della Coltivazione delle pecore padovane, memoria di Agostino Fappani. Padova, Minerva, 1823. In-16 fig.**

La razza di pecore che da tempo antichissimo coltivasi nella provincia padovana è la più distinta fra tutte l' altre d'Italia; e la memoria dell' egregio agronomo Fappani ci somministra i più sani precetti per la loro educazione ed il miglioramento di essa.

**Della Coltivazione delle viti, specialmente nella provincia di Verona, e dell'arte di fare il vino; dialoghi di Giuseppe Beretta. Verona, Libanti, 1841. In-8.**

\*Della Coltivazione del maiz, memoria che riportò il premio dell' accessit dalla pubblica accademia agraria di Vicenza nel dì 2 ottobre 1786, del padre Gaetano Harasti di Buda, religioso di S. Francesco della osservante ungarica provincia di S. Giovanni di

Capistrano, membro di varie accademie, ec., ec., ec. Vicenza, 1788, nella stamperia Turra, con licenza de'superiori. In-8, di pag. 112 e tavola incisa.

« Benchè anche questa dissertazione poche nuove cose, contenga, e sia un estratto di ciò che altri scrissero sulla coltivazione di questa pianta, merita di essere consultata, perchè è una delle più estese istruzioni che abbiamo in italiano. Vi sono alcune avvertenze, p. e. sulla scelta del seme, assai importanti. Termina col darci la notizia di avere estratto il succo dai fusti del frumentone, e di averne ricavato uno sciloppo dolce ed ottimo da servire di cibo alle api ». Così il Re; e veggasi anche l'« Istruzione pratica sopra la coltivazione del sorgo turco » compilata colla scorta di questa memoria.

Della Coltivazione del persico, e della sua produzione, del cavaliere *Emanuele Uberto Visconti*. Dedicata all'illustrissimo signor conte Caccia di Romentino, dottore di ambe le leggi, cavaliere dell'ordine militare de'ss. Maurizio e Lazzaro, compatrono del collegio dei nobili Caccia di Novara ed intendente generale dell'azienda economica degli interni, ec., ec. Torino, stamperia di Va Ghirighello e comp., 1822. In-8, di pag. VIII-112.

\*La Coltivazione del riso, del marchese *Gian Battista Spolverini*. Al cattolico re Filippo quinto. Seconda edizione. In Verona, 1763, per Agostino Carrattoni stampator del seminario vescovile, con licenza de'superiori. In-4, di pag. XII-212.

Varie edizioni furono fatte di questo poema, fra le quali va citata quella della Società de'classici italiani (\*Milano, 1825, in-8) « colle varie lezioni ». Il Re nota la veronese del 1758 e aggiunge: « Alcuni pretendono essere questo il più bel poema didascalico georgico scritto nella nostra lingua. È diviso in 4 canti in verso sciolto. Tutto ciò che può bramarsi di conoscere intorno alla qualità del terreno, alla seminagione, al governo ed all'irrigazione voluta dal riso; e ciò che dee farsi sino al momento di porlo in commercio dopo averlo spogliato de'suoi involucri, trovasi in questo poema. Le bellezze degli ornamenti e delle invenzioni poetiche nulla tolgono alla verità delle regole di buona coltivazione. Anche senza altro libro un coltivatore di risaie potrebbe con

istudiare attentamente il riso dello Spolverini condurre bene nella massima parte de' casi l'impresa sua».

Della Coltivazione del riso, e della coltura dei prati e degli arativi; con la descrizione ed uso di una nuova macchina per trebbiare qualunque sorta di grano. Di *Daniele Mainardi*. Padova, 1792. In-8.

«È questa un'istruzione scritta a forma di dialogo con molta chiarezza e precisione, adattata ai coltivatori da riso. Nulla vi omette di quanto è necessario a sapersi intorno a questo ramo d' economia campestre. Presenta il disegno della macchina per trebbiare, la quale risparmia la massima parte della spesa che occorre per trebbiare il riso colle cavalle. Secondo lo strumento consigliato dal Mainardi, bastano due uomini e due cavalli».

Così il Re.

Della Coltivazione del salice viminale. dell' ab. *Bartolommeo Lorenzi*. Verona, Giuliani, 1799. In-8.

Dicevane il Re: «Quest'opuscolo di sole 20 pagine abbraccia tutto ciò che può condurre a ben governare una pianta, la quale somministrando i vimini, è tanto necessaria all'economia campestre».

Della Coltivazione de'navoni in solchi, qual essa praticasi nell'Inghilterra, considerata particolarmente qual concio e maggese, di *G. B. Huzard* figlio; aggiuntevi quelle de'pomi di terra e delle fave e piselli. Dal francese in italiano recata da *N. P. Milano*, Pirotta, 1829. In-12.

Della Coltivazione de'tartufi, ossia Maniera d'ottenere, con piantate artificiali, de'tartufi neri e bianchi nelle selve, ne'boschetti e nei giardini, di *Alessandro de Bornholz*. Versione dal tedesco. Milano. Pirotta, 1827. In-18.

«Gli agricoltori potrebbero fare sperimenti sulla coltivazione artificiale di questo tubero; e promovendo un genere di prodotto, il quale potrebbe tornare a sommo vantaggio di chi vi si dedicasse, ne ritrerebbero con pochissima spesa i vantaggi che l'autore promette per sicuri qualora siansi seguite le regole chiara-

mente indicate in quest' operetta, ch' è stata tradotta anche in francese». Così annunciava questa operetta il giornale « Archivi del proprietario e dell'agricoltore ».

**Della Coltivazione e degli usi dell'arachide ossia pistacchio di terra, memoria del dott. Michele Fapanni. Bassano, Baseggio, 1835. In-8.**

**La Coltivazione ed il governo del lino marzolo, di Giambattista Trecco. Vicenza, 1792. In-4, con 12 tavole.**

Il Re chiamavalo il trattato più compiuto che fosse uscito sull'argomento. Il Trecco accenna i metodi adoperati nel territorio di Crema.

**Della Coltivazione e manifattura libera del tabacco in Toscana, discorso economico del proposto Marcantonio Lastri. Firenze, tipografia Bonducciana, 1789. In-8.**

« Il signor proposto Lastri, con molta erudizione in materie di pubblica economia e di agricoltura, tratta quest' argomento che divenne della massima importanza avendo a que' giorni Leopoldo sovrano della Toscana permesso ad ognuno il coltivare tabacco. Questo discorso trovasi unito anche al Corso d'agricoltura ». Così il Re.

**Della Coltivazione pratica dei bachi da seta nell'anno 1830, del dottor Ignazio Lomeni. Milano, 1830. In-8.**

**La Coltivazione toscana delle viti e d'alcuni arbori, di Bernardo Davanzati. Firenze, Giunti, 1621. In-8.**

Il Re cita anche l'edizione di Livorno, 1779, fatta in unione alle operette dell'autore (due volumi in 8), e aggiunge: « Quest'opera fa testo di lingua. Sovente si trova unita col Soderini. Vide la luce nel 1600. Vi si contengono ottimi precetti. L'autore è un po' troppo attaccato al sistema degl'influssi lunari; e talora propone certe ricette le quali invano si spererebbe che producessero l'effetto desiderato. Leggendo questa Coltivazione, bisogna ricordarsi che fu scritta per la Toscana ».

\*Coltivazione toscana, del molto reverendo padre d. *Vitale Magazzini* monaco vallombrosano, nella quale s'insegna quanto deve farsi per coltivare perfettamente le possessioni e per governare diligentemente una casa di villa secondo l'uso di Toscana. Data in luce dal molto reverendo padre d. *Liberio Barelli*. Milano, Silvestri, 1842. In-16, di pag. VIII-174.

Precede la dedicatoria di *G. B. Landini* premessa all'edizione di Firenze del 1634 e compie il volume CCCXLIII della «Biblioteca scelta di opere italiane antiche e moderne». Il Re cita l'edizione del 1625, in-4, e nota: «È un'opera preziosa per l'istoria agraria della Toscana, giacchè può in essa vedersi quale maniera si tenesse nel coltivarla 200 anni fa, e confrontandola colla moderna, conoscere con precisione quale avanzamento abbia fatto. Divide la materia mese per mese in tanti capitoli, e vi tratta le regole delle corrispondenti faccende mensuali. Seguono le avvertenze relative alla materia in generale. Si raccoglie che le patate erano conosciute a Firenze prima del tempo in cui, secondo altri, vuolsi fossero coltivate in Italia. Furono colà trasportate dalla Spagna e dal Portogallo col mezzo dei p. p. carmelitani scalzi».

La Coltura dei fiori e degli ananassi senza stufa, di *Giuseppe Piccioli*. Nuova edizione. Firenze, presso Anton-Giuseppe Pagani, 1797.

\*Della Coltura de' prati, di *G. P. Peyla* torinese. Nuova edizione diligentemente corretta. Milano, per Giovanni Silvestri, 1816. In-8, di pag. 56.

In XIII capitoli. Il Re ne accennava XIV registrando l'edizione di Torino, 1786, in-8 («Della Cultura dei prati»); e aggiungeva che altre ve ne sono oltre la traduzione francese, indizio del merito dell'opera, la quale però non tratta che di quelle praterie che chiamansi naturali.

\*La Coltura delle api, del geometra *Giuseppe Carmagnola*. Torino, Balbino, 1821. In-8.

Della Coltura delle viti, lettera di *Giovambattista Tedaldi*. Firenze, 1786. In-8.

Della Coltura più propria dei terreni sabbiosi e marini, memoria inedita di *Giovanni Bottari*. Padova, Cartallier, 1837. In-8.

\**Dei Combustibili fossili del Piemonte*, dissertazione di *Rocco Ragazzoni* dottore in medicina e chirurgia, ec., coronata dall'Accademia reale delle scienze di Torino il 5 marzo 1818. Novara G. Miglio, 1819. In-8.

In risposta al quesito proposto dell'Accademia reale delle scienze di Torino con suo programma del 20 aprile 1847.

Comizio agrario toscano tenuto a Melegnano in Val d'Elsa il giorno 17 settembre 1838. Milano, Pirola, 1838. In-8.

Compendio del trattato teorico e pratico sopra la coltivazione della vite; coll'arte di fare i vini, le acque-vite, lo spirito di vino, gli aceti semplici e composti. Dei sigg. *Chaptal*, *Rozier*, *Parmentier* e *Dussieux*. Pubblicato in francese da *J. L. Roard*, e tradotto in italiano da *Francesco Marcolini* d. f. e m. Milano, Sonzogno, 1808. In-8, di pag. 200 e 2 tavole in rame.

Vedi «Trattato chimico» e «Trattato teorico-pratico», ec.

Compendio di cognizioni veterinarie. Milano, 1795.

Di questo opuscolo ignorato da *F. Re* dava adeguato ragguglio il *Pozzi* nel 1807.

«*Pietro Moscati*, medico e r. prof., uomo di sommo genio che attualmente copre la carica di consultore di stato, e per buona sorte delle scienze anche quella di direttore generale della pubblica istruzione, scrisse in occasione di una febbre maligna epizootica che regnò in Lombardia nel 1795 un compendio di cognizione veterinarie che porta il suo nome colle lettere R. P. D. P. M. Quest'opuscolo è ricco d'erudizione e comprende le più utili nozioni sulle malattie febbrili ed epizootiche della specie bovina, un prospetto generale metodico delle principali malattie degli animali domestici e tutto ciò che ha rapporto alla cura ed ai mezzi onde impedire la propagazione delle malattie contagiose, ed in un modo ingegnoso spiega come il miasma conta-

gioso dopo essersi attaccato ai diversi corpi si comunichi all'animale sano».

Compendio di medicina pratica veterinaria, di *Gio. Battista Volpi*, professore di chimica nella r. scuola veterinaria di Milano; con un'appendice in fine sul metodo di purgare i cavalli in primavera col verde. Seconda edizione. Milano, coi tipi di *Gio. Pirotta*, 1830. In-8 gr., di pag. 324.

Compendio di varie ricette per medicare cavalli, sperimentate nella scuderia del sig. co. *Giuseppe Maria Arconati*, come in quella de' suoi antenati. Di *Pier Francesco Canavese*. Milano, 1734. In-12, di pag. 70.

Il *Canavese* fu mastro di stalla. Non tutte le sue ricette poste in pratica riuscirebbero profittevoli. Così giudicarono *Bonsi* e *Re*.

Condizioni indispensabili per conservare la salute degli animali domestici, e principalmente quella del cavallo, del bue e della pecora. Operetta del veterinario *Alessandro Bucellati*, già ripetitore di fisica e storia naturale e botanica appo l'i. r. stabilimento di zoiatria in Milano. Milano, *Sambrunico-Vismara*, 1843. In-8, di pag. 28.

Questo libretto contiene ottimi precetti desunti dalla pratica per la conservazione della salute degli animali domestici.

Confutazione delle «Osservazioni» pubblicate dal dott. *Ignazio Lomeni* contro alle «Esperienze» del dott. *Angelo Cominzoni* sui metodi profilattico e curativo per prevenire o curare la malattia del calcino bei bachi da seta, metodi proposti dal dott. *Agostino Bassi*. Verona, *Bisesti*, 1838. In-8, di pag. 60.]

Congetture dell'ingegnere *Giuseppe Astolfi*, corrispondente della società linneana di Parigi, dell'agricoltura di Bologna e d'altre scientifiche società, sopra la malattia del brusone che infesta il riso e i rimedi

che possono prevenirla, e sopra alcuni metodi d'avvicendamento che possono per le risaie utilmente praticarsi. Bologna; tipografia Marsigli, 1828. In-8, di pag. 16.

**Congetture sull'origine dei nocevoli effetti della brina e sui mezzi più efficaci a preservarcene, del proposto Carlo Castelli.** Milano, Pirola, 1793. In-8.

« Propone di cignere con funi di paglia l'estremità inferiore delle quali sia immersa nell'acqua, gli alberi. Questo mezzo noto ai Francesi non è sufficiente all'intento. Meno incerto è l'altro pure cognito, suggerito dal Castelli, di servirsi del fumo ». Così il Re.

**Del Conoscere le infermità che avvengono al cavallo et al bue, co'rimedii a ciascheduna di esse; libri tre aggiunti alla «Gloria del cavallo».** Di *Gio. Antonio Cito.* Vinegia, Giunti, 1708. In-4.

«Fu tale scritto pubblicato nel 1589 colla Gloria del cavallo di Caracciolo. Il sig. Bonsi però è di sentimento che quest'opera si potesse lasciare impunemente nella obblivione in cui era stata posta ». Così il Re.

**Della Conservazione del grano e della costruzione e forma de'magazzini o granai, di Giambattista Cacherano de'conti di Bricherasio.** Macerata, Chiappini e Cortesi, 1783. In 8, con tavola.

«Riporta le ragioni per le quali egli pensa doversi preferire i magazzini chiusi ove non penetri l'aria, agli aperti. Propone una nuova foggia di granai formati a tre piani. Mostra come, secondo il suo progetto, questi nuovi granai riunirebbono in loro tutti i vantaggi dei magazzini chiusi da noi conosciuti senz'averne i difetti ». Così il Re.

**Considerazioni analitiche sulle cause dello scoloramento de'vini fabbricati in tini chiusi, e sui mezzi proposti a rimedio.** Colla descrizione di un nuovo meccanismo che perfeziona la vinificazione e colora i vini eseguendo la follatura delle uve

fermentanti senza alterare la chiusura de'tini. Del dottore *Ignazio Lomeni*. Milano, Silvestri, 1826. In-8, di pag. 114 e tavole.

Considerazioni critiche sopra l'efficacia del para-grandine metallico, lette all'i. e r. accademia de' georgofili il 4 marzo 1827 da *Gaetano Melandri Contessi*, dottore in filosofia e matematica, ec. Firenze, Leonardo Ciardetti, 1827. In-8, di pag. 38.

Considerazioni intorno alla cotenna. Forlì, Casali, 1841. In-8 a due colonne, di pag. 410.

Di *Camillo Versari*, ed estratte dal «Dizionario di medicina, chirurgia ed igiene veterinaria».

Considerazioni sulla morva, del medico *Re* prof. di botanica, di chimica e di materia medica veterinaria. Torino, Stamperia reale, 1827.

Su questo argomento scrisse il Toggia nello stesso anno.

Considerazioni sulle terre incolte del Piemonte, con indicazione dei mezzi e dei metodi di dissodamento applicabili anche alle altre terre d'Italia nell'interesse del pauperismo. Di *A. Piola*. Torino, eredi Botta, 1836. In-8, di pag. XIV-294 con 2 tavole.

Considerazioni sulle terre incolte del Piemonte, con indicazione dei mezzi e dei metodi di dissodamento applicabili anche alle altre terre incolte d'Italia nell'interesse del pauperismo. Di *A. Piola*. Seconda edizione. Torino, Pomba e c., 1841. In-16, di pag. XIV-232 e tavola litografica.

Al Conte Cesare Giglioli nel di delle sue sponzalizie colla contessa Emma Estense Mosti; lettera di *Gaetano Recchi* sul grano gigante. Ferrara, tipi Negri alla Pace, 1841. In-16, di pag. 76.

\*Continuazione degli atti dell'imp. e reale accademia economico-agraria dei georgofili di Firenze. Firenze, 1818-1842. Venti tomi in-8.

I diversi anni o volumi, pubblicati solitamente per trimestre, variano nella mole e nel ricapito. Veggasi, oltre gli «Atti», il «Giornale agrario toscano» ed il «Foglietto di annunci» annesso alla «Bibliografia italiana», ove troveransi in parte gli indici di questa pubblicazione.

Continuazione del nuovo corso completo d'agricoltura teorica e pratica, contenente la grande e piccola coltivazione, l'economia rurale e domestica, la medicina veterinaria, ec., ossia Dizionario ragionato ed universale d'agricoltura. Opera compilata sul metodo di quella del fu abbate Rozier dai membri della sezione d'agricoltura dell'istituto di Francia. Prima edizione italiana ornata di tavole in rame. Padova, dai tipi di Valentino Crescini, 1824-26. Cinque tomi in-8, di pag. IV-324 e 2 tavole, IV-418 e 3 tavole, IV-376 e 1 tavola, IV-384 e 2 tavole, IV-324.

In riscontro al frontispizio vi sono i nomi degli autori. Vedi «Nuovo corso completo di agricoltura».

\*I Conti preparati pei coloni agricoltori a comodo anche dei signori possidenti, fittabili, ragionieri, agenti, fattori di campagna, ec. Diario rurale. Anno primo che incomincia col giorno 11 novembre 1839 e termina col giorno 10 novembre 1840, decorato di due tavole in rame, ec. Milano, Brambilla. In-8.

Lavoro da attribuirsi all'ingegnere *Luigi Strada*.

Della Convenienza di coltivare nel suolo lombardo le pecore spagnuole, il guado per farne endaco, il cotone, e le barbabetole per cavarne zucchero. Di *P. S. Milano, Galeazzi 1814. In-8.*

Corrispondenza sulla conservazione e migliona-

mento degli animali domestici, di *Fromage de Feu-gré*. Traduzione dal francese del professore *Luigi Moriani*. Firenze, 1833.

Corso compendiato di lezioni popolari sull'agricoltura, di *Domenico Milano*. Biella, Fecia, 1842. In-8, di pag. 46.

Corso compiuto di agricoltura teorica, pratica ed economica. Opera pubblicata in francese in forma di dizionario dall'abate *Rozier*, tradotta in italiano, ampliata e distribuita in trattati da' socii del « Gabinetto letterario di Napoli ». Venezia, *Vitarelli*, 1807-1809. Ventidue tomi in-8.

Vedi « Dizionario ragionato ed universale di agricoltura ».

Corso completo di chirurgia veterinaria, di *Vinzenzo Mazza* dottore in medicina e filosofia, professore di clinica medica e cerusica e di chirurgia teoretica nell'i. r. stabilimento veterinario di Napoli, socio dell'i. r. accademia economico-agraria de' georgofili di Firenze, ec., ec. Prima edizione fiorentina accuratamente corretta. Firenze, tipografia di *Sanson Coen*, 1842. In-8 a 2 colonne.

\*Corso di agricoltura pratica, del proposto *Marco Lastri*, contenente dodici lezioni d'agricoltura, dodici calendarii, colle regole e macchine per ben eseguire le faccende principali di ciascun mese mentovate ne' calendarii. Milano, per *Giovanni Silvestri*, 1834. In-16, di pag. VIII-244-IV-248 e tavola incisa.

Nell'antiporto leggesi « Biblioteca scelta di opere italiane antiche e moderne, vol. 327 ». Alle pagine IV-248 precede un frontispizio che dice « Calendario per i contadini, del proposto *Marco Lastri*, colle regole e macchine per ben eseguire le faccende principali di ciascun mese mentovate ne' calendarii; Milano, per *Giovanni Silvestri*, 1834 ».

Chi legge la prefazione del tipografo deve supporre che il medesimo abbia qui ristampato due intere e distinte opere del *Lastri*,

le « Lezioni d'agricoltura » cioè e il « Corso d'agricoltura pratica » seguendo per quest'ultima l'edizione di Firenze 1787-90. Ora le dodici « Lezioni » essendo quelle stampate per la prima volta nei dodici lunari, ne consegue che questa ristampa corrisponde appena per la materia ai primi due tomi della fiorentina citata.

\*Corso di agricoltura pratica, ossia Ristampa dei lunari dei contadini della Toscana, ora ridotti a nuova forma, corretti ed in parte accresciuti dal loro autore accademico georgofilo. Firenze, presso Anton Giuseppe Pagani e comp., 1787-1790. Cinque tomi in-12, di pag. 348, 360, 352, 286, 286.

I primi due tomi sono corredati di una tavola incisa per ciascuno, il quarto porta al frontispizio l'indicazione « parte II del tomo III, ossia tomo quarto ». — Il seguente frammento dell'« Avviso dello stampatore » darà notizia dell'opera e dell'autore: « Il pregio oramai noto dei così detti anni rustici ovvero lunari dei contadini della Toscana, del celebre sig. proposto *Lastri* e la rarità a cui è pervenuta questa preziosa serie di anni dodici, dal 1774 al 1785, quasi impossibile a ritrovarsi completa, mi ha fatto nascere il pensiero di ripubblicarla colle mie stampe a beneficio di un'arte la più utile di tutte le altre. Quindi avendone io comunicata l'idea all'autore stesso, mi vi ha sempre più incoraggiato, esibendomi non solo la sua direzione in quest'impresa, ma ancora offerendomi correzioni ed accrescimenti. Ecco pertanto il piano con cui verrà eseguita la presente ristampa. Tutte le materie comprese già in dodici piccoli volumetti, saranno adesso con miglior ordine distribuite in soli quattro di mole eguale. Il primo contiene le lezioni, le quali incominciando dalle diverse qualità delle terre, percorrono gradatamente i principali oggetti dell'agricoltura. Tutte le prefazioni o almeno le più interessanti, sono state ridotte dall'autore stesso ad una sola, ed è quella che in forma di discorso preliminare agli studiosi geononici dà principio a quest'opera. Il secondo volume comprenderà i calendari ovvero cataloghi di tutto ciò che mese per mese dee farsi dai pratici in ciascuna professione, in cui suddividesi la detta arte. Di questi ve ne saranno alcuni non più stampati. Nel terzo si racchiuderanno le memorie sparse nella medesima serie circa la speciale coltivazione di certi generi, le relazioni, i trattati e simili. Finalmente il quarto comparirà come a foggia di miscelanea, ove saranno riportate col miglior ordine possibile ricette, fatti singolari ed esperienze; il tutto accresciuto d'importantissime novità ».

Vuolsi aggiungere che nel 5° tomo (il quale nel piano primi-

tivo doveva essere il 4<sup>o</sup>) furono opportunamente raccolti diversi articoli a formare le seguenti sezioni: 1<sup>o</sup> « Corografia georgica di varie parti della Toscana », 2<sup>o</sup> « Relazioni meteorologiche di alcuni anni dal 1773 in poi », 3<sup>o</sup> « Confronto delle stagioni coi principali prodotti della campagna per anni sei, che serve di saggio di meteorologia toscana applicata all'agricoltura », 4<sup>o</sup> « Cataloghi di generi diversi », 5<sup>o</sup> « Idea generale di alcune opere che si progettano a vantaggio dell'agricoltura toscana », 6<sup>o</sup> « Proverbi toscani pei contadini, i quali possono servire di precetti per l'agricoltura ». Non si è riprodotto il « Saggio di una biblioteca georgica » sparso nei lunari dell'autore, e ciò evidentemente perchè il medesimo aveva sino da 1781 <sup>1)</sup> provvedutovi colla sua opera speciale.

— A precisare le materie contenute negli altri tomi vuoi notare che nel 1<sup>o</sup> al « Discorso preliminare circa lo studio dell'agricoltura » fanno seguito le « Lezioni di agricoltura » 1<sup>a</sup> cioè « Sulle diverse nature della terra », 2<sup>a</sup> « Degli Ingrassi che si danno alla terra », 3<sup>a</sup> « Della Lavorazione e disposizione dei campi da seme », 4<sup>a</sup> « Della Conservazione del grano in generale e della scelta e preparazione di quello da seme », 5<sup>a</sup> « Della Sementa del grano e diversi altri semi frumentagei », 6<sup>a</sup> « Delle Chiusure dei terreni », 7<sup>a</sup> « Della Coltivazione degli alberi da frutto », 8<sup>a</sup> « Delle Viti e del loro frutto », 9<sup>a</sup> « Degli Ulivi e del loro frutto », 10<sup>a</sup> « De' Mori gelsi e dell'uso delle loro foglia », 11<sup>a</sup> « De' Boschi », 12<sup>a</sup> « De' Prati artificiali ».

Dei dodici calendarii compresi nel 2<sup>o</sup> tomo il più esteso è l'ultimo intitolato « Calendario adattato ad un proprietario a cui convenga attendere e far l'agente da per sè e a chi dice di non saper cosa fare in campagna »; gli altri sono denominati « del vangatore », « del seminatore », « del lavoratore maremmano », « del vignaiolo », « dell'ortolano », « del giardiniere fiorista », « del boscaiolo », « del castagnaio », « del cascinaio », « del pecoraio », « dell'apiaio o custode delle api ». Nel 3<sup>o</sup> tomo sono compresi 17 brevi articoli o memorie e 25 nel 4<sup>o</sup>.

Il Re encomia assai quest'opera e cita pure le lodi fattene dal « Feuille du cultivateur ». La ristampò con titolo diverso (« Calendari dodici », ec.) e forse con diversa materia il Graziosi a Venezia nel 1793 (4 vol. in-8), ed ivi furono pure separatamente pubblicati i diversi calendarii.

**Delle Cose rustiche, ovvero Dell'Agricoltura teorica trattata secondo i principii della chimica moderna. Opera del p. F. Niccola Columella Onorati. [Napoli, 1803-1806. Dieci volumi in-8.**

1) Peignot e Re, « 1781 »; a pag. 245 di questo « Corso » del Latri, « 1787 ».

« Il primo volume è dedicato all'erudizione storica e bibliografica dell'agricoltura; e fa piacere mentre istruisce questa parte. Il secondo contiene l'agricoltura teorica ch'è continuata nel terzo, il quale viene terminato da un importante saggio di geografia georgica del regno di Napoli e da un progetto di nuovo metodo di coltivazione eseguito in Aversana dal signor Cortes. I campi, i prati, gli orti, i boschi sono l'argomento dei volumi 4, 5, 6, 7; e la pastorizia si tratta negli altri ». Così il Re.

**Del Cotone e delle avvertenze per ben coltivarlo, memoria del cav. Filippo Re p. nella r. u. di Bologna. Edizione seconda notabilmente accresciuta, ed a cui segue un'appendice di alcuni articoli sullo stesso argomento. Con due tavole in rame. Milano, 1844, dalla tipografia di Giovanni Silvestri. In-8, di pag. 88 e 2 tavole.**

La prima edizione, dello stesso anno e formato, Stamperia reale.

**Della Cura del lango, della peripneumonia e della dissenteria del bestiame, discorso 1°; e Della Cura della squinzia maligna del bestiame, del cancro volante e del vaiuolo, discorso 2°. Di Jacopo Odoardi Belluno, Tissi, 1778. In-12.**

**\*Della Cura ed utilità delle bestie bovine, varietà e qualità delle medesime, e loro nutrimento in generale; scelta e qualità del toro e della vacca; accoppiamento e moltiplicazione della razza bovina; cure da prestarsi alla vacca nel tempo che è pregna; educazione ed ammaestramento del vitello; governo e nutrimento della vacca e del bue nel pascolo e nella stalla; trattamento del bue al lavoro; modo di ingrassarlo per il macello; segni d'infermità; ed uso di tutte le parti degli animali bovini. Milano, Placido Maria Visaj, 1829. In-16, di pag. 192.**

È una poco ingegnosa compilazione da attribuirsi al signor Antonio Ascona.

**Della Cura et educazione dei vermi della seta,**

della loro origine in Italia, et come si possa avere in diversi modi gran quantità di mori bianchi, del piaotarli, custodirli et allevarli. Di *Polfrancesco Polfranceschi*. Verona, Tamo, 1626. In-4.

«Quest'opera, divisa in 49 capitoli, tratta di tutte le cure da aversi tanto per l'educazione dei mori, quanto per l'educazione dei bachi da seta. Ma l'autore non ha fatto che ricopiare dal *Vida*, dal *Gallo*, dal *Guidoboni*, dal *Cacciaseta*, scrittore da me invano cercato; onde quest'opera appartiene al Polfranceschi come ad un compilatore». Così il Re.

Del Custodimento dei bachi da seta, memoria del signor *R. Lambruschini*. Estratta dal «Giornale agrario», coll'annuenza dell'autore. Firenze, Tipografia della Speranza, 1835. In-12, di pag. 120.

Dei Danni che arrecansi all'agricoltura ed alle arti sboscandosi le montagne e le colline per ridurle a campi, del profes. *Giuseppe Bayle-Barelle*. Milano, Silvestri, 1806. In-8.

\*Del Debito che hanno i parrochi ed i curati della campagna di educare ed istruire i contadini nelle migliori regole dell'agricoltura ed in qualunque ramo dell'economia rurale, ragionamento di *Francesco Griselini* dell'accademia dell'istituto di Bologna, di quella dei georgofili di Firenze e della società reale di Londra, di Berna, delle imperiali e reali di Lubiana, di Olmitz, di Gorizia, ec., ec., ec. In Venezia, nella stamperia di Antonio Graziosi. In-4, di pag. 32.

Il Re nota un'edizione di Milano, 1778, in-8, col seguente titolo: «Ragionamento sul problema Se convenga a' parrochi e curati l'ammaestrare i contadini ne' buoni elementi dell'economia campestre; cui va aggiunto un piano da serbarsi nella composizione di un'opera inserviente a tale istruzione». Aggiunge: «È diviso in tre parti. Mostra nella prima, anche con argomenti tratti dai libri sacri, che non solamente non isconviene, ma che anzi il ministero ecclesiastico cui esercitano, obbliga i parrochi ad assumere il carico d'ammaestrare nell'agri-

coltura i contadini. Fa vedere nella seconda che i popoli più colti dell' antichità affidarono tale istruzione ai ministri del loro culto. Esplora nell' ultima i mezzi più atti a condurre i parrochi rurali ed i contadini alla buona pratica».

Le Delitie et i frutti dell' agricoltura o della villa, libri tre spiegati in ricordi particolari. Di mons. *Giambattista Barpo* di Belluno. Venezia, Sarsina, 1634. In-4.

Raro.

Delle Delizie tarentine, libri IV. Opera postuma di *Tomaso Nicolò d' Aquino*. Prima edizione da *Cataldo Carducci Atenisio* patrizio di Taranto, con sua versione in ottava rima e commento pubblicata. Napoli, Raimondi, 1771. In-4.

Con note. Il testo è latino.

Delucidazioni alla tavola qui riportata, inserta nell' analisi del dottor *Antonio Campana* per dedurre i sintomi delle terre sulle diverse loro attitudini a produrre, dipendenti dalla concorrenza delle caratteristiche che possono essere favorevoli o contrarie, di: 1° giacitura; 2° esposizione; 3° ubicazione. Ferrara, Negri, 1842. In-8.

Description et usage du géonazifère, nouvelle machine propre au mouvement des terres, principalement dans les pays montueux. Par. m. *P. Naz. Chambéry*, Phutod, 1839. In-8, di pag. 8 e 2 tavole.

Descrizione di una nuova bigattaia salubre ideata dal signor *d' Arcet* e proposta agli Italiani allevatori dei bachi da seta da *Giacomo Barbò*. Milano, fratelli Ubicini, 1837. In-8, con 3 tavole.

\*Descrizione di un nuovo taglia-foglie pei bachi da seta, premiato dal ces. regio-istituto in Venezia, immaginato da *Luigi dott. Magrini*, preceduta da

alcune osservazioni sulla utilità della pratica di tagliare la foglia dei gelsi per l'alimento dei bachi. Padova, Minerva, 1836. In-8.

Descrizione di un nuovo trebbiatoio inventato da *Giuseppe Giulitti*. Pesaro, Nobili, 1838. In-4.

\*Descrizione d'un'arnia presentata dal p. *Gaetano Harasti* m. o. reg., cappellano, ec., membro di varie accad. agronomiche, alla società patriottica di Milano e dalla medesima pubblicata. In-4, di pag. 10 non numerate e tavola incisa.

Senza frontispizio. Intendasi letta nella sessione de' 27 gennaio 1785 ed estratta dal volume II degli « Atti della società patriottica di Milano » (Milano, 1789, nell'I. Monistero di S. Ambrogio maggiore).

Descrizione d'un fornello portatile per trarre con nuovo metodo, con sommo vantaggio e con sicura perfezione la seta dai bozzoli, preceduta da brevissimi cenni sulla natura della seta, sulla sua introduzione, sui suoi diversi lavori e qualità presso di noi e presso le altre nazioni, di *Gioachino d'Ancona* premiato dall'i. r. governo di Venezia il giorno 4 ottobre 1829. Venezia, Tipografia di commercio, 1830. Di pag. 36 e tavola.

Descrizione e cura della malattia serpeggiante sui maiali del dipartimento del Panaro, di *Luigi Maria Misley*. Modena, 1805. In-8.

Descrizione e metodo curativo della splenite acutissima de'bovi, volgarmente detta milzone-cedrone, del genere delle enzootiche. Di *Vincenzo Giolo* medico-chirurgo-veterinario, ec. Rovigo, tipografia Andreola, 1831. In-8, di pag. 24.

\*Dialoghi agrarii tenuti in Cavriana l'anno 1786. In-8, di pag. VIII-288 e tabella a stampa.

Trovasi inserito (pag. 267-286) il «Metodo chiaro e facile per formare vivai di ulivi, per uso della Lombardia austriaca» di *Eraclio Landi*, fatto pubblicare in Milano dalla società patriottica. In fine leggesi «Mantova, MDCCCLXXXVIII, per l'erede di Alberto Pazzoni regio-ducale stampatore, con permesso de'superiori».

Sappiamo dal Re intorno a questi dialoghi: «Sono opera del sig. d. *Angelo Gualandris* troppo presto rapito ai progressi dell'agricoltura e delle scienze naturali. Esso gli scrisse per giovare ai contadini, e scelse perciò lo stile il più adattato alla loro capacità. Previa la descrizione topografia dei colli che compongono il distretto di Cavriana, passa a discorrere delle cagioni che hanno fatta decadere quell'agricoltura, mostra gli errori che ad essa sono di maggior danno, e per ultimo propone il coltivamento degli ulivi, intorno a' quali si aggira tutto il terzo dei dialoghi che formano il tomo. Sar'bbe desiderabile che ogni distretto avesse un libro istruttivo della qualità di questo».

Dialoghi di *Magino Gabrielli* sopra le utili sue invenzioni circa la seta; dove anche si dimostrano in varie figure historiati tutti gli esercitii et istrumenti che nell'arte della seta si ricercano. Roma, Gigliotti, 1588. In-foglio.

\*Dialoghi per istruzione de'contadini veronesi nel governo de'bachì da seta. Con una lettera alla nobilissima signora contessa Clarina Mosconi Mosconi. Verona, della tipografia Mainardi, 1817. In-4, di pag. 48 e tavola incisa.

Sono otto dialoghi scritti in istile piano e facile. La lettera vi fa le veci di prefazione ed è sottoscritta *Giovambattista da Persico*. Nel 1827 (Verona, Crescini) se ne fece una seconda edizione cui fu aggiunto un dialogo sull'arte di tilarè la seta, ed una terza nel 1836 (Verona, tipografia Libanti) «con altre giunte e cambiamenti».

Dialoghi tra il bue e l'asino ed altri loro amici sopra materie interessanti e dilettevoli, del p. *Gianfrancesco Scottoni*: Venezia, Geremia, 1769. In-8.

«L'autore con questa nuova foggia di far dettare leggi d'agricoltura pratica dalla voce degli animali, ha voluto allettare. In mezzo a certe idee particolari e che tengono un poco allo spirito di sistema, bisogna convenire che questa operetta è vantaggiosa a leggersi per le verità cui contiene. Esse hanno per ar-

gomento lo stato presente dell'agricoltura e dell'economia campestre». Così F. Re.

**Dialogo intorno alla coltura della vite, di Francesco Folli.** Firenze, alla Stella, 1670. In-8.

**Diario dell'agricoltura terrestre e sotterranea, ec., di Spaleto Ripori.** Venetia, Lovisa 1703. In-8.

«Questo libro potrebbe interessare qualche bibliografo perchè assai rare volte comparisce in commercio, e chi ama i lunghi frontispizi mentre il suo è di 24 righe. La prima parte in mezzo a qualche scoria contiene in breve ottimi precetti di pratica. È steso pel territorio vicentino. Vi è un calendario il quale prescrive doversi tutto regolare secondo le fasi lunari. Ammette una successione di graminacei, ed ha gran torto. L'agricoltura sotterranea ed i secreti curiosi et benefichi non presentano nulla da cui possa ricavarci utilità reale, e vi si leggono molte inezie e falsità». Così il Re.

**Diario economico di agricoltura manifattura e commercio.** Roma, 1778-1780.

«Era un foglio perodico dove, al solito degli altri di questa sorte, si trovano annunci, estratti, esperienze relative all'agricoltura; e d' indole analoga a quella del Giornale di Milocco». Così il Re.

**\*Difesa dei paragrindini comprovata colle esperienze dei fisici gabinetti e della campagna.** Milano, Brambilla, 1824. In-8.

Del proposto Paolo Beltrami in sostegno della «Nuova scoperta», ec., contro la disfida indirettagli dal signor Pietro Molossi Veggasi anche «Altra ricaduta del propagatore», ec.

La Difesa di alquanti prodotti nazionali destinati al mantenimento dei viventi, cioè cereali, pasture, radiche, frutta ed altro, e della coltura dei medesimi. Con rilievi interessantissimi e suggerimenti, da abbracciarsi indispensabilmente da tutte le persone che possiedono terreni, trattati in dialoghi tra l'autore e il contadino. Combinazione di varie denominazioni delle uve e diversi metodi praticati nel fare vini comuni e scelti. Aggiunte in

fine di ragionate osservazioni sulla potatura degli olivi, sulla fermentazione dovuta al frutto che producono e sulla raccolta del 1835. Di *Sebastiano Brillandi*. Montepulciano, Fumi, 1836. In-8.

Dimostrazione e prove sopra l'attività e l'uso vantaggioso del gran coltro in riparo delle forze necessarie alle maggiori fatiche dell'agricoltura, l'anno 1713, proposto all'eccellentissima congregazione delli signori vicarii di provvisione della città di Milano. Del march. *Alessandro del Borro*. Milano, per M. A. Landolfo Malatesta, 1718. In-4.

Dei Direttori dell'istruzione agraria adattabili alla costituzione della Toscana, del co. *Luigi Fantoni*. Firenze, Allegrini e comp., 1776. In-8.

«Vorrebbe una facoltà agraria nelle università, come vi sono la legale, la medica, ec. Propone sia stabilito un magistrato di censura agraria. Finalmente è di parere che ogni comunità abbia una scuola per istruire i suoi contadini e ne dà il piano». Così il Re.

Discorsetti iv sull'agricoltura nella provincia di Padova, di *Pasquale Coppin*. Padova, Crescini, 1818. In-8.

Discorsi sopra i diversi modi di dare i terreni a coltura nell'alto Piemonte e sopra le cose che vi si riferiscono e sopra l'utilità di un codice rurale, con note di *M. A. Martinengo*. Torino, Musano e Bona, 1837. In-8.

Discorso agrario letto da *A. Coppi* nell'accademia tiberina il di 12 dicembre 1842. Roma, tipografia Salviucci, 1843. In-8, di pag. 28.

È una breve relazione sullo stato dell'agricoltura in Piemonte nel regno Lombardo-Veneto, in Toscana, nello stato Pontificio e nel regno delle Due Sicilie.

Discorso critico sulle bigattaie dominicali o dan-

doliere restituite alla pristina istituzione. Per *Antonio Biffignandi*, Milano, Silvestri, 1835. In-8.

Discorso dell'agricoltura, di *Giovambattista Tedaldi*, collazionato coi migliori testi a penna ed ora per la prima volta stampato. Colla giunta di alcune memorie riguardanti la vita dell'autore, raccolte e scritte dal dottor *Marco Lastri* proposto di S. Giovanni. Firenze, Allegrini, 1776. In-8.

«È questo discorso, come dice benissimo il sig. Lastri, una raccolta di ricette e ricordi per uso dell'autore. Manca d'ordine e pecca nel prestare fede soverchia agl'influssi lunari e nell'ammettere la possibilità di alcune trasmutazioni. Ma in generale ha delle cose assai buone. Notisi che Tedaldi scrisse per l'agricoltura toscana, onde principalmente si occupa degli alberi. Aveva però intenzione, siccome vedesi in fine, di versare ancora sopra altri oggetti. Alcune sue sperienze meriterebbero d'essere esaminate con nuovi tentativi». Così il Re.

Discorso della perfetta conservazione del grano, di *Bartolommeo Inlieri*. Napoli, Raimondi, 1754. In-4.

Discorso dell'avv. *Giovanni Castagnola* sulla coltura del canape, del gelso, ec., letto nella pubblica adunanza del 3 luglio 1836 in occasione dell'annua esposizione e della solenne distribuzione dei premi per le arti e per l'industria in Chiavari. Chiavari, Argiroffo. In-4.

Discorso del modo di conservare i grani, del p. d. *Benedetto Castelli*. Bologna, 1669. In-4.

\*Discorso del sig. dottor *Basevi* letto alla società dei georgofili in Firenze intorno ai paragrindini. Coll'aggiunta di esperimenti ed osservazioni di *Pietro Molossi*. Milano, co'tipi di Omobono Manini, 1823. In-8, di pag. II-30.

Dice l'avvertimento del Molossi: «Per soddisfare il voto di quelli che si occupano tuttora della quistione dei paragrindini

e conducibilità della paglia, crediamo opportuno di riprodurre il seguente ragionamento inserito nell'ultimo fascicolo dell'Antologia di Firenze e letto nella seduta ordinaria dell'i. r. accademia dei georgofili dal dott. Em. Basevi di Livorno. A questo ragionamento noi aggiungeremo in via di nota alcune osservazioni e risultanze d'esperimenti da noi eseguiti sulle proprietà elettriche della paglia; esperimenti che han già dato luogo a varie discussioni e giudizi non per anco ben definiti a motivo che i fautori del Lapostolle, in luogo di esporre con candidezza quegli esperimenti, gli van travisando solennemente, citandoli soltanto ne' loro scritti senza aver mai avuto il coraggio di pubblicarli».

Anche il Basevi (intendi *Emmuello*) si mostra persuaso dell'inefficacia di tale preservativo.

\*Discorso detto nell'apertura della società georgica della riviera dei castelli di Traù nel giorno 8 giugno 1789 dal nobile sig. *Gio. Luca Garagnin* socio d'istruzione e censore della medesima società, attuale nell'economica di Spalato, aspirante di Conegliano, corrispondente degli arvali di Bergamo, e membro di alcune di quelle di Udine e di Zara. In-4 a due colonne, di pag. 16.

Senza frontispizio. Il Re nota «Venezia, Perlini, 1790» e aggiunge: «Scrive del modo di render utili i travagli della società. Suggerisce quali principalmente esser debbano. Propone l'agricoltura toscana per modello. Fa però avvertire che vi sono delle variazioni da farsi. Raccomanda la coltivazione dell'ulivo e soprattutto inculca che si perfezioni la manifattura dell'olio cui chiama ancora barbara in que' paesi. Non tace delle viti, della vendemmia, de' vini, come oggetti suscettibili di formar parte delle fatiche cui si prefigge la società, e parla della cura da aversi dei boschi».

Discorso economico sopra la cultura dell'albero della vite e la maniera di fare dei vini generosi e navigabili, dell'abb. *Giuseppe Torre*. Roma, Casaletti, 1787. In-8.

Discorso economico sugli insetti, cioè api e vermi da seta, col modo pratico di allevarli, conservarli, moltiplicarli e cavarne il corrispondente loro frutto.

Dell'abb. *Giuseppe Torre*. Roma, Casaletti, 1786. In-8.

Discorso generale sopra l'agricoltura, di *Paolo Stabile*. Brescia, Valotti, 1820. In-8.

Discorso intorno ai mezzi più probabilmente vevolevoli a preservare i prodotti agricoli dai danni recati dalle locuste, ec., di *Filippo Narducci*. Loreto, Rossi, 1841. In-8.

Discorso intorno alla coltivazione e popolazione delle campagne di Roma. Roma, 1702. In 4.

Di monsignor *Ferdinando Nuzzi* che lo dedicava « Alla Santità di N. S. P. P. Clemente XI ».

Il Re ragguagliavaci: « Vicne schierando molte leggi in materia di agricoltura emanate sotto i pontefici dei primi 17 secoli. Fa delle ottime riflessioni sulle medesime, e parla della necessità di ripopolare le campagne dei domini pontificii, e sopra le diverse fogge di coltivazione che vi si possono utilmente introdurre ».

Discorso intorno alla fertilità del Piemonte, scritto dal conte *Prospero Balbo* in agosto del 1803, ec. Torino, 1829. In-4, di pag. 48.

\*Discorso storico sulla botanica, recitato dal dottor *Ciro Pollini* professore d'agricoltura e botanica nel regio liceo convitto di Verona il giorno 6 aprile 1814. Verona, dalla tipografia Moroni, 1812. In-8, di pag. 32.

Discorso nel quale si dimostra il modo di accrescere e stabilire l'arte agraria nella campagna di Roma, di *Fulvio Fulvii*. Roma, Buagni, 1694. In-4.

Vorrebbe che si mantenesse sempre eguale il prezzo del frumento e succedanei. Il Re riprova assai una tale idea.

Discorso per l'inaugurazione della società economica della Valle di Catania, del vicepresidente di essa dottor *Salvatore Scuderi*, pronunziato nella

gran sala dell'intendenza di Catania, il dì 8 ottobre 1832. Catania, dalla tipografia Sciuto, 1832. In-8.

«Lo stabilimento delle società economiche provinciali e dell'istituto centrale d'incoraggiamento è uno de' provvedimenti immaginati per togliere la Sicilia dallo stato di avvilito in cui si trova. Ecco, secondo il signor Scuderi, la precisa destinazione delle società economiche: «Il loro scopo, egli dice, è quello di riunire la teoria colla pratica ne' diversi rami dell'industria umana, di convalidarne i principii cogli esperimenti, di rischiararne i fatti colle dottrine, di essere insomma come un anello di comunicazione tra le braccia operose che sostengono e compiono il travaglio, e le persone istruite in quelle scientifiche conoscenze che lo spingono al maggior punto di perfezione». Lo sviluppo di questa idea in relazione all'agricoltura, alle manifatture alle arti ed al commercio, forma il soggetto del breve discorso dell'autore». Così «Gli Archivi del proprietario e dell'agricoltore».

Discorso sopra alcuni stabilimenti e miglioramenti agrari, letto da *A. Coppi* nell'accademia tiberina il dì 15 novembre 1841. Roma, tipografia Salviucci, 1842. In-8, di pag. 32.

Intendasi dello stato Pontificio.

Discorso sull'agricoltura dell'agro romano, letto nell'accademia tiberina il dì 17 luglio 1837 da *A. Coppi*. Roma, Salviucci, 1837.

Discorso sull'agricoltura dell'agro romano, letto da *A. Coppi* nell'accademia tiberina il dì 17 luglio 1837. Edizione seconda. Roma, per Alessandro Monaldi, 1841. In-8, di pag. 72.

Discorso sull'agricoltura di Sicilia, letto nell'accademia tiberina il dì 10 aprile 1837 da *A. Coppi*. Roma, Salviucci, 1837. In-8.

Discorso sull'agricoltura di Sicilia letto nell'accademia tiberina il 10 aprile 1837 da *A. Coppi*. Edizione seconda con appendice. Roma, Salviucci, 1839. In 8.

Discorso sulla questione: «È egli più utile mettere a coltura i terreni incolti, ovvero il coltivare con maggior diligenza e migliorare quelli che sono già coltivati? Di *C. de Castellet*. Torino, 1780. In-12.

«Esaminata attentamente la cosa, è d'opinione che torni, anzichè il dissodar nuove terre, migliorare le già coltivate». Così il Re.

Discorso sulle servitù e sulla libera proprietà dei fondi in Italia, letto da *A. Coppi*, nell'accademia tiberina il dì 13 gennaio 1840. Seconda edizione con appendice. Roma, tipografia Salviucci, 1842. In-8, di pag. 52.

Discorso sull'esterminio del loglio e di altre piante nocive, di *Giovanni Lapi*. Firenze, Stecchi e Paganì, 1767. In-8.

Dissertatio historica de bovilla peste ex Campaniae finibus anno 1713 Latio importata, deque praesidiis pro santissimum patrem Clementem XI pontificem maximum ad avertendam aeris labem et annonae caritatem opportune adhibitis, cui accedit consilium de equorum epidemia quae Romae grassata est 1712. Romae, Salvioni, 1715, In-4.

«Quest'opera è divisa in tre parti. La prima è puramente storica. Nella seconda sono registrati tutti i provvedimenti fatti dal pontefice e dal governo per riparare al morbo. La terza è un'accurata indagine filosofica e medica dell'origine vera e delle ragioni nella terribile malattia derivata da' buoi ungheresi che la portarono nel veneziano, milanese, ferrarese, napoletano, e finalmente nello stato romano. Fa vedere la falsa opinione di chi attribuiva il contagio ad un insetto conosciuto col nome di luprestis, come l'altra che il male fosse un verme nato nelle narici de' buoi presso il cranio. Sostiene che la cagione della peste bovina deve attribuirsi ad un corpo o sue particelle, le quali sono un vero miasma pestilenziale che per contatto si comunica. Asserisce non v'essere rimedio certo e specifico, e ciò conferma colla storia delle varie cure già fatte. Non v'è la cura preservativa,

di cui il principale mezzo si è il seperare le bestie sane dalle inferme e troncane rigorosamente il commercio non solo d'ogni animale infetto, ma d'ogni corpo che atto è a trasmettere il miasma ». Così il Re. Ed il Pozzi « *Lancisio medico* (« *Dissertatio historica de peste bovilla* » ) descrive la peste che assalì i buoi della campagna di Roma dal mese di ottobre 1713 sino al mese di aprile 1714, e che vi fu sparsa da un bue d'Ungheria ». E ne distende poi l'analisi in quattro pagine.

*Dissertatio inauguralis theoricopractica de vini comparatione, nunnulas potissimum referens ideas quae ad fermentationis alcoholicae theoriam attinent, quam annuentibus magnifico domino rectore, illustrissimo facultatis direttore, spectabili d. decano ac clarissimis d. d. professoribus, auspice d. J. Moretti botanicae prof. ord., una cum adnexis thesibus defendendis. publicae disquisitioni offerebat in c. r. archigymnasio ticinesi mense maii 1833 lauream medicam excuturus Zirotti Joseph mediolanensis. Ticini Regii, ex typographia Bizzonei i. r. universitatis typograph. In-8, di pag. 48.*

« Dietro considerazione che il vino entra a far parte dell'umana igiene, e che dalle di lui buone o ree qualità vantaggio trae o danno la pubblica salute, giustifica l'autore la scelta del suo tema, e dopo avere descritte le operazioni preambolo alla proposta fabbricazione ed i metodi più recenti e più accreditati per condurla, si fa ad esporre le sue idee intorno la fermentazione vinosa. La dissertazione è chiusa dai precetti che alla conservazione del vino si riferiscono ». Così gli « *Archivii del proprietario e dell'agricoltore* ».

*Dissertazione coronata dalla r. accademia dei georgofili di Firenze in soluzione del problema sui maggesi o riposi, di Paolo Franceschi. Seconda edizione con nuove aggiunte dell'autore. Firenze, Stecchi e Pagani, 1778.*

*Dissertazione dell'abb. Domenico Zambenedetti sopra i mezzi di moltiplicare i bovini, coronata dalla pubblica accademia degli aspiranti di Conegliano l'anno 1777. Venezia, Milocco, 1779. In 8.*

\*Dissertazione del reverendissimo signor don *Angelo Natale Talier*, arciprete di Campo di Pietra, socio e censore dell'accademia pubblica agraria di Treviso, sopra le cagioni del deterioramento delle razze degli animali e sopra i mezzi di migliorarle, letta nella generale adunanza tenuta li 21 maggio 1792. In-4 a due colonne, di pag. 8.

Citasi da Re (che nota *Tallier* invece di *Talier*) come inserita nel IV volume del «Nuovo giornale d'Italia» (Venezia, Perlini, 1792), e si analizza come segue: «Prova che il tralignamento delle razze ha la sua origine nell'incuria scioperata dell'agricoltore, nel cattivo trattamento ch'egli fa agli animali; onde non è meraviglia se a tanto alto prezzo sieno saliti gl'individui. Col l'esempio de' moderni e degli antichi fa vedere come queste razze si migliorino. Conclude coll'avvertire che uno de' mezzi più sicuri è quello di incrocicchiarle, ma che essendo l'acquisto di bestie straniere superiore alle forze dell'agricoltore, o non avendo esso notizia di questo metodo, spetta al proprietario il provvederelo».

Dissertazione inedita sull'agricoltura del territorio padovano. Padova, Seminario, 1831. In-8.

\*Dissertazione intorno alla malattia del riso chiamata il brusone, del dottore *Rocco Ragazzoni*, dottore in medicina e chirurgia, già professore di filosofia nel reale collegio di Pallanza, ec., stampata d'ordine della reale società agraria. Torino, 1825, della tipografia di Giuseppe Pomba. In-8, di pag. 52.

«Estratto dal calendario georgico della reale società agraria di Torino per l'anno 1825», come leggesi in un foglietto che precede il frontespizio. Gli «Archivii del proprietario dell'agricoltore» davano il titolo «Ricerche sulla malattia del riso chiamata brusone, memoria del dott. Rocco Ragazzoni coronata dalla r. società agraria di Torino», e aggiungevano: «Secondo il dott. Ragazzoni, il brusone non è altro che la ruggine o la carie della pianta, una cancrena vegetale che succede in seguito d'una infiammazione. La causa immediata della malattia è un eccessivo vigore, uno stato pletorico della pianta, prodotto da un assorbimento eccessivo della sostanza nutriente. Il signor Ragazzoni confuta gli autori che hanno trattato il medesimo soggetto prima di lui, e de' quali aggiunge la nota bibliografica 1). Le sue opinioni

1) Qui il compilatore degli «Archivii» è inesatto. Trattasi uni-

sono state del pari confutate dai signori prof. Re e dott. Trompeo; il dott. Ragazzoni ha replicato. La battaglia è stata guerreggiata nel giornal torinese *Il Propagatore*. Vedi anche « Osservazioni sulle memorie intorno alla malattia del brusone del riso ».

\*Dissertazione sopra i beni comunali della provincia bellunese, del nobile signor *Giovanni Gervasis*. In Verona, 1790, per gli Eredi di Marco Moroni, con licenza de' superiori. In-8 grande, di pag. 38.

Publicata dal superstite cugino *Francesco Gervasis* e dal medesimo dedicata « Agli eccellentissimi signori provveditori sopra li B. I ». Il Re la registra come inserita nel volume secondo della « Raccolta di memorie delle pubbliche accademie di agricoltura, arti e commercio dello stato veneto », aggiungendo: « Dopo una breve storia di questi pascoli, mostra chiaramente doversi alla loro esistenza molte sventure delle campagne bellunesi che si attribuiscono ora al clima ora alla qualità dei foraggi. Colla propria esperienza, premiata già dall'accademia di Belluno, fa vedere quanta preferenza meriti il sistema d'abolizione dei pascoli comunali. Con molta avvedutezza nella scelta dei rimedii, lodandone molti fra i già proposti che riguardano l'educazione migliore del contadino, la ripristinazione delle antiche leggi, ec., non dissimula la difficoltà dell'esecuzione. Suggestisce che di que' pascoli si facciano tante enfiteusi, le cui rendite sieno applicate proporzionatamente a ciascheduna comune sotto certe condizioni ».

\*Dissertazione sopra il governo de' boschi, del chiarissimo signor *Francesco Girlesio*, coronata dalla pubblica accademia agraria di Treviso e da essa dedicata e rassegnata agl'illustrissimi ed eccellentissimi provveditori sopra li beni inculti e deputati all'agricoltura. sig. Galleazzo Dondi-Orologio provveditor, sig. Benetto Civran 3° provveditor e deputato, sig. Barbon Vincenzo Morosini 2° provveditor e deputato, sig. Benetto Marcello 2° provveditor, sig. Bertuzzi Contarini provveditor. In Venezia,

eamente di 16 titoli ai quali il Ragazzoni ha premessa la seguente definizione: « Indice bibliografico degli autori che trattarono del riso comune, le di cui opere non poterono essere lette dall'autore della presente memoria ».

1791, appresso Gio. Antonio Perlini. In-4 a due colonne, di pag. 22.

Re vi pone il titolo. « Memoria sopra il programma emanato dalla pubblica accademia di agricoltura di Treviso: 1° spiegare le cause del deperimento dei boschi della Trivigiana sì pubblici che privati; 2° suggerire i rimedii per la ripristinazione de' boschi medesimi con un'esatta informazione del modo di piantarli, governarli e conservarli », e aggiunge: « Crederci potersi consigliare non tanto ai Trevigiani, quanto in generale a tutti, la lettura di questa memoria. Si divide in due parti. I motivi della decadenza dei boschi d'ogni sorte, avuto riguardo alle diverse loro appartenenze, vi sono spiegati nella prima. Tratta nella seconda dell'economia boschiva, ed in cinque articoli vi si trovano i più importanti precetti per coltivare i boschi di roveri. Nel capo secondo composto di soli tre articoli vi sono le regole per la conservazione dei medesimi ».

Dissertazione sopra il quesito: « Essendo dimostrato dall'esperienza essere necessaria all'acqua una data proporzione ed uno stato onde possa ben operare la macerazione delle piante da tiglio, si ricerca quale esser possa il modo di conciliare in grande, colla maggiore economia possibile e ad arte, alle acque diverse un'uniforme attitudine per la macerazione del lino e della canapa, e qual sarebbe lo strumento o il mezzo di conoscere e giudicare tale opportunità o i gradi di essa nelle acque medesime ». Del dott. *Pietro Willermoz* di Lione. Mantova, Pazzoni, 1788. In-4.

Dissertazione sopra il quesito: « Quali sieno le cagioni della malattia del riso in erba, la quale volgarmente si denomina CAROLO, e quali mezzi di prevenirla o curarla », presentata al concorso dell'anno 1776, e qualificata coll'accessit della r. accademia di scienze e belle lettere di Mantova. Del co. *Guiglielmo Bevilacqua*. Mantova, Pazzoni, 1778. In-4.

Dissertazione sopra il quesito: « Se vi sieno mezzi opportuni di migliorare i vini mantovani e anche

ridurli atti alla lunga navigazione per mare, ec.», del p. *Eraclio Landi*. Mantova, Pazzoni, 1781. In-4.

\*Dissertazione sopra i mezzi di migliorare la coltivazione delle terre nel territorio trivigiano alto e basso, del dottor *Melchiorre Spada* fu parroco di Fossalunga, socio e censore dell'accademia agraria di Trivigi. Trivigi, presso Antonio Pozzobon, 1788. In-4 di pag. VIII-76.

«Comincia dal descrivere lo stato infelice di quelle campagne. Ne trova la cagione nella tirannia degli affittuari e ne'vizi di tutti i padroni che, vessando i loro subalterni e null'altro cercando che di cavar denaro, rovinano i fondi. I rimedi che propone per questi inconvenienti, sono: 1° riforma di legislazione; 2° premii e castighi della pubblica autorità. Viene dopo annoverando molte pratiche agrarie che meritano correzione; indi fa vedere come il governo abbia messi fra le mani degli abitanti della marca trivigiana i rimedi di cui parlo dappima. La terza parte della memoria è impiegata a mostrare che il maggior male dell'agricoltura di Treviso si è nella disuguaglianza fra i campi arativi e le praterie, le quali sono scarsissime. Finchè non vi sarà proporzione fra i primi e le seconde, non si migliorerà mai l'agricoltura». Così il Re.

Dissertazione sopra la maniera di coltivare i gelsi, del dott. *Anton Maria Finoschi*. Siena, Macci, 1788. In 8.

Dissertazione storico-naturale intorno al far nascere ed allevare due volte almeno dentro l'anno, anche nella provincia cremonese, i bachi da seta provenienti ancora dalle uova dei bozzoli flosci. Di *Giuseppe Aglio* cremonese. Milano, Galeazzi, 1772. In-42.

Dissertazione sulla corrente malattia de' gelsi, di *Michelangelo Locatelli*. Verona, Moroni, 1773. In-4.

Dissertazione sull'agricoltura, con un nuovo metodo di unire o maritare due peri di qualità diversa, per ottenere un frutto misto di sapori. Di *mousig*.

*Domenico de' Rossi* di Fuligno. Fuligno, Tommasini, 1786. In-4.

\*Dissertazione sulla potatura de' gelsi presentata alla società patriotica di Milano dal signor don *Gerolamo Bruni* arciprete di Mansuè presso Uderzo nel Trevigiano, socio corrispondente della medesima e dell'accademia di sc., lett. ed arti di Padova, coronata dalla società stessa nel MDCCCLXXXIII. In Milano, 1784, nella stamperia di Giuseppe Marelli. In-4, di pag. 32.

«Premette alcuni fondamenti importanti del suo discorso tratti dalla naturale vegetazione del gelso. Si ferma a mostrare il danno dello sfogliamento annuo. Stabilisce che la potatura sia estremo rimedio e da farsi in autunno con opportune precauzioni ch'egli assegna, dando le regole pratiche per la coltura e potatura dell'albero. Colla storia delle osservazioni ed esperienze da lui eseguite pel corso di ventott'anni nell'orto, nel cortile e nel campo, prova quanto ha asserito teoricamente». Così il Re.

Dissertazione sulle api, coronata dall'accademia dei georgofili, del proposto *Carlo Castelli*. Firenze, Cambiagi, 1785. In-8.

Dissertazione sul miglior modo di coltivare il frumento per averne più abbondante raccolto e preservarlo dai mali a cui va soggetto e specialmente dal prostrarsi a terra, ec. Di *Alvise Dolfino*. Venezia, Milocco 1783. In-8.

Dissertazioni di agricoltura per accrescere i prodotti del Friuli austriaco, di *Michele Tuzzi*. Gorizia, Valerj, 1777. In-4.

\*Dissertazioni due sopra i ripari de' torrenti premiato dalla società d'agricoltura d' Udine nell'anno MDCCCLXXIV addi 9 settembre: la prima del signor *Niccolò de' Belli* nobile di Capodistria, la seconda del padre d. *Mario Cortenovis* barnabita.

lettore di filosofia nelle pubbliche scuole d'Udine. Udine 1775. In-8, di pag. 86 e 2 tavole incise.

In fine leggesi «Udine, 1775, per li fratelli Gallici alla Fontana», ec.

**\*Il Distruttore dei bruchi, ossia Sommario di cognizioni sui bruchi in genere e particolarmente sui più nocivi tra quelli che attaccano le piante fruttifere e le boschive, non che le verdure da cucina ed i grani sì nei campi che ne' granai, e sui mezzi più proprii onde distruggere tutte codeste specie d'insetti. Del d. *Ercole Maria Terzaghi*. Milano, Visaj, 1834. In-16.**

**\*Dizionario botanico-veronese che comprende i nomi volgari veronesi delle piante da giardino col corrispondente latino linneano, cui aggiungonsi altre specie indigene e i nomi italiani. Compilato da *Lorenzo Monti*. Parte prima. Verona, tipi Mainardi, 1817. In-8.**

**\*Dizionario d'agricoltura, o sia La Coltivazione italiana, in cui si contiene la coltura e conservazione de' diversi prodotti riguardanti le terre seminate, i prati, i boschi, le vigne ed i giardini, come pure il governo de' bestiami, de' colombi, de' polli, delle api, de' bachi da seta, le loro malattie ed i loro rispettivi rimedii, e ciò che appartiene alle diverse fabbriche di campagna, con molte altre interessanti notizie relative alla coltivazione italiana. Raccolto dalle più sicure e recenti osservazioni da *Ignazio Ronconi* fiorentino, conte del s. r. imperio, membro dell'illustre accademia dei georgofili di Firenze, dell'accademia georgica di Padova, ec. Nuova edizione corretta e notabilmente accresciuta dall'autore di moltissimi articoli a maggior comodo de-**

gli amatori dell'agricoltura e divisa in quattro tomi. In Venezia, 1783, per Francesco Sansoni, con licenza de'superiori e privilegio. Quattro tomi in-8, di pag. XVI-272, 352, 320, 304.

La dedicatoria all'accademia de'georgofili è in data di Venezia 28 giugno 1771.

\*Dizionario d'agricoltura, ossia La Coltivazione italiana, in cui si contiene la coltura e conservazione de'diversi prodotti riguardanti le terre seminate, i prati, i boschi, le vigne ed i giardini, come pure il governo de'bestiami, de'colombi, de'polli, delle api, de'bachi da seta, le loro malattie ed i loro rispettivi rimedii, e ciò che appartiene alle diverse fabbriche di campagna, con molte altre interessate notizie relative alla coltivazione italiana. Raccolto dalle più sicure e recenti osservazioni da *Ignazio Ronconi* fiorentino, conte del s. r. imperio, membro dell'illustre accademia dei georgofili di Firenze, dell'accademia georgica di Padova, ec. Quinta edizione corretta e notabilmente accresciuta da altro autore di molti utilissimi articoli a maggior comodo degli amatori dell'agricoltura e divisa in cinque tomi. In Venezia, 1804, per Francesco Sansoni, con licenza de'superiori e privilegio. Cinque tomi in-8, di pag. XVI-264, 304, 288, 272, 296.

La dedicatoria è da Venezia 28 giugno 1771, come nell'edizione precedentemente annunciata.

Pare che il Re non abbia veduta questa edizione, ma sibbene una precedente pure in 5 tomi. Ci asterremo dal riferire i suoi rilievi che toccano unicamente le prime due edizioni (Venezia, Sansoni, 1771; Venezia, Sansoni, 1776, 2 vol in-8) ma non trascurano la seguente notizia: « Questo Dizionario, per confessione dell'autore, è modellato sopra l'opera francese intitolata *L'Agriome*, che è un dizionario portatile d'agricoltura scritto a que' di ne' quali quest'arte era il soggetto di moda in Francia ».

\*Dizionario del bigattiere, ossia Spiegazione di  
BIBLIOGRAFIA AGRONOMICA.

tutti i vocaboli adoperati nell'arte di coltivare il gelso e di educare il baco da seta, contenente le regole pratiche per la buona educazione di quest'insetto e la più economica coltivazione del gelso. Di *C. F.* Milano, per Giovanni Silvestri, 1836. In-8. di pag. 160.

«L'Editore a chi legge» dice essere una riiusione del «Dizionario del filugello», e lo è infatti, comprendendo colle altre aggiunte un'analisi dell'opera di A. Bassi «Del Mal del segno». L'anonimo compilatore celato sotto le iniziali *C. F.* è *Carlo Frisiani*. Fu ristampato nel 1838 in Torino dal Vaccarino (in-12, di pag. 200).

Dizionario del filugello o sia baco da seta, che contiene le regole pratiche per la buona educazione di esso secondo le più recenti scoperte; con molte altre curiose notizie spettanti alla storia naturale di quest'insetto. Vicenza, nella stamperia Turra, con permissione. In-8, di pag. VIII-80.

La licenza per la stampa è del 31 gennaio 1784. Il Re pone quest'operetta sotto il nome dell'avvocato *Giusappe Gaetano Cara De Canonico*; dice che nella seconda edizione vi sono alcune poche giunte e indica la prima di Torino, Mairesse, 1771, in-8. Ne fa un bell'elogio asserendo che se tutti i dizionarii di cose agrarie fossero di simil tempra non avrebbe esitato a dichiararsi in loro favore.—Veggasi «Dizionario del bigattiere», ec.

\*Dizionario di medicina, chirurgia ed igiene veterinaria, del signor *Hurtrel d'Arboval*; tradotto sulla seconda edizione di Parigi ed accresciuto di aggiunte e di note da *Tommaso Tamberlicchi*. Forli, Casali, 1839-43. In 8 a 2 colonne.

Per questa edizione tuttora in corso di pubblicazione veggasi la «Bibliografia italiana» e segnatamente quella del 1839 al numero 2358.

Dizionario di medicina e chirurgia veterinaria, ec., di *De Nanzio*. Napoli, Del Vecchio, 1842. In 8.

**Dizionario georgico ossia d'agricoltura, compilato dall'arciprete *Benardino Rodolfi*. Edizione seconda corretta ed accresciuta, con indice in fine di valute, pesi e misure. Verona, dalla tipografia Tommasi, 1832. In-16, di pag. 188.**

La prima edizione è del 1830 (Brescia, per Angelo Valotti). Gli « Archivi del proprietario e dell'agricoltore » nell'annunciare le due aggiungevano: « Rispettiamo la buona intenzione dell'autore che nel suo ritiro di Bogliaco, quantunque settuagenario, sta occupandosi a scriver libri che non sono senza utilità. Inteso, per una trentina d'anni, alla cura d'anime nella parrocchial chiesa di Tremezzina, e ritiratosi a goder quiete nel paese nativo, volle quivi dedicarsi all'agricoltura. Tardi essendosi dato a questo studio non avrà saputo esistere il Vocabolario agronomico-italiano del Gagliardo, come pare poter anche rilevarsi dalla prefazione del suo Dizionario georgico, perchè allora si avrebbe risparmiato un tanto penoso e sudato lavoro, o almeno potea limitarsi a compendiare e migliorare il primo, volendo egli fare un libro piccolo di mole e a solo uso di que'villici fortunati che nelle lunghe sere d'inverno sono capaci di trattener la propria famiglia colla istruttiva lettura di Agostino Gallo ». Non avvertivano però che il Rodolfi erasi proposto di scrivere in modo intelligibile per tutti i contadini, evitando i vocaboli scientifici, e da ciò principalmente egli avrà derivata la difficoltà dell' assunto.

**Dizionario georgico ossia d'agricoltura con indice in fine di valute, pesi e misure. Brescia, 1830, per Angelo Valotti tipografo. In-16, di pag. 141.**

Prima edizione anonima dell'opera del *Rodolfi*, il quale commise l'ufficio della dedica a *G. Saramella*, che ne fa omaggio a Bartolommeo Cazzago.

**Dizionario portatile sui mezzi più efficaci e meno dispendiosi utili a fugare i principali insetti ed animali che arrecano danni alla agricoltura ed alla domestica economia. Compilato da *Adone Palmierj*. Foligno, Tomassini, 1835. In-18.**

**Dizionario ragionato di libri d'agricoltura, veterinaria, e di altri rami d'economia campestre ad**

uso degli amatori delle cose agrarie e della gioventù. Di *Filippo Re* cavaliere dell'ordine della corona di ferro, professore di agricoltura nella r. università di Bologna, uno dei XL della società italiana delle scienze e membro d'altre accademie. Prima edizione. Venezia, nella stamperia Vitarelli, 1808-1809. Quattro tomi in-16, di pag. 324, 350, 330, 320.

Veggasi quanto se ne è detto nella prefazione.

Dizionario ragionato di veterinaria teorico-pratica ed erudita, nel quale si contiene tutto ciò che può aver relazione a quest'arte. Del conte *Francesco Bonsi* di Rimini. Rimini, nella stamperia Albertiniana, 1794. In-8.

«Reputo inutile il parlare delle opere di un uomo che fra i benemeriti in Italia della zootria, secondo alcuni merita, il primo luogo. E bensì a dolersi che sia rimasto imperfetto il suo Dizionario, unico buono che tra noi si conosca. Un amatore dell'ippiatrica non può far senza l'importante collezione di tutti gli scritti del signor Bonsi. Le opere minori, stese per la comune degli agricoltori e castaldi, debbono formar necessariamente un utile corredo ai libri d'agricoltura. Nel suo Dizionario dà ancora i giudizi intorno agli scrittori d'ogni nazione i più noti e che generalmente sono applauditi. Vi aggiunge eccellenti riflessioni, le quali sono atte a far daddovero rilevare il merito ed il debole dei medesimi».

A questo pomposo elogio del Re, che cita anche un'edizione di Venezia 1795-1803 in 5 vol. in-8 fig., contrappongasi la laconica sentenza del Pozzi: «Il suo Dizionario pure, che la morte non gli lasciò completare, contiene poche cose utili».

Dizionario ragionato ed universale di agricoltura teorica e pratica. Prima edizione napoletana eseguita su quella di Padova, la quale è stata emendata in quanto alla versione per confronto fatto su l'originale francese, e migliorata per giunte ed annotazioni relative soprattutto all'agricoltura del regno delle Due Sicilie, non che per avervi inserito



gli articoli tutti che fan parte del supplimento; ornata di 60 e più tavole in rame. Napoli, pe' tipi della Minerva, 1826-33. Trentadue tomi in-8.

Vedi «Nuovo corso completo d'agricoltura», «Corso compiuto di agricoltura», «Nuovo corso di agricoltura», ec.

**Dizionario universale di medicina, chirurgia, farmacia antropo-ippologica, ec.** Napoli, De Angelis, 1842.

**Dizionario universale economico rustico**, il quale contiene diversi modi di conservare ed aumentare le sue sostanze, cioè molte maniere per allevare, nodrire, propagare, guarire, rendere profittevoli diverse sorte di animali domestici, pecore, montoni, buoi, cavalli, muli, maiali, polli, uccellami, ec., vermi da seta, api, ec.; un'infinità di metodi sì antichi che moderni per abbellire giardini, coltivare orti, campi, vigne, boschi, dissodar terre incolte ed inselvaticite, emendarle, far prati artificiali; disseccar paludi, prevalersi delle acque vive e stagnanti; la descrizione della natura di varii alberi e della loro coltura, col metodo di cavarne vantaggio e di far allignare alberi forestieri e piante esotiche; la spiegazione di varie sorti di pescagioni, uccellagioni e caccie; molte dilettevoli arti, le quali esser possono di giovamento e di ricreazione ad un onest'uomo, acciò passi men noioso il suo tempo in campagna, come i modi d'imbiancar tele, preparare canape e lino, togliere macchie, nettar mobili, filar cotone, finger pietre preziose, miniare senza maestro, far colori d'ogni sorta, colorir vetri, ec. Il tutto adattato alla capacità di ciascuno. Milano, per Federico Agnelli, 1773-1791. Quindici tomi in-8.

«Il frontispizio mi dispensa dal dire di più sul contenuto. L'autore è *Croneo Insubre*. Il sig. Lastri ci fa sapere che è opere

del p. *Glicerio Fontana*. . . . Non consiglierai un amatore a farne acquisto. I meno cattivi sono gli ultimi tre volumi, lavoro del signor *Vincenzo Pini*. Pare tanta è la mania di procurarsi dizionarii, che vi è un'altra edizione di quest'opera fatta in Roma». Così il Re.

Il Dottore della villa su tutti i principali oggetti dell'agricoltura, opera che serve d'istruzione ai coloni de'predii, e di lume ai loro padroni e fattori, accomodata al clima e alla miglior pratica <sup>1)</sup> d'Italia in tutti i rami d'industria agraria, data in luce per comun vantaggio dall'abate d. *Angelantonio Rastelli*, parroco di Mosciano e membro della società georgica di Treja e di altre accademie. Jesi, dalla stamperia Bonelli, 1808. Due tomi in 8, di pag. IV-VIII-330, 368-56 e tavola intagliata.

Le ultime 53 pagine del 2º tomo comprendono con apposito frontispizio: «Dialogo sul necessario miglioramento de'vini anconitani e del Piceno per formarne un ramo d'interessante commercio, istruzione desunta dalla memoria data su tale oggetto dall'abate d. *Angelo Rastelli* nel concorso istituito dall'ornatissimo sig. commendatore Casati prefetto del dipartimento del Metauro. Jesi, dalla stamperia Bonelli, 1809».

\*Dottrina agraria del signor *Giovanni Battista Beltrame* di Camino di Buri nel Friuli, coronata dalla pubblica accademia di agricoltura pratica di Udine il dì 4 di settembre 1787. In Udine, 1789, per li fratelli Gallici stampatori della società d'agricoltura pratica, con privilegio. In-8 grande, di pag. IV-120.

Traita in XI capitoli e a modo di domande e risposte i seguenti argomenti: I, Delle Varie specie di terre e loro preparazione; II, Delle Terre in pendio ed ineguali; III, Degli Ingrassi; IV, Dell'Alternativa coltivazione delle terre; V, Della Coltura dei prati naturali ed artificiali; VI, Del Buon governo degli animali; VII, Della coltivazione delle viti; VIII, Dei Gelsi; IX, Della Maniera di ben allevare i bachi da seta; X, Dei Boschi; XI, Delle Siepi. Il Re dice

1) Così nel frontispizio.

vane: «Questo lavoro non solamente fu approvato dall'accademia di agricoltura d'Udine, ma fu premiato per decreto del senato veneto con una medaglia del valore di quaranta zecchini. L'autore propone una generale riforma dell'agricoltura udinese, non essendovi prodotto che non sia scarso e difettoso perchè malamente coltivato. Stabilisce le regole fondamentali di una buona agricoltura. Il libro è scritto con uno stile facile e piano, adattato all'universale capacità». Una diversa «Dottrina agraria» fa parte dell'«Agricoltore italiano».

**Dottrina agraria, ovvero Dichiarazione dei principii dell'agricoltura, ad uso dei contadini. Venezia, Milocco, 1771-1778. In-8.**

«Sarebbe questo uno dei migliori libri da mettersi fra le mani dei contadini. Basterebbe cambiare alcune poche cose che sono nel secondo e terzo capitolo relative alla fisica delle piante, scritte secondo le cognizioni che si avevano a que'giorni, ed aggiungervi alcune notizie più precise sopra le terre. I principii dell'inglese Home campeggiano in questa dottrina, di cui l'ultimo capitolo insegna il sistema della coltura tarelliana, tanto quello che porta cinque divisioni nel terreno, quanto quello che ne porta tre». Così il Re.

**L'Economia del cittadino in villa; libri VII di Vincenzo Tanara. Bologna, Monti, 1644. In-4.**

È libro assai diffuso fra i contadini, e ve ne hanno altre edizioni.

**Dell'Economia del frutto dell'ulivo, e suo prodotto, di Giuseppe Gibelli meccanista. Torino, tipografia Ponba, 1832. In-8, di pag. 32.**

**L'Economia per la filatura della seta, e descrizione delle fabbriche ad essa appartenenti per fino all'uscita delle stoffe lavorate, ec. Di Gaspero Antonio Turbini. Bre-scia. Vescovi, 1778. In-8.**

«Quest'opera non si limita già solamente, come apparisce dal suo titolo, a trattare di ciò che spetta al setificio, ma insegna il modo di ottenere buona seta mediante la cura diligente dei bachi sino dal momento della loro nascita. È piena di buone regole pratiche». Così il Re.

**Economia rustica per lo regno di Napoli, con-**

tenente i principii ed i calcoli onde stabilire su i campi arabili i buoni sistemi di industria campestre e prevederne i risultamenti; trattato elementare teorico-pratico di *Luigi Granata*. Seconda edizione. Napoli, tip. del Tasso, 1835. 10-8.

Della Economia sociale e rurale; e Della Educazione agraria. Memorie del dottor *Francesco Gera*. Venezia, Antonelli, 1839. 10-8.

Estratto dal «Nuovo dizionario universale di agricoltura».

L'Economista, giornale di agricoltura teorico-pratica, di ragioneria, amministrazione, tecnologia, commercio, ec. Volume primo. Milano tipografia Manini, 1842. 10-4 grande a due colonne, di pag. 260, ritratto litografico di Thaer e 5 tavole oltre alcune figure intercalate nel testo.

Pubblicato in 6 fascicoli come da manifesto d'associazione del giugno 1842 1) e come dai titoli posti in fronte alle pagine 5, 49, 93, 133, 173, 213. Trovansi inoltre tra le pag. 92 e 93 otto colonne (4 pagine) con separata numerazione, le quali contengono il principio delle «Lezioni di fisiologia vegetale insegnate agli studenti nell'istituto d'agricoltura teorico-pratica, del dott. *Antonio Cattaneo*»; tra la 212 e 213 due pagine non numerate col «Sommario del sesto fascicolo» e le «Condizioni dell'associazione», dalle quali ritraesi che le sottoscrizioni si ricevevano tanto all'Istituto Cavenago quanto presso il nuovo tipografo del giornale *Pirrotta* e comp (Manini due soli fascicoli stamponne). In fine del volume altre due pagine sottoscritte «il direttore rag. *Vincenzo Cavenago*» contengono un programma del detto istituto d'istruzione. A quest'ultimo si devono attribuire tutti gli articoli di «Ragioneria» e di «Amministrazione» sottoscritti C. che trovansi nel volume. Gli altri lavori nè importanti nè bene classificati sarebbe lungo tutti registrare, e quindi ci limiteremo ai principali, raccogliendoli sotto i rispettivi autori.

*Cattaneo* dottor *Antonio*. Thaer. — Istrumenti per l'agricoltura

1) Prometteva uno spoglio dei giornali e l'estratto analitico delle migliori opere che sarebbero pubblicate sugli argomenti contemplati dall'«Economista». Ciò però non vediamo praticato neppure in quel limite usato dagli altri giornali.

pratica. — Storia delle banche o banchi. — Igiene. — L'Arte del nuoto. — Le Api. — L'Olivo. — Varietà.

*Viganò* ragioniere *Francesco*. Stabilimenti di pubblico credito nella monarchia austriaca.

*Pezzi G. J.* Sulla maniera di educare i giovani commercianti.

*Turatti Felice*. La Cambiale. — Del Commercio.

*Stampa G. B.* Cenni storici sugli enfiteusi. — Dei Doveri del tutore.

*Rinaldini* dottore. Sulla coltivazione del riso.

*Rosnati Bart.* Precetti generali per ottenere del buon vino ossia per migliorare quelli della Lombardia.

*Dossena*. Dei Grandi dissodamenti in Lombardia. — Di Alcune terre lombarde soggette a bonificazione e miglioramento.

*Cambiaghi Giuseppe*. Ultima muta, età, dormita o furia de' bachi.

*Curti Pier Ambrogio*. Lavori di granito. — Le Servitù spiegate secondo il codice austriaco 1).

**L'Economista**, giornale di agricoltura teorico-pratica, di ragioneria, amministrazione, tecnologia, commercio, ec. Volume secondo. Milano, tipografia e libreria Pirotta e c., 1843. In-4 grande a due colonne, di pag. 240-16 e 5 tavole oltre alcune figure intercalate nel testo.

Publicato in 6 fascicoli come dai titoli posti in fronte alle pagine 5, 45, 87, 125, 165, 205. Le 16 numerate a parte e poste in fine del volume contengono: «Lessico etimologico delle voci derivate dal greco e da altri idiomi antichi e moderni impiegate nel decorso delle lezioni che si danno nell'istituto di agricoltura teorico-pratica, di ragioneria, di geografia, di tecnologia, di commercio, ec., a termini del regolamento pubblicato nell'anno 1841, del dott. *Antonio Cattaneo* direttore dello stesso istituto». Ai socii dell'«Economista» fu inoltre regalata una biografia di «Dandolo» scritta dallo stesso *Cattaneo*, di pag. xii e ritratto litografico; e questa, supponiamo, col fascicolo 1 dell'anno II o gennaio 1844, con tal ordine continuando la pubblicazione di questo giornale.

Oltre la continuazione degli articoli «Varietà», «Coltivazione del riso», «Ragioneria», abbiamo quali principali lavori di questo volume;

1) Qui contrassegnate *G. C. P. Ambrogio Curti*; e nel volume secondo colle semplici iniziali *P. A. C.*

*Cattaneo* dott. *Antonio*. Osservazioni riguardanti la maturazione de' frutti. — Macinatura de' grani ed apparati per preparare la polvere alimentare di pomi di terra. — La Vite e il vino. — Rose, loro coltivazione. — L'Arte tintoria. — Applicazione della chimica organica all'agricoltura ed alla fisiologia. — L'Acqua e gli adacquamenti. — Unità di pesi e misure. — Con'abilità agricola. — Tribunali di commercio. — Abuso dei conti di ritorno. — Alcune osservazioni su le leggi relative ai fallimenti. — Strada di ferro atmosferica. — Maniera di propagare, piantare e tagliare le noci e metodo di conservare le noci in tempo d'inverno, ec. — Struttura e fisiologia delle piante paragonate alla struttura e alla fisiologia degli animali. — Tronco degli alberi, ossia Ricerche dirette a scoprire la cagione del movimento delle piante. — Sulla causa, sintomi e trattamento della peripneumonia catarale dei cavalli.

*Cremonesi* G. B. Della Coltivazione de' prati

*Dossena*. Alcune note economico-agricole in riguardo ai coloni mezzadri dell'alta Lombardia. — Istruzioni popolari campestri. — Notizie campestri lombarde alla fine di settembre 1843. — Osservazioni riguardanti lo straripamento del Po 1).

*Sartorio* *Michele*. I Fiori e il nuovo deposito agrario-botanico dei fratelli Linneo e Carlo Antonio Tagliabue.

*Giusti* *Francesco* *Antonio*. Sul commercio della seta. — Dell'Invenzione de' logaritmi.

*Villa* rag. agr. *Francesco*. Idee generali sui preventivi d'amministrazione. — Colpo d'occhio sull'amministrazione rurale. Della Coltivazione in vaste tenute od in piccoli appezzamenti.

*Viganò* *Francesco*. Alcune notizie sulla vita e le opere di Dutot e poche idee sull'alterazione e diminuzione delle monete.

*Levi* *Felice*. Madia sativa.

*Rosnati* B. Sulla fabbricazione dei stracchini e dei mascarponi. — Istruzioni agronomiche sulla seminagione in generale.

\*Edizione completa degli scritti di agricoltura, arti e commercio di *Antonio Zanon*. Udine, *Mattiuzzi*, 1828 31. Dieci volumi in-16.

I volumi 1° al 7° contengono le lettere « Dell'Agricoltura, dell'arti e del commercio », l'8° « Della Marna e di alcuni altri fossili atti a render fertili le terre, il 9° « Dell'Utilità morale, economica e politica delle accademie di agricoltura, arti e commercio », il 10° « Saggio di storia della medicina veterinaria »; e notiamo inoltre che il primo volume si apre coll'« Elogio della società di agricol-

1) Contro l'opera del *Gagliardi* « Agli Stati d'Italia aventi interesse col fiume Po ».

tura pratica di Udine al signor Antonio Zanon», cui segue un secondo elogio scritto da *Francesco Grisellini*, e l'ultimo si chiude con «*Varie opinioni sul merito delle opere di Antonio Zanon*». Tali opinioni sembrano raccolte con poca critica come in generale di poco ordine va fornita quest'edizione, nella quale mancano persino i titoli genuini delle varie opere.

Il Zanon nacque in Udine ai 18 giugno 1696 e morì in Venezia ai 4 dicembre 1770, giovando la patria ed il commercio, cui attese, con indefessi studii agricoli ed economici. Notiamo qui appresso l'ordine in cui uscirono in luce le varie sue opere.

I. *Dell'Agricoltura, dell'arti e del commercio in quanto unite contribuiscono alla felicità degli stati; lettere.* Venezia, Fenzo, 1763-67. Sette volumi in-8. — Trovasene un estratto nel tomo xvii, parte moderna, della raccolta intitolata «*Scrittori classici italiani di economia politica*».

II. *Della Formazione ed uso della torba e d'altri fossili combustibili.* Venezia, Fenzo, 1767. In-4. — Questo opuscolo è identico colla lettera X del tomo settimo «*Dell'agricoltura*» ec., ciò che non fu avvertito nè dal Re nè dal raccoglitore dell'«*Edizione completa*» che a pag. viii del vol. 1<sup>o</sup> pronunciò avventatamente: «*Questa nè le seguenti opere non sono stampate nell'edizione veneta*».

III. *Della Coltivazione e dell'uso delle patate e d'altre piante commestibili.* Venezia, Fenzo, 1767. In-8. — Opuscolo ristampato a Roma da Giunchi nel 1785, in-8, sul quale cade la stessa osservazione del n. II «*(Dell'agricoltura)*», ec., volume settimo, lettera IX).

IV. *Della Marna e di alcuni altri fossili atti a render fertili le terre.* Venezia, Fenzo 1768. In-4.

V. *Saggio di storia della medicina veterinaria.* Venezia, Fenzo, 1770. In-8. — Inserito primieramente nelle «*Memorie ed osservazioni della società d'agricoltura pratica di Udine*», tomo 1<sup>o</sup>; e ristampate anche nel 1824 (Udine, Mattiuzzi, in-16).

VI. *Dell'utilità, morale, economica e politica delle accademie di agricoltura, arti e commercio.* Udine, Gallici, 1771. In-8. — Opera postuma di cui il barone Custodi porse un copioso estratto nel tomo XIX, parte moderna, degli «*Scrittori classici di economia politica*». Al frontespizio fu segnato «*tomo VIII*» come seguito «*Dell'agricoltura*», ec.

*Dell'Educazione de' bachi da seta, e giudizio sull'opera di Daudolo «Dell'Arte di governare i bachi da seta». Di Niccola Columella Onorati.* Napoli, 1816. In-8.

Ristampata dal Silvestri in Milano nel 1829.

**L'Educazione dei bachi da seta come si pratica nella Brianza.** Milano, Pirola, 1840. In-8, di pag. 40 con 40 tavole litografiche.

**Educazione del contadino; opera utile ai parrochi, e ai signori di villa e loro castaldi,** di *Giannangelo del Giudice.* Milano, Galeazzi, 1771. In-8.

In dieci capitoli l'autore, oblato della congregazione di S. Carlo, unisce le massime religiose e morali che possono contribuire a formare un buono ed utile contadino.

**\*Educazione delle api per la Lombardia.** In Milano, 1788, da Giuseppe Galeazzi regio stampatore, con approvazione. In-8, di pag. 64 e 2 tavole incise.

Il Re vi pone la data del 1787 e nota « Questa istruzione fu scritta dal sig. abb. *Amoretti*, allora segretario della società patriottica di Milano, per ordine della medesima. Non è che un ristretto delle migliori e più conosciute opere in questa materia, ed in particolare del Catechismo delle api in Toscana del p. *Harasti* ». Nota anche un'edizione di Venezia, Albrizzi, 1789, in-8.

**Della Educazione teorico-pratica delle api, nella quale si insegnano i metodi facilissimi di approfittare del mele e della cera senza ucciderle, ed i vantaggi grandissimi che ne risultano da questa particolare coltivazione.** Opera postuma di *Paolo Sangiorgio*, già professore di agricoltura e di botanica nel liceo di S. Alessandro in Milano, ec. Milano, da Placido Maria Visaj, 1829. In-16, di pag. 188.

**Degli Effetti degli alberi sull'erba, in caso di siccità per azione dei raggi del sole, simili a quelli che producono sulla neve,** del dottor *Ambrogio Fusinieri.* Padova, 1841. In-4.

Estratto dagli « Annali delle scienze del regno Lombardo-Veneto », maggio-giugno 1841.

Effetti de'rigidi inverni sull'agricoltura e sui vegetabili del Ferrarese. Ferrara, Negri, 1842. In-8.

Dell'Efficacia del fuoco nel preparare le terre a semente, di *Cosimo Moschettini*. Napoli, Flauto, 1790. In-8.

\*Elementi d'agricoltura, di *Lodovico Mitterpacher di Mitternburg*, membro della società economica dell'Austria inferiore e p. profess. ord. d'agricoltura nella r. università di Buda, tradotti in italiano con note relative all'agricoltura milanese. Edizione seconda corretta ed accresciuta. Tomo terzo, che contiene le figure e le descrizioni di varii oggetti spettanti all'agricoltura. Milano 1794, per Giuseppe Galeazzi r. stampatore. In-8, di pag. 258 e 40 tavole incise.

Sappiamo dal Re che la prima edizione venne fuori nel 1784 in 2 volumi in-8. Il medesimo dice anche: «È abbastanza universalmente nota l'utilità ed insieme la riputazione di quest'opera. Il signor cav. *Amoretti* la tradusse dal latino, in cui fu scritta originariamente, all'italiano. Il signor abb. *Cattaneo* fece alcune note ai primi libri, ed il signor *Lavezzari* fece le altre. Presto fu esaurita l'edizione. Il signor *Amoretti* ne procurò un'altra nel 1794 divisa in tre volumi. Cambiò alcune delle prime note, ne accorciò altre, ma profittando dei travagli della società patriottica di Milano, della quale allora egli era segretario, unì nel terzo volume una quantità di cose utili che inoltre arricchì di rami, e fece così di questi elementi un'opera assai vantaggiosa in particolare agli agricoltori dell'antico stato milanese. Se ne sono fatte almeno altre due edizioni posteriori: una di Venezia, copiata dall'ultima milanese, assai cattiva; un'altra che ho veduto annunziata doversi fare a Torino con considerabili giunte, fra le quali alcune note in cui si rettificava la teoria dell'agricoltura secondo i principii che intorno alla fertilità dei terreni ha stabiliti *Giobert*. Sembrami che il merito principale dell'opera del signor *Mitterpacher* sia quello di avere mostrato come si possa fare un libro elementare di agricoltura in modo che si comprenda essere la teorica agraria tale da trattarsi come si fanno tutte le altre scienze fisiche».

**Elementi di agricoltura, del cav. *Filippo Re*. Venezia, Pezzana, 1802. Tre volumi in-8.**

Il terzo volume, che davasi anco separato, conteneva il «Saggio di bibliografia georgica». La prima edizione è di Parma, Carignani, 1798, 2 vol. in-8.

**Elementi di agricoltura, del cav. *Filippo Re*. Terza edizione. Venezia, Vitarelli, 1806. Tre vol. in-8.**

Questa edizione fu decretata dal governo a servire di testo in tutte le università del regno d'Italia. Vedi anche «Nuovi elementi di agricoltura».

Il cavaliere Filippo Re fu uno de' più laboriosi e valenti scrittori di agronomia, della quale ne trattò scientificamente quasi tutti i rami; ed i suoi «Elementi di agricoltura» contengono i precetti generali i più utili per chi si vuole applicare a quest'arte scientifica.

**Elementi di agricoltura, di *Giuseppe Trombone*. Vercelli, Panialis, In-8.**

Senz'anno e citati dal Re. In meno di 70 pagine l'autore rinchiude tutti i suoi precetti dividendoli in 48 capitoli.

\***Elementi di agricoltura fisica e chimica, del signor *Johan-Gottschalk Wallerius*, cavaliere del regio ordine di Wasa, professore r. ordinario ed emerito di chimica, metallurgia e farmacia nell'università e accademia di Upsal, socio delle accademie imperiali petropolitana e de' curiosi della natura, e membro delle reali accademie di Stockholm e d'Upsal, ec. Traduzione dal francese del dottore *Luigi Arduino*, assistente pubblico agli studii di agricoltura nell'università di Padova e socio corrispondente della r. accademia, d'essa città, di scienze, lettere e arti, e d'altre insigni accademie. Con aggiunta di varie di lui annotazioni. In Venezia, 1791, appresso Andrea Foglierini, con licenza de'superiori e privilegio. In-12, di pag. XXIV-238.**

Il Re, dopo aver notata la traduzione francese d'Yverdon, 1766, aggiunge: «Uscirono questi elementi la prima volta in latino nel

1761. Furono tradotti in varie lingue, e gli abbiamo ancora in italiano per le cure del sig. prof. Luigi Arduino sino dal 1791. In essi si dimostra non esser vero che l'arte agraria debba formarsi solamente coll'esperienza, e che sia questo l'unico mezzo per cui essa possa far dei progressi, secondo l'universale opinione ai tempi ne' quali fu scritta l'opera. Prova Wallerio, che per bene esercitare l'agricoltura fa di mestieri ricorrere necessariamente anche al raziocinio. Convince di falsità il sistema di Tull che dichiarò inutili gl'ingrassi, e le conseguenze che ne furono ricavate. Nel corso del libro stabilisce alcuni precetti generali di coltivazione vantaggiosissimi. Fa vedere che i sali non contribuiscono al nutrimento dei vegetabili. Quest'opera fu ricevuta come meritava. Viene riguardata siccome una di quelle poche che hanno concorso ad innalzare la teorica agraria al grado di scienza, e segna perciò un'epoca nei fasti della medesima. Non è peraltro che a quando a quando non abbia qualche errore. Wallerio giudica benissimo che la marna non agisce co'suoi sali vegetabili de' quali si voleva impregnata; ma poi soggiunge che contribuisce alla fertilità delle terre coll'attrarre a sè gli acidi, l'umidità, le parti grasse ed oleose dell'aria. Un chimico non troverà esatta questa qualità cui dà alla marna».

\*Elementi di agricoltura fondati sui fatti e sui raziocinii, ad uso delle persone di campagna, che hanno riportato il premio della società economica di Berna nell'anno 1774. Del signor *Bertrand* pastore della chiesa d'Orbe e membro della società economica di Berna. Vicenza, nella stamperia Turra, 1780. 10-8, di pag. XX-192

Il testo francese fu stampato a Berna nel 1773, 10-8, e traendolo dalle memorie della società economica di quella città. La traduzione italiana venne fatta per ordine ed a spese dell'accademia agraria di Vicenza. Dividesi in otto dialoghi detti trattamenti: 1° «Delle Semenze, delle loro parti e del loro sviluppo», 2° «Delle parti delle piante e del loro uso», 3° Del «Nutrimento delle piante», 4° Delle Varie spezie di terra e della loro buona o cattiva qualità», 5° «Difetti dei terreni e mezzi di rimediarvi», 6° «Degl'Ingrassi e dei lavori», 7° «Degli Animali da lavoro e dell'aratro», 8° «Dei Prati, della irrigazione e della coltura alternata».

Elementi di agronomia e della scienza silvana, compilati da *Luigi Granati*. Napoli, Nobile. 1839. 10-8.

\*Elementi di botanica, compilati ad uso delle università e dei licei del regno d'Italia da *Paolo Sanguis* speciale, già professore di chimica farmaceutica, ora di botanica ed agricoltura, nel liceo di Milano, socio dell'accademia delle scienze e d'agricoltura di Torino e del liceo di Firenze, ec., chimico del r. governo. Milano, dalla tipografia di Francesco Sonzogno di Gio. Battista, 1808. In-8, di pag. 494 e 13 tavole incise.

\*Elementi di chimica agraria, ec. Del signor *Humphry Davy* dottore di legge, ec. Traduzione del dottore *Antonio Targioni Tozzetti*. Firenze, Piatti, 1815. Due vol. in-8.

Biblioteca dell'agricoltore, n. 9 e 10.

\*Elementi di chimica rurale, del signore *Humphry Davy* dottor di legge e membro di diverse accademie; tradotti dall'inglese dal dottor *Antonio Targioni Tozzetti* professore di chimica nell'accademia delle belle arti di Firenze; corretti ed illustrati dal padre *Niccola Columella Onorati* min. osser., p. p. di agricoltura nella r. università di Napoli e socio di varie accademie. Napoli, 1815, dai torchi di Giovanni De Bonis. Si vende nel Gabinetto letterario al largo del Gesù Nuovo. Due volumi in-8, di pag. XVI-228, IV-246 e 8 tavole incise.

Alla pag. 181 del secondo volume leggesi: « Appendice. Ragguglio dei risultati degli sperimenti fatti sul prodotto e sulle qualità nutritive di differenti gramigne e di altre piante adoperate come pascolo degli animali, istituiti dal sig. Giovanni duca di Bedford ».

Edizione fatta su quella del Piatti dell'anno stesso. Però l'Onorati in una prefazione dimostra come in « rurale » dovesse cambiare il titolo di « chimica agraria » anche per seguire più scrupolosamente il testo pubblicatosi in Inghilterra nel 1813, che dice « Elements of agricultural chemistry ». In francese quest'opera fu liberamente tradotta ed abbreviata da A. Bulos col titolo « L'Art de préparer les terres et d'appliquer les engrais » (\* Parigi, 1825, in-12).

\*Elementi di economia campestre ad uso de' licei del regno d'Italia, del cav. *Filippo Re* professore di agricoltura nella r. università di Bologna. Milano, dalla tipografia di Francesco Sonzogno di Gio. Batt. stampatore e libraio, corsia de' Servi n. 596, 1808. In-8. di pag. 252.

Riportiamo due frammenti della «Introduzione»: «L'Economia campestre è quella scienza la quale insegna a regolare tutte le faccende della villa nel miglior modo possibile e col maggior risparmio onde ricavarne il massimo profitto. Essa è vastissima, legata spesso coll'economia pubblica e di commercio, e sempre colle arti liberali e meccaniche. Quindi si divide in più rami. Noi non ci occuperemo che della agricoltura o coltivazione del campo e della pastorizia od arte di educare le varie sorti di bestiame... La presente operetta non è che il ristretto de' miei Elementi di agricoltura fatto per secondare l'autorevole invito che ho ricevuto. Se mi avvega di annunziare alcuna cosa essenziale o taciuta in quelli o nuova affatto, sarà preceduta da un \*».

\*Elementi di economia campestre, del cavaliere *Filippo Re*. Seconda edizione riveduta e corredata di note da *Giuseppe Rossi*. Milano, dalla tipografia de' fratelli Sonzogno, 1824. In-8, di pag. 208.

\*Elementi di economia rurale, di *Leopoldo Trautmann* prof. di economia rurale nell'i. r. università di Vienna; membro e segretario perpetuo dell'i. r. società agraria della stessa città; consigliere della reggenza dell'Austria inferiore; e socio di molte celebri accademie. Prima traduzione italiana dall'originale tedesco con annotazioni dei signori professori ab. *Luigi Configliacchi* e *Giuseppe Moretti*. Pavia, nella tipografia di Pietro Bizzoni, success. di Bolzani. 1820-21 Tre volumi in-8, di pag. XXVIII-288, XXIV-486, XXVI-338.

Elementi di giardinaggio, del cav. *Filippo Re*. Milano, Silvestri, 1806. In-8.

Rifusi poi nell'opera «Il Giardiniere avviato».

BIBLIOGRAFIA AGRONOMICA.

Elementi tratti dalle più accreditate opere quali opportune direzioni per la fabbricazione de' vini, pel loro governo e per correggerne i difetti e le malattie, con appendice sui varii prodotti del vino. Del march. *Luigi Malaspina di Sannazzaro*. Milano, Società de' classici italiani, 1831. In-8, di pag. 56.

Libretto piuttosto teorico che pratico.

\*Emporio di utili cognizioni riguardanti alla generale ed alla privata economia, al commercio, alle arti specialmente meccaniche, all'agricoltura ed all'industria, ec. Anno primo. Torino, presso G. Pomba e c., 1835. In-8 grande a due colonne, di pag. VIII-348, 4 tavole incise oltre alcune figure intercalate nel testo.

¶Emporio di utili cognizioni riguardanti alla generale ed alla privata economia, al commercio, alle arti, specialmente meccaniche, a l'agricoltura ed all'industria, ec. Anno secondo. Torino, 1836, presso G. Pomba e c., con permissione. In-8 grande a due colonne, di pag. VIII 384 e 3 tavole incise oltre alcune figure intercalate nel testo.

\*Emporio di utili cognizioni riguardanti le scienze e le arti, la letteratura e la storia. Parte seconda, letteratura e storia. Torino, 1836, presso G. Pomba e c., con permissione. In-8 grande, di pag. VIII-384 e alcuni ritratti intercalati nel testo.

Da ritenersi parte seconda dell'anno secondo ed ultimo di questo «Emporio» che pel 1835 consta della sola parte scientifica. Dal «Foglietto della Bibliografia italiana» del 1835 e 1836 potrà rilevarsi l'indice generale di questa pubblicazione e come fosse studio degli editori di escludere gli articoli contenuti nell'«Ape» di Capolago acciò si potesse con vantaggio soscrivere ai due giornali simultaneamente.

\**Enologia, ovvero L'Arte di fare, conservare e far viaggiare i vini del regno, del conte Dandolo cavaliere de' ss. Maurizio e Lazzaro e di seconda classe della corona ferrea, membro della legione d'onore e dell'istituto reale delle scienze, lettere ed arti, uno dei quaranta della società italiana, ec. Con tavole in rame. Seconda edizione. Milano, dalla tip. di Giambattista Sonzogno. 1820. Due parti in-8, di pag. XXXVI-284, 268 e 5 tav. in rame.*

Nella prefazione dell'editore si dice che il dottor Luigi Grossi si proponeva di stendere un'appendice sulle note lasciate dal conte Vincenzo Dandolo (veggasi «Dell'Arte di fare e conservare e migliorare i vini del regno»). Il discorso preliminare è datato da Varese 1° marzo 1812. La prima edizione è infatti di quest'anno (Milano, Silvestri, 2 parti in-8). Il benemerito autore a diritto pronunciava egli stesso di tal lavoro (vedi «La Coltivazione dei pomi di terra», a pag. 291): «Quest'opera della più grande importanza per i possidenti e coltivatori offre la soluzione del problema: Data una uva qualunque, trafrè da essa il miglior vino che possa dare. Chianque dunque migliorar voglia i suoi vini, e guarentire la durata, e venderli a prezzo maggiore, deve seguire il sistema sperimentale evidentemente dimostrato dall'autore».

\**Dell'Epidemica mortalità de' gelsi, e della cura e coltivazione loro; trattato di Jacopo Alberti. In Salò, 1773, presso Bartolommeo Righetti, con licenza de' superiori e privilegio. In 4 grande, di pag. XX-CXCII.*

«Circa l'anno cinquantessimoseptimo del secolo passato si cominciò a manifestare una malattia ne' gelsi, per la quale perivano a migliaia. Rapidamente aumentandosi la perdita di così preziose piante, ed in particolare nei territorii dell'in allora veneta repubblica, quel governo ordinò a tutte le accademie agrarie (e ve ne aveva una quasi in ogni città) di esaminare le cagioni di sì gran male e stabilirne i rimedii. Per tal modo furono pubblicate diverse opere su questo soggetto, le quali hanno arricchita la scienza agraria di molti fatti sino allora o ignoti o certo inosservati. In questo catalogo molti se ne troveranno. Il trattato dell'Alberti è certo fra i migliori, per quanto primi, il più esteso e pieno di utilissime riflessioni. Si divide in sette parti. Nella prima dà la

storia del morbo che non era nuovo ed infettava ancora i paesi cispadani. Nella seconda tratta della natura del gelso e annovera le varie sue specie che fa montare a ventuna. Parla nella terza dei mali che tormentano il gelso. Premette nella quarta alcune riflessioni all'origine del male, per stabilire nella quinta che l'aria ed il contagio sono le cagioni di questa epidemia; ma principalmente che il troppo sfrondare e l'irregolare, intempestiva e soverchia potazione sono, ed io credo poter aggiungere furono e saranno, la cagione vera primitiva di un morbo così fatale. Prova dappprincipio nella sesta parte l'inutilità de'tentati rimedii. Il contagio che si comunica pel contatto delle radici fradicie, col tagliarle si può arrestare. Accenna gli altri metodi suggeriti per tale guarigione. Finisce col parlare a lungo della coltivazione dei gelsi. Può, a mio giudizio, questo scrittore tener luogo di molti altri». Così il Re.

**Errori e pregiudizi sopra la sauità dei bigatti, con alcune osservazioni relative alla materia, di Federigo Fagnani.** Milano, Bernardoni, 1818. In-8.

**Esame sulla utilità e sul danno della coltivazione dei boschi, ec., di Federico Carlo Hartig.** Lipsia, 1808. Quattro vol. in-8.

\***Esercitazioni dell'accademia agraria di Pesaro.** Pesaro, per tipi di Aunesio Nobili, 1829-1834. Otto semestri. In-8. di pag. XII-94 e 5 tabelle a stampa, pag. II-80 e 5 tabelle, pag. 132 e 1 tabella, pag. 126, pag. IV-124 e 6 tabelle, pag. 108 e 3 tavole incise, pag. 104, pag. 112 e 1 tavola incisa.

Ogni semestre ha una paginazione propria, meno quelli del primo anno che l'hanno comune. — Notiamo qui le materie dei quattro anni, rimandando alla « Bibliografia italiana » del 1835 (n. 3317), 1836 (n. 3006), 1838 (n. 3027 e 3028), 1839 (n. 2371), 1840 (n. 2741) e 1841 (n. 2956) chi volesse conoscere quelle dei successivi. — Veggasi anche « Statuto dell'accademia » ec.

**ANNO I, SEMESTRE I.** Prefazione. — Sopra l'influenza del pubblico censimento sulla prosperità o rovina dell'agricoltura, ragionamento accademico di *Filippo Battaglini* di Rimini, socio ordinario. — Sulle comunicazioni per acqua e per terra della provincia metaurense e del distretto di Rimini, memoria di *Maurizio Brighenti* censore dell'accademia. — Sulla necessità di miglio-

rare i prati stabili dell'agro pesarese, e delle piante graminacee che vi crescono spontaneamente, memoria del socio *Pietro Petrucci* censore e prof. d'agricoltura nell'accademia. — Della Necessità di promuovere l'istruzione nella classe degli agricoltori, discorso di *D. Paoli* censore dell'accademia. — Della Diminuzione degli effetti dannosi delle lotterie col mezzo delle carse di risparmio annesse agli uffici delle medesime lotterie, discorso di *Gio. Battista Spina* socio ordinario. — Cenni sull'allevamento dei bachi da seta nell'anno 1828, riferibili alle bigattiere Belmonte-Cima in Spadarolo, comune di Rimini, secondo i precetti del conte Vincenzo Dandolo, memoria di *Pietro Belmonti* 1) *Cima* socio ordinario. — Estratti di altri scritti accademici. -- Bullettino di scoperte e di pratiche utili all'agricoltura.

ANNO I, SEMESTRE II. Accademia agraria di Pesaro. Programma. — Della Nascita intempestiva di alcuni bachi da seta ne' primi di successivi alla deposizione delle uova della specie più comunemente coltivata, memoria appositamente scritta per l'inclita accademia agraria di Pesaro dal dott. *Ignazio Lomeni* di Milano, socio corrispondente della medesima. — Sul commercio del frumento nostrano, e delle merci estere nelle provincie pontificie dell'Adriatico da Goro a Tronto, del socio censore professore *Maurizio Brighenti*. — Sulla necessità di migliorare i prati stabili dell'agro pesarese, e delle piante graminacee che vi crescono spontaneamente (continuazione), del socio censore *Pietro Petrucci*. — Sopra un tenimento normale, memoria del socio ordinario conte *Giulio Montevecchio*. — Della Coltivazione degli orti nella provincia accademica di Pesaro, ragionamento del socio e censore *G. Mamiani* 2). — Sulla coltivazione de' prati, memoria del socio ordinario *Pompeo Mancini*. — Estratti di altri scritti accademici.

ANNO II, SEMESTRE I. Sulla ripresa dei mori gelsi, lettera di *Pietro Armandi* socio corrispondente al socio ordinario, censore e professore d'agricoltura *Pietro Petrucci*. — Sopra l'influenza del pubblico censimento sulla prosperità o rovina dell'agricoltura: continuazione e fine del ragionamento accademico di *Filippo Battaglioni* di Rimini, socio ordinario. — Osservazioni intorno ad una memoria pubblicata dal conte Monaldo Leopardi sulla coltura dell'agro romano, e sopra un prestito di più milioni di scudi; del socio ordinario *G. Spina*. — Esame di alcune sostanze mediante il reagente per le analisi microscopiche proposto da Raspail, di *D. Paoli* socio ordinario e censore. — Sulla

1) Nell'indice della copertura s'è posto *Belmonte*, poi nell'annuale nuovamente *Belmonti*.

2) Conte *Giuseppe*.

necessità di animare la coltivazione del gelso come una delle prime risorse dello stato, e cenni per conseguire l'intento; discorso di *A. Buffoni* di Fossombrone, socio ordinario. — Estratti di altri scritti accademici.

ANNO II, SEMESTRE II. Sulla vertigine o capostorno o follia delle pecore, memoria del socio corrispondente *Giulio Sandri* veronese. — Sopra una memoria del signor *Bruschetti* intorno al moto delle acque, nota del socio ordinario e censore professore *Maurizio Brighenti*. — Sopra i rapporti del diritto di proprietà nell'agricoltura, discorso del socio ordinario *Luigi Pani* di Rimini. — Descrizioni delle gesaie sinigagliesi, memoria del socio ordinario *Vito Procaccini Ricci* di Sinigaglia. — Sopra la coltivazione dell'olivo, memoria del socio ordinario *Francesco Giuliani*. — Metodo pratico di ridurre approssimativamente una misura di una specie in parti di una misura di un'altra specie qualunque, del socio ordinario professore d. *Serafino Mertoni*. — Osservazioni sopra gli articoli ulivo ed olio del «Nuovo dizionario ragionato ed universale d'agricoltura», del socio e segretario *Francesco Baldussini*. — Lettera necrologica all'accademia agraria di Pesaro 1).

ANNO III, SEMESTRE I. Notizie statistiche intorno l'agraria del Pesarese, raccolte da *Luigi Bertuccioli* segretario del comune di Pesaro 2). — Del Rendere fertile il canepaio col sotterramento delle piante crucifere, memoria del socio corrispondente professore *Antonio Bertoloni*. — Su i corpi organici fossili in Mondaino nel distretto dell'accademia d'agricoltura di Pesaro, memoria del socio ordinario *Vito Procaccini Ricci* di Sinigaglia. — Sulle osservazioni meteorologiche applicate all'agricoltura, ed in particolare sulla quantità d'acqua che cade dall'atmosfera, discorso di *Angelo Bellani* socio corrispondente. — Sulla coltivazione dei prati, continuazione della memoria del socio e censore *Pompeo Mancini*.

ANNO III, SEMESTRE II. Delle Rotazioni agrarie, riflessioni del socio canonico corrispondente *Angelo Bellani*. — Osservazioni intorno all'opera intitolata: «Saggio sull'arte di trarre la seta da' bozzoli del signor dott. Gera di Conegliano» 3). — Sopra una miniera di carbon fossile in Sogliano, lettera del socio ordinario marchese *Pietro Belmonti* al signor barone don Gaetano Testa rappresentante delle ferme miste nel ducato di Parma e Piacenza.

1) Di *Pompeo Mancini* pel decesso dell'altro socio cavaliere *Girolamo Scaccia*.

2) Con speciale frontespizio e pubblicato anche a parte.

3) Rapporto fatto da una commissione nominata dall'accademia a tale oggetto.

— Memoria sopra alcuni minerali nelle adiacenze di Fossombrone, del socio ordinario *Vito Procaccini Ricci*. — Sulla coltivazione dei prati, continuazione e fine della memoria del socio e censore cavaliere *Pompeo Mancini*. — Intorno un problema del dottor Ambrogio Fusinieri sul modo di determinare le pressioni che esercita un grave sopra più di tre appoggi, del socio aspirante *Pacifico Barilari*. — Alcune osservazioni intorno i bachi da seta e loro coltivazione, memoria del dottor *Ignazio Lomeni* socio corrispondente.

ANNO IV, SEMESTRE I. Sopra un progetto per tutta la provincia accademica, discorso del socio ordinario *Gio. Battista Spina*. — Regolamento agrario 1).

ANNO IV, SEMESTRE II. Sulla formazione della grandine, memoria di *Carlo Matteucci* socio corrispondente. — Nuove osservazioni e delucidazioni circa il nascento delle uova de' bachi da seta, del dottor *Ignazio Lomeni* socio corrispondente. — Sulla necessità di far rivivere l'esportazione de' vini della provincia accademica, memoria di *Giuseppe Mamiani* socio ordinario. — Sopra un ponte girante costrutto nel distretto di Senigallia memoria del socio ordinario e censore cav. *Pompeo Mancini*. — Osservazioni geognostiche da Monteluro nel Pesarese a Perticaia, fatte dal socio ordinario *Vito Procaccini Ricci*. — Breve ragguaglio di un opuscolo intitolato: «Nuove esperienze intorno gli effetti del gelo delle isole Filippine», rapporto fatto da una commissione nominata dall'accademia a tale oggetto 2). — Estrat-

1) Dalla pag. 15 alla 102 e colla nota seguente: « Il presente regolamento agrario fu presentato dalla sezione accademica di Rimini in seguito di una deliberazione presa dalla generale adunanza del 30 gennaio 1839 la quale ne ordinò la compilazione per tutta la provincia accademica. Fu questo lavoro di una commissione composta de' signori cav. *Alessandro Belmonti*, *Giuseppe Bornacini*, *A. Zavagli* e *A. Menghi* Statui ancora che il regolamento stesso fosse diramato ad ogni sezione situata in ogni città onde ciascuna vi apponesse quelle aggiunte che fossero in rapporto coi bisogni del proprio paese, e riferisse onde formarne un corpo solo. Non avendo ciò avuto luogo per varie imprevedute circostanze, viene esso ora pubblicato per intero, e si pregano i socii tutti a contribuire coi loro lumi a così utile scopo, il quale non potrà a meno di vieppiù far conoscere l'utile direzione cui tende il nostro istituto, e di riceverà l'approvazione del sapientissimo governo, alla cui disamina e successiva sanzione l'accademia si propone di sottoporre ultimata che sia la compilazione ».

2) Di *P. Belmonti Cima*, *Andrea Buffoni*, *G. Mamiani* sull'opuscolo del dott. *Lomeni*.

to di una lettera del signor ingegnere *Pietro Negri*, comunicata all'accademia dal segretario *Francesco Baldassini* 1). — Risultato di alcuni tentativi per l'allevamento dei bachi con la foglia del gelso delle Filippine, lettera indirizzata al segretario dell'accademia 2).

Esercizio accademico sulla migliore coltivazione della Va'dichiana e specialmente del Cortonese, del canon. *Andrea Zucchini*. Firenze, Pagani, 1785, In-4

Soluzione di 12 quesiti.

Esortazione sulla necessità di promuovere nella provincia cremonese l'ingrassamento degli animali bovini, del dott. *Filippo Salomoni*. Venezia, Alvisopoli, 1824. In-8.

Esperienze dirette a conoscere l'efficacia dei due metodi profilattico e curativo proposti dal dottor *Angelo Bassi* a prevenire e curare la malattia del calcino nei bachi da seta; memoria letta il 31 agosto 1837 all'accademia d'agricoltura, commercio ed arti di Verona dal dott. *Angelo Ciminzoni*. Verona, Libanti, 1838. In-8, con tavola.

Esperienze enologiche, del dott. *Giuseppe Menici*. Pisa, Tip. dell'università, 1838. In-8.

\*Esperienze e risultati sui bachi da seta nutriti colla foglia di maclura aurantiaca, nuova specie di spino americano, memoria del dott. *Bartolomeo Gab. Rosnati*. Milano, Silvestri, 1840. in 8.

\*Esperimenti del cavaliere *Marco Barbaro*, del fu nobile uomo *Bernardo Barbaro* patrizio veneto, sopra il grano fermentato ed altre agrarie sco-

1) Sulla pratica dei solchi detti scoline.

2) Della signora *Elena Cassi Schiavini*.

parte. Milano, 1783, nella stamperia de' fratelli Pirola impressori dell' eccellentissima città, dicon-  
tro al teatro grande, colla permissione. Io-8, di  
pag. 36.

Esposizione degli effetti dei paragrindini nel  
1823, di *Carlo Thollard*. Trad. dal francese dal  
proposto *Beltrami*. Lodi, Orcesi, 1824. Io-16.

\*Esposizione delle malattie degli animali dome-  
stici, di m. *Vitet* tradotta ed illustrata da *G. B.*  
*Zimolato* m. f. Prima edizione. Venezia, 1803, presso  
*G. A. Pezzana* qm. Lorenzo. Due tomi io-8, di  
pag. XXXII 512, 320.

Tutte le malattie vi sono divise in sei classi suddivise in  
ordini, generi e spezie.

Il dottore *Luigi Vitet* nato a Lione nel 1736, cessò di vivere  
a Parigi il 25 maggio 1809. Il Re sembra credere che questa  
« Esposizione » sia la traduzione compiuta della « Médecine vétérinaire »,  
che encomia; ma noi ne la riteniamo un semplice estratto; e lo comprova  
anche la trascrizione del titolo originale: « Médecine vétérinaire, contenant  
1° l'exposition de la structure et des fonctions du cheval et du bœuf; 2° l'exposition  
des maladies du cheval, du bœuf, et de la brebis, etc; 3° l'exposition  
des médicaments nécessaires au marché; 4° l'analyse des auteurs qui  
ont écrit sur la science vétérinaire depuis Végèce jusqu' à nos jours ». Il  
Pozzi ce ne dà una estesa analisi, e dice specialmente dell' ultima parte:  
« L'analisi degli scrittori di zootria, cominciando da Vegezio, discendendo  
fino agli scrittori francesi del suo tempo, dà molti lumi. Io devo moltissimo  
a questo pesante suo travaglio per la compilazione di questa mia storia  
della zootria, e per aver conosciuto l'opinione di alcuni autori, di cui non  
posseggo le opere ».

\*Dell' Esteriore conformazione, con alcuni cenni  
sopra le razze e l'igiene del cavallo. Di *Carlo Lessona* professore  
primario della r. scuola veterinaria. Dedicato a s. e. il sig. marchese  
d. Gregorio Roero di S. Severino cavaliere dell' ordine supremo della  
SS. Annunziata, grande scudiere di

s. m., incaricato della superiore espezione delle regie mandrie, ecc., ecc., ecc. Torino, 1829, dal tip. degli Eredi Bianco e c. In-8, di pag. VIII-574.

L'Estirpatore, stromento agrario; memoria del sig. dott. *A. Thaer*. Originale tedesco messo in italiano. Con tavola in rame. Milano, coi tipi di Felice Rusconi.

Non essendoci potuti procurare questo opuscolo ne abbiamo trascritto il titolo quale trovasi in un «Catalogo» a intaglio delle opere e lavori del dottore *Antonio Cattaneo*. Possiamo bensì aggiungere che la memoria venne estratta dal «Supplemento al Giornale di agricoltura arti e commercio» compilato dal detto dottore, pag. 95 alla 101, oltre la tavola.

Estratto da' più celebri autori sì editi come inediti che hanno trattato della diversa coltivazione ed usi varii delle patate. Firenze, Albizzini, 1767. In-4.

«Questo scriterello di sole 17 pagine, opera del p. abb. d. *Ubaldo Montetatici*, è un epilogo di *Mniszech*, *Arduino*, *Duhamel*, *Zanon*, *Socrate rustique*, fatto onde presentare ai Toscani un'istruzione per coltivare i poni di terra». Così il Re.

Estratto del «Saggio di enologia pratica» di *Vincenzo Hubert* privilegiato da s. m. l'imperatore d'Austria. Milano, dalla tipografia de' fratelli Sonzogno, 1823. In-8, di pag. VIII-224-LXVIII e 3 tavole incise.

Nella prefazione si dice «Questo opuscolo ha per oggetto di far conoscere i vantaggi che offre il nuovo metodo di fare il vino per condensazione economica inventato da madamigella Gervais, e perfezionato, reso semplice ed adattato ad una pratica comune dal mio rispettabile amico sig. cav. Burel». Le LXVII pagine contengono «Processi verbali, rapporti, relazioni ed attestati diversi in favore del nuovo metodo di fare il vino perfezionato del sig. Burel», ec.—Questo estratto fu pubblicato il 30 settembre 1823, in antecedenza del «Saggio» di cui forma i primi sette capitoli. — E un'opera di mal digerite teorie e di poca o niuna utilità al partito enologo.

**De la Fabrication du fromage, par le d.<sup>r</sup> F.<sup>o</sup> Gera**  
de Conegliano, traduit de l'italien par V.<sup>or</sup> Rendu  
inspecteur de l'agriculture. Traduction couronnée  
par la société royale et centrale d'agriculture. Pa-  
ris à la librairie encyclopédique de Roret, rue Hau-  
tefeuille, 10 bis, 1843. In-8, di pag. VIII-252 e  
2 tavole intagliate.

Le viu pagine comprendono il frontispizio e l'antiporto (a tergo del quale leggesi «Toul, imprimerie de V. Rastien»); un avvertimento che dice: «L'ouvrage italien du d. Géra, peut être considéré comme un résumé des principes qui doivent guider dans la fabrication du fromage. L'auteur s'est appuyé sur les excellents écrits des Cattaneo; c'est la meilleure recommandation qu'on puisse faire de son livre»; piu un occhiello: «De la Fabrication du fromage gras dit stracchino de Gorgonzola, mémoire traduit de l'ouvrage italien de Louis Cattaneo». Il quale occhiello fu posto à sproposito non incominciando veramente che alla pagina 217 la traduzione della memoria di Luigi Cattaneo «Sul modo pratico di fabbricare il formaggio grasso detto stracchino di Gorgonzola». -- Quanto al lavoro del Gera abbiamo verificato che non fu qui tutto tradotto dal Rendu, ma del medesimo la sola prima parte colla «Introduzione» e queste ancora in qualche parte abbreviate.

Epilogando in due parole la storia di questi recenti lavori sul formaggio, diremo che Gera compilò i due Cattaneo «Latte» e «Caseificio», e Rendu tradusse in parte il Gera e nella totalità la memoria di L. Cattaneo sullo stracchino di Gorgonzola. «Del Cacio o formaggio», ec., è un estratto dal «Caseificio» e la «Memoria» del Peregrini un lavoro che cogli altri e specialmente con quello del «Caseificio» non ha nulla di comune in fuori del contemporaneo concorso al premio.

**Della Fecondazione delle piante, memoria del dottor Francesco Gera** membro di varie accademie, ec. Seconda edizione notabilmente accresciuta e corredata di molte utili applicazioni relative alla coltura de'campi, degli orti e dei giardini. Milano, presso gli Editori degli annali universali, 1830.

La prima edizione è dello stesso anno e pubblicata in Milano in occasione di laurea.

\*Il *Felsineo*, giornalotto settimanale di agricoltura, morale, industriale, commercio, teatri e mode. Anno quarto. Bologna, Sassi, 1843. In-8.

Col 4 giugno 1844 ebbe principio l'anno quinto di questo utile giornalotto.

\**Della Fertilità della terra*, memoria premiata dalla società dei georgofili di Firenze nel MDCXCIX, del dottor *Giovacchino Carradori* primo medico degli spedali di Prato, cc. Quarta edizione corredata di molte aggiunte, annotazioni e correzioni. Firenze. Pagani, 1809. In-8, di pag. 136.

La prima edizione è del 1799; la sesta. (Firenze, Piatti, 1816), compie il numero 12 della «Biblioteca dell'agricoltore».

\**La Fisica degli alberi*, in cui si tratta dell'anatomia delle piante e dell'economia vegetabile, per servire d'introduzione al trattato completo dei boschi e delle selve; con una dissertazione intorno al vantaggio che si ritrae dai metodi della botanica, ed una spiegazione dei termini proprii di questa scienza e che si adoperano nel governo dei boschi e delle selve. Del sig. *Duhamel du Monceau* dell'accademia reale delle scienze, della società reale di Londra, delle accademie di Palermo e di Bisanzone, onorario della società d'Edimburgo e dell'accademia di marina, ispettor generale della marina. Opera abbellita di figure in rame. In Venezia, nella stamperia di Carlo Palese, 1774. Due parti in-4, di pag. LXXII-272 e 28 tavole incise, VIII-404 e 22 tavole incise.

L'opera dividesi in cinque libri preceduti dalla dissertazione e susseguiti dalla spiegazione accennata nel frontispizio. Sono questi 1º, «Dell'Anatomia degli alberi»; 2º, «Delle Gemme o bottoni dei fiori e dei frutti»; 3º «Delle Gemme o bottoni da fiori e da frutto, e degli organi della fruttificazione; dei frutti; dell'uso delle parti dei fiori e dei frutti»; 4º, Delle Sementi e del loro germogliamento; dell'accrescimento degli alberi tanto

in altezza che in grossezza; delle piaghe; dell'innesti; dei talli o barbette; delle glabe o talee; della direzione dei fusti e di quella delle radici e sopra la mutazione delle diverse parti delle piante»; 5<sup>o</sup>, Dell'Economia dei vegetabili; dei diversi movimenti del sugo; delle malattie degli alberi e dei rimedi che si possono applicare».

L'autore destinava quest'opera come a preliminare di un trattato generale dei boschi. Il Re nota infatti il suo «*Traité des arbres et des arbustes qui se cultivent en France en pleine terre*», quello «*Des Semis et plantation des arbres*», «*De l'Exploitations des bois*», «*Traité des arbres fruitiers*» e finalmente la «*Physique des arbres*» di cui dice: «Questa è opera classica e senza la quale non può farsi da chi si voglia iniziare nello studio della fisica dei vegetabili. È tradotta in italiano ed esattamente e con tavole piuttosto buone. La volgarizzò il signor abb. *Giulio Perini* 1) ed ha per titolo *La Fisica degli alberi*, Venezia, 1774, Palese, in-4, vol. 2 fig.; ma gli esemplari di questa cominciano a trovarsi meno frequentemente in commercio».

*Fisiologia delle piante*, di *Carlo Perotti*. Savignau, Bobba, 1811. Due vol. in 8.

*Fisiologia e patologia delle piante*, di *G. Giacomo Plenck*, tradotta in italiano e corredata di note da *Giacomo Pagani*. Bergamo, Locatelli, 1797. In-12.

Altra edizione: Venezia, 1805. In-12.

\**Flora, ouero Cultvra de' fiori*.

Vedi «*Io Bapt. Ferrarii*», ec.

\**Flora veneta, o Descrizione delle piante che nascono nella provincia di Venezia*, disposta secondo il sistema linneano e colla indicazione al metodo di *Jussieu* modificato dal *De Candolle*, arricchita di osservazioni medico-economiche di *Fortunato Luigi Naccari*, vice-consolo di s. m. il re delle Due Sicilie, professore di storia naturale, e bibliotecario nel seminario vescovile di Chioggia, socio di parecchie accademie, ec., ec. Venezia, 1826-1828, presso *Leone Bonvecchiato* editore libraio

1) Traduttore anonimo.

in Merceria a S. Bartolomeo. Sei volumi in 4. di pag. 130, 136, 172, 152, 144, 136 e tavola incisa.

\**Flora veronensis, quam in prodromum florae Italiae septentrionalis exhibet Cyrus Pollinus. Cum tabulis aeneis. Verona typis et expensis Societatis typograficae, 1822-24. Tre vol. in-8, di pag. XXXVI-536 e 2 tavole, pag. 754 e 6 tavole, pag. 898 e 4 tavole.*

\**Fondamenti della scienza fisico-chimica applicata alla formazione de'corpi ed ai fenomeni della natura; opera di Vincenzo Dandolo membro del collegio elettorale dei dotti e dell' istituto nazionale della repubblica italiana, socio di molte accademie nazionali e straniere, Sesta edizione accresciuta di nuovi articoli, di nuove scoperte e di nuove importanti verità Venezia, presso Giustino Pasquali q. Mario, 1802. Due volumi in-8, di pag. 350, IV-350.*

Il seguente giudizio del Re darà ragione perchè qui si trovi registrata quest'opera che consta propriamente di un « Discorso preliminare » e di un « Dizionario filosofico-chimico nuovo e vecchio ». « Non si può sapere l'agricoltura senz'averne le principali nozioni intorno alla natura degli esseri che aiutano la vegetazione e senza conoscere in qualche modo i materiali che in questa grand'opera sono impiegati. È essenziale dunque all'agronomo il prendere un'idea chiara della scienza fisico-chimica. Questo è il solo libro chimico italiano, da cui lo consiglio ad apprendere, perchè tratta con diffusione appunto certi articoli che molto importa il sapere ». Le precedenti edizioni in carattere più grosso vennero comprese in 4 volumi: la prima è di Venezia 1793.

\**Dei Foraggii e dei concii nella piana pisana, memoria di Vincenzo Carmignani, socio dell' accademia dei georgofili, della etrusca di Cortona e di varie altre accademie scientifiche e letterarie. Pisa, presso Sebastiano Nistri, 1819. In-8. di pag. 64.*

. Il Formento seminato senza aratura, zappatura, vangatura, erpicatura e senza letame animale, primo esperimento eseguito nel castello di Barbana dell'Istria nell'anno 1841-42 dal canonico *Pietro Stanovich*. Padova, Minerva, 1842. In-8.

\*Gazzetta della associazione agraria. Anno II. Torino, tipografia Chirio e Mina, 1844. In-4 a due colonne.

Non è in commercio; e se ne pubblica un numero ogni settimana.

Della Gelsomania, memoria comprovante la fallacia del piano di ridurre a macchie di gelsi porzioni dei nostri terreni aratorii, onde por fronte con certezza all'avvilimento delle nostre grauaglie. Venezia, Milesi, 1839. In-8.

Genesi del calcino, ragionamento del principe *Bartolommeo De-Soresina Vidoni*. Cremona, Ferraboli, 1839. In 8.

\*Il Gentiluomo coltivatore, o Corpo compiuto di agricoltura ad uso della nazione italiana. Tratto dagli autori che meglio hanno scritto sopra tutti i rami di quest'arte. In Venezia, appresso Elvise Milocco, all' insegna d'Apoline, con licenza e privilegio, 1769-1783. Ventitre tomi in-8.

Raccolta fatta a cura di *Francesco Grisellini* e nella quale al merito speciale delle memorie si vorrebbe veder congiunta l'unità di principii.

Georgica del dipartimento dell'Agogna, del medico *Giovanni Biroli*, prof. di agricoltura e botanica, ec. Novara, Rasario, 1809. In-8, di pag. 70.

\*Il Giardiniere avviato nell'esercizio della sua professione dal cav. *F. Re* professore di agricoltura

tura nella r. u. di Bologna, ec., cc. Edizione terza accresciuta dall'autore. Con rami. Milano, per Giovanni Silvestri, 1812. Due vol. in 8, di pag. XXII-328 e 3 tavole colorate, VIII 302.

\*Il Giardiniere avviato nell'esercizio della sua professione, di *Filippo Re* cavaliere dell'ord. della corona di ferro, p. prof. di agraria nella r. u. di Bologna. Milano. Silvestri, 1808. Due parti in-8, di pag. XXII-280 e 3 tavole incise, 8-376.

La prima parte è ristampa degli «Elementi di giardinaggio», la seconda contiene le applicazioni speciali di un catalogo delle piante secondo la nomenclatura linneana, aggiuntavi la corrispondenza italiana.

La seconda edizione è dello stesso anno 1808.

Il Giardiniere francese, ovvero Trattato del taglio degli alberi da frutto con la maniera di ben allevarli, di *Renato Dahuron*; trasportato dal francese; aggiunto un compendio delle regole e massime più necessarie per l'esercizio di questa arte, cavato da *M. de la Quintinie*. Venezia, 1698.

Il Re pone in discredito quest'opera e ne avverte esserne fatte altre edizioni nel 1704, 1719, 1723.

Giardino d'agricoltura, nel quale si tratta di tutto quello che appartiene a sapere ad un giardiniere, di *Marco Bussato*. Venezia, Sebastiano, Combi, 1612. In 4.

Il Re encomia l'opera e dice trovarsene altre edizioni.

\*Giornale agrario dei distretti trentini e roveretani. Anno primo, 1840. Trento dall'imp. reg. stamperia Monaoni. In-4 grande a doppia colonna, di pag. II-214 XII.

Ogni mercoledì un numero, e così sono 52 per l'anno, sottoscritti «A Perini segretario e compilatore». Le XII pagine non numerate riguardano l'indice ed un'«Aggiunta al num. 41». Questa pubblicazione si fa a cura della benemerita «Sezione italiana

dell'imp. reg. società agraria tirolese » e contiene, oltre le « Cose sociali », appropriati articoli sui principali rami dell'agricoltura e sull'economia pubblica e domestica oltre alcune biografie. Tralasciando alcuni articoli tolti da altri giornali ed opere agrarie e segnatamente dal toscano e dal lombardo-veneto, troviamo che cooperarono alla redazione di questo primo anno, oltre il signor *Agostino Perini*: *Tito Bassetti*, *Antonio Cadona*, *Pietro Giovannini*, *Matteo conte Thunn*, *Carlo Clementi*, avvocato *B. Mosca*, prete *Giuseppe Pinamonti*, *Pietro Franch*, dottor *Eligio Marchesini*, dottor *G. Serafini*.

In egual modo proseguì la pubblicazione degli anni 1841, 1842, 1843 e prosegue pel 1844.

\*Giornale agrario lombardo-veneto e Continuazione degli annali universali di agricoltura, di industria e d'arti economiche, compilati dai signori dottor *Ignazio Lomeni* redattore principale, canonico *A. Bellani*, fratelli *Manetti*, ec. Milano, presso la Società degli annali universali delle scienze e dell'industria, nella galleria Decristoforis, 1834. Due volumi in 8, di pag. 328, tavola litografica e tavola incisa, pag. 320 e 2 tavole incise.

Sui frontispizii leggesi « Serie seconda, volume primo; primo semestre 1834 » e « Serie seconda, volume secondo; secondo semestre 1834 ». Nelle condizioni d'associazione è detto: « Di questo giornale si pubblicherà ogni tre mesi un fascicolo non minore di dieci fogli. Due fascicoli formeranno un volume accompagnato dall'indice delle materie. Le rappresentazioni di ogni specie intagliate in rame saranno comprese nel prezzo di associazione. Il prezzo annuale sarà di lire quattordici aust. che si pagherà anticipato per semestre. A tutto il 1833 si sono pubblicati n.° 18 volumi e costano aust. lire 114. 50. Coll'anno 1834 si è cominciata una seconda serie, divisa in due sezioni, la prima col titolo di *Giornale agrario lombardo-veneto*, e la seconda con quello di *Continuazione degli annali universali di agricoltura* ».

La sezione nuovamente introdotta contiene propriamente « Agricoltura, scoperte ed invenzioni nel regno Lombardo-Veneto »; la continuazione dell'antica, dividesi in quattro parti 1° « Memorie, relazioni ed analisi d'opere d'agricoltura, orticoltura, industria e d'arti economiche », 2° « Invenzioni e scoperte relative all'agricoltura, all'industria ed alle arti economiche », 3° « Bibliografia », 4° « Premii e programmi ».

BIBLIOGRAFIA AGRONOMICA.

\***Giornale agrario lombardo-veneto e Continuazione degli annali universali di agricoltura, di industria e d'arti economiche, compilati dai signori dottor Ignazio Lomeni redattore principale, canonico A. Bellani, fratelli Manetti, ec.** Milano, presso la Società degli editori degli annali universali delle scienze e dell'industria, nella galleria Decristoforis, 1835. Due volumi in-8, di pag. 320, 320.

Sui frontespizii leggesi «Serie seconda, volume terzo; primo semestre 1840» e «Serie seconda, volume quarto; secondo semestre 1835».

Il titolo dovette necessariamente modificarsi alla morte del dottor Lomeni avvenuta il 10 novembre 1838. Quello dell'anno corrente dice «Giornale agrario lombardo-veneto e Continuazione degli Annali universali di tecnologia, di agricoltura, di economia rurale e domestica, di arti e mestieri. Serie seconda, volume primo, fascicolo primo; primo semestre 1844. Milano, presso la Società degli editori», ec.

**Giornale agrario toscano, compilato dai signori Raffaale Lambruschini, Lapo de Ricci, Cosimo Ridolfi ed altri proprietari amici delle campagne e delle scienze economiche.** Firenze, al Gabinetto scientifico e letterario di G. P. Vieusseux editore; tipografia di Luigi Pezzati, 1827-32. Sei volumi in-8, di pag. 592, 596, XX 560, XII-474, XXXII-398, 574; e diverse tavole.

I sei volumi furono pubblicati in 24 fascicoli, con lieve modificazione di frontespizio.

**Giornale agrario toscano, compilato da una deputazione dell'i. r. accademia economico-agraria dei georgofili.** Firenze, Gabinetto scientifico-letterario di G. P. Vieusseux, 1833-43. Undici tomi in-8, di circa 400 pagine ciascuno con tavole.

Gli undici volumi (VII al XVII di tutta la serie), con lieve modificazione di ricapito, corrispondono ai fascicoli o numeri dal 25 al 69 inclusivamente, e per inesattezza tipografica non infrequente in questa pubblicazione, furono numerati esternamen-

te sino al n° 71. Sino dal 1830 se ne offerse l'associazione riunita alla « Continuazione degli atti della i. r. accademia dei georgofili », ma col 1833 soltanto riteniamo essersene materialmente compenetrata la pubblicazione cioè sotto la medesima copertina, ma con frontespizio e paginazione distinta. — Non consentendoci di riferire qui il sunto delle memorie d'altronde registrate in gran parte nel foglietto d'annunci della « Bibliografia italiana », ci limiteremo a riportare il giudizio che intorno a quest'opera dava l'« Eco della Borsa » del 31 maggio 1843: « Il Giornale agrario toscano è illustrato con varii scritti dal dotto non men che operoso marchese cav. Ridolfi e del signor G. P. Vieuxseux, uomo, diligentissimo, eminente per molte cognizioni, al quale si debbe la bella direzione data a quest'opera periodica. In esso non solamente trovano posto le notizie che giovano in modo speciale al miglioramento dell'agricoltura delle terre toscane, ma si trattano imparzialmente le questioni più recenti d'economia pubblica senza distinzione d'origine e d'applicazione ».

**Giornale d'agricoltura. Milano, Silvestri, 1807-1808. Cinque tomi in-8.**

Ogni tomo corrisponde ad un trimestre, da ottobre-novembre-dicembre 1807 ad ottobre-novembre-dicembre 1808. Pubblicavasi a fascicoli mensili ed al prezzo di ital. 9. 21 per semestre. — Il nome dei compilatori rilevasi dalla seguente annotazione posta sulla coperta dei fascicoli: « Quei signori letterati che non volessero comunicare i loro articoli direttamente all'editore, o bramassero consultare i collaboratori principali di questo giornale, potranno dirigersi in Pavia al sig. *Giuseppe Bayle-Barelle* p. professore d'agraria in quella r. università, od in Novara al signor dott. *Giovanni Biroli* ». — Col dicembre 1808 fu poi pubblicato il seguente avviso: « Quest'è l'ultimo numero del presente Giornale d'agricoltura. Al medesimo verrà nel venturo mese di gennaio sostituito quello degli *Annali d'agricoltura del regno d'Italia* compilati dal sig. cav. prof. *Filippo Re*. La forma ed il prezzo, nonchè l'epoche successive della pubblicazione saranno eguali, cosichè non passerà altro divario fra l'uno e l'altro giornale che il contenuto diverso delle cose. I signori associati che hanno pagato per un'intero semestre da ottobre in poi sono prevenuti che per altri tre mesi ancora avranno i fascicoli del nuovo giornale ».

**Giornale di agricoltura arti e di commercio, ossia Raccolta delle scoperte, invenzioni, miglioramenti ed osservazioni importanti relative all'agricoltura,**

alle arti ed alla economia universale. Tomo primo; anno 1821. Milano, presso Angelo Stanislao Brambilla, 1821. In-8, di pag. IV-428 e 20 tavole.

Publicazione mensile dall'aprile al dicembre 1821 conforme l'indicazione alle pagine 1, 33, 84, 113, 177, 229, 277, 325, 373. Anno primo scemo del giornale.

Giornale di agricoltura, arti e commercio, ossia Raccolta delle scoperte, invenzioni, miglioramenti ed osservazioni importanti relative all'agricoltura, alle arti ed alla economia universale. Tomo secondo; primo semestre, anno 1822. Milano, presso Angelo Stanislao Brambilla, 1822. In-8, di pag. 390, 12 tavole intagliate e 2 tabelle a stampa.

Publicazione mensile dal gennaio a giugno 1822, conforme l'indicazione a pag. 5, 59, 115, 171, 235, 299. Le pag. 379-390 contengono l'elenco degli associati.

Giornale di agricoltura, arti e commercio, ossia Raccolta delle scoperte, invenzioni, miglioramenti ed osservazioni importanti relative all'agricoltura, alle arti ed alla economia universale. Tomo terzo; II semestre, anno 1822. Milano, presso Angelo Stanislao Brambilla 1822. In 8. di pag. 400 e 12 tavole.

Publicazione mensile da luglio ad agosto 1822 conforme l'indicazione alle pagine 5, 65, 129, 193, 257, 321.

\*Giornale d'agricoltura, arti e commercio, compilato da *Antonio Cattaneo* dottore in ambe le leggi, maestro privato di economia rurale o sia d'agraria, compilatore del giornale di farmacia-chimica, chimico, farmacista, ec. Tomo unico, 1823. Milano, Stanislao Brambilla. In-8, di pag. 320-176 e tavole 12-4.

Vi si comprende con apposito frontispizio e paginazione « Supplemento al Giornale di agricoltura, arti e commercio, ossia Raccolte delle scoperte, invenzioni, miglioramenti ed osservazioni importanti relative all'industria agricola, manifatturiera e commerciale, ed alla economia universale dell'anno 1823, compilato da

Antonio Cattaneo dottore in ambe le leggi, ec., ec. Milano, tipografia di Felice Rusconi, contrada di S. Paolo num. 1777, 1824, a spese del compilatore». Sulla coperta è detto «volume unico del 1823, quarto della raccolta». Il «Giornale» però fu pubblicato in soli sei fascicoli da gennaio a giugno 1823 secondo le intestazioni che trovansi alle pag. 5, 81, 161, 241, 321, 401.

**\*Giornale di agricoltura, arti e commercio, ossia Raccolta delle principali invenzioni, scoperte, miglioramenti e cognizioni appartenenti all'industria. Tomo I serie seconda. Milano, presso Angelo Stanislao Brambilla, 1824. In-8, di pag. 480 e 12 tavole.**

Publicazione mensile dal gennaio 1824 al giugno 1824, conforme l'indicazione a pag. 5, 81, 161, 241, 321, 401.

**\*Giornale di agricoltura, arti e commercio, ossia Raccolta delle principali invenzioni, scoperte, miglioramenti e cognizioni appartenenti all'industria. Tomo II serie seconda. Milano, presso Angelo Stanislao Brambilla, 1824. In-8, di pag. 256 e 5 tavole.**

Fascicoli di luglio, agosto e settembre 1824; così per la sospensione del giornale il tomo non giunge che alla sua metà.

**Giornale di agricoltura, di arti, di economia politica e di commercio. Firenze, Pagani, 1786. In-8.**

«Era un buon giornale periodico, che fu sostituito al Gazzettino georgico cessato in Firenze nel 1785. Oltre gli estratti dei libri e di alcuni scritti relativamente all'economia pubblica, vi si trovano delle sperienze utili e molti fatti. Racchiude molte memorie ivi solo stampate. Libro raro». Così il Re.

**\*Giornale di medicina, chirurgia ed igiene veterinaria e delle scienze a questa affini; opera periodica raccomandata particolarmente ai rr. parrochi di campagna, ai signori possidenti, maniscalchi ed a tutti gli agricoltori. Anno terzo. Orvieto, presso**

**Sperandio Pompei, con approvazione. Iu-8, di pag. 368.**

Pubblicato in tre fascicoli che portano la denominazione di «n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre, dicembre 1842»; «7, 8, 9, gennaio, febbraio e marzo 1843»; «n. 10, 11, 12, aprile, maggio e giugno 1843». In fine di ciascun fascicolo stanno gli indici rispettivi ed al capo del primo l'elenco che segue:

**DIRETTORE E COLLABORATORE.** Sig. *Roberto Fauvet* già professore della cessata scuola veterinaria di Roma, attuale veterinario in capo di tutte le truppe pontificie, socio di varie accademie, ec. — **COLLABORATORI.** Sig. *Francesco Toggia* socio dell'accademia agraria ed economica di Cagliari, direttore veterinario del regio esercito sardo. Sig. *Vincenzo Mazza* dottore in medicina e filosofia, professore di chirurgia teoretica ed operatoria nel reale stabilimento veterinario di Napoli, ispettore veterinario di tutti i corpi di cavalleria del r. esercito napoletano e membro di molte accademie. Sig. *Eugenio Notari* dottore in medicina, professore di veterinaria all'università di Bologna, membro di varie accademie. Sig. *Tommaso Bonaccioli* lettore all'università di Ferrara, veterinario comunale, socio di varie accademie. Sig. *Giuseppe Carelli* veterinario della real giunta di rimonta in Napoli, ec. Sig. *Matteo Bonafous* direttore del regio orto agrario di Torino, socio di varie accademie, ec., ec. Sig. *Giuseppe Borghi* dottore in medicina, socio di varie accademie e medico comprimario in Orvieto. — **COMPILATORE E COLLABORATORE.** Sig. prof. *Antonio cav. Baglioni* chirurgo in Città della Pieve, ec., ec. — **Sperandio Pompei** EDITORE.

Ora notiamo le materie del volume.

Prefazione. Utilità della distinzione fra la medicina propriamente detta e la maniscalca: bisogno di un'istruzione regolare per gli apprendisti di quest'arte. Il compilatore. — Difficoltà di respirare (bolsaggine) *Gio. Vincenzo Vezzosi* medico veterinario in Bagnorea. — Ricetta avverso l'acqua alle gambe dei cavalli. *Giuseppe Carelli*. — Sulle cagioni del decadimento dei nostri cavalli; perchè non reggono alle circostanze meno ovvie; e come ritornare al loro immegliamento e prolungarne la vita. *Giuseppe Carelli*. — Sull'uso della pietra infernale nelle lesioni esterne del cavallo. *Vincenzo Mazza*. — Rimedio per guarire le carie. — Rimedio antisettico. *G. Carelli*. — Sulla castrazione del cavallo col metodo detto a testicoli coperti, mediante le stecche lunghe. *Fauvet*. — Osservazioni sulle castrazioni con le schiocche. *Carelli*. — Caso funesto nell'apertura della carotide in un cavallo. *Fauvet*. — Storie d'alcune pericolose e difficili malattie nel pol-

mone del cavallo, guarite nelle cliniche del reale stabilimento di Napoli sotto la direzione del professore *Vincenzo Mazza* 1). — Modo di ferrare i cavalli senza chiodi. — Regolamenti di sanità proposti e adottati fin dal mccccxxv nello stabilimento di mattazione in Roma, compilati dal professore *Luigi Metaxa* 2). — Sul cloruro di calce ad uso di purificar l'aria nelle bigattiere, memoria del cav. *Matteo Bonafous*, direttore dell'orto sperimentale della reale società agraria di Torino. — Notizie georgiche su varie coltivazioni e sperienze fatte nell'orto sperimentale della r. società agraria di Torino da *M. Bonafous*. — Malattie dei porci. Febbre continua e putrida 3). — Sul moccio o ciamurro cavallino. Il compilatore. — Quadro delle malattie contagiose che si propagano da un genere all'altro di animali e da questi all'uomo, dello zoiatro *Giuseppe Gobbani* 4). — Igiene veterinaria 5). *Giuseppe Carelli*. — Casi pratici trattati ed esposti dal direttore del giornale professor *Roberto Fauvet*. — Cenni sulla salute dei custodi delle bestie. *Giuseppe* dott. *Borghi*. — Perdita perinatale e durevole della vista (cecità) *Gio. Vincenzo Vezzosi* medico veterinario

**Giornale d'Italia spettante alla scienza naturale e principalmente all'agricoltura, alle arti ed al commercio. Venezia, Milocco, 1765. Venti volumi in-4.**

« Vien detto comunemente il Giornale di Milocco. Dopo i primi 12 volumi, de' quali l'ultimo uscì nel 1776, se ne stamparono altri 8 col titolo Nuovo Giornale, ec., e questi che compiscono la collezione dei 20 chiamansi pure il Nuovo Giornale di Milocco. Nel 1784, restò sospeso. Ripigliossi nel 1790 pe' torchii del Perlini, onde lo dicono Nuovo giornale di Perlini. Ne usciva un foglio per settimana. Questa è l'unica veramente ampia, buona ed istruttiva collezione periodica che ab-

1) Le sole « Osservazioni » sono del *Mazza*; le « Storie » o relazioni appartengono ai suoi allievi: la prima cioè a *Vincenzo Senapi*, la seconda a *Giuseppe Ippoliti*, la terza a *Matteo Marone* e *Raffaele Ciantra*.

2) Defunto.

3) Sottoscritto *compilazione*.

4) Con un avviso dell'editore che incomincia: « Fra le cose lasciateci dall'esimio giovine Giuseppe Gobbani, primo direttore del presente giornale, da immatura morte rapitoei come si accennò nell'an. I, pag. 230, crediamo non tener l'ultimo posto il presente quadro », ec.

5) Sul clima, sulla luce, sugli alimenti, ec., ec.

biamo in Italia, tanto più riguardevole in quanto che essa abbraccia un periodo di anni 24 compiuti e di altri 8 posteriori. In essa si contengono molte memorie che assai di rado trovansi stampate altrove. Mi sono però fatto un piacere di registrarne non poche nel presente mio Dizionario. Quest'opera deve al sig. *Francesco Grisellini* veneziano. Le sole circostanze politiche l'anno interrotta nel 1797». Così il Re.

**\*Giornale economico-agrario. Parma, dalla Stamperia nazionale, nell'anno XI della repubblica francese, 1803. In-8 di pag. 264 e tavola incisa.**

Compiesi il 1° trimestre pubblicato in 14 numeri settimanali di 16 pagine dal 14 maggio al 13 agosto 1803. Le pagine 225 e seguenti contengono un indice copioso che supplisce al difetto dei titoli o materie degli articoli affatto ommessi nel giornale. Notiamo le principali:

Dell'Educazione de'bigatti. — Del Fieno. — Di Varie cose appartenenti al filare la seta. — Della Maniera di conservare il frumento.

**\*Giornale economico-agrario. Trimestre secondo. Parma, dalla Stamperia nazionale, nell'anno XI della repubblica francese, 1803. In-8, di pag. 264 e tavola incisa.**

Le pagine sono numerate sino alla 262 avendovi ripetute la 159, 160. Le 208 del giornale furono pubblicate in 13 numeri settimanali di 16 pagine dal 20 agosto al 12 novembre 1803. Dall'indice copioso rileviamo le principali materie:

Della Scelta e della preparazione delle semenze del frumento e degli altri grani. — Della Educazione delle api. — Delle Terre lasciate in riposo. — Della Potatura de'mori.

**\*Giornale economico-agrario. Trimestre terzo. Parma, dalla Stamperia nazionale, nell'anno XII della repubblica francese, 1804. In-8, di pag. 264.**

Pubblicato in 13 numeri settimanali di 16 pagine dal 4 febbraio al 28 aprile 1804. Nella prefazione il compilatore anonimo scusando il ritardo prometteva certi annunzi da formare come una biblioteca georgica del secolo XIX: uscirono però così meschini, che non torna neppure il farne conto. Invece toglieremo dalle 58 pagine dell'indice la nota delle principali materie cui faremo seguire il giudizio del Re che annuncia semplicemente «Giornale economico agrario; Parma, 1803».

De' Pomi di terra, loro uso e coltivazione. — Della Coltivazione e macerazione della canapa. — Della Coltura del frumento. — Del Grano nero ossia fraina. — Delle Piante oleifere. — Di Varie maniere di affinare la canapa. — Del Pane e della polenta di fraina. — Di Alcune cose circa la fava. — Della Coltivazione del lino. — Di Alcune altre piante tigliose. — Delle Canne.

« Quest'opera periodica fu cominciata col favore d'un cittadino che desiderava pure di veder istruiti quelli del suo paese nell'arte agraria. Ma siccome il Giornale non offriva che dei precetti, non presentava nè fatti nè novità, non era scritto con varietà, ma al sommo monotono, terminò presto. Le prescrizioni diverse che vi s'incontrano sono però eccellenti per la maggior parte ».

**Giornale economico agrario. Trimestre quarto. Parma, dalla Stamperia nazionale, nell'anno XII della repubblica francese, 1804. In-8, di pag. 224.**

Publicato in 14 numeri settimanali di 16 pagine dal 5 maggio al 4 agosto 1804. — Il n. 10 si apre con una promessa del compilatore di regolare continuazione e con un elenco delle materie trattate e da trattarsi. Non trovando noi in fine del trimestre il solito copioso indice togliamo quanto lo concerne dal menzionato elenco sommario e generale.

Della Necessità e dei mezzi di migliorare la nostra agricoltura. — Della Fertilità della terra e delle cose che concorrono a stabilirla, mantenerla ed accrescerla. — Del modo d'ingrassare i terreni facendoli percorrere regolarmente dalle pecore, e come ciò giova pure a questa specie d'animali. — Della Miglior maniera di procurare gl'ingrassi, di prepararli e di distribuirli alla terra. — Della Convenienza e del modo di ridurre a cultura le terre incolte di montagna, di collina e palustri. — Del lavorare la terra e de' varii lavori che le diverse terre richiedono.

**Della Golpe del gran-turco, osservazioni ed esperienze del profes Giuseppe Bayle-Barelle. Milano, Silvestri 1806. In-8.**

\*Del Governo dei bachi da seta detti volgarmente bigatti; istruzione tratta dal libro intitolato « Dell'Arte di governare i bachi da seta », opera del conte **Dandolo** membro del i. r. istituto, ecc. Milano dalla

tipografia Sonzogno e compagni, 1815. In-8, di pag. 60.

Veggasi la quarta edizione del 1824.

\*Del Governo de' bachi da seta detti volgarmente bigatti; istruzione tratta dal libro intitolato « Dell'Arte di governare i bachi da seta », opera del fu conte *Dandolo*. Quarta edizione. Milano dalla tip. de' fratelli Sonzogno, 1824. In 8 di pag. 38 e tavola in rame.

La coperta indica: « Del Governo dei bachi da seta detti volgarmente bigatti; istruzione tratta dal libro intitolato Dell'Arte di governare i bachi da seta del conte Vincenzo Dandolo da *Carlo Amoretti*. Quarta edizione con tavola in rame, prezzo ital. cent. 75, presso l'editore Lorenzo Sonzogno, libraio sulla corsia de' Servi n. 602, 1824 ». La medesima però venne evidentemente stampata dopo il 1824 annunciandosi a tergo opere del 1835 e 1836.

Del Governo dei bachi da seta detti volgarmente bigatti; istruzione tratta dal libro intitolato « Dell'arte di governare i bachi da seta »; opera del fu conte *Dandolo*. Forlì, dalla tipografia Casali, 1837. In-8 di pag. 40 e tavola litografica.

Vedi l'edizione del 1824.

Il Governo dei boschi combinato con la tutela dei monti, del sig. *Meguscher*. Trento, Marietti, 1836. Due vol. in-8.

Del Governo delle pecore, memoria diretta al sig. Francesco Griselinai; si aggiunge una memoria sul modo di preservare il gregge delle pecore dalla malattia di S. Rocco, ed una nuova maniera di castrare i montoni, ed una notizia per inoculare il vaiuolo alle pecore. Di *Jacopo Doriglioni*. Venezia, Milocco, 1779. In-8.

Del Governo delle pecore spagnuole ed italiane,

e dei vantaggi che ne derivano; saggio del conte *Vincenzo Dandolo*. Con tavole in rame. Milano, 1804, tipografia Veladini. In-8, di pag. 328.

Opera stampata a spese del governo.

\*Grido della ragione per la più estesa coltivazione de' pomi di terra, diretto a coloni e possidenti. Milano, dalla tipografia Sonzogno e compagni, 1815. In-8, di pag. 32.

Del conte *Vincenzo Dandolo* come dalla prefazione dell'editore.

Grido e verità di fatti diretti a scuotere i possidenti e coloni della provincia di Cremona e determinarli ad abbandonare la vecchia pratica colla quale malamente si fabbrica il vino comune nei tini e a prontamente adottare il nuovo metodo di fabbricazione. Cremona, Mauini, 1839. In-24.

Guida a' possidenti e coltivatori, o Raccolta d'importanti e sperimentate massime di pratica agricoltura per ogni terreno d'Italia, e Nuovo manuale legale amministrativo pegli agenti di città e di campagna, corredato di modelli per ogni registro, contratto e per ogni atto giudiziario; il tutto compilato da *Giovambattista Lucchini*, socio di varie accademie scientifiche e agrarie. Venezia, tipografia di Giuseppe Molinari, a spese di una società editrice, 1837. In-8, di pag. 120.

Il solo primo fascicolo.

Guida dei proprietari che dimorano in campagna per presiedere alla buoua amministrazione dei loro beni, indicatevi le cose le più interessanti alle quali invigilar devono nel corso dell'anno. Con delle osservazioni meteorologiche in fine per regolare in ciaschedun mese la faccende agrarie. Volterra, 1836.

\*Guida del bigattiere. Jesi, presso Vincenzo Cherubini, con approvazione sup., 1841. In-8, di pag. 32 e tabella a stampa.

Dalla prefazione in data di Montepolesco, 1° aprile 1841, scorgesi esserne autore « *Alessandro Spada Lavini* membro dell'acc. agraria iesina ». Vedi anche. « *Sopra la coltivazione del frumento* » del Giacomini.

Guida per allevare i bachi da seta sulle tracce di Reina e di Beauvais, composta per cura di *Gherardo Freschi* dietro i proprii esperimenti, e corredata di una tavola sinottica ad uso dei grandi e dei piccoli coltivatori. San Vito, Pascatti, 1839. In-8.

\*Guida per allevare i bachi da seta, composta da *Gherardo Freschi* dietro i proprii esperimenti, e corredata di una tavola sinottica ad uso dei grandi e dei piccoli coltivatori. San Vito, Pascatti, 1840. In-8, di pag. 8 XVI-44 e tavola a stampa.

Nello stesso anno fu pubblicata una nuova edizione denominata seconda; ma da ritenersi terza perchè prima fu quella del 1839.

Guida per allevare i bachi da seta, composta per cura di *Gherardo Freschi* dietro i proprii esperimenti. Quarta edizione corretta e rifusa colle posteriori aggiunte delle altre edizioni. Con un quadro sinottico in litografia, alluminato, disegnato dallo stesso autore ad uso delle grandi e delle piccole bigattiere. San-Vito, Pascatti, 1840. In-8, di pag. 80.

Guida per istruire gli agricoltori del Litorale sugli ingrassi e sui foraggi, compilata per ordine superiore della ces. r. società di Gorizia. Udine, fratelli Mattiuzzi, 1829. In-16.

Guida pratica per le cose campestri o caserecce, ossia Calendario agrario. Napoli, tipografia della Minerva Sebezia, 1842. In-16.

Biblioteca economica universale.

\*Guida sicura pel governo delle api in tutto il corso dell'anno, di *Daniele Wildman* inglese. Colle annotazioni di *Angelo Contardi* veronese. In Venezia, appresso *Benedetto Milocco*, 1775. In-4, a due colonne di pag. 40.

F. Re registra l'edizione inglese (« A Treatise on the management of bees », Londra, Cadell, 1768) e dice: « Quest' opera è in gran parte levata da altri scrittori, cioè quanto alla storia naturale da *Reaumur*, e circa gli altri oggetti da mad. *Vicat*, dal con. de *la Bourdonnaye*, ec. Parla della maniera di governare le api. L'abbiamo volgarizzata col titolo di Guida sicura pel governo delle api in tutto il corso dell'anno, colle annotazioni di *Angelo Contardi* veronese. Cremona, 1775, Manini, 8. Contardi dimentico che non male aveva scritto sulle api il Gallo, pensando non esservi che due soli Italiani che avessero trattato di esse, cioè *Falchini* e *Marani*, tradusse questo libro e vi accoppiò alcune note, nelle quali aggiunge tutto ciò che può esser utile in un paese come l'Italia, diverso assai dall'Inghilterra. Ma la foggia di arnie consigliata da *Wildman*, che non è se non una modificazione di quella di *la Bourdonnaye*, non mi sembra punto comoda; ed infatti in oggi più non se ne discorre ». Qui il Re confonde il « Trattato » di *Tommaso Wildman* colla « Guida » di *Daniele*, della quale porgiamo il sommario de' capitoli: I, Dell'Ape regina; II, Della Generazione delle api, III, Descrizione de' fuchi, ossia pecchioni; IV, Della Miglior situazione per le api; V, Del Miglior metodo per raccogliere gli sciami e formare gli alveari delle api; VI, Della Maniera di separare il mele e la cera; VII, Degl' Inimici delle api e delle loro malattie; VIII, Della Maniera di nutrire le api nell'inverno; IX, Spiegazione delle arnie di nuova costruzione.

Vedi anche il « Nuovo trattato d' agricoltura » del *Trinci*.

\**Hyacinthi Ambrosini*, in patrio bononiensi archi-gymnasio simplicium professoris ordinarii, horti publici praefecti, Phytologiae, hoc est De Plantis, partis primae, tomus primus, in quo herbarum nostro seculo descriptarum, nomina, aequivoca, synonyma,

ac etymologiae investigantur; additis aliquot plantarum vivis iconibus. Opus in omni scientiarum genere studiosis utilissimum, lexiconque botanicum absolutissimum cum indice trilingui copiosissimo. Bononiae, sumptibus haeredum Evangelistae de Duccis, 1626. In-4, di pag. XIV-602.

Le ultime 36 pagine non sono numerate e contengono l'indice delle nomenclature in latino, in italiano ed in greco. Nel testo sono disegnate alcune figure.

**\*De l'Hydrorachitis des agneaux connu des bergers sous le nom de foiblesse, par François Toggia ex-professeur, vétérinaire et membre de plusieurs sociétés littéraires. Turin, 1810, chez la veuve Pomba et fils. In-8 di pag. 68.**

Alla pagina 35 incomincia la traduzione italiana col seguente apposito frontispizio: «Dell'Idrorachitide degli agnellini, conosciuta dai pastori sotto il nome di debolezza, di Francesco Toggia ex professore di veterinaria e membro di varie società letterarie Torino, 1810, presso la vedova Pomba e figli», ec.

**Dell'Idropisia dei gelsi, di Jacopo Cattaneo. Milano, Montani. 1767. In-8.**

Nella traspirazione soppressa ripone il principio dell'indicata malattia.

**Degl' Impedimenti che s'incontrano nella cura degli animali infermi, e della poca attenzione che usasi per la loro preservazione. Di Jacopo Odoardi. Venezia, Milocco, 1778.**

**Infallibili mezzi onde preservare i bachi da seta contro il calcino o mal del segno, e vera definizione di questo morbo devastatore; memoria di Alessandro Bucellati. Milano, Visaj, 1842. In-8.**

**Infallibili mezzi onde purgare le case, i granai, le stalle, i campi, gli orti, i giardini, i boschi, ec., ec., dagli animali ed insetti più dannosi ed incomodi,**

come lupi, volpi, tassi, topi, topolini, talpe, cimici, pulci, pidocchi, mosche, tafani, tarme, punteruoli, zanzare, vespe, forbicine, grilli, grilli-talpe, pulci da terra, scarafaggi, carrughe, bruchi o rughe, formiche, lumaconi, ec. Preceduti da relative ed interessanti nozioni di storia naturale. Opera corredata di otto doppie tavole incise in rame, compilata da *D. X.* Seconda edizione rifusa e considerabilmente aumentata. Milano, presso Giacomo Agnelli, a spese dell'editore G. P., 1832. In-18, di pag. IV-474, vignetta e 8 tavole.

Il compilatore anonimo, che l'editore chiama autore, non dice di aver tratta la maggior parte del suo lavoro dal manuale di *Boitard* o *Verardi* che dir vogliasi. Veggasi «L'Arte di prendere e di distruggere qualunque sorta di animali e di insetti nocivi».

La prima edizione è del 1828, e diede origine a due faceti articoli di *Defendente Sacchi* che leggonsi riprodotti nelle sue «Varietà letterarie». La medesima costava lire 2 60 cent. coi rami neri, e 3 25 coi rami colorati: le tavole erano sei.

Dell'Influsso dei boschi sullo stato fisico dei paesi e sulla prosperità delle nazioni, memoria di *Giuseppe Gautieri*. ispettore generale di boschi, membro di più accademie e società letterarie. Milano, Pirotta. 1814. In-8.

Una nuova edizione nel 1817.

Dell'Ingrandimento dell'agricoltura e delle arti, del dottor *Alessandro Aleandri*. Roma, Puccinelli, 1788.

\*Degl'Ingrassi e del più utile e più ragionevole impiego di essi nell'agricoltura; memoria del professore *Giuseppe Gdzzeri*. Firenze, nella stamperia Piatti, 1819. In-8, di pag. 104.

Dev'essere estratto dalla «Continuazione degli atti dell'i. r. accademia dei georgofili».

L'autore alla pagina 9 e seguenti ci fa conoscere come prima

origine di quest'operetta fosse il desiderio di concorrere nell'opinione di Davy che condanna l'antico abuso di far precedere la fermentazione degl'ingrassi al loro impiego nell'agricoltura.

**Dell'Ingrasso delle vaccine, istruzione pratica di Pietro Onesti.** Firenze, Pagani, 1836. In-8.

**\*L'Innocuità e l'efficacia de' liscivi medicinali di potassa e di potassa di calce, del cloruro di soda e dell'acido nitrico propostosi dal dottor Agostino Bassi di Lodi per la cura del mal del segno o calcino de' bachi da seta, richiamate all'esame per via delle esperienze e dei fatti dal dott. Ignazio Lomeni, ec.** Milano, Società degli editori degli annuali universali, 1836. In-8.

**Insegnamento ed uso pratico per ricavare il vino di qualità perfetta dall'uve fracide e corrotte, di Lorenzo Carniani.** Firenze, Stecchi e Pagani, 1757. In-8.

**\*L'Insetto roditore del grano in erba in Romagna nell'anno MDCCCXVI.** Forlì, dalla tipografia Casali. In-8, di pag. 28.

Intendasi di *Domenico Antonio Farini* venendo con questo nome sottoscritto l'opuscolo datato «Russi, 16 febbraio 1816».

**Istruzione al fattore di campagna per esercitare retta e diligentemente il suo ufficio di mese in mese, per misurare terre, far fabbriche, ec. Di Fabio Allegri.** Palermo, Barocci. In-12.

« Questa edizione da me veduta nella r. università di Bologna non è accennata dal signor Lastri. Fu la prima volta questo libretto stampato a Ferrara nel 1694. È stesa l'istruzione a foggia di calendario. Divide ne'dodici mesi le varie operazioni di economia campestre avendo particolarmente in mira le campagne ferraresi. Ai contadini di que' luoghi sarà di pochissima, e per tutti gli altri di nessuna utilità. L'autore è supposto. Il signor can. Mazzucchelli ci assicura esser lavoro di *Alberto Penna* di Ferrara ». Così il Re.

Intorno ai terreni comunali incolti nella provincia d'Ossola, riflessione dell'av. *Francesco Scaciga della Silva* da Domodossola. Vigevano, Vitali e c. 1836. In-8.

Intorno alla fabbricazione del formaggio, memoria compilata dal dottor *Francesco Gera* da Conegliano, membro onorario e corrispondente di parecchie illustri accademie nazionali e straniere, decorato della grau medaglia d'oro dall'i. r. governo di Venezia, ec., ec. Edizioni di soli 100 esemplari da presentarsi nella seconda riunione degli scienziati italiani che avrà luogo in Torino nel p. v. settembre. Venezia, coi tipi di Giuseppe Antonelli premiato con medaglie d'oro, 1840. In-8 gr. a due colonne, di pag. 162 e 4 tavole a contorno.

E un' estratto dal « Nuovo dizionario universale di agricoltura » e precisamente dalla pag. 253 alla 410 del tomo XI alla voce FORMAGGIO. Ivi è detto: « Alle opere dei due Cattaneo noi qui ricorriamo specialmente e tanto più in quanto che ne avemmo gentile assenso dagli stessi autori ». Non sappiamo se il dottore *Luigi Cattaneo* diede un positivo assenso per quanto di suo trovavi nella prima parte denominata « Dei Locali e delle generali nozioni intorno alla fabbricazione del formaggio » (pag. 256, del « Dizionario »). Possiamo bensì accertare che il dottore *Cattaneo Antonio* non lo diede nè darlo poteva per quanto di suo trovavi nella parte seconda « Delle Differenti qualità di formaggi » (pag. 363 del « Dizionario »). Vedi anche: « De la Fabrication du fromage ».

Intorno al miglior modo di fare e conservare i vini in Piemonte, reso di pubblica ragione per comune utilità. Varallo, Rachetti ved. Caligaris, 1835. In-8.

Intorno al modo di garantirsi vicendevolmente fra possidenti dai danni degl'incendii e della grandine, e di assicurare ad ogni individuo la sua pro-

prietà o rendita annuale senza rilevante aggravio di spesa; memoria dell'ingegnere *Paolo Racchetti* di Crema. Lodi, tip. Orcesi, 1829. In-8.

Intorno al r. istituto d'incoraggiamento di agricoltura, arti e mestieri per la Sicilia, considerazioni di *Ferdinando Malvica*. Palermo, dalla tipografia di Filippo Solli, 1832. In-8, di pag. 32.

\**Io. Bapt. Ferrarii* senensis, e societate Iesu, De Florum cultura libri iv. Romae, excudebat Stephanus Paulinus. 1633, superiorum permissu. In-4, di pag. X 522-XVI.

Le prime dieci pagine non sono numerate e comprendono oltre il permesso della stampa, il frontispizio inciso, la dedicatoria, la prefazione e l'indice dei libri (suddivisi in capi) che sono quattro, cioè «Apparatus hortensis»; «Florum notae»; «Florum status et educatio»; «Florum usus et admiranda». — Le ultime XVI pure non numerate danno l'indice alfabetico. — A compiere poi le 522 concorrono 46 tavole incise, ognuna delle quali corrisponde a due pagine.

Il Re cita anche «Editio nova, accurante Bernardo Rottendorffio, 1646 Amstelodami»; e «Flora, ovvero Cultura de' fiori di stinta in quattro libri. e trasportata dalla lingua latina nell'italiana da *Lodovico Aureli* perugino, del p. *G. B. Ferrari* della compagnia di Gesù, sanese. Roma, 1638, Faciotti, in 4. fig.». Dice poi «Non si può negare che quest'opera non sia scritta in stile del seicento, troppo sparsa di favole ed invenzioni poetiche; e sicchè, massimamente nel principio, sembra che l'autore abbia voluto darci un poema in prosa. Il libro primo è per lo più un epilogo di quanto avevano scritto gli antichi, e tratta delle cose generali relative alla coltivazione de' fiori. Descrive nel secondo le varie specie di questi, annoverandone fino a 23 generi; e più 12 generi d'arboscelli, abbastanza diffusamente per farsi intendere. Il terzo libro versa sulla loro piantagione e coltivamento, ed i precetti sono generalmente assai buoni. Ma il quarto nel quale si mostrano l'uso e le meraviglie de' fiori, appena ha qualche cosa che merita di esser letta. Il pregio onde rendesi commendevole siffatta opera sono le tavole. Una ne ha delineata *Guido Reni*, una *Andrea Sacco*, e *Pietro da Cortona* più degli altri. Non si sa di chi sieno i disegni de' fiori, toltane una tavola delineata ed incisa da *Anna Maria Vajani*. L'incisore delle

parole alle figure fu pel Guido e Pietro da Cortona il Greuter e per quella d'Andrea Sacco il Mellaro».

Ippologia, o Trattato universa'e de' cavalli; opera compilata da *Gio. Gazzola*. Firenze, Battelli, 1837. In-8 con intagli.

Dell' Istituto agrario di Meleto di Val d' Elsa, denominato Podere modello e sperimentale. Firenze, Tipografia Galileiana, 1835. In-8.

Istituzioni botaniche del dottor *Ottaviano Targioni-Tozzetti*. Seconda edizione con molte aggiunte e figure in rame. Firenze, nella Stamperia reale, 1802. In-8, vol. 3.

\*Istituzioni botaniche del dottor *Ottaviano Targioni Tozzetti* pubblico professore di botanica e agricoltura. Terza edizione con molte aggiunte e figure in rame. Firenze, presso Guglielmo Piatti, 1813. Tre tomi in-8, di pag. X-644, XXVIII-552, IV-688, 13 tavole in rame, e 3 tabelle a stampa.

\*Delle Istituzioni d'Hofwyl considerate più particolarmente sotto i punti di vista che interessar debbono gli uomini di stato; del conte *L... di V.* Traduzione dal francese di *Francesco Contarini*. Milano, per Vinceuzo Ferrario, 1821. In-8, di pag. VI-192.

Diversi librai fecero buonamente un autore del bernese istituto agrario fondato da Fellenberg notando « Hofwyl, Delle Istituzioni », ec. Il nome dell'autore *Villevieille* può ritrarsi da un « Avvertimento dell'editore » sottoscritto « Il marchese di *Breme* ». Segue la « Prefazione dell'autore », poi i « Cenni sopra il signor Fellenberg », le « Nozioni sui diversi stabilimenti » ( 1° Tenuta che serve di modello, 2° Podere sperimentale, 3° Officina degli stromenti d'agricoltura, 4° Officina di perfezionamento delle macchine rurali, 5° Scuola d'industria pei giovani poveri, 6° Scuole per le figlie de' poveri, 7° Istituto d'educazione per le classi superiori della società, 8° Istituto d'agricoltura, 9° Scuola normale )

« Dei Rapporti de'varii istituti fra di essi e della reciproca loro influenza », « Alcune idee generali relative alle istituzioni d'Hofwyl ed al loro avvenire », « Un solo pensiero sull'avvenire d'Hofwyl » e finalmente « Note diverse » dalla pagina 99 alla fine.

<sup>2</sup>Istituzioni di mascalcia conducenti con brevità e chiarezza ad esercitare con sodi fondamenti la medicina de' cavalli. Opera del conte *Francesco Bonsi*, con indice e tavole anatomiche. Nuova edizione con aggiunte tratte dall'istoria dell'epizoozia accaduta nella provincia di Padova l'anno 1799. Venezia, a spese di Giuseppe Antonelli, 1827. Due toni in-8, di pag. XL-128 e 9 tavole, 222 e 3 tavole.

Sulla coperta è l'anno 1828 e sul frontispizio del tomo secondo « Dalla tipografia di G. Molinari per Vito Curti editore ». Alcuni esemplari in carta inferiore hanno questo ricapito anche sul frontispizio del tomo primo. La prima edizione dev'essere di Rimini, Albertini, 1786, 2 vol. in-8, cui seguì quella di Venezia 1801 e altra di Ancona, Sartori, 1825, tutte in due volumi in-8. — Gli « Archivi del proprietario e dell'agricoltore » annunciavano: « A chi studia veterinaria sono notissime le opere di questo fecondo scrittore riminese: il conte F. Be le teneva in gran conto; il dott. Gio. Pozzi le discredita ». Ora riferiremo le precise parole dell'autore della « Zootria » che notava l'edizione di Venezia 1801: « Bonsi si distinse in nulla abbenchè pretenda essere il primo in Italia che purgò, come egli dice, la veterinaria dalle sozzure col mezzo de' suoi scritti. Egli manca nel definire le malattie, e perciò nel classificarle e nel curarle ».

Istituzioni georgiche per la coltivazione de' grani ad uso delle campagne di Roma, ec., di *Luigi Doria*. Edizione seconda, Roma 1799.

La prima edizione è del 1777.

Istituzioni teorico-pratiche di agricoltura, di *Giambattista Gagliardo*. Seconda edizione. Milano, 1800. In-8.

Istoria dell'epizoozia bovina che regnò nel 1809 nella campagna del vicariato di Prato, del dottor *Gioachino Carradori*. Firenze, al Giglio, 1801. In-8.

Istrumenti per l'agricoltura pratica, di *Antonio Cattaneo*, dottore in ambe le leggi; già compilatore del « Giornale di agricoltura, arti e commercio »; giureconsulto, professore privato di economia rurale o sia d'agraria ed all'istituzione agricola teorico-pratica; chimico-farmacista; assessore nelle procedure criminali; più volte premiato dall'i. r. governo di Milano; membro del collegio de' dottori della facoltà politico-legale presso l'i. r. università di Pavia; perito farmacista dell'i. r. tribunale di prima istanza civile in Milano membro della commissione consulente presso l'i. r. governo di Lombardia per le arti, il commercio e l'economia rurale; socio corrispondente della reale società agraria di Torino; socio corrispondente dell'accademia di scienze, lettere ed arti della Valle Tiberina Toscana, ec., ec. Milano, Manini, 1842. In-foglio piccolo a due colonne di pag. 16.

Estratto dal giornale « L'Economista » e fu ristampato con poche annotazioni nel 1843.

\*Istruzione alla gente di campagna per preservare gli animali bovini dalla corrente epizootia. In Verona, per *Dionigi Ramanzini*, 1795. In-8, di pag. 16.

È una lettera dal dottor *Matteo Barbieri* diretta alla propria sorella e che potrebbe formare la prima parte delle « Storico-cliniche considerazioni sopra il corrente epidemico male ne' buoi ».

\*Istruzione alli coltivatori della canape nazionale, pubblicata d'ordine dell'accademia dei Riposti di Cologna e dedicata a sua eccellenza *Giacomo Nani* k. r. In Padova, 1785, con licenza de'superiori. In-8, di pag. LII.

In X capitoli a forma di domande e risposte. La licenza per la stampa è diretta « a *Marc' Antonio Maulè* stampator di Venezia ».

\*Istruzione dei modi da praticarsi per coltivare il kali maggiore o sia salsola-soda, erba comunemente nota col nome di roscano, e di formarne la soda, cenere che impiegasi nella coltivazione de' vetri e de' saponi, ec Stampata per comando dell' illustriss. ed eccellentiss. magistrato de' signori onorandi censori ed aggiunto 1) sopra l' arte vetraria, in esecuzione del sovrano decreto dell' eccellentiss. senato primo aprile 1780. 1780, per li figliuoli del qu. fu Z. Antonio Piueli stampatori ducali. In-4, di pag. XXII.

Il Re nota questa operetta colla data di « Venezia » sotto il nome di *Pietro Arduino*, professore di agri-coltura a Padova, e vi aggiunge: « Può essere vantaggiosissima pe' luoghi situati vicino al mare, e specialmente nei contorni delle venete lagune. In fine vi si vede il catalogo di alcune piante che nascono spontaneamente nei terreni salati del veneto paese, le quali sono state sperimentate utili per fornire ceneri alle fabbriche di vetro. Sono in numero diciasette. Pare però, dice l'autore, che debbasi dare la preferenza al chenopodio marittimo detto fasolone od anche roscanella, che è il *chenopodium maritimum* di Linnæo ».

\*Istruzione di agricoltura pratica pei contadini della Dalmazia. In Venezia, 1793. appresso Gio. Antonio Perlini. In 12, di pag. 166.

Del conte *Giulio Parua* come da un precesso « Avviso », dal quale pure scorgiamo che l'operetta fu stesa in soluzione del seguente quesito: « Comporre in italiano ed in illirico idioma facilmente intelligibile sì dai proprietari che dai villici, una dottrina o sia istruzione di agricoltura pratica, con regolato e chiaro metodo, appropriata alle diverse situazioni, qualità e circostanze del suolo, de' prodotti e del clima, ed insinuante possibilmente la migliore coltivazione de' prodotti nazionali ed i metodi meglio intesi per la moltiplicazione e buon governo de' bestiami specialmente bovini e pecorini. Per la formazione di tale dottrina sarà dell' accademia il scegliere e deputarvi quelli de' suoi membri della città o del suo distretto che conoscerà più idonei a quest' uso e più pratici delle locali esigenze e disposizioni del suolo e degl' abitanti ».

1) Così il frontispizio.

Istruzione intorno al miglior modo di fare e conservare i vini in Piemonte, coll'aggiunte dell'autore. Seconda edizione. Torino, Pomba e comp., 1837. In-8.

Ne è autore il cav. commend. *D. P. F. Staglieno* maggiore generale.

Istruzione pei villici sulla maniera di preparare il lino e la canapa senza macerazione, di *Christian*. Milano, I. r. stamp., 1819. In-4, di pag. 42.

\*Istruzione pel governo de' bachi da seta. Premessi LIV aforismi sullo stesso soggetto, del reverendiss. signor d. *Girolamo Bruni* arciprete di Mansuè, socio dell' accademia d' agricoltura di Padova. In Venezia, 1778, appresso *Benedetto Milocco*. In-12, di pag. 12-48

Le 12 pagine non comprendono che i «LIV Aforismi»; le 48 che seguono hanno uno speciale frontispizio: «Istruzione pel governo de' bachi da seta; in Venezia, 1777, appresso *Milocco*, con licenza de' superiori». Questa seconda parte, alla compilazione della quale il *Bruni* dev'essere stato straniero è ristampa di un opuscolo colla data di Mantova, *Pazzoni*, 1777, in-8, e col seguente titolo: «Istruzione pel governo de' bachi da seta per uso del territorio mantovano». Il Re annunciandolo aggiungeva: «È divisa in nove articoli brevi, ma che a mio giudizio nulla d' importante lasciano a desiderare. Propone l'uso del termometro di *Reaumur* ai 48 gradi. Comincia a stabilire le condizioni che si vogliono nel locale destinato ai bachi, indi dirige l'economista dalla scelta delle uova sino al momento nel quale si debbono levare i bozzoli dal bosco. Mi lusingo che chi si regolasse giusta quanto viene esposto in questa memoria non avrebbe luogo a pentirsi. Non vi si trovano, è vero, cose nuove, ma tutto vi è registrato conforme a quanto sin ora l'esperienza ha fatto vedere riuscir meglio».

\*Istruzione per coltivar utilmente le api e far gli sciami artificialmente; opera approvata dalla pubblica accademia agraria di Vicenza e pubblicata da uno de' suoi membri ordinarii a vantaggio della nazione. Vicenza, nella stamperia *Turra*, 1793. In 8, di pag. VIII 60 e tavola incisa.

«È un compendio di tutto ciò che già si sapeva intorno alle api, diviso in 14 capitoli. Non ha ommesso cosa alcuna d'importanza ed è disceso ancora a trattare dei mezzi per difenderle dalla fame, dal freddo e dalle tignuole. È di parere che la principale malattia delle api sia la dissenteria. In questa opinione egli ha contrario il Tannoja». Così il Re al quale si vorrà perdonare il periodo non troppo corretto.

**Istruzione per coltivar utilmente le api.**

Vedi «L'Agricoltore italiano».

**Istruzione per insegnare il modo che si deve tenere nel potare i mori, ec., di *Ferdinando Donninè*.** Firenze, Matini, 1690. In-fol. cou una figura.

**Istruzione per la coltivazione del riso secco della China.**

Vedi «Calendario per gli agricoltori», ec.

**Istruzione per la più utile coltivazione del frumento, di *Giambattista Barbaro*.** Venezia, Perlini, 1793. In 4.

**Istruzione per piantare e moltiplicare la vite.**

Trovasi accennata nella penultima pagina dei «Pregi e utilità del nuovo gelso» come opera dell'avv. *L. Savani*. Noi la riteniamo una cosa stessa coll'opuscolo «Della Coltivazione della vite» al cui titolo rimandiamo il lettore.

**Istruzione pratica per indurre alla più possibile perfezione e per conservare le razze delle pecore, del barone *Pompeo di Brigido*.** Venezia, Milocco, 1773. In-4.

**Istruzione pratica per la coltivazione dei bachi da seta, cavata dai migliori scrittori, ad uso delle genti di campagna, di *Giambattista Civati*.** Monza, Corbetta, 1818. In-8.

**Istruzione pratica per la coltivazione de' bachi da seta cavata dai migliori scrittori, particolarmente**

dal sig. conte *Dandolo*, ad uso degli agenti di campagna. Terza edizione. Monza, Corbetta, 1820. In-8.

Istruzione pratica per la coltivazione dei filugelli, del sig. *Giambattista Civati*. Lucca, presso Francesco Bertini, 1819. In-12.

\*Istruzione pratica per la coltivazione della canape. In-8, di pag. 32.

Senza frontespizio. Il Re annunciava un'edizione di Venezia, Pinelli, 1763, in-4 fig., col titolo «Istruzione per ben coltivare la canapa, stampata per comando degl'illustrissimi ed eccellentissimi signori cinque savii alla mercanzia», e coll'annotazione: «Rinchiude in 24 brevi capitoli tutto ciò ch'è più importante da sapersi su questo oggetto. Mi sembra una ristampa di altra pubblicata in Bologna. Certo la diversità è poca. Vi si tratta con diffusione del metodo bolognese di coltivare questa derrata che è alquanto diverso da quello che si usa in altri paesi». È una cosa diversa dall'«Istruzione pratica» del Savani.

Istruzione pratica per la coltivazione del lino. In-16, di pag. 32.

Vedi «Calendario per gli agricoltori».

Istruzione pratica per la coltivazione de' terreni incolti, tradotta dal francese. Di *Turbilly*, Milano, S. Ambrogio Maggiore, 1780. In-4,

Istruzione pratica per la formazione dei prati artificiali di sano fieno, di erba medica e di trifoglio. Aggiuntavi una memoria sulla coltivazione del riso secco della China, dell'avv. *Luigi Savani*. Modena, Vincenzi e Rossi, 1838. In 8, di pag. 92.

Ristampa. Un'altra edizione è del 1819.

Istruzione pratica per la miglior coltura della canapa. Modena. per G. Vincenzi e comp., 1820. In-16, di pag. II-24.

Vedi «Calendario per gli agricoltori».

Istruzione pratica popolare per la coltivazione dei gelsi in Friuli. Udine, tipografia Vendrame, 1843. In-8, di pag. 64.

Publicata dalla camera provinciale di commercio in Udine.

\*Istruzione pratica sopra la buona coltura del formento, data in luce dalla pubblica accademia degli Aspiranti di Conegliano ad uso del territorio della stessa città. In-8, di pag. 164.

Senza frontispizio. Le 4 pagine contengono in separato foglietto un « Appendice sulla piantagione del formento », nella quale si ragguaglia delle esperienze fatte negli antecedenti cinque anni 1784, 85, 86, 87, 88. Del libretto così parlava il Re: « Anche ad altri luoghi essendo applicabili queste regole, ho citato l'istruzione della società coneglianese. Mostra la necessità di cinque cose, cui describe per ben coltivare il frumento: 1° buon seme; 2° buon letame; 3° buon lavoro, 4° seminazione giudiziosa e 5° diligenza sino alla raccolta. Vi sono alcune note ben adattate, in una delle quali presenta la figura di due zappe da usarsi per sarchiare il grano. In breve, questa istruzione di sole quindici pagine può tener luogo di più d'un grosso volume scritto sopra il medesimo importante argomento ».

\*Istruzione pratica sopra la coltivazione del sorgo turco, ad uso dei lavoratori data in luce dalla pubblica accademia agraria di Conegliano ed estratta dalla memoria sopra lo stesso argomento del p. *Gaetano Harasti* coronata coll'accessit dalla pubblica accademia agraria di Vicezza. In Venezia, 1793. In-8, di pag. XXX.

In IX paragrafi corrispondenti ai IX capitoli dell'opera principale « Della Coltivazione del maiz ».

\*Istruzione pratica sul governo dei bachi da seta secondo il nuovo e sicuro metodo introdotto e perfezionato dalla nobile famiglia Reina da Como. compilata e diretta particolarmente ai possidenti ed agli agricoltori dal dott. *Carlo Bianchetti*, ec. Aucona, per Sartorj Cherubini, 1841. In-16 di pag. 68-XXXVI.

Le edizioni originali sono di Novara 1837 e 1840. È un'esagerata amplificazione del «Metodo facile e sicuro per regolare i bigatti».

\* Istruzione sopra la buona coltura dei prati, del signor abate *Gio Domenico Zambenedetti*, coronata dalla pubblica accademia degli Aspiranti di Conegliano il dì xxiii agosto mdcclxxxvi. In Ceneda, con licenza de' superiori. In-8. di pag. XX.

A forma di domande e risposte, e in seguito al quesito riprodotto dall'accademia degli Aspiranti il 19 maggio 1785: «Formare una compendiosa, chiara e pratica istruzione sopra la buona coltura dei prati sì naturali che artificiali ad uso dei lavoratori».

\* Istruzione sopra le pecore e sopra i merini, che indica il modo di formare delle buone greggie, di moltiplicarle, di trattarle nello stato di salute e di malattia. Pubblicata per ordine del governo. Di m. *Tessier* membro dell'Istituto di Francia, della legion d'onore, della società d'agricoltura e della scuola militare di Parigi, del jury d'istruzione della scuola veterinaria d'Alfort ed ispettore generale degli ovili imperiali, ec. Traduzione dal francese. Firenze, presso Guglielmo Piatti, 1812. In-8, di pag. IV-240 e 6 tavole incise.

Biblioteca dell'agricoltore, n.º 4.

Istruzione succiuta intorno alla timpanite de' buoi, del prof. *Tomaso Bonaccioli*. Ferrara, alla Pace, 1840. In-8.

\* Istruzione su l'arte di fare il vino, di *A. A. Cadet-de Vaux* membro della società d'agricoltura de' dipartimenti della Senna, di Senna ed Oise, del Doubs, ec., ec. Pubblicata d'ordine del governo. Traduzione dal francese. A Milano, dalla tipografia di Luigi Veladini, anno ix. In-8, di pag. 88.

Istruzione sulla coltivazione dei gelsi e dei bachi

da seta, ad uso del contadino dalmata. Zara, Batarata, 1836. In-8.

Istruzione sulla coltivazione e sugli usi dei pomi di terra, di *B. A.* Udine, Vendrame, 1816. In-8.

Istruzione sulla coltivazione e sugli usi delle patate. Udine, Pecile, 1816. In-8.

Istruzione sulla cultura della vite e sul metodo di fabbricare il vino in vasi aperti e in vasi chiusi, compilata per uso dei possessori di vigneti nel regno delle Due Sicilie. Napoli, presso del signor Camillo Settembre, 1832.

Togliamo la seguente nota dagli «Archivii del proprietario e dell'agricoltore»:

«E questo un opuscolo dei signori professori *Luigi Granata e Francesco Scarpati*, principale oggetto del quale è di rendere comune la conoscenza dell'apparecchio per la fermentazione del vino in vasi chiusi, di pretesa invenzione della signora Gervais. Sarà noto alla più parte de' leggitori lo strepito che fece in Francia nell'anno 1821 il metodo di madamigella Elisabetta Gervais di Montpellier per operare la fermentazione dei vini in tini chiusi mediante un certo apparecchio che veniva annunciato come una grande scoperta, e interamente attribuito all'indicata madamigella. Un privilegio esclusivo, ossia patente, le fu concesso dal re, e una società (la *Société anonyme*) venne formata per la dispensa delle licenze, alla testa della quale si vedevano de' nomi rispettabilissimi, come era quello dell'illustre Chaptal; e la detta società procurò alla signora Gervais una fortuna ragguardevolissima. L'Italia non fu straniera a tanta effervescenza degli estatici ammiratori della signora di Montpellier. I primi che entrarono in arringo e che comunicarono al pubblico i loro sperimenti furono i signori dottor Bassi a Lodi, Burel in Piemonte, Felice Coen Albites a Roma, Ferrini a Brescia e Grisetti a Salò. Non è argomento di una nota il riferire tutto ciò che si fece e che si scrisse intorno a un ritrovato di tanto grido. Rimettiamo chi amerebbe d'esserne informato ai lunghi e belli articoli che il signor Acerbi, direttore della Biblioteca italiana scriveva nell'anno 1823 in questo suo giornale (vedi i volumi 30 e 32). Tra le altre cose s'imparerà da essi che l'idea della signora Gervais è derivata da scrittori francesi di più antica data; e noi aggiungeremo che un nostro Italiano, Giuseppe Tomacelli, scrivendo

circa il 1800 sopra un modello di schiacciatoio per le uve da lui ideato propose il tubo ricurvo di latta da inserire nel cocchiame forato e da immergere coll'altra estremità in un vaso ripieno d'acqua, ad impedire nella fermentazione e la fuga dell'alcool e l'ingresso dell'aria esteriore (G. M. Bozoli, biografia del secolo XVIII; vita del Tomaselli, fascicolo 1°, pag. 110). Veggasi anche le opere dell'Huber.

**\*Istruzione sulla coltura del rafano oleifero cinese, e relative manifatture dell'olio, di Francesco De Grandi** ufficiale matematico del reggimento Christ al servizio di s. m. sarda. Torino, 1793, dalla stamperia Fea. In-8, di pag. 72 e tavola incisa.

Havvi un'edizione di Piacenza 1807 «coll'aggiunta delle ultime osservazioni». Una ne fu pure fatta a Milano nel 1799, in-8, registrando la quale il Re soggiungeva: «Cominciò l'autore nel 1787 da dodici piantine di rafano oleifero cinese a procacciarsi qualche poco di seme, e questo lo abilitò a far varie esperienze sulla coltivazione di così utile pianta e sul vantaggioso prodotto dell'olio che può ricavarvene. Delle une e delle altre mentre rende conto il sig. Grandi, ci fornisce questa istruzione divisa in undici capitoli. Principia dall'esatta descrizione della pianta; tratta di tutto ciò che riguarda la sua coltura e la preparazione del seme. Vi spiega con precisione quanto concerne la manifattura dell'olio; e descrive il frantoio cui crede migliore ad estrarlo, dandone la figura».

**Istruzione sulla maniera di governare le vacche da latte, delli cc. P. Chabert e P. B. Huzard** dell'Istituto nazionale; tradotta in volgare sulla seconda edizione francese dall'avvocato *Modesto Paroletti*. Torino, Reyceuds, 1798. In-4.

**Istruzione sulla nuova manifattura dell'olio introdotta nella Calabria, del march. Domenico Grimaldi**. Napoli, Orsino, 1777. In-8.

**Istruzione sull'olio di Cafreria, di Luigi Arduino**. Padova, Penada, 1811. In-8.

**\*Istruzione sul miglioramento de' vini nel dipartimento del Metauro, di Giovanni Brignoli** pro-

fessore di agraria e botanica nel liceo convitto d'Urbino. Ancona, per Arcangelo e figlio Sartori, 1809. In-8, di pag. 32.

In otto paragrafi (Scelta delle viti, Altezza alla quale tengonsi le viti, Ingrassio delle viti, Vendemmia, Fermentazione, Svinamento e imbottatura, Conservazione, Falsificazioni) ed in seguito al programma proposto dal prefetto del dipartimento. — L'autore dice aver sottoposto il suo saggio all'approvazione del cav. Filippo Re.

Istruzione teorico-pratica intorno al processo che deve eseguirsi per la fabbricazione dello sciroppo dell'uva, scritta da *Giuseppe Ricci*. Foligno, Tomassini, 1812. In 8.

\*Istruzione veterinaria pe'maniscalchi e coloni sulla epidemia contagiosa de'buoi, del con. *Francesco Bonsi*. Seconda edizione arricchita di ciò che hanno presentato di più notevole le epizootie regnate in Toscana nel 1796 e 1800. In Firenze, presso Guglielmo Piatti. In 16, di pag. 64.

Istruzioni circa il modo di coltivare i gelsi, d'allevare i bachi da seta, e di filar le seta, con nuove applicazioni e riflessioni. Il tutto tradotto dall'originale francese di *C. Castellet*. Torino, Ignazio Soffietti, 1778. In-8.

*Costanzo de Castellet* è anche autore di un'opera francese stampata a Aix nel 1760 e contrassegnata colle sue semplici iniziali. La medesima ha per titolo «L'Art de multiplier la soie, ou Traité sur les mûriers blancs, l'education des vers à soie et le tirage des soies». —Parlando di queste «Istruzioni» il Re dice: «L'autore ha tradotto e ricopiato se medesimo, volendo giovare al Piemonte pel quale ha incontrata questa fatica. Nella prima parte tratta della coltivazione de'gelsi; ha preferito il dialogo, persuaso di rendersi più intelligibile e piano. La seconda versa intorno al modo di allevare i bachi da seta; propone alcune novità cui egli stesso ha con felice successo tentate; stabilisce la preminenza delle foglie del gelso selvatico. S'applica nella terza parte a parlare della filatura. È stata quest'opera accolta sempre cogli elogi che merita. Lo stile è facile e naturale. Si è messo»

in capo di rovesciare i moltissimi pregiudizii in questa materia. Reca dell'esperienze fatte da lui occupato su questo ramo d'economia per lo spazio di sedici anni».

Istruzioni dirette a preservare i cavalli dal ciammuro, ossia moccio, ed a salvarli dalle sue funeste conseguenze, redatte coll'approvazione dell' eccellentissimo ministero delle armi dietro il voto del signor direttore generale della sanità militare per uso degli ufficiali e sott'ufficiali delle truppe pontificie a cavallo dal prof. *R. Fauvet* lettore emerito della università romana, ufficiale di cavalleria e sanitario; decorato del merito militare pontificio di prima classe; proto-veterinario delle truppe di sanità, ed in esso maestro d'ippiatrica; socio di più accademie medico-chirurgiche ed economico-agrarie, ec. Roma, Tipografia dell'osp. apost. presso Pietro Aurelj, 1842. In-8, di pag. 32.

« Nelle poche pagine di questo interessante opuscolo ha l'esimio autore con non comune chiarezza e precisione dato l'idea di sì terribile male esponendo le diverse opinioni insorte su tale malattia e facendo elogio ad un illustre di lui collega ed indefesso collaboratore del nostro giornale (il signor prof. Mazza di Napoli)». Così il « Giornale di medicina, chirurgia ed igiene veterinaria », primo semestre del 1843.

Istruzioni elementari di agricoltura, o sia Guida agli agricoltori d'Italia per far fruttare le loro campagne, di *Adamo Fabroni*, dell' i. accademia dei georgofili di Firenze, arricchite di utili annotazioni da *Gio. Antonio Giobert* della stessa accademia, ec. Seconda edizione di questa tipografia. Milano, per Giovanni Silvestri. 1833. In 16, di pag. IV-288.

La stessa edizione, tolte le tavole, fu introdotta nella « Biblioteca scelta di opere italiane antiche e moderne » di cui forma il tomo 318. Ecco come la annunciavano gli « Archivi del proprietario e dell'agricoltore »: « Istruzioni elementari di agricoltura, ossia Guida agli agricoltori d'Italia per far fruttare le loro campagne, di *Adamo Fabroni*, arricchita di utili annotazioni

da *Giovanni Antonio Giobert*. Milano, tipografia Giovanni Silvestri, 1832».

Le prime edizioni sono di Perugia 1786 e Venezia 1787.

Istruzioni in forma di lettera ad un fattor di campagna per migliorare e perfezionare i greggi nostrali per mezzo degli accoppiamenti con arieti spagnuoli detti merini, di *Giuseppe Ridolfi Strozzi*. Firenze, Piatti, 1805. In-8.

Istruzioni pei pastori e proprietari di gregge, ecc., Opera utilissima fondata in replicate esperienze, di m. *Daubenton*. Venezia, Pezzana, 1787. In-8, con 22 tavole in rame.

Istruzioni per un castaldo, del can. *Lorenzo Crico*. Treviso, Andreola, 1829. In-8.

Istruzioni pratiche intorno all'agricoltura e tenuta di bigatti, operetta divisa in due parti; nella prima si tratta delle colture, seminazioni de'campi, del far prati, piantar boschi, piantar ed allevare le viti, piantar e risanar gelsi, con altre operazioni di campagna; nella seconda le regole pratiche di far nascere, nutrire e custodire i bigatti in tutte le loro mute, sino alla raccolta delle galette. Di *Carlo Antonio Canturi*. Bergamo, 1778. In-8.

Istruzioni pratiche sul modo di ben fare e conservare il vino costantemente buono, e di farlo viaggiare senza pericolo di alterazioni, tratte principalmente dall'«*Enologia*» del sig. conte *Vincenzo Dandolo*. Seconda edizione. Modena, per Gem. Vincenzi e comp., 1819. In-8, di pag. VIII-116.

Da attribuirsi all'avvocato *Luigi Savani*. La prima edizione è del 1814 per gli stessi editori.

Istruzioni pratiche sul modo di ben fare e con-

servare il vino, del co. *Dandolo*. Milano, Tip. reale, 1812. In-8.

Stampate e diffuse per ordine del governo.

\*Istruzioni sommarie per le piccole bigattiere e per le bigattiere coloniche, pubblicate dalla camera provinciale di commercio in Udine. San Vito, Pascatti, 1840. In-8.

Una nuova edizione nel 1842.

Istruzioni sulla coltivazione dei gelsi e dei bachi da seta, dell'agrimensore *Giambattista Civati*. Milano, Silvestri, 1830. In-8, di pag. 74.

Istruzioni sul miglior metodo per la coltivazione dei bachi da seta, con aggiunta una nota sopra alcune utili riforme nella coltivazione dei gelsi nella prima loro età. Milano, Gola, 1839. In-8.

\*Il Latte e i suoi prodotti, del dottore *Antonio Cattaneo*, giureconsulto, professore privato di economia rurale o sia d'agraria, chimico-farmacista, ec. Milano, Vedova di A. F. Stella e Giacomo figlio, 1839. In-16 grande di pag. XVI-484 e tavola incisa.

Veggasi «Biblioteca agraria» e «De la Fabrication du fromage».

Il Lavoratore istruito e ricco per la sua industria; enciclopedia teorico-pratica di agricoltura ed economia rurale, di *G. Sandazury Del-Bono*. Firenze, 1840. In-12.

De' Letami e delle altre sostanze adoperate in Italia per migliorare i terreni, e del come profittarne. Saggio del cav. *Filippo Re*, con 2 tavole in rame. Mira, Tipografia letteraria, 1810. In-8.

Una seconda edizione. Milano, Silvestri, 1815. In-8.

Lettera ad un amico intorno ad una quistione

BIBLIOGRAFIA AGRONOMICA.

11

giudicata di arte veterinaria, di *Francesco Toggia*. Torino, Baglione e c. 1839. In-8.

Lettera a P. Galelli in Venezia, di *Sincero Galelli*, sulla memoria di Giuseppe Beretta premiata dall'accademia d'agricoltura, commercio ed arti di Verona. Verona, co'tipi di Pietro Bisesti, 1843. In-8, di pag. 36.

Sulla maniera di fare il vino.

\*Lettera del dottore *Giovanni Battista Nazari* di Triviglio intorno ai paragrindini, in risposta a G. B. Z. Milano, dalla Società tipog. de' classici italiani, 1824. In-8, di pag. 16.

G. B. Z. detto altrimenti Epugispe Dermogine e Giuseppe De Mongeri sarebbe l'autore di un almanacco drammatico intitolato «I Paragrindini» che sosteneva le parti del parroco Beltrami contro il Nazari e contro il professor Majocchi.

\*Lettera del signor canonico *Andrea Zucchini* di Cortoua, all'attual servizio di s. m. il re di Ungheria, gran duca di Toscana, ec., direttore dell'orto sperimentale e professore pubblico di agricoltura in Firenze, accademico georgofilo e della società agraria di Parigi, di Torino, ec., scritta al n. u. il signor bali cav. Marco Martelli patrizio fiorentino, ciambellano di s. m. apostolica il re di Ungheria e di Boemia, gran duca di Toscana, ec., sopra lo stabilimento a tabacchi di Nona nella Dalmazia. In-8, di pag. 52 e tavola incisa.

La lettera è datata da «Zara, 26 agosto 1790». Il Re la nota col titolo «Lettera sopra lo stabilimento d'una grande coltivazione a tabacchi in Dalmazia; Zara, 1790, in-8»; e prosegue: «È la storia di quanto fece il signor Manfrin per introdurre un grande stabilimento onde coltivarvi tabacco. È stesa colla maggior precisione possibile. Vi sono tratto tratto piccole digressioni che abbracciano alcuni precetti generali pel bene dell'agricoltura. Narransi dei fatti agrari, in particolare della Toscana».

\*Lettera diretta al nobile signor conte *Ascanio Amalteo* di Uderzo dal signor *Giovanni Arduino* pubblico soprintendente all'agricoltura, ec., circa, il napo-brassica o sia cavolo-navone detto anche cavolo-radice di Lapponia. In-4 a due colonne, di pag. 2.

La lettera è in data di Venezia, 20 giugno 1789, e il Re la accenna inserita nel volume I del «Nuovo giornale d'Italia» (Venezia, Perlini, 1790) aggiungendo: «Riferisce quanto gli scrisse il sig. dott. Luigi suo nipote. Sembra che sia il rutabaga tanto in oggi vantato dagli oltremontani. Sono diciott'anni che questo cavolo cui danno il nome di verza rapa si coltiva negli stati veneti presso qualche amatore».

Lettera in difesa delle risaie lombarde e piemontesi, di *Emmanuele Catarin*. Milano, Malatesta, 1817. In-8.

Lettera intorno ad alcuni difetti della coltivazione delle terre ghiuose del Milanese che non si possono inaffiare, e del modo di correggerle; dell'ab. *Girolamo Ottolini*. Milano. In-4.

«Questo libro contiene alcune ottime avvertenze intorno ai terreni asciutti in generale, abbenchè parli di quegli specialmente della pianura milanese. Vi si trova un'istruzione buona per la formazione e coltivazione dei boschi di pini». Così il Re.

Lettera intorno alla vera origine del cancro volante che produsse grave mortalità ne'bovi di alcune provincie dello stato Pontificio nel 1786, di *Pietro Orlandi*. Roma, Zempel, 1787. In-8.

\*Lettera sopra la coltura delle risaie. Verona, per gli eredi di Marco Moroni, 1786. In-8, di pag. XL.

Di *Alessandro Dal Toso* veronese come dalla dedicatoria. «In 40 pagine si trovano radunate tutte le notizie le più importanti a sapersi da chi voglia coltivare a dovere una di quelle risaie che sono situate in fondi diseguali e di natura paludosi; diversa perciò, quanto alle cure cui esige, da quelle stabilite in

luoghi coltivati, suscettibili d'essere totalmente messi in asciutto e coperti d'altri utili vegetabili». Così il Re.

**Lettera sul guasto dei limoni nell'invernata, di Bernardino Rodolfi. Brescia, Valotti, 1823. In-8.**

\*Lettera sulla coltivazione del piccolit, del canonico *Andrea Zucchini* diretta al n. u. il signor bali Marco Martelli patrizio fiorentino, ciambellano di sua maestà Pietro Leopoldo re di Boemia, ec., gran duca di Toscana. In-8 grande, di pag. 16.

Senza frontispizio. La lettera è da «Paese, 10 aprile, 1796». Il Re scriveva: «Col solito metodo prolisso racconta quanto ha osservato nel Friuli intorno alla coltivazione dell'indicata sorte di vite. Descrive minutissimamente ogni cosa. Fa rilevare che un tal genere potrebbe benissimo educarsi anche in Toscana perchè il paese è molto più temperato. Termina col riferire il processo con cui il sig. con. Onigo fa il suo piccolit».

**Lettera sulla coltivazione del tabacco al signor auditore Neri, del canon. Andrea Zucchini. Venezia, 1789. In-8.**

«Raccoglie i vari precetti da altri dettati per coltivare il tabacco ai tempi in cui ciò si poteva fare da tutti, e li presenta agli agricoltori per loro istruzione». Così il Re.

**Lettera sulla malattia degli ulivi detta lupa, di Francesco Dini. Firenze, Pagani, 1794. In-8.**

**Lettera sull'induramento de' bachi da seta, del Padre Troili. Modena, Montanari, 1770. In-8.**

**Lettere ad un amico sulla seminatura e riduzione in pane del grano di Sardegna. Torino, 1783. In-8.**

«Sono 15 lettere che non occupano che 50 facciate in-8. Si parla del vantaggio che potrebbe aversi seminando grano sardo. Si raccoglie che in Sardegna risparmiano molta semenza. Si propongono alcune esperienze da farsi. Si descrive la coltivazione di quel grano, trovandolo adattato al Piemonte. Si risponde ad alcune

obbiezioni che potrebbero farsi. Credo che quest'opera sia del sig. avv. *Capriata* . . . . . Non credo che l'esito abbia corrisposto alle speranze dell'autore». Così il Re.

Lettere di pubblica economia ed agraria, di *Antonio Scarpelli*. Livorno, Masi, 1803. In-8.

Lettere due, con precetti, sul governo de' bachi da seta, indirizzate ai villici della provincia veronese da *G. B. da Persico*. Venezia, Libanti, 1842. In-8, di pag. 20.

Le due lettere in data di Affi, maggio 1842, sono dirette una «Ai villici della provincia veronese»; l'altra «Ai contadini della provincia veronese». I cinquanta precetti sono intitolati «Regole per il buon governo de' cavaleri».

Lettere ed opuscoli ippiatrici, del conte *Francesco Bonsi*. Coll'aggiunta di una breve farmacopea ippiatrica, ed un compendio iposteologico ossia breve trattato sopra le ossa del cavallo di *Giusep. Antonio Venturini*. Rimini, Albertini, 1756. In-8.

Lettere e precetti sul buon governo dei bachi da seta, di *Giambatista da Persico* vicedirettore del ginnasio comunale, ec., ec. Verona, dalla tipografia Libanti, 1843. In-12, di pag. 24.

Contiene una prefazione diretta «Ai possidenti della provincia veronese» (e che per essere datata da Affi 23 aprile 1843 vorrà ritenersi come una lettera); «Cinquanta precetti pel governo de' bachi da seta»; una «Lettera del sig. conte *da Persico* di Verona del 12 dicembre 1817», la quale fu diretta al conte *Vincenzo Dandolo* che vi fece alcune annotazioni inserendola nella sua «Storia dei bachi da seta nel 1817».

I cinquanta precetti sono gli stessi (salvo qualche piccola differenza di lezione) pubblicati dal Libanti nel 1842 nelle «Lettere due con precetti», ec.

\*Lettere sopra il metodo di nodrire il bestiame nella stalla, con una memoria sopra la coltivazione del trifoglio di Olanda, e del vantaggio che ne deriva. Del signor *Tschiffelli* segretario del concistorio su-

premo della città e repubblica di Berna e membro della società economica. Traduzione dal francese del signor abate *Marco Fassadoni* segretario dell'Accademia agraria di Treviso. In Venezia, 1791, appresso Gio. Antonio Perlini, con licenza de' superiori. In-12, di pag. 86.

Cinque lettere del febbraio e marzo 1773 con una memoria in appendice Il Re annunciando l'edizione francese del 1806 «*Lettres sur la nourriture des bestiaux à l'étable et sur la composition et les grands avantages de l'engrais suisse*; Paris, Marchant, in-12), aggiunge quanto segue:

«Questo scrittore ed insieme agronomo pratico è il grande partigiano della maniera di pascolare i bestiami con foraggio verde, senza giammai spedirli al pascolo. Nelle presenti lettere egli pone in chiara luce i vantaggi che derivano da questo metodo a preferenza d'ogni altro. Fa rilevare che l'utilità è molto più grande, e che l'economia vi guadagna assai. Indica le regole per formare ottimi concimi, e consacra a questa istruzione l'intera lettera quinta. Tali lettere sono preziose per uno che ami di conoscere bene i motivi che stanno in favore di coloro i quali antepongono la stalla al pascolo. È terminata l'opera da una memoria sulla coltivazione del trifoglio».

**Lettere sull'antica agricoltura italiana. Milano, Silvestri, 1805. In-8.**

Al signor *Cuoco* sono attribuite queste eruditissime Lettere. Premette alcune verità, fra le quali, che l'agricoltura non farà mai grandi progressi ove le leggi non proteggano non solo il possesso, ma anche la circolazione delle proprietà; ove i tributi non lascino all'agricoltore tanto che possa vivere, ec. . . . Passa a trattare dello stato dell'agricoltura italiana, rimontando all'epoca più remota. Esterna l'opinione che l'Italia fosse coltivata prima della Grecia». Così il Re.

**Lettre à monsieur le chevalier Matthieu Bonafous sur l'institut agricole de Meleto en Toscane, par le professeur Michel Saint-Martin. Turin, imprimé par Chirio et Mina, 1837. In-8, di pag. 44.**

«E il nome di Cosimo Ridolfi andrà fra i nomi dei più benemeriti Italiani del secolo, perchè egli, nei suoi poderi di Meleto fondò un istituto d'educazione agraria, intellettuale, morale, qual unora l'Italia non ebbe; perchè diede compagni ai figliuoli dei

snoi contadini i propri figliuoli, e diede loro educatrice la compagna della sua vita; perchè seppe rivolgere al povero un linguaggio semplice ed affettuoso e degno del povero. E' li educa ed alimenta, a patti che debbano ott'anni dimorare con lui; e nota ogni spesa, acciocchè si conosca quali condizioni in altri istituti simili potrà porre l'istitutore ai padri e a se stesso». Così l'«Italiano» che stampavasi a Parigi. Ora è a deplorare la soppressione di un così utile stabilimento.

\*Lezione proemiale d'agricoltura pratica ragionata, dell'avvocato *Giuseppe Galdi* professore nell'università di Parma, recitata li 3 giugno 1817. Parma, dalla Stamperia ducale, 1818. In-8, di pag. 46.

«Della Necessità che i proprietari stessi dei terreni si occupino dello studio e della direzione di cose agrarie onde riescire all'intento di migliorare la nostra agricoltura». È la prima delle «Lezioni d'agricoltura pratica ragionata».

Lezioni agrarie, di *Pietro Fontana*. Spoleto, Saccoccia, 1806. In-8.

Lezioni di agricoltura, del proposto *Marco Lastri* ristampate per la quarta volta con aggiunte e note del priore *Jacopo Ricci*. Firenze, presso Giuseppe di Giovacchino Pagani, 1819-21. Sei tomi in-18, di pag. 248, 236, 196, 216, 240, 252.

«Mentre gl'illustri accademici georgofili incaricati della compilazione del nuovo calendario georgico \*) hanno promesso di inserir nel medesimo molte massime d'agricoltura che l'illustre e benemerito proposto Marco Lastri, avea pubblicate con i suoi lunari dei contadini e riprodotte poi nel suo Corso d'agricoltura..... mancherà però sempre nei calendari la parte più interessante dell'opera del Lastri, le lezioni d'agricoltura..... Onde supplire alle continovate ricerche feci pensiero d'intraprendere di queste lezioni una nuova edizione, ma prima d'accingermi a ciò vidi che non si potea eseguire tal mio proponimento, onde riescisse veramente utile, senza porle nelle mani di un abile agricoltore, onde le corredasse di aggiunte e note opportune portando al giorno molte nuove scoperte che si sono fatte dall'epoca

\*) Vedi «Lunario dei contadini della Toscana», 1818-1823.

in cui furon dettate dal suo illustre autore. Mi volsi al benemerito sig. priore Jacopo Ricci. . . . . Egli accettò ben volentieri l'incarico, e, posta mano all'opera, ha fatto sulle lezioni del Lastri un tale lavoro, che se egli avesse meno modestia, potrebbesi con ragione arrogare l'opera per sua. Facendo questa opera corrodo ai nuovi calendari georgici, ho stimato opportuno di stamparla nel medesimo sesto. . . . .».

I frammenti dell'«Avviso dell'editore» qui sopra riferiti bastano a far conoscere come il Lastri non abbia mai inteso di fare di queste «Lezioni» un'opera speciale. Alle dodici sparse nei lunari e raccolte poi nel «Corso di agricoltura pratica» se ne aggiunse il Ricci: la 1<sup>a</sup> (II nella nuova pubblicazione) sopra le malattie delle piante; la 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> (IX e XII) sugli ulivi in appendice al già detto; la 4<sup>a</sup> (XV) sul gelso; la 5<sup>a</sup> (XVI) sui bachi da seta e la 6<sup>a</sup> (XVII) sulle api. Inoltre qui trovasi: 1<sup>o</sup>, il «Discorso preliminare» già posto in fronte al «Corso di agricoltura pratica»; 2<sup>o</sup>, «Dissertazione letta dal Lastri nella r. accademia dei georgofili l'anno 1772 sull'orzo di Siberia», ec.; 3<sup>o</sup>, «Regole due per fare il vino spiritoso e durevole, memoria letta nel 1799 nella r. accademia dei georgofili»; 4<sup>o</sup>, «Delle Viti e dei vini di Borgogna, memoria del p. Denise monaco cisterciense, tradotta in italiano dal proposto Lastri»; 5<sup>o</sup>, «Memoria del pievano *Angiolo Pieracci*, letta il dì 7 gennaio 1807. . . . . sulla maniera di potare gli ulivi»; 6<sup>o</sup>, «Memoria del prop. *Marco Lastri*, letta il dì 9 aprile 1806, del danno che arreca il lichene agli ulivi»; 7<sup>o</sup>, «Rapporto di una commissione speciale dell'imperiale e reale accademia de'georgofili di Firenze incaricata di indicare qual sarebbe il miglior metodo per curare gli ulivi danneggiati dal freddo del passato inverno» (senza data); 8<sup>o</sup>, «Lettera del signor *Niccola Felice Romeoni* di Lucca, socio corrispondente, al socio ordinario sig. cav. Gio. Fabbroni sopra la cura che debbe aversi degli ulivi danneggiati dal freddo» (26 febbraio 1820); 9<sup>o</sup>, «Rapporto delle pratiche agrarie eseguite nella fattoria di Meleto nella Val d'Elsa di pertinenza del nobile uomo il signor marchese Cosimo Ridolfi, presentato dall'autore delle aggiunte e delle note all'i. e r. accademia dei georgofili»; 10<sup>o</sup>, «Memoria dei principali errori che regnano nella maggior parte delle razze toscane sì dei cavalli come dei bovi, presentata dall'autore delle aggiunte all'i. e r. accademia dei georgofili»; 11<sup>o</sup>, «Memoria spettante i principali errori che si commettono dagli agricoltori toscani verso i cavalli ed i bovi, separati che sono dalle razze e destinati al travaglio, dell'autore delle aggiunte e delle note di quest'opera, presentata all'i. e r. accademia dei georgofili»; 12<sup>o</sup>, Osservazioni dell'autore delle aggiunte spettanti il bestiame detto minuto».

\*Lezioni di agricoltura, specialmente toscana del dottore *Ottaviano Targioni Tozzetti* professore di botanica e agricoltura. Firenze, presso Guglielmo Piatti. 1802-1804. Sei volumi in-8 piccolo, di pag. XII-184, 216, 224, 190, 196. 240.

Le lezioni in numero di quaranta vennero lette dal 7 maggio 1801 al 18 agosto 1803. Il Re giudicavane: « Che le teorie ed i precetti onde vanno ripiene queste Lezioni sieno conformi a quanto detta la più sana fisica e chimica moderna, non ne resterà sorpreso chi abbia lette le anteriori produzioni dell'autore sparse nelle Memorie delle più celebri società. Ciò che le rende interessanti e forma, direi quasi, il loro carattere particolare, si è la moltiplice e sodissima erudizione di cui le ha fregiate affine di amenizzare l'aridità delle dottrine ».

Lezioni elementari di chirurgia veterinaria, del cavaliere *Nicola De-Angelis* pubblico professore di veterinaria nell'archiginnasio romano, direttore sanitario in attività nei pubblici stabilimenti di mat-tazione in Roma e capo dell'ufficio sanitario dei medesimi, perito veterinario di S. Consulta, medico veterinario in capo delle scuderie pontificie e del corpo delle guardie nobili, esaminatore per l'alta matricola veterinaria nel collegio medico chirurgico, capitano della truppa di riserva e socio di varie accademie, ec. Roma, Tipografia delle Belle Arti, 1843. In-8, di pag. X-580 e 3 tavole litografiche.

Ogni pagina di sole 22 linee, grosso carattere. L'opera divi-desi in XXI capitoli: I, Divisione, denominazione e situazione delle parti esterne del cavallo; II, Dei Vizi di conformazione del piede nella specie equina, e sua ferratura patologica; III, Ma-lattie del piede del cavallo; IV, Malattie del piede cagionate dalla ferratura; V, Malattia della corona e della pastoia; VI, Opera-zioni distinte col nome di bassa chirurgia; VII, Della Cauteriz-zazione potenziale ed attuale, e quando le medesime debbono praticarsi; VIII, Dei Setoni e dei vescicanti; IX, Operazioni di alta chirurgia; X, Castrazione; XI, Operazione della coda detta all'inglese; XII, Della Fistola all'ano e sua operazione; XIII, Di Alcune operazioni nella vescica urinaria; XIV, Di Alcune opera-zioni negli organi della deglutizione e delle vie acree; XV, Della

Trapanazione; XVI, Del Male del garrese; XVII, Dell'Agopuntura; XVIII, Delle Ferite; XIX, Dei Tumori, ec.; XX, Malattie degli occhi; XXI, Delle Fratture, ec.

**Lezioni intorno alle principali bevande dell'uman genere, e in ispecie alla birra, alla somma sua utilità sanitaria, ai migliori mezzi di fabbricarla e di riconoscerne le qualità; aggiuntavi un'istruzione sulla coltivazione dell'orzo, ed un'altra su quella del luppolo, ec. Di Michele Buniva, professore emerito di medicina, corrispondente dell'istituto r. di Francia, ec. Torino, dai tipi di Cassone. Marzorati Vercellotti, 1832. In-8, di pag. 344 e 2 tavole.**

« Il chiarissimo professor Buniva in questo suo scritto, che tanto d'avvicino interessa la salute del popolo, si mostra un caldo apologista della birra, per la cui formazione egli preferisce l'orzo, intorno alla cui coltivazione ci dà tradotta una memoria del signor *Thiebaut de Bernaud*; come del pari tradotta ci dà l'altra de' signori *Payen, Chevalier* e *Chappelet* per la coltivazione e l'uso del luppolo tanto proficuo nella fabbricazione della birra ». Così gli « Archivi del proprietario e dell'agricoltore ».

**Lezioni popolari d'igiene rurale e privata. Biella, Fecia, 1842. In-8, di pag. 296 e 3 tavole fitografiche colorate.**

Del dottore *Alessandro Sella* professore d'igiene rurale nello stabilimento agrario di Sandigliano.

**Lezioni popolari sulla coltivazione dei prati, di D. Milano. Biella, tip. Amosso, 1844. In-8 di pag. 288.**

**Della Libera macellazione e moltiplicazione dei bestiami bovini e pecorini nella provincia veronese. In Italia, 1793. In-8, di pag. 72.**

Il nome dell'autore rilevasi dell'intitolazione: « Al magnifico consiglio e magnifici provveditori della città di Verona, allo spettabile territorio e spettabili sindici della provincia di Verona, *Giuseppe De' Venerosi* conte *Dalla Riva* ». Il Re non precisa la data dell'opuscolo e scrive: « Il dotto autore sostiene che per accrescere il bestiame bisogna aumentare i mezzi allo stesso di sussistenza medianti i prati, ed insegna che questi s'accrescono ».

e mettendo a prato un terzo de' campi, e lasciando a prato i monti che coltivati producono meno in sè stessi e rovinano la pianura. Indi prova che, onde non manchino le carni, deve rimarsi libera la macellazione. Cita l'esempio di Bergamo ».

**Libro della natura et virtù delle cose che nutriscono. etc.,** raccolto da diversi autori greci et latini et arabi, prima per *Michel Savonarola* medico padovano, poi di nuovo con migliore ordine riformato accresciuto et emendato da *Bartolommeo Boldo* medico bresciano. Venetia, Guerra, 1575. In-8.

« Ho veduto lodato questo libro perchè tratta minutamente di tutti i prodotti georgici d'ogni genere con molta proprietà di vocaboli. Nulla contiene però che abbia relazione al modo di coltivarli. Adotta moltissimi errori. Siccome parla degli usi varii de' vegetabili, non mi sembra un'opera da potersi con sicurezza consultare, sebbene io convenga che racchiude delle buone cose ». Così il Re.

**Libro di agricoltura utilissimo, tratto da diversi autori.**

Vedi « Agricoltura tratta da diversi antichi et moderni scrittori ».

**Dei Livelli toscani; memorie due del dottor Giuseppe Cosimo Vanni,** socio ordinario dell'i. r. accademia dei georgofili. lette nelle adunanze di detta i. r. accademia del 1° febbraio e 3 maggio 1829. Firenze, nella tipografia Bouducciana, 1829. In-8, di pag. 66.

\***Lunario dei contadini della Toscana. Firenze, presso Guglielmo Piatti, 1818-1823. Cinque volumi in-18 piccolo, di pag. X 244, ritratto e tabella, 232 e 2 tavole, 240, 280, XXX. 150.**

Il primo numero o volume ha il titolo di « Almanacco economico-agrario dei contadini della Toscana per l'anno 1818, I »; gli altri quello di « Lunario », ec., coll'indicazione di anno II, III, IV, V, che corrispondono al 1819, 1820, 1821, 1823, non essendosi pubblicato nel 1822 per la morte del compilatore. Questi ci fa sapere nel bel primo anno, che non è questa soltanto una continuazione dei lavori del Lastri e del Tartini, ma che vi verranno

riprodotti i precetti del primo e massime gli utilissimi calendarii modificati in quella sola parte che il progresso della scienza richiedeva. Troviamo infatti qui ristampati i calendarii del proprietario del giardinere, dell'ortolano, del cascinaio, del pecoraio.

Tralasciando l'elenco di quanto è contenuto in ciascun anno diremo che nei primi quattro è un « Elenco delle migliori opere interessanti l'economia pubblica e l'agricoltura », singolarmente poi nell'anno 1° un « Elogio del proposto *Marco Lastri* letto nella pubblica solenne adunanza del dì 14 settembre 1812 dal dottor *Giuseppe Sacchiani* segretario degli « Atti dell'i. r. accademia economico-agraria dei georgofili »; nel 2° una « Memoria sulla preparazione dei vini toscani del m. *Cosimo Rodolfi* estratta dal 3° trimestre degli Atti dell'i. r. accademia dei georgofili ».

\***Lunario pei contadini del regno d'Italia per l'anno bisestile 1812. Numero primo. Venezia, 1812, nella stamperia Graziosi, S. Silvestro Ponte dei Meloni, n° 1374; prezzo centesimi 66. In-16, di pag. 128.**

« Al compilatore di questo Lunario non si è già messo in capo di narrare cose nuove, o di far pompa di scientifiche teoriche. È suo divisamento di attenersi strettamente a ricordare per lo più ciò che da secoli in Italia si sa, quantunque da pochi venga praticato. Siccome poi si scrisse per genti a cui appena appena, se non anzi per nulla, sono cognite le scienze, ed anzi che se pigliando in mano un libro agrario vede parlarvisi di fisica vegetale o simili lo tratta come se fosse un romanzo, così per quanto gli è stato possibile si astenne, e si asterrà, qualora questa compilazione continui, dall'introdurre cosa alcuna che possa riuscire, nuova o strana ai suoi lettori, quando non si trattasse di indicare delle verità le quali a qualunque costo si è prefisso di non tacere. Scrivendo per un paese tanto vasto come il nostro regno, si è limitato soltanto a dare quei precetti e quelle regole che giustamente si possono chiamare fondamenti dell'arte, e si è attenuto alle generalità. Ogni provincia, e meglio ogni distretto, aver dovrebbe il proprio almanacco agrario, ed in quello tornerebbe acconcio particolarizzare sulle pratiche più convenienti a' diversi luoghi ». Così nella prefazione.

\***Lunario pei contadini del regno d'Italia per l'anno 1813. Numero secondo. Venezia, 1813, nella stamperia Graziosi, S. Silvestro Ponte dei Meloni al n° 1374; prezzo centesimi 66. In-16, di pag. 138**

\* **Lunario** per i contadini del regno d'Italia per l'anno 1814. Numero terzo Venezia, 1814. nella stamperia Graziosi S. Silvestro Ponte dei Meloni n° 1374; prezzo centesimi 66. In-16, di pag. 144.

\* **Lunario** per i contadini della Toscana per l'anno bisestile 1780, ovvero Anno rustico settimo. In Firenze, per Gaetano Cambiagi stamp. gr. In-16 picc., di pag. 166 e tavola incisa.

\* **Lunario** per i contadini della Toscana per l'anno 1781, ovvero Anno rustico ottavo. In-Firenze, con lic. de'sup., si vende da Antonio Buonaiuti. In-16 picc., di pag. 144 e tavola incisa.

\* **Lunario** per i contadini della Toscana per l'anno 1782, ovvero Anno rustico nono. In Firenze, con lic. de'sup., si vende da Antonio Buonaiuti. In-16 piccolo, di pag. 144 e tavola incisa.

\* **Lunario** per i contadini della Toscana per l'anno 1783, ovvero Anno rustico decimo. In Firenze, con lic. de'sup., si vende da Antonio Buonaiuti. In-16 picc. di pag. 136 e tavola incisa.

\* **Lunario** per i contadini della Toscana per l'anno bisestile 1784, ovvero Anno rustico undecimo. In Firenze, con lic. de'sup., si vende da Antonio Buonaiuti. In-16 pic. di pag. 144.

La serie di questi lunarii dal 1774 al 1785 deve attribuirsi al *Lastri*. Vedi «Corso di agricoltura pratica».

**Lunario** per i contadini della Toscana per l'anno bisestile 1788, compilato per decreto della r. accademia dei georgofili di Firenze.

Il Re ne dichiara autore il dottor *Jacopo Tartini*, e fu pubblicato anche nel 1789 come rileviamo da una prefazione dell'«Almanacco economico-agrario dei contadini della Toscana per l'anno 1818».

**Macchina per la pigiatura delle uve, o Pigiatore del dott. Ignazio Lomeni**, premiata con medaglia d'argento dall'i. r. governo di Milano nel concorso d'industria dell'anno 1824 presso l'i. r. istituto di scienze, lettere ed arti. Milano, Silvestri, 1825. In-8, di pag. 68 e 5 tavole in rame.

Fu ristampato nell'8 fascicolo del «Propagatore» del medico Finazzi. Vedi «Sulla macchina per la pigiatura delle uve».

**Magazzino georgico, cioè Raccolta di notizie interessanti l'agricoltura e l'applicazione dei naturali prodotti alle arti utili.** Firenze, 1783-84-85. Tre volumi in-4.

«Era un giornale di cui usciva un foglio la settimana, e s'occupava principalmente d'agronomia. N'era il compilatore il signor *Luigi Targioni* che recatosi a Napoli lo continuò colà sino ad aumentarlo di altri quattro volumi. E diventata un'opera difficile da rinvenirsi in commercio. Precedette il «Giornale d'agricoltura fiorentino». Così il Re.

**Il Magazzino toscano.** Firenze, 1770-1777. Trentuno volumi in-8.

È collezione di memorie riguardanti l'agricoltura, la storia naturale ed altre scienze, delle quali fu raccoglitore e compilatore il dottor *Saverio Manetti*. Veggansi anche i titoli «Nuovo magazzino toscano» ed «Atti della real società economica di Firenze».

\***Della Malattia de' gelsi detta volgarmente de falchetto, dissertazione del dottor *Pietro Moro* m. f., socio corrispondente della pubblica accademia di agricoltura, commercio ed arti.** Verona, 1794, con approvazione. In-8, di pag. 24.

Il Re non precisa la data e dice quanto segue:

«Fu pubblicata questa memoria per ordine dell' accademia di Verona, il che mostra la riconosciuta utilità della medesima. Comincia dal tessere la storia del male. Narra le osservazioni e sperienze intraprese per determinare la cagione. La ripete dall'irregolarità della stagione che dal buono passa al cattivo e specialmente dal freddo qualora per venti o piogge o nevi o grandini o brine sopravviene in primavera. Consiglia il taglio della

parte canerensa, e dà una ricetta di medicature. Questa memoria trovasi ancora nel vol XVII degli Opuscoli scelti di Milano.

Della Malattia del cavallo chiamata vertigine e volgarmente capostorno, di *Luigi Crepetti* veterinario approvato. Milano, dalla tipografia Motta ora Carrara, 1830. Di pag. 30.

Malattie dei cani, e loro rimedii; manuale compilato espressamente per uso dei cacciatori e dilettanti di Cani d'ogni specie, del prof. *Roberto Fauvet*. Roma, Aurelj, 1835. In-48.

Delle Malattie del grano in erba, del conte *Francesco Ginnani*. Pesaro, Gavelli, 1779. In-4.

Delle Malattie del grano in erba non curate o ben conosciute, volume I. Di *Matteo Losana* preposito di S. Maria di Lombriasco. Carmaguola, Barbiè, 1812. In-8.

Del Mal del segno, calcinaccio o moscardino, malattia che affligge i bachi da seta, e sul modo di liberare le bigattaie anche le più infestate. Opera del dottor *Agostino Bassi* di Lodi, la quale, oltre a contenere molti utili precetti intorno al miglior governo dei filugelli, tratta altresì delle malattie del negrone e del giallume. Lodi, Orcesi, 1835. Parte prima: «Teoria». In-8, di pag. 68.

Ne rese conto il dottore C. A. Calderini nel «Ricoglitore italiano e straniero» di giugno 1835. La seconda parte fu pubblicata nel 1836, e nuove edizioni nello stesso anno a Novara e nel 1837 a Milano e Torino.

Della Maniera di arrestare o togliere la calcinazione nei bachi da seta, così detta ai nostri giorni la malattia del segno, premesse alcune utili e curiose ricerche sull'origine e cura de'cavalieri, e sul modo di preparare il loro nutrimento preservandoli

da molte dannose conseguenze. Milano, Gio. Pirotta, 1829. In-8, di pag. 30.

Della Maniera di coltivare gli alberi fruttiferi, di mon. *Gasparo Cerati*. Firenze, Stecchi e Pagani, 1769. In-4.

\*Della Maniera di fare il nitro, dissertazione del signor *Pietro Ponzilacqua*, che ha riportato il premio indi il titolo di socio onorario dalla pubblica accademia d'agricoltura, commercio ed arti. Verona, 1792. In-8 grande, di pag. 72

Alla penultima pagina leggesi: «Per gli Eredi di Marco Maroni, con approvazione». — Il Re ne fa il seguente annuncio che forse si riferisce a una precedente edizione: «Memoria sopra il quesito Presentare la migliore istruzione in forma di dialogo per insegnare a villici l'arte men dispendiosa di fare il nitro, ec, premiata dall'accademia di agricoltura, commercio ed arti in Verona. Verona, 1791». Aggiunge: «Appoggiato agli scritti di rinomati autori, il signor Ponzilacqua insegna ai contadini come possano fare delle nitriere le quali sieno per essi una sorgente di ricchezza in quanto che ne ricaveranno un migliore e più stagionato concime e per conseguenza più atto a fertilizzare i terreni».

Della Maniera di fare il vino, pubblicata in francese nella «Enciclopedia di agricoltura pratica», tradotta da *Augusto Sidera*. Napoli, Tip. dell'«Industriale», 1836.

Della Maniera di preparare la torba e di usarla, ec., istruzione del p. *Ermenegildo Pini*, pubblicata per ordine del governo. Milano, Marelli, 1785. In-8.

\*Della Manifattura del vino, lettera del piovano di Villamagna al p. m. *Guglielmo Della Valle m. c.*, colla giunta di altra simile di un amico di *Filadelfia*. In Firenze, 1783, nella stamp. di *Antonio Benucci e comp.* In-8 picc., di pag. 96.

Intendasi di *Ferdinando Paoletti*, del quale veggansi le « Opere agrarie ».

Il *Maniscalco* istruito nella medicina pratica delle malattie principali del cavallo, del conte *Francesco Bonsi*. Rimini, Albertini, 1767-1773. In-8.

Manuale agro ortense a comodo dei proprietari di beni rurali, fittabili e coloni, nel quale sono descritte mensilmente le operazioni tanto di campagna come per le ortaglie, non che quelle che soglionsi praticare più volte nel decorso dell'anno. Almanacco. Milano, tipografia e libreria Malatesta di Carlo Tinelli e comp. In-18, di pag. 36-36.

Almanacco pel 1835.

\*Manuale completo del veterinario, contenente la conoscenza generale dei cavalli, la maniera di allearli, di ammaestrarli e di guidarli; la descrizione delle loro malattie ed i migliori mezzi di trattamento; dei precetti sulla ferratura, ec. Seguito dall'arte dell'equitazione. Del sig. di *Leocaud*. Traduzione dal francese fatta sulla prima e seconda edizione, con note, di *Carlo Omboni*. Opera adorna di tavole. Milano, Fontana, 1830. In-12, di pag. 404.

Forma parte della « Collezione di manuali componenti una enciclopedia di scienze, lettere ed arti ».

\*Manuale dei proprietari di cavalli e di altri animali domestici, compilato in forma di dizionario zoiatrico-domestico da *Giuseppe Haidvogl* sulle opere di *Toggia*, *Bonsi*, *Brugnone*, *Volpi*, *Leroy* e particolarmente di *Pozzi* e *Sandri*. Colla maniera di conoscere e curare qualunque malattia. Milano, tipografia e libreria di Gio. Silvestri, 1842. Due vol. in-8, di pag. VIII-396, II-450.

È riproduzione dell'opera intitolata: « Nuovo dizionario zoiatrico-domestico del zoiatro Giuseppe Haidvogl mantovano »,

pubblicata dallo stesso Silvestri nell'anno 1827-28 essendosi cambiati i soli frontispizii e la prefazione del 1° volume.

Gli « Archivi del proprietario e dell'agricoltore » nel registrare la prima edizione aggiungevano solamente questi due versi: « Forse l'autor con più solerti studii — Poi ridurrà questo lavor perfetto ».

**\*Manuale del bigattiere, o Istruzione pratica pel coltivatore del baco da seta, di Luigi Ripamonti proprietario coltivatore. Milano, per Gaspare Truffi, 1828. In-18, di pag. X-202.**

**Manuale del cantiniere, ovvero Istruzioni pratiche sulla maniera di governare i vini, contenente la teoria dell'assaggiatura, della chiarificazione, della concia alla colla, della fermentazione secondaria dei vini; mezzi di prevenire le loro alterazioni, di ristabilirli quando sono degenerati o naturalmente difettosi, e di distinguere i vini puri dai vini mescolati, sofisticati ad artificiali. Prima edizione italiana nuovamente compilata sull'opera francese di A. Julien e ridotta ad uso degli Italiani da Pietro Nosetti. Con tavole in rame ed indice analitico delle materie contenute nell'opera, Torino, presso li fratelli Reyceud e comp., 1830. In-16 picc., di pag. XVI-254 e 2 tavole.**

**Manuale del cultore di piantouaie, del canonico-proprio Ignazio Malenotti autore dell'opera agraria « Il Padrone contadino », del « Manuale per il vignaiolo toscano » e di altri scritti sacri e di pubblica economia, membro della società linneana di Parigi e delle principali accademie d'Italia. Con privilegio. Colle. tipografia Pacini e figli, 1831. In-18, di pag. 224.**

**Manuale del distruttore degli animali nocevoli, ossia L'Arte di prendere o distruggere tutti gli**

animali che nucono all'agricoltura, ne' giardini, all'economia domestica, ec. Opera di *M. Veradi*, ornata di figure. Napoli, Nobile e comp., 1830-31. Due parti in-12.

Veggasi «Arte di prendere e di distruggere qualunque sorta di animali e di insetti nocivi», ec.

\***Manuale del giardiniere pratico**, ossia Metodo facile ad ogni dilettante de' fiori per sapere quello che dee fare nel giardino ogni mese. Estratto dalle migliori opere e particolarmente dal «Giardiniere avviato» del conte *Filippo Re*. Quarta edizione di questa tipografia, adorna di rami coloriti. Milano, per Giovanni Silvestri, 1834. In-8, di pag. 136 e 3 tavole incise e colorate.

**Manuale dell'abitatore di campagna e della buona castalda**, compilato per cura di *G. B. Margaroli*. Seconda edizione corretta, accresciuta e migliorata dall'autore. Milano, Tip. di Commercio, 1840. In-8 grande, di pag. 684.

La prima edizione è del 1834.

**Manuale dell'accurato agricoltore per campi, orti e giardini**, con tutte le regole fondate sull'esperienza di uomini periti per coltivare qualunque sorta d'erbaggi, fiori, innestar piante e viti, far vini di perfetta qualità, piantare, allevare con prestezza e render le piante dei mori abbondanti di foglia; coltivar risi, educar bigatti ossia bachi da seta, ec., ec. Con sei tavole in rame di 50 e più figure. Milano, per Giovanni Silvestri, 1828. In-18, di pag. IV-336.

Ristampa dell'«Accurato agricoltore». Nella prefazione si aggiunsero quattro linee relative alle tavole che sono da ritenersi quelle stesse dell'«Ortolano dirozzato» di F. Re (Milano 1811).

**Manuale del maniscalco**, o sia Compendio del-

l'arte di medicare il bestiame col mezzo di rimedii piacevoli ed esperimentati efficaci per le cure dei mali piu frequenti dei cavalli, buoi, pecore, ec.; descritti sotto il nome di *Michele Tonini* maniscalco riminese. Del conte *Francesco Bonsi*. Rimini, Albertini, 1774. In-8.

Manuale del pecoraio, del canonico proposto *Ignazio Malenotti*, membro della società linneana di Parigi, delle principali accademie d'Italia, autore dell'opera agraria «Il Padrone contadino», dei manuali «del vignaiuolo» e «del piantonista» e di altri scritti sacri e di pubblica economia. Con privilegio. Colle, tipografia Pacini e figli, 1832. In-16, di pag. 216.

Trovasene un esteso ragguaglio (22 pagine) negli «Archivii del proprietario e dell'agricoltore», vol. V.

Manuale del vignaiuolo toscano, del canonico proposto *Ignazio Malenotti*, membro della società linneana di Parigi e delle principali accademie d'Italia, autore dell'opera agraria «Il Padrone contadino», del «Manuale per il cultore di piantonarie» e di altri scritti sacri e di pubblica economia. Con privilegio. Colle, tipografia Pacini e figli, 1831. In-16, di pag. 232.

Manuale di agricoltura, compilato da *M. A. Prunette*, maggiore d'infanteria, con aggiunte e note del medesimo. Torino, Giuseppe Pomba, 1830. In-12.

Manuale di veterinaria, coronato dall'accademia d'agricoltura, commercio ed arti di Verona, compilato da *Giulio Sandri*, già supplente alla cattedra di botanica nell'i. r. scuola veterinaria di Milano, ec. Quarta edizione migliorata ed accresciuta. Milano, Silvestri, 1834. In-16, di pag. XII-506. Con tavola incisa.

È il volume 336 della «Biblioteca scelta di opere italiane antiche e moderne».

**Manuale pel cacciatore, ossia Utili e necessarii ammaestramenti per l'esercizio della caccia, dei vari modi di cacciare, delle varie specie de' cani da caccia, loro malattie e metodi per guarirle.** Milano, dalla tipografia Motta ora di M. Carrara, 1843. In 24, di pag. IV-292.

\***Manuale per il proprietario delle api, che contiene i precetti sopra il modo di moltiplicarle, di governarle e di trattare i loro prodotti.** Di m. *Lombard* della società d'agricoltura di Parigi, ec. Traduzione sopra la quarta edizione francese, corretta ed aumentata. Firenze, Piatti, 1811. In-8.

Biblioteca dell'agricoltore, n° 2. — Vedi anche «Scelta di notizie interessanti l'agricoltura».

**Manuale per le guardie campestri degli stati di Parma, Piacenza e Guastalla, procurato da *Lorenzo Molossi*.** Parma, dalla Tipografia ducale, 1829. In-8, di pag. XX-270.

È una raccolta metodica delle leggi ed istruzioni più necessarie per servir di guida alle guardie campestri, ed è corredata di note che ne rendono più agevole l'intelligenza e più generale l'utilità.

**Manuale pratico per coltivare il gelso e per formare siepi e boschetti cedui ed a ceppaia secondo il metodo di G. B. Travani.** Compilato da *Domenico Rizzi*. Padova. Cartallier, 1835. In-8, con tavole litografiche.

**Delle Marcite, memoria dell'avvocato *Domenico Berra*.** Milano, Silvestri, 1811. In-8.

**La Mascalcia, o sia la medicina veterinaria, ridotta a' suoi veri principii, di *Giovanni Brugnone*.** Torino, Stamperia reale, 1774. In-8, con tavole.

«Si tratta in questo libro della zootomia. Coll'anatomia del cavallo si fa strada ad esaminare, in via di confronto, tutti gli altri quadrupedi». Così dice il Re; il Pozzi aggiunge di più che «quest'opera merita in tutto ciò che espone l'attenzione del zoiatro colto».

\*Memoria agraria scritta in Zara dal nobile signor *Ottavio Cristofoli* di Conegliano, socio dell'accademia degli Aspiranti di detta città e di quella de'georgofili di Firenze, l'anno 1790. In-4 grande, di pag. XX.

Il Re la nota inserita nel volume II del «Nuovo giornale d'Italia» (Venezia, Perlini, 1791) e ragguaglia: «Prova chiaramente che in Dalmazia, luogo che non ha ostacoli fisici dirimenti la prosperità di una buona agricoltura, pochi campi ben coltivati dar possono sussistenza onesta ad una famiglia. Ciò si otterrà quando il proprietario sappia, voglia e possa».

Memoria botanico-georgica sopra alcune specie di frumenti, del dottor *Giovanni Mazzucato*. Padova. Stamperia nuova in Garzaria, 1807. In-8, di pag. 60 e 4 tavole incise.

Memoria comparativa intorno ai vantaggi che risultano dall'educazione dei bachi da seta secondo i nuovi metodi, del signor *Moriondo*. Pinerolo, 1827. In-8.

«Figlio d'un agronomo stimabile, ed agronomo egli pure, l'autore, dopo aver dimostrato che la cattiva riuscita di alcuni coltivatori di bachi da seta proviene principalmente dall'imperizia o dall'indolenza dei loro agenti, mette sotto gli occhi del lettore degli stati comparativi che sono proprii a dissipare ogni dubbio sull'efficacia dei nuovi metodi». Così gli «Archivii del proprietario e dell'agricoltore».

\*Memoria del chiarissimimo signor dottore *Giambattista Scandella* sopra i modi migliori di preparare ottimi concimi per l'agricoltura, e per trarne anche, se si voglia, del salnitro, da lui diretta al signor Giovanni Arduino socio di molte accademie estere e nazionali e pubblico professor soprinten-

dente alle cose agrarie, ecc. In-4 a due colonne, di pag. 16.

Dev'essere un estratto dal «Nuovo giornale d'Italia», volume II (Venezia, Perlini, 1791); e il Re notando questa memoria come inserita nel medesimo, ne dice: «Comincia col mostrare che i sali nutrono i vegetabili. Ne trae per conseguenza, che i medesimi uniti intimamente al terrestre principio possono venir dall'arte adoperti come i più efficaci a produrre un ottimo concime. Questo sarà sempre migliore, quanti più sali contenere potrà. Egli fa vedere che la terra nitrosa lavata a più riprese si compra a carissimo prezzo per ispargerla sopra i terreni, e fecondali mirabilmente. Forse si potrebbe spiegare la cosa un po' diversamente da quanto ne dice il signor Scandella. Adduce molte esperienze in favore di queste terre nitrose. Passa poi a prescrivere il metodo della preparazione de' concimi. Base di questo metodo sono: 1°, la qualità del luogo, cioè il più riparato; 2°, la massa collocata al coperto e lo strato che comunica colla terra, di fascine, onde l'aria possa ovunque intorno girare; 3°, l'alternativa di uno strato terroso e d'uno di materie crasse o letaminoze. Vuole che il concime così fatto non si adoperi se non in capo ad un anno, ed ha gran ragione. Conchiude insegnando come da questa mistura si possa ricavare buon nitro per la fabbrica delle polveri. Questa istruzione, qualunque sia l'opinione teorica dell'autore, mi sembra una delle migliori sull'economia con cui vogliansi preparare i concimi per giovare alle piante».

**Memoria del conte Gio. Antonio Scopoli sul programma:** «Visto l'attuale avvilitamento nel prezzo degli ordinarii prodotti dell'agricoltura, proporre qual sia il ramo d'industria agraria o manifatturiera che possa essere incoraggiato per ottenere qualche compenso». Verona, Libanti, 1825. In-8, di pag. 54.

Ristampato nel 1828.

**Memoria del dottor Agostino Bassi di Lodi in addizione alla di lui opera sul calcino, in si cui espongono nuove pratiche e si rendono più facili e più economiche le già esposte. Unitevi le relazioni dei vantaggi ottenuti già da molti coltivatori dei bachi da seta coll'uso degli insegnamenti dell'autore,**

ed altre notizie relative. Milano, Molina, marzo 1837. In-8.

Nel maggio, e cogli stessi tipi, se ne fece una «Seconda edizione riveduta, corretta ed accresciuta». Venne ristampata a Novara l'anno stesso.

\*Memoria del nobile signor *Ottavio Cristofoli*, socio corrispondente della reale accademia de' georgofili di Firenze, sopra il quesito proposto dalla pubblica accademia agraria di Conegliano per il mese di settembre dell'anno 1779: «Utilissimo riconosciuto l'uso della ventolana da chiunque la ha praticata sul piano suggerito da questa nostra accademia, non che quello del gesso da chi lo ha usato a seconda dei metodi ricordati dai saggi agronomi; si ricerca il perchè non sia più estesa la pratica dell'una e dell'altro, e quali sarebbero i modi più facili e più sicuri d'universalizzare tali utili scoperte, particolarmente nel territorio nostro, a pubblico e privato interesse». In-4 a due colonne, di pag. 36.

«È molto importante questa memoria, mentre l'autore ritenendo che in generale le ragioni per cui una pratica di qualche utile agrario ritrovato non venga universalmente abbracciata sono 1°, o perchè i pratici agricoltori non sanno; 2°. o perchè non vogliono; 3°, o perchè non possono; mostra in conseguenza doversi far tutto onde 1°, sappiano; 2°, vogliano; e 3°, possano mettere in uso. Sebbene principalmente parli della ventolana e del gesso, si estende all'universale delle pratiche che riguardano l'agricoltura. Vedi Zambenetti, sua memoria sullo stesso quesito. Così il Re che registra quest'a memoria come inserita nel IV volume del «Nuovo giornale d'Italia»

\*Memoria del nobile signor *Pietro Caronelli* accademico Aspirante e socio d'altre accademie, coronata dalla pubblica accademia degli Aspiranti di Conegliano, e premiata dal magistrato eccellentissimo sopra i beni inculti e l'agricoltura nell'anno corrente. In Venezia, 1784, nella stamperia Gra-

ziosi a Sant'Apollinare, con approvazione. In-8, di pag. XLVIII.

Il Re che registra altre memorie dal Caronelli inserite nel «Giornale d'Italia», nel «Nuovo giornale d'Italia» e negli «Atti della società patriottica di Milano», non fa cenno di questa. È la soluzione del notato quesito che l'autore divide in due parti: 1°, «Quali providenze e quali allettamenti si potrebbero immaginare e persuadere i pastori montani a stazionare fuori delle pianure anche nell'inverno colle loro pecore alimentate nelle stalle»; 2°, «E per quali premii, e con quali penalità facili da verificarsi si potrebbero condurre i possessori o comunisti a rimettere a prato ed a bosco i terreni svegrati contro il pubblico divieto, non che a conservare quelli che restano ancora in essere».

Memoria del priore *Pietro Agnolozzi*, in risposta al problema proposto li 13 febbraio 1799, premiata li 7 luglio 1801. Firenze, nella stamperia del Giglio, 1801. In-8.

Memoria del signor cav. profess. *Filippo Re*, recitata nella pubblica seduta della società di agricoltura nel dipartimento del Crostolo il giorno 12 luglio 1808, sui due argomenti a lui proposti: 1°, Sul miglioramento dell'agricoltura de'nostri colli; 2°, Sopra alcuni insetti devastatori del frumento specialmente in quest'anno. Stampata per decreto della stessa società. Reggio, 1808, Torreggiani. In-8, di pag. 42.

Memoria di *Bartolomeo Danieli* sopra il metodo da lui osservato nella coltivazione del cotone e nel separarlo dalle sementi. Verona, Mainardi, 1811. In-8, con 4 tavole in rame.

\*Memoria di *Francesco Toggia* regio veterinario e membro della società agraria di Torino sulla moltiplicazione, miglioramento e conservazione della specie bovina ne'paesi sì di pianura che di montagna.

**Terza edizione accresciuta dopo la seconda vercellese corretta dallo stesso autore. Rimino, 1790, dalla stampa di Giacomo Marsoner, con permissione. In-8, di pag. 96.**

«I primi paragrafi di questa utilissima memoria riguardano particolarmente il Vercellese. Ma dal 13 in giù le avvertenze ch'esibisce intorno all'utilità e necessità dei pascoli e delle praterie, ed i precetti circa la cura da aversi per assicurare il miglioramento delle razze, sono applicabili a qualunque paese. La credo una di quelle istruzioni che torna al bene dell'agricoltura il diffondere». Giudizio di F. Re.

**Memoria diretta a variare sistema sulla fattura dei vini, e modo di coltivare la vigna, e quattro sistemi di vinificazione. Di Giuseppe Rossi. Pisa, presso Ranieri Prosperi, stamp. dell'i. e r. università, 1831. In-16.**

Il volumetto col titolo suenunciato sulla copertina comprende le tre seguenti operette, ognuna con apposito frontespizio e separata paginazione: 1° «Memoria diretta a variare sistema sulla fattura dei vini. Pisa, presso Ranieri Prosperi, stamp. dell'i. e r. università, 1831», di pag. 96; 2° «Modo di coltivare la vigna all'uso di Francia, compilato da Giuseppe Rossi. Pisa, presso Ranieri Prosperi, 1830», di pag. 116 e tavola incisa; 3° «Quattro sistemi o apparecchi di vinificazione e dei più classici enologi patentati in Francia, in Austria e in Italia per l'invenzione e perfezionamento di nuovi metodi relativi ad ottenere eccellenti vini. Sono quattro tavole che rappresentano tini, botti, tubi, sifoni e macchine usate da m. Acher, Burel, Salmon, Gervais e Grisetti, tutte fra di loro differenti, ma semplicissime e molto economiche. Pisa, presso Ranieri Prosperi, 1830», di pag. II-16 e 4 tavole incise.

**Memoria di risposta al programma del real istituto d'incoraggiamento sulle praterie artificiali, da sostituirle alle irrigabili, del socio corrispondente Raffaele Pepe, premiata con medaglia d'oro, ed estratta dal IV volume de' suoi atti accademici. Napoli, 1828. In-4, di pag. 44.**

**\*Memoria economica sulle colmate, letta nell'i. e r.**

accademia de' georgofili da s. e. il sig. consigliere *Vittorio Fossombroni*. Parere critico ed istruttivo circa allo stato presente dell'agricoltura in Toscana, diretto specialmente a spiegare il modo di difendersi dal guasto delle acque, con profitto delle medesime e ritrarne dal suolo il maggior frutto possibile senza lasciarne alcuna parte infruttifera. Di *Cintio Bicchi*. Con rami. Firenze, dalla stamperia Piatti, 1831. In 8, di pag. 48 e 2 tavole incise.

La memoria del Fossombroni venne letta il 3 ottobre 1794; il parere del Bicchi è in forma di lettera ad un amico, senza data e sottoscritto *Antonio Bicchi*.

Memoria in cui proponsi un mezzo facile ed economico per nutrire i bachi da seta in mancanza della foglia recente dei mori, del dottor *Lodovico Bellardi*. Torino, Briolo, 1786. In-8.

Memoria in cui si risponde al problema proposto l'anno 1770 della società di agricoltura d'Udine, per cui si vogliono determinati i più essenziali difetti dell'agricoltura friulana ed i mezzi più facili ed atti a correggerli. Di *Gottardo Canciani*. Udine, Fratelli Gallici, 1773. In-8.

Ristampata nel 1776 col titolo: «Saggi sopra la legislazione propria alle arti dell'agricoltura e dell'economia», compie anche il tomo VIII e IX della «Raccolta di memorie delle pubbliche accademie». Il Re scriveva: «Prima di parlare del merito di quest'opera gioverà il sapere che oltre all'essere stata coronata dall'accademia, procacciò ancora altra onorevole ricompensa all'autore per parte del senato veneto. Tuttochè scritta pel Friuli, servir può a migliorare quando se ne pratichino gl'insegnamenti, molti altri luoghi. Anche altrove l'impotenza, l'ignoranza e l'inerzia dei proprietari sono in gran parte la funesta cagione del poco avanzamento dell'agricoltura; siccome l'ignoranza, la miseria e l'avvilimento dei contadini finiscono di rovinarla. Ciò provasi pel Friuli dal sig. Canciani. I rimedii che propone, abbenchè possano incontrare qualche ostacolo pe' radicati pregiudizii, sono applicabili a molti paesi. Parla della necessità di aumentare i prati d'ogni sorta, cui vorrebbe eguali in numero ai campi arativi. Prova assai bene la

possibilità di questa eguaglianza per Udine. Ciò che scrive dei campi a biade, de' gelsi, delle viti e dei borchi, è benissimo detto. Penso che quest'opera sia una delle più utili a leggersi, e confesso che ben poche ne ho vedute così eccellenti ed istruttive fra e italiane».

**Memoria intorno ad alcune dicerie sulla coltura del riso comune, attribuita pure a quella del riso cinese, malgrado le savie cure prese dal governo sopra questa materia. Di Gio. Francesco De Provenzale Flavis. Bologna, Nobili e comp. 1836. In-8 picc.**

Inserita anche nella «Scelta di memorie agrarie», ec.

**\*Memoria intorno agli animali bovini, del nobile signor Ascanio Amalteo socio di varie illustri accademie, letta in una pubblica sessione di quella di agricoltura di Treviso. Edizione seconda accresciuta di varie note economiche relative all'argomento. In Venezia, 1792, presso Gio. Antonio Perlini. In-8, di pag. 40.**

**\*Memoria intorno agli ingrassi, del signor Giuseppe Lambruschini, alla quale fu aggiudicato il doppio premio di zecchini 50 nella solenne adunanza del dì 29 dicembre 1822. In 8, di pag. II-82.**

Manca il ricapito essendovi un semplice antiporto in luogo di frontispizio. Intendasi «Firenze, presso Guglielmo Piatti, 1823», ed estratto dal tomo III della «Continuazione degli atti dell'i. e. r. accademia economica-agraria dei georgofili di Firenze». Ecco il quesito «1º, Si esponga con chiarezza e precisione tanto la teoria degli ingrassi in genere, che è quella della nutrizione vegetale, quanto delle individuali e specifiche di qualunque sorta d'ingrasso. 2º, Si faccia conoscere quale influenza ciascheduno ingrasso abbia o possa avere per la prospera rispettiva vegetazione delle piante, e delle varie semente, secondo la diversa natura e disposizione dei terreni sui quali si spargono; provando ciò con ragioni desunte dalla scienza e da tali esperimenti che possano ispirar fiducia e dar luogo a stabilire delle massime per la pratica. 3º, Si individuino i metodi più opportuni per consegnarli utilmente alla terra; si dimostrino gli abusi che regnano su tal proposito, e si suggeriscano con prove dedotte dal raziocinio e dai fatti i mezzi per toglierli; nè si trascuri d'individuare

i tempi e le stagioni proprie per tale agraria operazione, avuto riguardo alla diversa posizione e qualità delle terre non meno che alle varie specie di semente e di piante da frutto. 4º, Si dimostri, sempre con l'aiuto del raziocinio e dei fatti, se ed in quali casi si possano usar con vantaggio gl'ingrassi nel loro stato d'integrità; e se ed in quali casi pure convenga meglio e più utilmente far loro subire certi maggiori o minori gradi di fermentazione, dichiarando ad un tempo stesso se questa sia una condizione necessaria al loro utile uso, o se una tal decomposizione gli renda meno attivi ed insufficienti. 5º, Sciolto finalmente questo dubbio (qualora la ragione e l'esperienza faccian conoscere proficua la fermentazione) si chiamino in esame i metodi fin qui praticati di rivoltare con frequenza i letami, e si pongano in confronto con quello di lasciarli in riposo per non disturbarne la composizione, cosicchè le ragioni teoriche e pratiche, le quali verranno addotte riguardo ai cinque divisati articoli, possano dar luogo a stabilire delle regole più certe e più utili in proposito d'ingrassi a vantaggio dell'agricoltura».

**Memoria intorno alle devastazioni prodotte dalle acque a cagione dei diboscamenti, del direttore generale funzionante dei ponti e strade e delle acque, foreste e cacce. Napoli, dalla R. tipografia della guerra, 1825. In-4, di pag. 34.**

«Il signor commendatore *Carlo Afan de Rivera*, direttore generale dei ponti e strade, e delle acque, ecc., nel regno di Napoli, va schierando in questa memoria i mali gravissimi che derivano dai diboscamenti sui monti, terminandola con far voti per l'esatta osservanza dei regolamenti pubblicati fino nel 1819 sul regime boschivo». Così gli «Archivii del proprietario», ec.

**\*Memoria intorno al miglioramento de' formaggi lombardi di commercio e d'interuo consumo, che ottenne l'accessit dell'i. r. istituto di scienze, lettere ed arti del regno Lombardo-Venetó. Di *Luigi Peregrini* dottore in medicina, membro della facoltà medica e professore supplente di fisica, chimica e botanica pe'chirurgi presso l'i. r. università di Pavia. Milano, presso Paolo Andrea Molina, 1837. In-8, di pag. VIII-248.**

Vedi anche «Il Caseificio». Il programma diramato dall'isti-

tuto con circolare del 28 giugno 1834 richiedeva: «1°, Quali sono i distretti della Lombardia propri pel clima, per le acque irrigue e per le altre condizioni locali, alla riuscita dei migliori formaggi. 2°, Quali prati, colla rispettiva coltivazione, letaminatura ed irrigazione estiva e iemale e diversa qualità d'erbe, tornano più convenienti per avere migliori formaggi; e quali altre pasture verdi e secche riescono allo stesso scopo. 3°, Quali le vacche, sì indigene della Lombardia che di altre provincie della monarchia austriaca, od anche estere, atte alla miglior produzione dei formaggi, e quali le malattie che a questa possono nuocere, coll'indicazione dei metodi più validi a curarle e prevenirle. 4°, Quale il miglior metodo da adoperare nella fabbricazione dei formaggi, avuto riguardo alla qualità del latte, al grado di calorico cui assoggettasi perchè coaguli, al caglio, al sale ed alle altre sostanze infusevi ed agli agenti generali fisici e chimici, non che alla diversità di stagione e di clima. 5°, Quali le regole da seguire per rispetto allo stagionamento dei formaggi e al modo di ben conservarli negli appositi magazzini. Tutti questi punti dovranno essere trattati in maniera da dedurne ferme e sicure norme, onde aver costantemente il maggiore e migliore prodotto».

Memoria intorno al modo di distruggere l'insetto chiamato dai naturalisti *scarabeus-melolontha*, da' Francesi *hanneton*, nel Milanese *carruga*, fra noi *zurla*, reso in varie comuni del dipartimento dell'Adige implacabile distruttore delle piante cedue, delle fruttifere e specialmente delle viti. Di *Alessandro Fregoso*, consigliere dipartimentale. Verona, Mainardi, 1810. In-8 gr.

\*Memoria letta alla società agraria del dipartimento del Panaro nella di lei convocazione delli 26 giugno 1806 da un socio ordinario della medesima. Modena, Vincenzi e comp., 1816. In-16.

Degli Usi e della coltura della patata.

Memoria per introdurre in Toscana la coltivazione del sesamo, e nuovo metodo di coltivare il grano trovato in Francia da m. Du Hamel, scritte da *Giuseppe Rossi* di Pisa. Firenze, dai tipi di

Coen e comp., all'insegna di Minerva, 1827. In 8, di pag. 32.

\*Memoria per l'abolizione o moderazione della servitù del pascolo invernale, detto de' regii stucchi, nelle provincie marittime di Apruzzo, umiliata a s. r. m. da *Melchiorre Delfico*. In Venezia, 1792, con licenza de' superiori. In 8. di pag. 28.

Il Re non precisa la stampa e nota: «Non colle sole ragioni di dritto mostra la durezza d'una tal legge, per cui pagavasi per godere in comune dei pascoli; ma fa vedere quanti vantaggi dall'abolizione di simile diritto siano per venirne all'agricoltura».

Memoria sopra un nuovo metodo di preparare il lino e la canapa senza danno della pubblica salute, di *Luigi Sacco*. Milano, I. r. stamp., 1823. In-4.

Memoria sopra un nuovo metodo di propagare i gelsi domestici, ossia Nuovo vivaio perpetuo di gelsi innestati per margotte sotto terra, del perito agrimensore *Domenico Rizzi*, ec. Padova, Tipografia del Seminario, 1837. In-8.

\*Memoria sui mezzi di prevenire le malattie dei coltivatori del riso, del sig. dottor *Girolamo Alghisi* medico fisico, presentata all' accademia di agricoltura, commercio ed arti di Verona. Pavia, B. Comino, 1794. In-8, di pag. 32.

Memoria sui nuovi metodi di vinificazione, di *Agostino Bassi*. Lodi, Orcesi, 1823. In-8.

Memoria sul bestiame bovino della Lombardia, dell'avvocato *Domenico Berra*. Milano, Bianchi e c. 1827. In-8, di pag. 64.

Libretto giudicato di moltissima istruzione.

Memoria sul coltivamento e su l'industria della

bambagia nel regno di Napoli, di *Niccola Columella Onorati*. Napoli, 1810. In-8.

\*Memoria sulla coltivazione degli asparaghi e dei loro usi. S. Vito, Pascatti, 1838. In-8 piccolo.

\*Memoria sulla coltivazione del cotone, del dottor *Agostino Fapanni*. Padova, per Nicolò Zanon Bettoni, 1811. In-8, di pag. VIII-68.

Memoria sulla conoscenza dei terreni, di *P. E. Pontier*, già ispettore principale delle acque e strade, membro della società accademica di Aix, ec., dal francese in italiano tradotto da *N. P. Milano*, presso *Gio. Pirotta*, 1829. In-12, di pag. 90.

«Niente di nuovo, e qualche cosa di molto vecchio, com'è l'opinione che la terra non serva a' vegetabili se non di sostegno; opinione generalmente screditata e dimostrata falsa da Chaptal e da altri celebri fisici e chimici». Così gli «Archivii del proprietario», ec.

Memoria sulla fertilità della terra, premiata dalla r. società economica di Firenze nel giugno del 1799, del dottor *Gioachino Carradori*.

Vedi «Della Fertilità della terra».

Memoria sulla malattia bovina sviluppatasi in alcune comuni del terzo cantone del dipartimento del Crostolo dopo la metà dell'anno 1806, di *Ernesto Setti*. Carpi, Stamperia municipale, 1807. In-8.

Descrive una malattia presa per anticuore e che era una specie di carbonchio.

Memoria sulla rabbia canina, divisa in dieci capitoli, nel terzo dei quali si dimostra colla scorta dei fatti quali sieno le cause dello sviluppo della rabbia primitiva e spontanea negli animali del genere canino; e nel quarto si presenta un piano facile e sicuro per impedire lo svolgimento di questo

terribile veleno. diretta principalmente al popolo da *Luigi Toffoli*. Bassano, Baseggio, 1839. In-8.

Memoria sulla moltiplicazione e coltura degli alberi nella provincia Ultra Prima, in riscontro al programma pubblicato dalla società economica nel 1837. Teramo, Angelotti, 1840. In-8, di pag. 80.

Memoria sull'attuale avvilitamento del prezzo de' grani, e suggerimenti agrarii per porvi riparo, di *Domenico Berra*. Vienna, Gerold, 1826. In-8.

Memoria sulla vinificazione ed apparecchio condensatore, di *Girolamo Ferrari*. Milano, Rusconi, 1824. In-8.

Memoria sulle malattie del carolo e della ruggine, cui va soggetto il riso, di *B. Ghinosi*. Mantova, Tipografia all'Apollo, 1828. In-8.

Memoria sul miglioramento dei vini napoletani, del p. *Nicola Columella Onorati* p. prof. di agricoltura. Napoli, Sangiacomo, 1808. In-8.

«Le istruzioni che dà l'autore pel miglioramento dei vini napoletani possono venir applicate o almeno poste a profitto anche in altri paesi viniferi. Dal non fare ora la vendemmia a uve ben mature e in tempi asciutti ripete egli il minor pregio e bontà dei vini odierni napoletani a paragone degli antichi. Indica quando convenga o no sgranare le uve; dà molte avvertenze intorno alla fermentazione del vino, e propone l'uso dell'enometro o glaucenometro del sig. Bellani per conoscere quando è tempo di svinare: preferisce le tine in muro o in pietra a quella di legno. Insegna il modo di conservare il vino supplendo all'uopo la mancante parte zuccherosa e spiritosa, ec.» Così il «Giornale bibliografico».

Memoria sul modo di migliorare l'agricoltura del dipartimento del Metauro, di *Vito Procaccini Ricci*. Padova, Seminario, 1810. In-8.

Memoria sul modo d'introdurre nel dipartimento

del Mella il metodo di coltivare i lini e di fabbricare le tele usate nelle Fiandre, di *Camillo Ugoni*. Brescia, Bettoni, 1812. In-8.

Memoria sul modo di soccorrere gli animali domestici in tempo di carestia di foraggi, di *Girolamo Molin*. Padova, Seminario, 1820. In-8.

Memoria sul perfezionamento della vinificazione, del signor *Elia Dru*, membro di molte società di agricoltura, ec., ec., recata in italiano con note per cura del dottor *Antonio Cattaneo*. Milano, Rusconi, 1824. In-8, di pag. 52.

Colla seguente nota: « Questa memoria fa parte già del Supplemento al Giornale di agricoltura, arti e commercio da noi pubblicato sino dal mese di gennaio di quest'anno, ed è per questo che le nostre annotazioni si trovano sottoscritte col titolo Il Compilatore ».

Memorie dell'accademia d'agricoltura, commercio ed arti di Verona. Verona, 1808-1842. Venti volumi in-8.

« Queste memorie, scritte da molti anni, e già separatamente stampate, avevano per la più parte la sorte degli scritti di picciola mole, che, quantunque pieni di utili ammaestramenti, cadono dopo non molti anni in dimenticanza e con fatica possono rinvenire anche da chi non ne ignori l'esistenza. L'accademia di Verona saggiamente si avvisò di riprodurre a pubblica cognizione e lettura le utili dissertazioni de' zelanti suoi membri, e di assicurare a queste una vita più durevole ed utile col riunirle in un solo corpo ». Così il « Giornale bibliografico » annunciando i due primi volumi.

Memorie della pubblica società economica di Spalato. Vinegia, Coleti, 1788. In-8.

Primo ed unico volume a quanto sappiamo.

\*Memorie della reale società agraria di Torino. Volume XI. Torino, tipografia Chirio e Mina, 1838. In 8. di pagine XXII-372.

Questo volume è l'ultimo della serie facendovi seguir gli

«Annali della reale società agraria di Torino», e racchiude un elenco delle memorie comprese nei precedenti, i quali dal 1788 incominciarono a venire in luce e subirono quando a quando alcune modificazione di titolo.

**Memorie della r. società agraria ed economica di Cagliari. Cagliari, stamperia Monteverde, 1836. In-8.**  
Pubblicasi per fascicoli.

\***Memorie di agricoltura, di economia rurale e domestica, pubblicate dalla società reale di agricoltura di Parigi. In Napoli, 1785-1787. Quindici volumi in-8.**

**Memorie di agricoltura, manifatture e commercio. Serie seconda. Bologna, Nobili e c., 1838-1839.**  
Per prima serie intendevasi la «Sceita di memorie agrarie».

**Memorie di pratica agricoltura e capitoli pe' coloni della società del dipartimento del Crostolo. Reggio, Torreggiani, 1810. In-8.**

\***Memorie ed osservazioni pubblicate dalla società d'agricoltura pratica d'Udine, e raccolte nell'anno MDCCLXXI. Parte prima. 1772. In-8 grande, di pag. XX-348.**

Infine leggesi: «Udine, 1772, per li fratelli Gallici stampatori della società di agricoltura pratica, con privilegio». Il Re asserisce: «Per quanto mi è noto l'accademia agraria di Udine fu la prima in Italia a pubblicare le sue memorie». Questo volume (l'unico a quanto sappiamo uscito in luce) comprende, oltre una «Prefazione» cui si dà per-appendice il «Memoriale della società d'agricoltura pratica all'accademia di Udine presentato nel dì 14 settembre 1762» e dalla quale rileviamo che le due accademie traggono origine da quella degli sventati soppressa nel 1759: I «Discorso detto nell'apertura della nuova società dal conte *Fabio Asquino*»; II «Saggio del sig. avvocato *Giambattista Bevilacqua* udinese che ha riportato il premio sopra il quesito proposto dalla società d'agricoltura, pratica»; III «Discorso sopra la scoperta e gli usi della torba in mancanza de' boschi e del legname, detto nella società d'agricoltura pratica di Udine dal co. *Fabio Asquino* segretario della medesima, membro onorario della società econo-

mica di Berna, della imperial regia società d'agricoltura di Gorizia, e dell'accademia de' Concordi di Rovigo»; IV «Saggio di storia della medicina veterinaria diretto alla società d'agricoltura pratica dal signor *Antonio Zenon* cittadino ed accademico di Udine, dell'accademia de' Risorti di Capodistria, di quella de' concordi di Rovigo, della cesarea regia società d'agricoltura di Gorizia de' georgofili di Firenze ecc.»; V « Osservazioni intorno alla medicina veterinaria del Friuli, scritte in una lettera al signor Antonio Zanon da *Gio. Fortunato Bianchini* protomedico d' Udine e corrispondente dell'accademia regale delle scienze di Parigi»; VI «Memorie sopra la coltivazione della viti, de' foraggi e delle legna, esposte dal co. *Lodovico Ottello* socio ordinario di quest'accademia d'agricoltura»; VII «Lettera diretta alla società d'agricoltura pratica dal co. *Gerardo Freschi* socio ordinario della medesima, in cui si dà ragguaglio di una nuova fabbrica di pentole introdotta nel nostro Friuli»; VIII «Elogio del signor Antonio Zanon benemerito cittadino ed accademico d'Udine morto in Venezia nel dì iv dicembre MDCCLXX in età d'anni LXXV».

\*Memorie lette nelle adunanze ordinarie della società agraria della provincia di Bologna negli anni 1840-1841-1842, pubblicate per ordine della società medesima. Volume primo. Bologna, 1844, tipi Sassi nelle Spaderie. In-8 grande.

Nell'introduzione è detto: «La società agraria della provincia di Bologna, che per insufficienza di mezzi, e per mancanza di sede in cui tenere le sue adunanze, lungo tempo si stette senza molto operare, ripigliati ora . . . i suoi esercizi accademici, rendesi insieme sollecita di pubblicare i propri lavori».

La stampa è assai nitida ed elegante, ed è già incominciato il secondo volume di questa utile pubblicazione della quale si potranno vedere gli indici nella «Bibliografia italiana».

Memorie sull'agricoltura, la pastorizia e l'applicazione dei naturali prodotti agli usi degli abitanti dell'Italia, di *Luigi Targioni*. Napoli, Coda, 1814. Sette volumi in-8.

\*Memorie sul quesito degli ingrassi, premiate dalli. e r. accademia economico-agraria dei georgofili di Firenze nella sua adunanza solenne del 21 settembre 1828; e Rapporto della deputazione or-

dinaria sul giudizio delle medesime. Firenze, presso **Guglielmo Piatti**, 1829. In 8. di pag. 152.

Le memorie qui registrate e premiate sono l'una dell'accademico prof. *Giovachino Taddei*, l'altra del socio corrispondente *Luigi Mari* di Campiglia. Sei furono presentate al concorso pel quale erasi dato il seguente programma: «Indicati i diversi inconvenienti che si attribuiscono agl'ingrassi non fermentati, assegnare ad essi il loro giusto valore, paragonando il danno che arrecano, sia rendendo necessario un maggior lavoro, sia nuocendo alla vegetazione, coll'altro danno che risulta dalla notevole perdita che soffrono i letami soggiacendo alla fermentazione; suggerire un mezzo atto a fare acquistare ai letami una sufficiente uniformità e monutezza di parti senza esporli ad una tal dispersione di principii da superare il vantaggio ottenuto, trovare in somma il modo di conciliare la teoria con la pratica per ottenere in agricoltura il più sicuro e maggior effetto da una data quantità di letami intatti, non senza indicare le speciali eccezioni che il sistema utile in genere presentasse nei casi speciali d'alcuni terreni, d'alcune piante, d'alcuni ingrassi, ecc.».

Il Taddei aveva già trattato di questo argomento in un precedente concorso, e la sua memoria giudicata degna dell'onore della stampa fu inserita nel tomo III della «Continuazione degli atti dell'i. e r. accademia dei georgofili». Queste due pure devono trovare nei volumi successivi.

**Memorie sul riso della Cina, di Clemente Rosa.** Milano, Silvestri, 1824. In-8.

**Memorie varie riguardanti la migliore agricoltura, ora per la prima volta pubblicate insieme.** Modena, Vincenzi e Rossi, 1841. In-8, di pag. 168.

**Del Mestiere del boaro, o sia Del Governo dei bovi, e delle cognizioni che si richiedono in chi lo esercita. Di Francesco Grisellini.** Venezia, 1780.

**La Meteorologia applicata all'agricoltura, dell'abate Giuseppe Toaldo.** Venezia, Storti, 1775. In-8.

**Metodo all'istituzione delle risare.**

Vedi «Agricoltore italiano».

**Metodo di conoscere alcune delle più dannose**

alterazioni che si fanno ai vini, di *Giovanni Fabbroni*. Firenze, Pagani, 1785. In-8.

\*Metodo di fare le semente de' fiori, ed in particolare quella de'garofoli, con la maniera di potere avere per mezzo di seme, dei fiori doppii e di rara bellezza; memoria di *Giuseppe Piccioli* giardiniere dell' illustriss. signor Niccolò Panciaticchi alla villa detta della Loggia, letta nell'accademia de'georgofili il dì 16 febbrajo 1780. Terza edizione con aggiunte. Firenze, 1792, nella stamperia di Luigi Carlieri sulla piazza de'Pitti. In-12, di pag. 48.

Metodo facile e sicuro per coltivare i bachi da seta, coll'aggiunta di un medo pratico per fare il bucato senza sapone e sull'istruzione per fabbricare la birra all'uso di Baviera, del sacerdote *Angelo Solari*. Piacenza, del Maino. In-8.

Publicato probabilmente nel 1836.

Metodo facile e sicuro per fare la semente dei bigatti, farla nascere ed educarla col nuovo sistema tanto utile e rinomato del conte *Lodovico Reina*. Borgo San Donnino, Vecchi, 1840. In-16.

Metodo facile e sicuro per far nascere e ben regolare i bigatti. Cremona. Manini, 1838. In-16, di pag. 16.

Metodo facile e sicuro per far nascere e ben regolare i bigatti. Como, 1813, presso Pasquale Ostinelli. In-16, di pag. 16.

Intendasi quel metodo del conte *Lodovico Reina* praticato a Quercino due miglia da Como e quivi ristampato dagli Ostinelli anche nel fascicolo VI della « Raccolta pratica di scienze e d'industria » (dicembre 1832). Veggasi quanto ne disse il professor Moretti nella seconda edizione della sua istruzione « Sui gelsi e sui bachi da seta » alla pagina 18. — Si osservi anche il titolo « Istruzione pratica sul governo dei bachi da seta ».

**Metodo per la coltivazione dell'anice.**

Vedi «*Calendario per gli agricoltori*».

**Metodo per migliorare ed accrescere l'agricoltura nello stato di Parma, proposto dall'ingegnere *Francesco Galeotti*. Parma, Mussi, 1807. In-8.**

**Metodo per ridurre a prato i terreni asciutti ed incolti mediante la coltivazione del fieno maremmano o sia lupinella. Lodi, Pallavicini, 1817. In-8.**

**\*Metodo per servire alla coltivazione de' bachi da seta. Ferrara, tipi di Gaetano Bresciani, con approvazione. In-16, di pag. IV-84.**

Ne è autore *Giuseppe M. Bozoli* come dalla sottoscrizione della dedica «*Al nobile uomo signor conte Giovanni Massari*» datata da «*Ferrara a' . . . . luglio 1831*».

**Metodo più sicuro per distruggere i succiameli, con alcune riflessioni di agricoltura, di *Giovanni Lapi*. Firenze, Stecchi e Pagani, 1767. In-8.**

**Metodo pratico per il buon governo dei bachi da seta, proposto ai coltivatori de' medesimi, ed in ispecie a quelli della provincia Lomellina, dal sacerdote *Silvestro Signorelli* rettore di Sairano Lomellina. Pavia, Fusi e comp., 1843. In-8, di pag. VIII-220.**

**Mezzi per distruggere i vermi che rodono il grano in erba, di *Bonaventura Corti*. Modena, 1778. In-8.**

**\*Dei Mezzi più facili per accrescere i fieni ed i foraggi, memoria del nob. signor *Pietro Caronelli*, accademico Aspirante, Anistamico, ec., letta nella sessione della pubblica accademia degli Aspiranti di Conegliano il dì 9 gennaio 1783. In Venezia, 1783, appresso *Benedetto Milocco*. In-8, di pag. 24.**

Mezzi pratici per migliorare le quattro raccolte del Piemonte. Torino, G. Balbino, 1830. In-8.

\*Mezzi sicuri di accrescere nelle proprie terre i grani ed i bovini, memoria presentata nel mese di dicembre 1790 alla pubblica accademia agraria degli Aspiranti di Conegliano, dal reverendiss. d. *Domenico Baron* parroco di Mosnigo e socio della detta accademia e d'altre. Rassegnata da essa accademia al gravissimo magistrato degl'illustrissimi ed eccellentissimi signori provveditori sopra li beni inculti e deputati all'agricoltura. In-8, di pag. 24.

Senza frontispizio. Il Re nota questa memoria come inserita nel volume secondo del «Nuovo giornale d'Italia» e aggiunge: «Propone moltiplicazione di praterie e proporzione di queste coi terreni arativi. Convalida la sua asserzione colle proprie esperienze. Aggiunge alla memoria alcune notè assai importanti. Nella prima si sforza di mostrare erronea l'opinione invalsa che nuocano le ventolane più di quel che rendano, atteso il dimagrimento delle terre. Dietro questa memoria vi è un'aggiunta sul metodo pratico di usare il gelso in agricoltura».

\*Mezzi sicuri per distruggere i vermi roditori del frumento in erba e su le spiche, oltre quelli indicati dal fu chiarissimo signor professore *Corti*, che approvati dal governo di Modena, furono pubblicati nel 1777, e che per essersi resi rari qui si ristampano a pubblico vantaggio con una tavola in rame. Testimonianze dell'utilità di dar la caccia ai detti vermi nell'ultima loro metamorfosi cioè d'insetto perfetto. Tipo del medesimo ne' diversi stadii di sua vita. Tabella de'prezzi sommi ed infimi del frumento dall'anno 1710 al 1832 desunti da autentici registri. Modena, Vincenzi e comp., 1833. In-8, di pag. 100 e tavola intagliata.

Da attribuirsi all'avvocato *Luigi Savani*.

\*Della Miglior coltivazione del frumentone per.

ottenere abbondante raccolta. Modena. Vincenzi e comp., 1829. In 8, di pag. 112 e tavola litografica.

Da attribuirsi all'avvocato *Luigi Savani* come nella penultima pagina dell'opera intitolata «Pregi e utilità del nuovo gelso», ec. Fu ristampato nel 1838.

**Dei Migliori metodi di fare e conservar i vini, di Giovambattista Buonaugurio.** Verona, Moroni, 1795. In-8.

Publicati d'ordine dell'accademja di Verona.

Miscellance di veterinaria e d'ippotomia, del senator conte *Ippolito Venturi* membro della legion d'onore e socio dell'accademia de'georgofili di Firenze. Firenze, Carli, 1812. In-8.

**Mobile bigattiera-Strada, privilegiata, premiata e sperimentata, proposta anche come preservativo del calcino, ecc.** Milano, Guglielmini e Redaelli, 1841. In-8, di pag. IV-76 e 2 tavole.

Autore lo stesso *L. Strada*.

\***Modi di aumentare i bestiami senza danno della coltivazione delle terre a grani con l'uso del gesso nell'agricoltura, esposti alla pubblica accademia georgica di Padova da Gio. Antonio Giacomello socio della medesima, ed agente alla Miana di Castelfranco Trevigiano dell'eccellentissimo veneto senatore signor Giacomo Miani.** In Venezia, 1777, appresso Benedetto Milocco, in Merceria. In-4 a due colonne, di pag. 24.

Il Re nota una «Lettera» sull'argomento inserita nel «Nuovo giornale d'Italia», più una «terza edizione accresciuta d'altre esperienze» (Venezia, Milocco, 1780, in-8) col titolo «Memoria sopra l'uso e gli utilissimi effetti del gesso nell'agricoltura». Aggiunge: «Sono relazioni queste de'diversi esperimenti, tutti più o meno fortunati, eseguiti dal Giacomello nell'applicazione del gesso alle campagne, e specialmente ai prati. Egli ora in un modo ora nell'altro variò i tentativi. Arrivò così a stabilire l'utilità di questo miglioramento, i cui felici effetti tuttogiorno si provano».

in tutti i luoghi ne' quali si adopera colle cautele suggerite appunto da questo autore».

**Modi di preparare la semenza per preservare il frumento dal carbone, del prof. *Pietro Arduino*. Venezia, Milocco, 1770. In-8.**

**Del Modo di allevare il bestiame bovino e formarne buone razze nostrali, di *Domenico Berra*. Milano, Bettoni, 1829. In-8, di pag. 142.**

**\*Modo di avere il frumento buono da seminare senza raccorne di matto. In-8, di pag. 8.**

Senza frontispizio. Incomincia «È ormai cosa vergognosa ed incompatibile che nel territorio nostro trevigiano per incuria de' villici si abbia a soffrire ogni anno il danno del carbone nel frumento». Prosegue ad additare i diversi modi per preservarlo, che sono 1°, «colla calcina»; 2°, «coll'acqua di calcina»; 3°, «più sicuro, con la lisciva fatta di cenere e di calcina».

**\*Del Modo di coltivare il napo-silvestre detto volgarmente r a v i z z o n e, e del metodo di cavarne l'olio alla maniera de' Bolognesi; memoria del dott. *Paolo Spadoni*. In Venezia, 1810, nella stamperia Graziosi a Sant'Appollinare al ponte dei Melloni num. 1374. Si vende alla libreria Graziosi nella Merceria di San Giuliano al n. 775. In-8, di pag. 40.**

La prima edizione fu pubblicata in Bologna nel 1789 colle stampe dell'Istituto delle scienze; un'altra se ne fece pel Capitani in Macerata nel 1805.

**Modo di coltivare la vigna all'uso di Francia, compilato da *Giuseppe Rossi*. Pisa, presso Rauieri Prosperi, 1830. In-8, di pag. 116 e tavola.**

**Modo di coltivare qual si sia genere di viti, e di riceverne, secondo una nuova e sicura esperienza, il frutto abbondante di due anni prima di quel che in sino a qui si era soliti ad averlo, di *Bastiano Rapi*. Firenze, Nestenus e Borgiani, 1714. In-foglio.**

**Modo di fare i vini all'uso di Francia col metodo di M. Salmon, compilato da *Giuseppe Rossi*. Pisa, presso Ranieri Prospero, 1829. In-8, di pag. 96 e tavola.**

**Modo di fare il vino alla francese secondo l'uso dei migliori paesi di Francia. Firenze, 1613 In-4.**

**Del Modo di far nascere ed allevare i bigatti, con un breve trattato sulla coltivazione dei gelsi, con un'aggiunta per ben governare le api ed i polli, ed una istruzione sugli uccelli selvaggi che si addomesticano facilmente. Milano, Agnelli, 1835. In-12, di pag. 118.**

**\*Modo di migliorare le fabbriche dei formaggi, opuscolo teorico-pratico di *Giovanni Ferrari*. Milano, dalla tipografia di Francesco Pulini, corsia delle Cinque vie, 1816. In-12, di pag. II-178 e tavola.**

**Modo di nuova sorprendente invenzione, con cui deesi tener conto del bestiame buino, acciocchè d'anno in anno si possa sicuramente vedere e sapere quale e quanto sia il riportato frutto. Bologna, S. Tommaso d'Aquino, 1765. In-4.**

In fine: « Trattato unico, utile e brevissimo della generazione delle bovine bestie e della maniera di governarle, usarle, comprenderle, custodirle e medicarle ».

**Del Modo di piantare e custodire una ragnia e di uccellare a ragna, di *Bernardo Davanzati*. Opuscolo inedito. Firenze, Tofani, 1790. In-8.**

« Quest'opuscolo giacque inedito, ed anche ne fu sconosciuto l'autore per molto tempo. Solamente il Targioni, che ne vide una copia ms. nella biblioteca Martini, lo sospettò del Davanzati. In seguito fu trovato il medesimo ms. nella biblioteca Palatina contenente le opere del detto autore, delle quali esso formava come l'ultimo capitolo. Collazionato colla copia di Tar-

gioni, fu rinvenuto similissimo. Il Davanzati enumera i vantaggi delle ragnaie, e prescrive i luoghi ne' quali meglio convenga piantarle. Dice del modo di piantare i boschi e le macchie per uccellare profittevolmente colle reti; cosicchè per questo articolo è libro spettante all'agricoltura. Il presente opuscolo, che può annoverarsi fra i libri di lingua, sembrami degno di essere consultato da chi voglia far ragnaie. Sarebbe necessario che quelli fra i nostri che prendono a scrivere d'agrario argomento, studiassero alquanto i nostri buoni autori di lingua, ond'essere dicitori più colti». Così il Re.

**\*Modo di promuovere l'aumento ed il miglioramento della specie bovina nella provincia trivigiana, proposto all'accademia di Treviso dal nobile signor *Ascanio Amalteo* socio di varie illustri accademie. In-4 a due colonne. di pag. 6.**

Il Re cita questo opuscolo come inserito nel volume IV del «Nuovo giornale d'Italia» (Venezia, Perlini, 1791) e aggiunge: «Vorrebbe che si assegnassero de'premi a quelli che riuscissero nel migliorare la specie bovina. Propone di far venire, quando non manchi denaro, i tori dalla Danimarca od Inghilterra. In questo punto non posso con esso lui convenire. I tori italiani ben mantenuti possono bastare all'uopo».

**Del Modo di propagare, allevare e regolare i gelsi, di *Carlo Verri*. Milano, Pirotta e Maspero, 1801. In-8.**

Vedi «Saggi di agricoltura pratica».

**\*Modo di seminare, raccogliere e usare la ventolana giusta le sperienze delle primarie accademie d'agricoltura, e principalmente di quella degli Aspiranti di Conegliano, per ordine della medesima pubblicato ad universal notizia coll'implorata approvazione dell'eccell. magistrato de'provveditori sopra i beni incolti e deputati all'agricoltura. In-8, di pag. VIII.**

Senza frontispizio.

**Modo per adoperare un doppio alveare, che si propone al pubblico per farne sperimento ad og-**

getto di cavare profitto dalla fatica delle api senza mandarle a male, di *Galeazzo Fumagalli*, Milano, Galeazzi, 1775. In-8.

\*Modo pratico per conservare le api e per estrarre il mele senza ucciderle, dell'avvocato *Luigi Savani*. Milano, Silvestri, 1811. In-8, di pag. XVI-154 e 4 tavole incise.

\*Modula di tener i conti pei fattori di campagna. Milano, presso il negozio di libri di Antonio Fortunato Stella e figli, per conto dell'editore, 1829. In 16, di pag. 42.

È un estratto della 1<sup>a</sup> edizione dell'« Amministrazione rurale » del *Gioja*. Vedi « Biblioteca agraria ». Sono numerate le carte sino al n° XIX, ed al rovescio del frontispizio leggesi: « Pavia, dalla tipografia Bizzoni ».

Della Moltiplicazione degli animali bovini, e del modo di preservarli dalle epizoozie, del dottor *Matteo Barbieri*. Verona, Merlo, 1800. In-8.

Della Moltiplicazione dei bovini nel Veronese, del conte *Zaccaria Betti*. Verona, Moroni, 1771. In-8.

Trovasi anche nel tomo 3<sup>o</sup> della « Raccolta di memorie delle pubbliche accademie », ec. Il Re scriveva: « Fu premiata questa memoria in cui l'autore propone d'ampliare il numero delle praterie tanto naturali che artificiali; di asciugare le valli; d'abolire certe imposizioni; di togliere i beni comunali e distribuirli fra i singoli; di riattare le pubbliche strade; e d'introdurre una cattedra di veterinaria ».

Monografia agronomica de' cereali, del profess. *Giuseppe Bayle-Barelle*. Milano, Silvestri, 1808. In-8.

Dei Morbi epidemici del bestiame, ossia epizoozie, loro descrizione e cura, tratte dalla esperienza e dalle migliori opere veterinarie portate

all'intelligenza dei proprietari, conduttori di mandre, maniscalchi e gente addetta all'economia campestre da *Roberto Fauvet* allievo della scuola veterinaria di Milano e già professore in essa, lettore emerito della università di Roma, ufficiale di cavalleria, decorato del merito militare pontificio, veterinario in capo superiore delle truppe di sua santità, socio di varie accademie, veterinario consulente ed esercente, ec., ec. Orvieto, tipografia Pompei, 1842. In-16, di pag. 268.

Del Napo selvatico, detto comunemente ravizzone, e della maniera di raddolcire l'olio che si estrae da'suoi semi; istruzione che può servire anche per la coltura del cavolo rapa. Di *Francesco Grisellini*. Venezia, Milocco, 1771. In-4.

Della Natura, coltivazione ed usi della arachide ipogea, memoria di *Gaetano Grigolato*. Rovigo, Minelli, 1836. In-8.

Natura e sorte della coltura delle biade in Capitanata. Napoli, Raimondi, 1791.

Della Necessità di accrescere e migliorare l'agricoltura nella Toscana, discorso letto in un'adunanza dell'accademia dei georgofili ossia d'agricoltura di Firenze, ec., dal cav. *Antonio Filippo Adami*. Con due memorie annesse sul gran turco e sulle ulive. Firenze, nella Bonducciana, 1768. In-8.

Della Necessità di migliorare in Italia gli aratri e gli altri strumenti congeneri, e del coltro toscano; discorso di *Giuseppe Devincenzi*. (Estratto dal «Gran sasso d'Italia», opera periodica di scienze

naturali ed economiche.) Aquila, 1842. In-8, di pag. 16.

Della Necessità e dei modi d'imboschire i monti e colli dell'Italia superiore; memoria di *Giacomo Steffani*. Verona, De-Giorgi, 1842. In-8, di pag. 80.

\*Notizie intorno al bestiame dell'agro pesarese, di *Luigi Bertuccioli* socio ordinario dell'accademia di Pesaro. Pesaro, dalla stamperia Nobili, 1839. In-8, di pag. 16 e tabella a stampa.

Al rovescio del frontispizio: «Estrate dalle Esecitazioni dell'accademia agraria di Pesaro, anno VII, semestre II». — Può far seguito e confronto agli specchi pubblicati nel 1831 che l'autore dice del 1830 (vedi «Notizie statistiche», ec).

Notizie relative alle pecore sopraffine di Spagna, che riguardano la loro origine e il modo che usano i pastori spagnuoli nell'educarle; l'enumerazione de' principali stabilimenti di questo genere eretti nelle diverse parti di Europa, ec., ec. Aggiuntavi in fine la maniera di coltivare l'erba medica. Di *Pietro Parravicini*. Milano, Pirotta e Maspero, 1809. In-8, di pag. 174.

Notizie statistiche e agronomiche intorno alla città di Crema e suo territorio, raccolte da *Faustino Sanseverino*. Milano, tipografia Ronchetti e Ferreri, 1843. In-16, di pag. 192 e tavola litografica.

Sulla coperta leggesi: «Alla Libreria di educazione di Andrea Ubicini». È opera stata presentata alla quinta riunione degli scienziati italiani e lodata poi da molti de' nostri giornali. Giova instare perchè l'utile esempio venga promulgato ed imitato dagli agronomi e possidenti delle varie provincie. Eccone i capi.

Dedica. — I. Ragione dell'opera. — II. Moneta, pesi e misure in uso nell'agro cremasco. — III. La Città di Crema e suo territorio. — IV. Beneficenza. — V. Istruzione. — VI. Industria. — VII. Accademie. — VIII. I. r. dipartimento degli stalloni pel regno Lombardo-Veneto. — IX. Agro cremasco. — X. Flora cre-

masca adattata agli usi dell'agricoltura. — XI. Rotazioni agrarie. — XII. Lino. — XIII. Risaie. — XIV. Prodotti minori. — XV. Prati. — XVI. Gelsi. — XVII. Filugelli. — XVIII. Viti e vino. — XIX. Boschi e Ripe. — XX. Oro.<sup>1)</sup> — XXI. Trebbiatoio meccanico. — XXII. Economia agraria. — XXIII. Paludi. — XXIV. Moduli di contrattazioni. Contratto di affitto di una possessione estesa; Contratto di affitto di una possessione lavorata personalmente dal fittaiuolo; Contratto di mezzadria detta volgarmente masseranza; Contratto per vendita dei bozzoli; Contratto per vendita di fieno; Paragrafi del codice civ. gen. austr. citati nelle suddette scritture.

**Notizie statistiche intorno l'agricoltura del Pesarese, raccolte da Luigi Bertuccioli, segretario del comune di Pesaro. Pesaro, coi tipi di Annesio Nobili, 1834. In-8. di pag. 56 e 6 tabelle a stampa.**

Trovasi coll'identico frontispizio anche nelle «Esercitazioni dell'accademia agraria di Pesaro», anno III, semestre I. Il giudizio della medesima terrà luogo d'ogni elogio.

«Una sola memoria venne al concorso del premio per l'anno 1830 a chi darà soluzione del quesito Indicare i prodotti rurali sì nella qualità, che nella quantità, almeno approssimativamente, d'uno dei distretti che compongono la provincia accademica, desumendone il calcolo di un decennio su tali fondamenti si dovrà compilarne una statistica ragionata. — Il modesto titolo di questo scritto **Notizie statistiche intorno l'agricoltura del Pesarese** previene favorevolmente del buon giudizio dell'autore, e leggendolo gli è questa lode confermata mano mano che si va innanzi: La copia degli elementi di fatto intorno al territorio del distretto pesarese, da lui raccolti, soddisfa compiutamente al programma; e quantunque non tocchi delle fonti dalle quali gli abbia derivati, meritano tuttavia fiducia perchè sembrano generalmente probabili. Vi è poi tanta squisita diligenza nel darne conto, e si buon criterio in tutto, che questa ordinaria dubitazione sulle statistiche non ci sgomenta nella nostra. — Gli avvertimenti pratici che di quando in quando frammette al suo discorso, i consigli intorno al migliorare le condizioni delle rendite e delle consumazioni, e certo brio dello stile sempre chiaro, accrescono di piacere l'utilità della fatica dell'autore. — La commissione de' censori opina, per queste considerazioni, essere la memoria meritevole del premio e degna della stampa», ec.

1) Il. Serio svolge delle pagliuzze d'oro.

Notizie storico-istruttive intorno la introduzione, la moltiplicazione, la coltura del gelso delle isole Filippine e li suoi effetti nel producimento della seta, comprovati più specialmente in Lombardia nel quinquennio 1832-36 anche dalle svariate manipolazioni delle sete fino al riduzione in istoffe, del dott. *Ignazio Lomeni*, ec. Milano, Società degli editori degli annali universali. In-8, di pag. 152 e tavola.

\*Nouveau dictionnaire d'histoire naturelle appliquée aux arts, principalement à l'agriculture et à l'économie rurale et domestique; par una société de naturalistes et d'agriculteurs. Avec des figures tirées des trois règnes de la nature. Venezia, 1804-1808. Venticinque tomi in-8.

Ne furono compilatori *Bosc, Cels, Chaptal, Demarest, Du Tour, Huzard, Latreille, Libes, Olivier, Parmentier, Patrin, Sonnini, Thouin, Tollard, Vieillot, Virey*. — La prima edizione è di Parigi, 1802-1804, ove se ne fece poi una ristampa in trentasei volumi (1816-1819).

Nozioni elementari sui boschi, ad uso degli impiegati de' boschi, ec., di *Giuseppe Gautieri*. Milano, Tip. reale, 1812. In-8.

Nozioni sullo stato agrario e condotta dei fondi nella provincia ferrarese. Rovigo, Minelli, 1842. In-4.

Di *A. Casazza*, come dalla dedicatoria a Gaetano Recchi.

Nozioni teorico-pratiche sulla irrigazione, ovvero Dei Modi d'applicare l'acqua d'irrigazione ai terreni secondo la loro natura, allo scopo di provare che si possono otteuere anche i prati marciatorii in ogni territorio con acqua disponibile. Memoria dedicata all'accademia di agricoltura, com-

mercio ed arti in Verona da *Giuseppe Cerini*. Milano, Nersetti. In-8 gr., di pag. 104 e tavole.

Stampata nel 1837.

**Nuova e vaga istruzione per lo governo ed accrescimento delle api da miele e cera, di *Giuseppe Falchini*. Firenze, Paperini, 1747. In-8.**

**Nuova maniera di fabbricare il vino a tino scoperto senza l'uso di alcuna macchina, del dottor *Agostino Bassi* di Lodi. Seconda edizione da lui riveduta ed ampliata. Lodi, Orcesi, 1825. In-8, di pag. 48.**

La prima edizione è egualmente in-8, e pubblicata dalla stessa ditta nel 1824.

**\*Nuova maniera di seminare e coltivare il formento, pubblicata dal sig. *Francesco Grisellini*. Edizione terza rivista, corretta, accresciuta da nuove tavole, d'un rimedio per preservare i grani dalla corruzione, e d'altri discorsi ed esperimenti fatti da vari accademici georgofili di Firenze. Col risultato delle sperienze fatte in quest'anno 1764 e con un nuovo progetto per l'anno venturo, con parecchie altre osservazioni utili ad un fattore per il governo della campagna e per la soprintendenza alli coloni, con la descrizione dei dodici mesi dell'anno e con la dichiarazione di quanto si deve operar in ciaschedun di essi mesi. In Venezia, 1765, presso Antonio Zatta, con licenza de' superiori e privilegio. In-4, di pag. VIII-40-VIII-64 a due colonne, 2 tavole incise e 2 tabelle a stampa.**

Contiene propriamente 1° la «Dissertazione» da cui riceve titolo il libro, sebbene non occupi che nove pagine, 2° Estratti di varie lettere indirizzate al sig. Francesco Grisellini nelle quali viene ragguagliato dell'esito di alcune sperienze fatte quest'anno 1764, che sono di *Bernardo Porcellini*, *Angelo Zorzi*, *Giambattista Ruboini*, *Luigi Rizzetti*, *Lazzaro Bianchelli*, 3° «Note

al seminatore, d'un accademico georgofilo di Firenze», 4° « Dissertazione composta per l'accademia de' georgofili di Firenze dal signor dottore *Bartolommeo Mesny* medico di s. m. imperiale, direttore degli spedali militari in Toscana, uno dell'accademia delle scienze di Nancy, della società botanica di Firenze, ec.», 5° « Esperimenti di fertilità straordinaria estratti dal *Gentleman's magazine*, e riportati nel *Giornale enciclopedico*, tomo IV part. II dell'anno 1764 al di primo di giugno», 6° « Lettera del chiariss. signor *Pietro Arduini* professore d'agricoltura nell'università di Padova intorno la coltura de' gelsi nel Veronese, indirizzata al chiariss. signor *Francesco Grisellini*», 7° « Della Ripartizione de' terreni ridotta ad un solo, problema del chiariss. sig. capitano *Antonio Lorgna* professore di matematica nel militare collegio di Verona», 8° « L'Accorto fattore di villa, ossia Osservazioni utili ad un fattore per il governo della campagna e per la soprintendenza alli coloni, di *Santo Benedetti*, con la descrizione dei dodici mesi dell'anno e con la dichiarazione di quanto si deve operar in ciaschedun d'essi mesi». Il Re nota un'edizione del Fenzo (Venezia, 1763) e aggiunge: « Il seminatore di Tull venne riformato per facilitarne l'uso nelle terre d'Italia. Il con. Rizzetti di Treviso lo migliorò. Il signor Grisellini ne pubblicò la descrizione. Vedi Nuova maniera di seminare e coltivare il grano».

**Nuova maniera di seminare e coltivare il grano;** opera utilissima, rivista, corretta ed arricchita di nuove tavole e d'altri discorsi ed esperimenti fatti da vari accademici georgofili. Firenze, Bonducci, 1764. In-4.

« È la memoria del signor *Grisellini* sul seminatore, alla quale è unito il parere di un socio dell'accademia di Firenze. Egli lo dichiara inservibile per lo stato toscano, mostrando però l'utilità delle pratiche raccomandate per accompagnare l'uso del seminatore. Segue una memoria del signor *Tillet* sulla conservazione dei grani. Vien dietro una dissertazione del signor *Mesny* sul miglioramento dei terreni. Così il Re; e veggasi « Nuova maniera di seminare il frumento ».

**Nuova scoperta del signor *Guenon* di Libourne** sulle vacche da latte per conoscere puramente da segni esteriori la quantità e qualità di latte che le vacche fattore producono, come pure quello che

potranno dare le gioveuche di pochi mesi, ec., ec. Novara, Artaria, 1842. In-8.

Veggasi anche « Scoperta Guenon » e « Scoperta di Guenon ».

Nuova scoperta di una macchina per la trebbiatura dei grani, e specialmente del riso, senza l'uso del calpestio dei cavalli. Codogno, Cairo, 1808. In-8.

\*Nuova scoperta importantissima, comprovata dai più efficaci esperimenti per preservare le campagne dalla grandine devastatrice, ed innaffiarla invece con pioggia ristoratrice; presentata per la prima volta all'Italia dal r. signor *Paolo Beltrami* proposto di Rivolta, ec. Terza edizione. Milano, Brambilla, 1823. In-8, di pag. 28 e tavola.

La Nuova, vaga et dilettevole villa, di *Giuseppe Falcone*. Pavia, 1597. In-8.

« Molte edizioni sonosi fatte di quest'opera. Il georgofilo piacentino vi tratta senza metodo di tutti gli oggetti d' economia campestre. Copia gli antichi, nè si scorda de' loro pregiudizi. È credulo oltremodo. È di molto inferiore al Tanara. Il presente libro sarà inutile ad un colto agronomo, ma estremamente pericoloso per gl'idioti che non ne saprebbero cogliere il pochissimo di buono cui esso contiene ». Così il Re.

Nuove sperienze intorno gli effetti del gelso delle isole Filippine, paragonate a quelli dell'antico gelso bianco da innesto nel nutrimento de' bachi e nella produzione della seta, ed analisi chimica delle foglie dei detti due gelsi relazione del dottor *Ignazio Lomeni*. Milano, presso la Società degli editori degli annali universali delle scienze e dell'industria, 1833. In-8, di pag. 50.

Trovasi anche nel fascicolo di novembre-dicembre 1833 « Annali universali di agricoltura ». Nelle « Esercitazioni dell'accademia agraria di Pesaro », anno IV, semestre II, trovasene un giudizio incoraggiante a nuove sperienze.

Nuovi cenni intorno all'arte di fabbricare i vini, all'educazione dei filugelli e dei mori, ed altri oggetti agrarii. Del dottore *Agostino Bassi*, in aggiunta agli scritti antecedenti già da lui pubblicati. Lodi, Orcesi, 1826. In-8, di pag. 24.

Nuovi cenni sulla coltivazione de'pomi di terra, e vantaggi della medesima rapporto al ben essere dell'uomo e dello stato; lettera al cav. Filippo Re, del senatore *Vincenzo Dandolo*. Milano, 1811. In-8.

Deve esistere una precedente edizione, Como, C. A. Ostinelli, 1810, in-8.

\*Nuovi elementi di agricoltura, del conte *Filippo Re* professore di botanica ed agricoltura nelle università di Bologna e Modena, ec. Terza edizione. Milano, per Giovanni Silvestri, 1837. Quattro volumi in-8, di pag. XXIV-272 e ritratto dell'autore, 312, 280, 304.

In dodici libri: 1° «Notizie elementari intorno alla fisica delle piante, e conseguenze che si traggono per la pratica agricoltura»; 2° «Dei Terreni e modi onde migliorarli ed assicurarne la fertilità»; 3° «Del Coltivamento delle biade e delle civaie»; 4° «Della Coltivazione degli ortaggi»; 5° «Del Coltivamento di alcune erbe necessarie alla più comoda esistenza dell'uomo, o alle arti, ovvero al commercio»; 6° «Del Coltivamento delle erbe che servono di cibo agli animali»; 7° «Del Coltivamento in generale degli alberi»; 8° «Degli Alberi che generalmente coltivansi pel frutto, esclusa la vite»; 9° «Del Coltivamento della vite e della manifattura del vino»; 10° «Del Coltivamento degli alberi ed arbusti che non si allevano particolarmente pel frutto, e dei boschi»; 11° «Dell'Armento e delle gregge»; 12° «Degli Animali che si possono educare in villa».

L'ordine è all'incirca quello degli «Elementi di agricoltura» del resto, come dice l'autore nella prefazione, vuol riguardarsi come lavoro affatto nuovo piuttosto che ristampa. Le precedenti edizioni pure del Silvestri, sono del 1815 e del 1820, in un conforme numero di volumi e sesto. Qui si è permesso l'«Elogio del c. Filippo Re scritto dal dottor *Agostino Fappani*». Dal medesimo raccogliasi che il Re, nato a Reggio il 20 marzo 1763

vi morì nel 1817 ai 26 dello stesso mese, e che sono pure sue opere le seguenti, fra le quali il «Lunario pei contadini del regno d'Italia» da noi superiormente registrato.

Lettera al signor Giulio Montanari. Parma, 1795, Carmignani. In-8.

L'Arte di supplire alla mancanza dei foraggi. Pavia, 1802, Bolzani. In-8.

Memoria sull'agricoltura del piano e piano-colle del dipartimento del Crostolo. Milano, 1805, Silvestri. In 8.

Memoria sull'agricoltura della montagna reggiana del dipartimento del Crostolo. Milano, 1805, Silvestri. In-8.

Viaggio al monte Ventasso. In-8.

Memoria sopra le piralidi che daneggiarono nei due anni scorsi i canapai in alcuni dipartimenti del regno d'Italia. Milano, 1806, Silvestri. In-8.

Lettera al signor Giambattista Gagliardo sulle opere di Piero De' Crescenzi. Milano, 1807, Silvestri. — Trovasi anche nel tomo X della «Biblioteca di campagna».

Dell'Utilità della teorica-agraria. In-8.

Discorso pronunziato nella prima adunanza pubblica della società agraria del dipartimento del Reno il 4 giugno 1810. Bologna, Ramparì. In-8.

Almanacco o Lunario de' contadini d'Italia, compilato dal cav. Filippo Re dagli anni 1812 al 1817. Stampato a Venezia.

Elogio di Piero De' Crescenzi detto nella grand'aula dell'università di Bologna pel rinnovamento degli studii il novembre 1811. Bologna, 1812, Fratelli Masi. In-8.

Saggio storico sullo stato e sulle vicende dell'agricoltura antica dei paesi posta fra l'Adriatico, l'Alpe e l'Appennino sino al Tronto. Milano, 1817. In 8.

Avviso a quelli che vogliono profittare del decreto 20 agosto 1812 per l'incoraggiamento dell'agric. In-8.

**Nuovo corso completo di agricoltura teorica e pratica, contenente, la grande e piccola coltivazione l'economia rurale e domestica, la medicina veterinaria, ec., ossia Dizionario ragionato ed universale d'agricoltura. Opera compilata sul metodo di quella del fu abate Rozier, conservandone anche tutti gli articoli riconosciuti per buoni dall'esperienza, dai membri della sezione di agricoltura dell'istituto di Francia. Prima edizione italiana**

ornata da sessanta tavole in rame. Padova, coi tipi di Valentino Crescini, 1817-1823. Ventisei tomi in-8, di pag. LII-264 e 3 tavole, IV-320 e 2 tavole, IV-362 e 7 tavole, IV-322 e 1 tavola, IV-348 e 2 tavole, IV-372 e 1 tavola, IV-380 e 3 tavole, IV-340 e 6 tavole, IV-380, IV-332 e 3 tavole, IV-380, IV-348, IV-364 e 2 tavole, IV-352 e 3 tavole, IV-316 e 8 tavole, IV-364 e 2 tavole, IV-376, IV-316 e 4 tavole, IV-360 e 3 tavole, IV-368 e 1 tavola, 368 e 3 tavole, IV-364 e 3 tavole, IV-360, IV-364 e 5 tavole, IV-328 e 3 tavole, VIII-366 e tavola.

Il prezzo è ragguagliato a 15 cent. (non si dice di qual. lira) ogni foglio di 16 pagine, ed altrettanto per ogni tavola e per la legatura di ogni volume. Al tomo XXVI vi è un avvertimento del traduttore « Ai signori associati » che promette un supplemento di 50 o 60 fogli di stampa contenenti le aggiunte che gli editori francesi inserirono nella loro seconda edizione incominciata col finire del 1822 quando appunto il traduttore italiano stampava l'ultimo suo volume. In riscontro al frontispizio vi sono i nomi degli autori. Un adeguato giudizio sul poco merito di questa traduzione troverassi nel VII fascicolo degli « Archivi del proprietario e dell'agricoltore ». Veggasi « Continuazione del Nuovo corso completo d'agricoltura », ec., e ritengasi che in commercio furono posti degli esemplari col ricapito alla coperta « Venezia, presso la Società del Gondoliere » in cui le tavole furono separate dai 31 volumi del testo e fattone un separato fascicolo col titolo « Atlante di sessanta tavole in rame per il dizionario di agricoltura e supplemento ». Veggasi « Nuovo dizionario universale e ragionato di agricoltura ».

Nuovo corso d'agricoltura teorica e pratica, compilato sotto la forma di dizionario da una società di agronomi francesi. Prima versione italiana. Venezia, presso F. Andreola, 1831. Ventisei volumi in-8 grande con 60 tavole.

« Non conoscendo questo nuovo dizionario che dal solo titolo, dobbiamo ingenuamente confessare di non sapere quale sia l'opera originale francese di cui il signor Andreola ci ha regalato la traduzione. Il giornale di cui ricaviamo questo titolo, as-

sicura essere una pretta versione dal francese senza aggiungervi almeno alcune note che fossero profittevoli all'agricoltura italiana; ciò che sarà sempre una prova della poca avvedutezza e del poco amore del proprio paese per gli editori che si assumono l'incarico di pubblicare opere così voluminose e di tanto dispendio. Così gli « Archivi del proprietario e dell'agricoltore », fasc. 19-20. Noi la riteniamo una pretta riproduzione dell'edizione padovana. Vedi anche « Nuovo dizionario universale ragionato di agricoltura ».

**Nuovo dizionario universale e ragionato di agricoltura, economia rurale, forestale, civile e domestica; pastorizia; veterinaria; zoopedia; equitazione; coltivazione degli orti e dei giardini; caccia, pesca; legislazione agraria; igiene rustica; architettura rurale; mestieri più utili e più comuni alla gente di campagna, ec. Compilato sulle opere dei più celebri autori italiani e stranieri da una società di dotti ed agronomi per cura del dottor *Francesco Gera* da Conegliano, membro di parecchie illustri accademie nazionali e straniere, premiato dall'Istituto italiano e dall'eccelso governo di Venezia, ec. Venezia, Antonelli, 1834-44. In-8 grande a due colonne.**

Di quest'opera furono promessi 20 volumi e ne uscirono da ventuno circa che giungono alla lettera s. A lavoro compiuto riuscirà opportuno il rintracciare quanto di nuovo abbia aggiunto il Gera in questa sua compilazione e quanto abbia tratto dai precedenti dizionari che ebbero origine da *Rozier* e che noi abbiamo notati sotto i titoli « Corso compiuto di agricoltura », « Dizionario ragionato ed universale di agricoltura », « Nuovo corso completo di agricoltura », « Continuazione », « Nuovo corso d'agricoltura ». — Intanto dobbiamo rammentare quanto pronunciavane il « Ricoglitore italiano straniero » al comparire del primo fascicolo.

« Al leggere delle prime sei pagine della introduzione sembravaci, al fiuto, non ci riuscissero nuove le cose che andavamo sorbendo e fin l'ordine nel quale si trovavano collocate. Infatti, confrontate queste colle prime pagine del Discorso preliminare posto in fronte al Nuovo corso completo di agricoltura sopra ricordato, il quale porta la firma di *Parmentier*, avemmo a riconoscere che le une sono la copia fedele delle al-

tre, meno alcune insignificanti addizioni, sottrazioni o cangiamenti diretti a confondere la reminiscenza dei lettori. — Prese così le mosse da un centro comune, nel modo stesso che il Farmentier volge alla Francia ed ai bisogni di lei le sue riflessioni e rende conto dello scopo e del piano dell'opera, il dottor Gera si fa a riflettere alle cose stesse ed a rendere ragione del fatto suo nel particolare dell'Italia, mettendo in mezzo, ad onore della medesima, come i principali trovati, quali la marnazione, l'uso della calce, delle corna, delle unghie, delle penne a concimi, le colmate, la irrigazione, la formazione per sintesi delle diverse nature di terra, ec., ec., de'quali abbellironsi gli stranieri, trassero la loro origine dal suolo e dalle menti d'Italia».

**Del Nuovo gelso delle Filippine, e nuovo metodo per moltiplicarlo, dell'avv. Luigi Savani. Modena, Vincenzi e Rossi, 1838.**

Dev'essere una ristampa dell'opera « Pregi e utilità del nuovo gelso », ec.

**\*Del Nuovo gelso delle isole Filippine, e de'suoi effetti nel producimento della seta, comprovati ottimi coll'esito delle diverse manipolazioni della medesima, fino e compresa la riduzione in istoffa, sempre in comparazione coll'antica; con una istruzione sulla moltiplicazione e coltura del medesimo. Memorie del dottor Ignazio Lomeni. Milano, per Giovanni Silvestri, 1834. In-8, di pag. 48.**

Memorie lette nella tornata del 2 ottobre 1834 dell' i. r. istituto di scienze, lettere ed arti in Milano.

**Nuovo magazzino toscano. Firenze, 1777-82. Nove volumi in-8.**

Fa seguito al «Magazzino toscano».

**Nuovo manuale del bigattiere, ossia Insegnamento teorico-pratico-popolare dell'arte di governare ed allevare i bachi da seta. Seconda edizione. Torino, Eredi Botta, 1829. In-12.**

**Nuovo metodo di agricoltura per compensarla dall'avvilimento dei suoi prodotti con una entrata**

le cinque, le dieci, le quindici e venti volte maggiore della presente. Saggio teorico-pratico dedicato ai rr. ss. parrochi dal propagatore della nuova scoperta dei paragrandoni, il proposto di Rivolta membro corrispondente della società linneana di Parigi e della i. r. accademia de' georgofili di Firenze e di altre accademie. Lodi, Orcesi, 1826. In-18, di pag. XVIII-86.

Da attribuirsi al proposto *Paolo Beltrami* autore della « Difesa dei paragrandoni » e di altre operette sull'argomento.

\*Nuovo metodo di fare il vino, che apporta una immensità di vantaggi sopra ad ogni altro fino ad ora conosciuto. Opera utile ai proprietari di vignetti, ai vignaiuoli, mercanti e negozianti di vino e ad ogni padre di famiglia che ne faccia per suo proprio uso; con chiare spiegazioni delle cure che devono averi nella fabbricazione di detto liquore, dei mezzi per poterlo lungamente conservare e far viaggiare; colla descrizione delle sue malattie, dei rimedii idonei a prevenirle o dissiparle; delle sue varie specie, del metodo di imitare coll'arte i vini forestieri. Di *V. Hubert* privilegiato da s. m. l'imp. d' Austria, compendiato e ridotto ad intelligenza dei meno istruiti per maggior comodo delle persone di campagna. Seconda edizione. Livorno, tipografia Vignozzi, 1833. In-18, di pag. 156 e 3 tavole incise.

La 1<sup>a</sup> edizione fu pubblicata dalla stessa tipografia nel 1832 in un volume in-12 piccolo, che forma il 3<sup>o</sup> tomo della « Biblioteca indispensabile di famiglia ». Questo compendio del « Saggio di enologia » veune evidentemente fatto all'insaputa dell'autore poichè fu sbagliata persino l'ortografia del suo nome che è *Huber* e non *Hubert*.

Nuovo metodo di fare il vino condensando i vapori che esalano nella fermentazione per trarne

profitto, di *Gaetano Ferrini*. Brescia, Bettoni, 1822. In-8.

\*Nuovo metodo di fare il vino con un semplice meccanismo, per privilegio di privativa, memoria, con delle aggiunte sulla sua utilità pratica. Di *Pietro Grisetti*. Edizione seconda. Milano, dalla stamperia del d. Giulio Ferrario, 1823. In-8, di pag. VIII-124.

La prima edizione è del 1822. — Vedi anche « Appendice seconda al metodo novello di fare il vino ».

Nuovo metodo di fare le misure dei fieni, a cui si aggiugne qual sia la migliore agricoltura de' prati di Lombardia, di *Pier-Giovanni Piacenza*. Milano, per Giuseppe Ripamonti Carpano, 1805. In-8.

\*Nuovo metodo di *Pietro Jauffret* che insegna ad ogni agricoltore la fabbricazione economica dei concimi che si fanno in dodici giorni, ec. Versione dal francese. Milano, Ronchetti e Ferreri, 1841. In-8 di pag. 52 e 2 tavole litografiche.

Sonvi altre edizioni di Bologna e di Novara.

Nuovo metodo economico di tendere le viti, e vantaggi che ne derivano, di *Carlo Raja*. Milano, Costa, 1823. In-8.

Nuovo metodo economico-pratico di fare e conservare il vino, del canonico *Pietro Stancovich* socio di varie accademie. Con due tavole in rame. Milano, Silvestri, 1823. In-8, di pag. 140.

Nuovo metodo per fabbricare vini scelti con le uve tanto estere che nostrali anche le più inferiori, dell'ab. *Agostino Milone*. Milano, Classici italiani, 1838. In-8, di pag. 24.

Una « seconda edizione con aggiunte e miglioramenti » si fece

nel 1840 col titolo « Guida sicura pel vinificatore », ec. (Milano Fusi, in-8). Veggasi anchè « Il Vinificatore perfetto », ec.

\*Nuovo mezzo per impedire i guasti nelle risaie cagionati dal secchereccio ossia bruciore; del proposto di Rivolta *Paolo Beltrami* membro della società linneana di Parigi, della reale accademia dei georgofili di Firenze e d'altre accademie. Lodi, dalla tipografia Orcesi, 1827. In-8, di pag. 16 compresa la coperta.

Nuovo piano d'agricoltura adattabile a molti terreni dello stato veneto, e particolarmente della provincia vicentina, del conte *Antonio Pajello*. Vicenza, Veronese, 1767. In-4.

« Propone che si dividano i fondi in cinque parti, cioè: 1<sup>o</sup>, prato artificiale nuovo; 2<sup>o</sup>, prato vecchio; 3<sup>o</sup>, frumento, poi cinquantino o miglio; 4<sup>o</sup>, sorgo di mazzega; 5<sup>o</sup>, fava o altro legume. Forse non si potrebbe facilmente lodare la sostituzione al frumento del sorgo, a meno che il suolo vicentino non sia d'una qualità assai fertile ». Così il Re.

\*Nuovo trattato d'agricoltura, di *Cosimo Trinci* pistoiese, e d'altri illustri scrittori moderni, nel quale si contengono il « Trattato delle stime de' beni stabili », del suddetto autore; l'« Idea del nuovo metodo di agricoltura inglese », dell'ab. *Antonio Genovesi*; la « Guida sicura pel governo delle api in tutto il corso dell'anno », di *Daniele Widman* inglese, colle annotazioni di *Angelo Contardi* veronese; il « Saggio sopra le patate », di *Antonio Campani*; il « Saggio sopra il sainfoin, compilato dall'articolo dell' Enciclopedia »; e per ultimo il « Nuovo metodo adattato al clima d'Italia per coltivare gli annanas senza fuoco », di *Francesco Brochieri* giardiniere. Opera che serve di continuazione all'« Agricoltore sperimentato », del detto *Trinci*. Aggiuntevi per più facile intelligenza alcune figure

in rame. In Venezia, 1778, presso Giovanni Galli, con licenza de' superiori e privilegio. In-8, di pag. XXIV-232 e 2 tavole incise.

Precede una « Prefazione dell'abate *Genovesi* ». Il sainfoin è quell'erba che volgarmente chiamasi fieno sano, erba eterna, lupinello.

Oenologia toscana, ossia Memoria sopra i vini ed in ispecie toscani, premiata nel 1773 dalla r. accademia fiorentina d'agricoltura detta dei georgofili, del dottor *Gio. Cosimo Villifranchi*. Firenze, Cambiagi, 1783. Due volumi in-8.

Opera che il Re loda assai mentre dichiara esserne vero autore il dottor *Saverio Manetti*.

Delle Operazioni, lavori, diligenze, piantagioni ed altro che l'agricoltore o il proprietario di terreni dovrà eseguire o far eseguire mese per mese. In-16, di pag. 48.

Vedi « Calendario per gli agricoltori ».

Opere agrarie di *Ferdinando Paoletti*. Firenze 1789. Due volumi in-8.

Il Custodi (« Scrittori classici italiani di economia politica, parte moderna », tomo XX, pag. X) ci fa sapere che l'autore si disponeva a stampare un terzo volume quando nel 1792 essendo sopravvenuto un nuovo sistema di governo che ristabilì gli antichi vincoli al commercio non trovò egli più opportuno di procurarne la pubblicazione. — La notizia che segue venne tolta dal « Dizionario » del Re.

« La ricerca universale dei varii scritti pubblicati da questo autore in epoche differenti fece sì che fossero uniti insieme in un corpo solo. Il sacerdote *Paoletti* tanto noto sotto il nome della parrocchia cui governava, cioè di *Pievano di Villamagna*, è stato uno dei migliori scrittori economici ed agrarii che abbia avuti la Toscana. Non è però che a questo solo paese sien ristretti i vantaggi che si possono ricavare dalle sue opere, le quali furono accolte con lode ovunque e procurarono delle utilità reali al paese ove nacquero, come potrà vedere chi leggerà l'elogio fatto di questo autore dal signor Roberto Nobili. I suoi Pensieri sopra l'agricoltura, pubblicati la prima volta nel 1769 per *Gio. Battista Stecchi*, in-8, frutto delle osservazioni ed

esperienze di venti anni, tendevano ad incoraggiare, migliorare ed accrescere l'agricoltura toscana; il che per ottenere egli mostra essere necessario: 1°, introdurre lo studio dell'arte; 2°, procurare che i parrochi istruiscano i loro popolari a lavorare le terre; 3°, aiutare e contenere i contadini; e 4°, moltiplicare i bestiami. Criticata quest'opera, egli rispose coll'altra *I Veri mezzi di render felici le società*, appendice apologetica al libro de' *Pensieri sopra l'agricoltura* (Firenze, 1772, Stecchi e Pagani). Questa gli assicurò la superiorità sulla massima parte de'suoi coetanei e lo rese per tutto celebre. Meritano di esser letti anche gli opuscoli minori sulla cultura dell'orzo di Siberia; sulla coltura dell'iride, ec. La sua *Arte di fare il vino perfetto e durevole da poter servire all'esterno commercio* (Firenze, 1774, Stecchi e Pagani, in-8) contribuì, secondo scrive il signor Lastri, a migliorare la fattura dei vini toscani; ma gli mosse delle controversie, e specialmente per parte del p. Guglielmo della Valle. Contro questo egli pubblicò due opuscoli, ma solo col nome di *Pievano di Villemagna* Essi hanno per titolo: *Esame critico delle osservazioni del p. Guglielmo della Valle sul modo di migliorare i vini d'Italia, coll'aggiunta di due memorie sulla manifattura del vino e dell'olio* (Firenze, 1781, Benucci, in-12). *Della Manifattura del vino, lettera al p. Guglielmo della Valle minor conventuale, colla giunta di altra simile d'un amico di Filadelfia* (\*Firenze, 1783, Benucci, in-12). Gli scritti suoi, abbenchè non contengano novità di rilievo, sono però da riporsi tra i più istruttivi».

Notisi che l'«*Esame critico*» comparve per la prima volta nel «*Giornale di Pisa*» come accenna il Proletti stesso a pag. 5 «*Della Manifattura del vino*», ec.

\**Opere del padre Giovambatista da S. Martino* lettore capuccino, cappellano dell'ospital grande di *Vicenza*, corrispondente dell'accademia delle scienze e belle lettere di *Padova*, membro delle accademie di *Vicenza*, di *Udine*, di *Verona*, di *Brescia*, di *Conegliano*, di *Roveredo*, di *Trevigi*, di *Bergamo*, socio delle reali accademie de' georgofili di *Firenze*, della patriottica di *Milano*, delle due di *Torino*, di quelle di *Alessandria* e di *Mantova*; segretario corrispondente perpetuo dell'economica società di *Spalato* e della georgica società de' *Castelli di*

**Traù, ec., ec., ec. Tomo primo. Venezia, 1791, presso Gio. Antonio Perlini. In-8, di pag. VIII-198 e tavola incisa.**

Lettera ad un professore sopra la maniera pratica di apparecchiare e di osservare alcuni oggetti col microscopio. — Articolo sopra uu barometro portatile semplicissimo. — Saggio sopra un igrometro a tunica vellosa. — Lettera al signor abate d. Giuseppe Toaldo, p. p. di astronomia e meteore nell'università di Padova, contenente alcune ricerche sulla evaporazione, colla descrizione d'un novello atmidometro. — Dettaglio succinto della febbre acuta esantematica maligna che regnò la state dell'anno 1786 nell'ospedale di Vicenza. — Sulla coltivazione del frumento, memoria letta nella pubblica sessione dell'accademia di Vicenza il dì 29 settembre 1786. — Ristretto delle osservazioni meteorologiche fatte in Vicenza l'anno 1786. — Lettera al celebre signor Leopoldo Marcantonio Caldani p. p. di medicina e anatomia nell'università di Padova, sul maneggio del microscopio dall'autore novellamente raffinato. — Articolo di lettera all'eruditissimo signor abate d. Carlo Amorotti, membro di molte accademie e segretario perpetuo della reale società patriottica di Milano, sulla maniera di liberarsi dalla molestia delle zanzare. — Ristretto delle osservazioni meteorologiche fatte in Vicenza l'anno 1787. — Lettera al celeberrimo signor Orazio Benedetto de Saussure professore emerito di filosofia in Ginevra e socio delle più illustri accademie, in difesa dell'igrometro a tunica villosa. — Lettera al chiarissimo signor marchese Antonio Carlo Dondi-Orologio, socio di molte illustri accademie, sui risulti della piantagione del formento. — Ristretto delle osservazioni meteorologiche fatte in Vicenza l'anno 1788. — Lettera al chiarissimo padre d. Francesco Maria Stella prof. di filosofia nel collegio de'padri barnabiti di Udine e vice-segretario di quella pubblica accademia, ove si ricerca donde venga somministrata alle piante tutta quella quantità d'acqua ch'è richiesta al loro nutrimento.

Un «Avvertimento dello stampatore» incomincia: «Stimolato dai voti e dalle frequenti richieste di molti illustri personaggi, mi accingo all'impresa di recare alla luce le opere tutte che contengono varie lettere, articoli, saggi, memorie del celebre padre *Giovambatista da S. Martino*, molte delle quali giravano sparse e disciolte pe' giornali d'Europa con beneficio di poche persone, e molte ancora se ne rimanevano inedite».

*\*Opere del padre Giovambatista da S. Martino  
lettor capuccino, uno dei quaranta della società*

italiana, corrispondente dell'accademia di Padova, membro delle reali società di Torino, di Napoli, di Mantova, de' georgofili di Firenze, de' fisiocritici di Siena, dell'istituto di Bologna, degli arcadi di Roma, de' dissonanti di Modena, socio delle principali accademie scientifiche ed agrarie dello stato Veneto. Tomo terzo. In Venezia, presso Gio. Antonio Perlini, 1795. In-8, di pag. 232 ed una tavola incisa.

Memoria intorno ai metodi migliori di fare e di conservare i vini, premiata dalla società patriottica di Milano l'anno 1789 (pag. 3 alla 152). — Ristretto delle osservazioni meteorologiche fatte in Vicenza l'anno 1789. — Memoria intorno alla più utile ripartizione de' terreni fralle praterie ed i seminati dello stato Veneto. — Lettera al signor N. N. sopra la maniera di ridurre i cammini da fuoco molto economici.

Operette agronome di *F. G. M. Contri*. Lucca, Giusti, 1839. In-8.

\*Opuscoli agrarii di *Claudio dalla Fossa* professore di agricoltura nel r. liceo di Reggio. Anno secondo. Reggio, con i Tipi della società. In-8.

Quale sia il sistema agrario che adottar si deve dal dipartimento del Crostolo, discorso pronunciato alla società agraria dell'indicato dipartimento. — Osservazioni meteorologiche sopra lo scorso anno agrario, incominciando dall'autunno del 1805 <sup>1)</sup> a tutto l'estate 1810. — Relazione delle esperienze fatte nell'orto della società agraria. — Progetto di un' arnia.

\*Opuscoli economico-agrari dell'illustriss. e reverendiss. monsig. *Fr. Gio. Domenico* co. *Stratico* vescovo di Lesina e Brazza prelato domestico assistente al soglio pontificio di n. s. Pio VI, teologo delle università di Siena e di Pisa, socio di molte illustri accademie, ec., presidente onorario straordinario perpetuo della società georgica delli

<sup>1)</sup> Intendasi dall'autunno del 1809.

Castelli di Traù. In Venezia, 1790, presso Gio. Antonio Perlini. In-8, di pag. VIII-96.

«Precede un capitolo in terza rima del signor *Chiodo*, nel quale mostra che non è punto sconvenevole alla dignità d'un vescovo lo scrivere sopra argomenti di agricoltura 1). Vi si racchiudono quattro opuscoli. il primo è una memoria sull'agricoltura dalmatina 2). Parla dei due viziosi estremi, per cui nulla si vorrebbe di nuovo, mentre altri tutto volentieri condanerebbe siccome vecchio. Declama perchè mentre in Dalmazia leggevansi belle memorie agrarie, nessuno poi seguir faceva ne' fondi ciò che aveva raccomandato o prescritto in voce. Indica quali sieno le cose da riformare o perfezionare in Dalmazia. Segue un discorso contenente l'idea d'una possessione ben tenuta nei Castelli di Traù, come potrebbe e dovrebbe formarsi 3). Parla del disegno del podere, della casa rustica, delle piantagioni, delle semine, dell'orto, degli animali utili e nocivi e dei lavori. Conclude che il suo scritto non avrà esito felice, perchè in Dalmazia è impossibile trovare un padrone ed un servitore o contadino, che non operino con inganni reciprochi. Il terzo saggio versa sopra uno sperimento intorno alla seminazione del grano fermentato di Barbaro 4), dal quale sembra potersi dedurre che la terra buona o cattiva può considerarsi avere una parte grandissima nella feracità delle biade, tuttochè monsignore non intenda detrarre all'azione del secreto del signor Barbaro. L'ultimo pezzo è una memoria sulla necessità e sui modi d'istruire i contadini nell'agricoltura 5). Vorrebbe che i preti insegnassero l'agricoltura, che di essa aprissero cattedra i vescovi nei seminari, che s'introducessero in Dalmazia più società agrarie, e che si dessero premi e stampassero libri. In fine vi è una *Canzonetta spirituale* sulla semina de' grani, con a lato la ver-

1) «Del chiarissimo signor *Giacomo Chiodo* pubblico compilator delle leggi civili di Venezia, capitolo».

2) «Sull'agricoltura della Dalmazia, memoria presentata alla società georgica dei Castelli di Traù li 18 aprile 1789».

3) «Idea e descrizione di una possessione ben tenuta nei Castelli di Traù, spedita a quella società georgica con lettere 21 giugno 1789».

4) «Saggi sopra un esperimento di semina di grano fatta l'anno 1788, esposto alla società georgica dei Castelli di Traù li 29 giugno 1789».

5) «Memoria sulla necessità e modi d'istruire i contadini nell'agricoltura, letta il dì 25 ottobre 1789, nella general riduzione della società georgica dei Castelli di Traù».

sione in lingua illirica <sup>1)</sup>, che non saprei dire se sia tanto cattiva come l'originale italiano». Così F. Re.

Opuscoli georgici ed altri di argomento diverso, di *Niccola Columella Onorati*. Napoli, 1820. Due volumi in-8.

\*Opuscolo fisico-agronomo sulla necessità di costruire in tutte le proprietà rurali cisterne d'ingrasso, compilato dietro richiesta della società d'agricoltura del dipartimento dell'Arriège dal signor *Da Olmi*, professore di fisica al collegio reale di Moulins, ec. Unitavi in fine una memoria sulla potassa indigena, da ritrarsi dalla pianta dei pomi di terra. ec. Versione italiana sulla seconda edizione francese. Milano, Pirotta, 1825. In-8, di pag. 72.

La seconda edizione francese è del 1824 (Parigi, Pillet).

Orizonomia, manuale contenente una generale raccolta di opuscoli relativi all'economia georgica ed alla storia naturale del riso, di copiose note arricchiti. Di *Antonio Chinaglia*. Parte prima. Mantova, 1782. In-8.

«Non è uscita la seconda parte di quest'utile raccolta, Nella prima si contengono cinque memorie; due delle quali parlano del modo di coltivare il riso; la terza tratta della zuccaiuola, insetto ch'è la rovina non solo delle risaie, ma di tutti i campi ed orti ne'quali fatalmente s'introduce e propaga; e le altre due mostrano i vantaggi del pettine da mietere e da trebbiare, inventato dal signor con. Negri». Così il Re.

\*L'Ortolano dirozzato, di *Filippo Re* cavaliere dell'ordine della corona di ferro, p. professore di agraria nella r. università di Bologna, ec., ec. Milano, presso Giovanni Silvestri, 1811. Due volumi in-8 di pag. 424 e 6 tavole incise, VIII-400.

L'opera dividesi in tre parti Le prime due comprese nel

1) « Pisma dabovna sa siati xitto ».

primo volume sono: « Abbozzo del dizionario dell'ortolano per servire d'indice al contenuto dell'opera » e « Della Coltivazione generale degli orti », la terza « Della Coltivazione particolare degli ortaggi ».

\*L'Ortolano in villa e l'accurato giardiniere in città, cioè Regole pratiche e fondate sull'esperienza di vecchi ortolani per coltivare qualunque sorta d'erbaggi e di fiori, specialmente di garofani, per propagare ed innestare piante e viti; il modo d'educar i bigatti; il trattato del tabacco; e la maniera di fare i vini di perfetta qualità. Opera di *Casimiro Affaitati*. Edizione terza veneta accresciuta d'altre regole cavate dalla sperienza di trenta e più anni per seminare, piantare, allevare con prestezza e rendere le piante de' mori abbondanti di foglia, un trattato circa la coltura de' risi; ed altro de' cavalieri ovvero vermicelli che fanno la seta. Adornata di figure. Bassano, 1787, a spese Remondini di Venezia, con licenza de'superiori. In-12, di pag. 340.

Il Re notava l'edizione di Milano, 1712, nella stamperia di Carlo Giuseppe Quinto, in-8 (« Il Semplice ortolano in villa e l'accurato giardiniere in città ») aggiungendo: « Mi sono contento di citare la più antica delle molte edizioni da me vedute di questo libro che ottenne sino a giorni nostri un grande incontro. Non perciò se ne potrà ricavare argomento della sua eccellenza. Consiglia certe pratiche generali da osservarsi nella cura degli orti e dei giardini, che sono piuttosto buone. Ma regna in tutta l'opera un'oscurità somma. Presta fede a tutti gli antichi pregiudizi e pare che si studii d'inculcarne la credenza agli ortolani e giardinieri. Non si può fare gran conto di questo libretto. Ma egli si fa comprare per la piccola sua mole e per la preferenza che da moltissimi si dà a que' libri che s'acquistano per pochi soldi ».

Osservazione sopra la ruggine del grano, di *Felice Fontana*. Lucca, Giusti, 1767. In-8.

Osservazioni agrarie fatte in Verona nell'anno

1828 per commissione dell'accademia d'agricoltura, commercio ed arti in Verona da *Ciro Pollini*. Verona, Libanti, 1829. In-4.

Sino dal 1817 il Pollini aveva dato cominciamento alle sue utili annuali osservazioni.

Osservazioni botanico-zoologiche e agrarie sul riso sativo e lo scarabio fruticola, di monsig. *Gio. Serafino Volta*. Mantova, Negretti, 1835. In-8.

Osservazioni ed esperienze intorno al riso mutico, di *Pietro Ponzilacqua*. Verona, Libanti, 1828. In-4.

Osservazioni ed istruzioni pratiche intorno alla coltivazione ed utilità dell'arachide ipogea, dell'ab. *G. Ambrogio Longoni*. Monza, Corbetta, 1836. In-8.

Osservazioni meteorologiche ed agronomiche sopra lo scorso anno agrario, cominciando dall'anno 1808 a tutto aprile 1810, seguite d'altre due memorie del prof. *Claudio dalla Fossa*, membro della società agraria del dipartimento del Crostolo. Reggio, per *Michele Torreggiani*, 1810. In-8, di pag. 48 e tavole.

\*Osservazioni meteorologiche fatte in Verona negli anni 1788, 1789. Verona, 1790, per gli Eredi *Moroni*. In-8, di pag. 16 e tabella a stampa.

Dalle ultime pagine rilevasi che furono stese d'ordine della pubblica accademia d'agricoltura, commercio ed arti di Verona da *Antonio Cagnoli* segretario perpetuo della medesima.

\*Osservazioni meteorologiche fatte nell'anno 1790, ed unitamente alle mediche ed agrarie nel 1791. Verona, 1792, per gli Eredi *Moroni*. In-8, di pag. 28 e tabella a stampa.

A pag. 9 havvi la data del 31 gennaio 1792 e la sottoscrizione « *Antonio Cagnoli* segretario perpetuo ». A pag. 10 incomin-

ciano le « Osservazioni meteorologiche, mediche ed agrarie per l'anno 1791 ».

**\*Osservazioni meteorologiche, mediche ed agrarie fatte in Verona nell'anno 1792. 1793, per gli Eredi Moroni, con approvazione. In-8, di pag. 24 e tabella a stampa.**

In fronte alla pag. 3 leggesi « Osservazioni meteorologiche del signor *Antonio Cagnoli*, mediche del signor dottor *Verardo Zeviani*, ed agrarie del signor don *Bartolommeo Lorenzi*; fatte in Verona nell'anno 1792 per commissione della pubblica accademia di agricoltura, commercio ed arti ».

**\*Osservazioni meteorologiche, mediche ed agrarie fatte in Verona nell'anno 1793. Verona, 1794. In-8, di pag. 30 e tabella a stampa.**

Nell'ultima pagina leggesi « Per gli Eredi Moroni, con approvazione »; in fronte alla 3<sup>a</sup>: « Osservazioni meteorologiche del signor *Antonio Cagnoli*, mediche del signor dottor *Gianverardo Zeviani*, ed agrarie del signor don *Bartolommeo Lorenzi*; fatte in Verona nell'anno 1793 per commissione della pubblica accademia di agricoltura, commercio ed arti ».

**\*Osservazioni meteorologiche, mediche ed agrarie fatte in Verona nell'anno 1794. Verona, 1795. In-8, di pag. 24 e tabella a stampa.**

In fronte alla pag. 3<sup>a</sup> leggesi « Osservazioni meteorologiche del signor *Antonio Cagnoli*, mediche del signor *Giaverardo Zeviani*, ed agrarie del signor don *Bartolommeo Lorenzi*; fatte in Verona nell'anno 1794 per commissione della pubblica accademia di agricoltura, commercio ed arti.

**Osservazioni meteorologiche, mediche ed agrarie fatte in Verona nell'anno 1795. Verona, 1796. In-8, di pag. 26 e tabella a stampa.**

In fronte alla pag. 3<sup>a</sup> leggesi: « Osservazioni meteorologiche del signor *Antonio Cagnoli*, mediche del signor *Giaverardo Zeviani*, ed agrarie del signor don *Bartolommeo Lorenzi*; fatte in Verona nell'anno 1795 per commissione della pubblica accademia di agricoltura, commercio ed arti ».

**\*Osservazioni meteorologiche, mediche ed agrarie**

fatte in Verona nell'anno 1796. Verona, appresso il Ramanzini, 1797. In-8, di pag. 16 e tabella a stampa.

In fronte alla pagina 3.<sup>a</sup> leggesi: « Osservazioni meteorologiche del signor *Antonio Cagnoli*, mediche del signor dottor *Gianverardo Zeviani*, ed agrarie del signor don *Bartolomeo Lorenzi*; fatte in Verona nell'anno 1796 per commissione della pubblica accademia d'agricoltura, commercio ed arti ».

Osservazioni meteorologiche, mediche ed agrarie fatte in Verona nell'anno 1808. Verona, Ramanzini, 1809. In-8.

Le osservazioni meteorologiche sono dell'abate *Giuseppe Tommaselli*, le mediche del dottor *Matteo Barbieri* e le agrarie dell'abate *Bartolommeo Lorenzi*.

Osservazioni naturali intorno alle cavallette nocive della campagna romana. Roma, 1825, presso Vincenzo Poggioli stampatore della rev. Cam. Apost. con approvazione. In-4, di pag. 52 e tavola colorata.

Autori *Luigi Metaxà* e *Sebastiano Rolli* come dalla dedicatoria al cardinale Pier Francesco Galleffi.

Osservazioni pratiche intorno al metodo di nodrire i bachi da seta, indirizzate all'industriosa gioventù applicata al maggior incremento di sì nobile e vantaggioso prodotto, di *Girolamo Bruni*. Venezia, Storti, 1776. In-8.

Osservazioni rurali sul governo del grano, dell'abate *Giuseppe Floriano Cagliesi*. Ascoli, coi tipi camerale del Cardé, 1833.

Osservazioni sopra i mezzi di conservare i boschi mediante la regolarità dei tagli, di *Giovanni Buttista Sartorelli*. i. e r. ispettore de'boschi nella provincia di Bergamo. Milano, Silvestri, 1826. In-8, di pag. 120.

Lo stesso autore pubblicò, nel 1816 « Degli Alberi indigeni ai boschi dell'Italia superiore ».

Osservazioni sopra la coltivazione dei bachi da seta; di *Pasquale Coddé*, segretario di belle arti dell'accademia virgiliana. Mantova. In-4.

Osservazioni sopra la coltura degli alberi d'alto fusto, particolarmente dei frutti; sopra la maniera di fare il sidro, e quella di ridurre le peggiori terre a boscaglie; sopra la fecondità della terra; sopra la circolazione del sugo vegetativo; e sopra la causa della decadenza delle boscaglie in Francia. Di *Thierriat*, tradotte da *A. G.*, con la prefazione del traduttore. Firenze, Bouducci, 1767. In-8.

\*Osservazioni sopra le malattie, le ferite e le altre imperfezioni degli alberi fruttiferi e di bosco di ogni spezie; con un metodo particolare di guarirle, scoperto e praticato da *Guglielmo Forsyth*, giardiniere del re della Gran Brettagna a Kensington. Tradotte dall'inglese dall'abate *Marco Fassadoni* segretario dell'accademia agraria di Treviso, ed umiliate a sua eccellenza il n. u. m. Francesco Pesaro cavaliere e procurator di S. Marco. In Treviso, presso Antonio Pozzobon, 1793. In-8, di pag. 104.

Il Re notando la traduzione francese di *Pictet Mallet* (« *Traité de la culture des arbres fruitiers* », ec.; Parigi, Bossange, anno xi, con 12 tavole) diceva: « Questa traduzione fu stampata per ordine del governo francese dopo il voto favorevole ch'emanò dal consiglio di agricoltura residente vicino al ministro dell'interno. Precede un discorso nel quale si dà ragione dei cambiamenti fatti all'ordine tenuto da Forsyth nell'opera inglese, e si fa rilevare quanto si è tolto e si è aggiunto. Nel primo capo trattasi in generale dal modo di piantare e governar gli alberi. Indi s'insegna ad applicare il celebre di lui cemento che gli ha procurati magnifici doni dal re d'Inghilterra, e che ha arricchita l'agricoltura d'uno dei più certi, facili ed economici segreti atti a conservare per lunghissimo tempo i frutti, e risanare occorrendo le più belle piante arboree. Ne' 22 capi seguenti si tratta dei

vari alberi da frutto, e si pone in ultimo la quercia. Seguono altri capi sul giardino, sul brolo, sulla raccolta delle frutta, sul cancro, sulla strage che fanno gl'insetti. Si finisce colle note del traduttore. Le tavole benissimo eseguite rendono chiara la materia. È questo uno dei libri più utili e dirò necessari pe' coltivatori da frutto. Ho sempre desiderato di vederlo tradotto in italiano a comodo degli amatori. È vero che ne abbiamo un ristretto il quale può darne una idea abbastanza giusta: esso ha per titolo: *Estratto delle osservazioni sulle malattie degli alberi, ec.*, del signor Forsyth, procuratoci dal signor abb. Fassadoni. È stampato in Treviso del 1793. Se ne trova ancora un'altra edizione».

**Osservazioni storiche intorno l'epizoozia del glossoantrace o cancro volante de' buoi affetti da tale malore e curati nell'azzaretto di Faeno dal signor dottore *Placido Nebbia*, socio di varie accademie d'Italia. Pesaro, Annesio Nobili, 1827. In-8, di pag. 38.**

**Osservazioni sugl'insetti dell'ulivo e delle olive, del sig. *Oronzo-Gabriele Costa*. Napoli, 1827.**

\***Osservazioni sul discorso pubblicato per le stampe Marsigli di Bologna col titolo «Delle Risaie e de' pessimi loro effetti». Vi ha nel fine il predetto discorso. Forlì, tipografia Casali, 1815. In-8, di pag. 72-36 e tabella a stampa.**

Le 36 pagine contengono il discorso «Della Risaie e dei pessimi loro effetti». — Le «Osservazioni» tendono a provare non così pernicioso l'effetto delle risaie, e sono da attribuirsi al conte *Antonio Aldini* di Bologna.

**Osservazioni sul governo dei filugelli, e lettera sulla propagazione dei pomi di terra, di *Federigo Fagnani*. Milano, Bernardoni, 1817. In-8.**

**Osservazioni sulla divisione dei terreni fra i proprietari, del co. *Amadeo Morolli*. Torino, Pomba e c., 1837. In-8.**

Osservazioni sulla malattia dei bachi da seta chiamata segno o calcino, di *Carlantonio de Capitani*. Milano, Giusti, 1818. In-8.

\*Osservazioni sulla rabbia ossia sulla malattia cagionata dal morso di un cane o di altro animale arrabbiato, e del relativo metodo di cura. Di *Bernardino Gneccchi*, dottore in medicina e chirurgo dello spedal maggiore di Milano. Milano, presso Giovanni Pirotta, 1817. In-8, di pag. 144.

Osservazioni sull'attuale coltivazione delle api, e dimostrazione dell'utile generale ponendo in pratica il metodo, l'arnia e l'arniaio di nuova invenzione dell'autore. Milano, coi tipi di Placido Maria Visaj, 1841. In-8, di pag. 72 e controfrontispizio litografico.

Sulla coperta e sul controfrontispizio leggesi: «Arnia perpetua, arnia portatile, metodo italiano di *Carlo Grisetti* di Milano».

Osservazioni sulle esperienze del dott. Angelo Cominzoni di Verona, dirette a conoscere l'efficacia dei due metodi profilattico e curativo proposti dal dottor Bassi di Lodi a prevenire e curare la malattia del calcino nei bachi da seta, ed istruzione per mandar esenti da ogni malattia, e specialmente dal calcino quegli utili insetti. Del dott. *Ignazio Lomeni*, ec. Milano, Visaj, 1838. In-8.

\*Osservazioni sulle memorie intorno alla malattia del brusone del riso pubblicate dalli signori professore Gianfrancesco Re e dottore Trompeo. Del dottore *Rocco Ragazzoni*, socio corrispondente della r. accademia delle scienze. In-8, di pag. 32.

Senza frontispizio. Intendasi estratto dal «Propagatore» del

1826, e veggasi anche «Dissertazione intorno alla malattia del riso chiamata il brusone», ec.

Osservazioni sull'opera del sovescio, e nuovo sistema di coltura di G. A. Giobert, di *Agostino Bassi* di Lodi. Lodi, Pallavicini, 1819. In-8.

Osservazioni sullo stato attuale dell' agraria piemontese, memoria di *Marco Tuberone Stoff*. Torino, Pomba e c., 1840. In-8.

Osservazioni sul modo di migliorare i vini d' Italia e di renderne la maggior parte atta alla navigazione, del p. *Guglielmo della Valle*. Toriuo, Briolo, 1780. In-8.

Furono ristampate a Venezia nel 1781 dal Milocco, in-8; e dalla risposta del Paoletti («Della Manifattura del vino», ec.) rileviamo ch  comparvero per la prima volta negli «Opuscoli di Milano». Il Re scriveva:

«È celebre quest'opuscolo nella storia letteraria dell'agricoltura. L'illustre georgico signor pievano Paoletti essendo stato nella sua opinione combattuto dal p. Guglielmo della Valle, scrisse contro di lui. Questi pretende non doversi pigiare nei tini cogli acini i graspi dell'uva e lasciarli fermentare con essa, e cerca di addur prove della sua asserzione. Sostiene contro il detto pievano, che la massima maturità delle uve non è quella che concorre a far buoni vini. Somministra molte regole per assicurare la loro riuscita. Mi sembra però che alcune assai difficilmente, almeno in grande, verranno messe in pratica. Fra le altre egli non vorrebbe che le uve non fossero calcate dal piede dell'agricoltore; ma bensì consiglia a servirsi di un legno rotondo, a cui nel centro sia confitto perpendicolarmente un lungo manico per maneggiarlo. Tutti i graspi vuole che si gettino. Addita poi una macchina da esso osservata presso il signor conte di Brichanteau nel Canavese per separarne gli acini».

Osservazioni tecniche a 250 e più errori nell'opera di 221 pagine intitolata «Trattato sulle stime dei fondi», ec., dell'ingegnere architetto *Caterino Sabiui*. Di *Giuseppe Cerini*. Milano, presso Luigi Nervetti, 1830. In-8, di pag. 76.

**Il Padre di famiglia in casa ed in campagna. Giuseppe Maspero, 1811. Sei tomi in 8.**

Il tomo primo contiene: Della Vera pace del padre di famiglia, delle piantagioni e coltura degli alberi e delle viti; il 2°, Dell'Uso e della coltivazione delle erbe, e delle loro virtù medicinali, dei giardini e della loro coltura; il 3°, Della Campagna e de' prati, delle granaglie, de'massari, del vino e della sua conservazione, de'bachì da seta e delle api, farmacopea di poca spesa ossia idea di una spezieria campestre, ec.; il 4°, Dell'Economia della casa, del pollame, dei porci, cervellerie, salati, ec., delle bovine, pecore, capre, loro prodotti e carni, de' cavalli, loro malattie e rimedii; il 5°, Continuazione dell'economia della casa, delle fabbriche, della maniera di fare varie cose occorrenti al bisogno, e con profitto, del modo di cucinare, delle conserve, sorbetti, ec.; e il 6° ed ultimo, Della Caccia e della pesca, e indice generale.

Dev'essere una ristampa ed ampliazione di un'opera dell'avvocato *Jacopo Antonio Albertazzi*, pubblicata a Vercelli nel 1790 in 5 volumi in-8.

**Il Padron contadino, del canonico proposto *Ignazio Malenotti*, autore del manuale per il cultore di piantonaie e di varii altri scritti sacri e di pubblica economia, membro della società linneana di Parigi e delle principali accademie d'Italia. Edizione quarta con aggiunte e correzioni dell'autore. Firenze, tipografia Celli e Roachi, 1830. In-16, di pag. 222.**

In dicembre 1817 la «Biblioteca italiana» annunciando la prima edizione (Colle, 1815) aggiungeva: «Tutta l'opera è piena zeppa di utili verità e poche ne conosco che sieno scritte con vedute più utili di questa». In appresso fu fatta una «edizione quinta con aggiunte e correzioni dell'autore nella quarta di Firenze» (Napoli, 1832, G. Nobile e fratelli Mazzarelli, in-18, di pag. 216), ed una «edizione unica coi proverbi dei contadini e con altri notabili aggiunte» (Colle, tipografia Pasini e figli, 1833, in-18, di pag. 224).

**Del Pane e dell'economia e coltura de'grani, in confutazione d'un opuscolo del signor *Linguet* contro l'uso del pane e del grano; aggiuntovi l'o-**

puscolo stesso con altri trattati sulla panizzazione e sul pane di pomi di terra. Di *Tissot*, ec. Venezia, 1792. In-8.

Il Paragrandinatore istruito sull'arte e sugli usi dei paragrandini e parafulmini a la Tholard, di *de Scaramelli*. Venezia, Alvisopoli, 1824. In-8.

Vedi anche l'« Appendice interessantissima », ec.

I Paragrandini, almanacco drammatico.

Da attribuirsi a *Giuseppe de Mongeri*. Vedi « Lettera del dottore Gio. Battista Nazari ».

Il Pastore bene istruito, di *Agostino Bassi*. Milano, Destefanis, 1812. In-8.

\*Delle Patate, loro coltura, uso economico e maniera di farne il pane, del sacerdote *Niccola Columella Onorati*. Quarta edizione milanese. Milano, Silvestri 1817. In-12, di pag. 24.

\*Delle Pecore di Spagna ed indigene migliorate, della loro influenza sull'interesse de' coltivatori, e sull'aumento annuale de' prodotti d'industria agraria e manifattrice, e sulle cagioni che possono animare od avvilire queste industrie, con una memoria in fine sulle relazioni tra la consumazione degli alimenti animali, i letami e la produzione annuale de' campi. Del senator *Dandolo* conte del regno, commendatore della corona di ferro, cavaliere della legion d'onore, membro del collegio elettorale dei dotti, dell'istituto reale, un dei quaranta della società italiana delle scienze e socio di molte accademie nazionali e straniere. Milano, per Giovanni Silvestri, 1813. In-8 gr., di pag. VIII-168 e ritratto dell'autore.

\*Pensieri per migliorare l'agricoltura veronese,

del dottor *Pietro Moro*, medico fisico. Verona, 1795, per l'erede Merlo alla Stella. In-8, di pag. XII-108.

« Ben ragionati e coltamente scritti sono questi pensieri. Tale è il voto di un celebre scrittore. Il signor Moro vorrebbe i proprietari più occupati della cura dei loro fondi, i contadini meno ignoanti, ma più attivi, e che le leggi assicurassero a tutti la tranquilla e totale proprietà de' prodotti, frenando le prepotenze, i furti e le ingiustizie ». Così il Re.

\*Pensieri sopra l'agricoltura. Firenze, 1769, per Gio. Batista Stecchi e Anton Giuseppe Pagani, con licenza de' superiori. In-8, di pag. XXVI-168 e tabella a stampa.

Di *Ferdinando Paoletti* come dalla dedicatoria. Vedi le « Opere agrarie » di questo autore ed i « Veri mezzi di render felici le società ».

Della Perfetta conservazione del grano, discorso di *Ferdinando Galiani* napoletano, pubblicato sotto il nome di *Bartolommeo Intieri* toscano. Seconda edizione di questa tipografia, con sette tavole in rame. Milano, per Giovanni Silvestri, 1833. In-8, di pag. VIII-176 e 4 tavole.

L'editore nel dichiarare sette tavole confuse queste colle figure. La prima edizione è di Napoli, 1754, in-4; la seconda dello stesso Silvestri, 1824, in-8; inoltre questo discorso accorciato fu pubblicato dal barone Custodi nella raccolta intitolata « Scrittori classici italiani di economia politica ». Della storia di questo libro diede ragguaglio l'autore in una lettera diretta il 13 dicembre 1770 a madama d'E<sup>\*\*\*\*</sup> 1) che il Silvestri riferisce e dalla quale togliamo il seguente frammento . . . . « ho letto e con mia grande sorpresa sulla gazzetta di Francia del giorno 9 novembre 2) che a Parigi si pubblicò una mia opera scritta in italiano nel 1754 e tradotta in francese 3). Scommetto di non

1) Intendasi d'Epiny.

2) « Gazette de France » del 9 novembre 1770.

3) Il traduttore contrassegnò il suo nome colle sole iniziali m. B. D. N. E. che devonsi intendere monsieur *Bellepierre de Neuve-Eglise*.

esservi nè meno nominato, e che anche voi per la prima lo ignorate. Eccovi il fatto. Nel 1726, prima ch'io nascessi, *Bar-tolommeo Intieri*, toscano, uomo letterato, geometra e meccanico di primo ordine, inventò una stufa pel grano. Nel 1754 egli contava l'età di 32 <sup>1</sup>) anni ed era quasi cieco. Io m'interessai di far conoscere al pubblico cotesta utile macchina. Scrisi dunque un libricciuolo intitolato *Della Perfetta conservazione del grano*, ma siccome io non lo mai voluto apporre il mio nome ad alcuna delle mie opere, così mi piacque di pubblicare anche questa col nome dell'autore della macchina: tutti però sanno che è mia, ed io credo che Grim, Diderot, Lebaron <sup>2</sup>) e forse molti altri la posseggono a Parigi, e sono al fatto della storia al pari dell'abate *Morellet* <sup>3</sup>). Godo poi moltissimo che sia tradotta in francese mentre ciò servirà ad iscoprire il vergognoso e disdicevole plagio che ne fece *Duhamel* <sup>4</sup>) col dichiararsene inventore, in tempo che non gli si deve attribuire altro merito se non che quello di avere ordinato che se ne ricopiassero i disegni fattigli e speditigli da mio fratello, il nome del quale sta scritto nelle tavole in rame della edizione italiana. Egli vi lasciò parimente dei falli nel disegno, ed alcuni cambiamenti che vi furono aggiunti dall'Intieri, ma che poi si ritrovarono inesequibili, Duhamel volle farle passare per sue correzioni ed aggiunte. Ora, mia cara signora, voglio che tutta la Francia sappia, col mezzo dei pubblici fogli, che quest'opera è mia, cosa non stata grammai da alcuno contrastata, e ciò servirà per provare all'evidenza che io sono il più vecchio di tutti gli economisti; poichè sino dal 1749 io scrissi il mio libro sulla moneta e nel 1754 quello sui grani. La setta economica in quei tempi non era ancor nata».

**\*Il Perfetto cavaliere, opera corredata di stampe miniate rappresentanti le varie specie de' cavalli incominciando dal selvaggio, co' loro differenti mantel-**

1) Leggasi 82.

2) Galiani scrisse «le baron» intendendo il barone d'Holbach: svista del traduttore ed anche del Custodi che riferì tutta la lettera nel testo francese.

3) Gli «Archivii del proprietario e dell'agricoltore» lo dicono autore di una «Refutation» dell'opera che qui si annuncia, ma noi supponiamo che facciasi equivoco coll'altra opera anonima di Galiani «Dialogues sur le commerce des blés».

4) Questi è *Enrico Luigi Duhamel detto du Monceau*, e l'opera del plagio s'intitola «*Traité de la conservation des grains et particulièrement du froment*».

li, ed accompagnata dalla storia naturale del cavallo scritta da *Buffon*; dalla scuola di cavalleria di *Guerinière*, contenente la conoscenza, l'istruzione e la conservazione del medesimo, con nuove aggiunte tratte da più recenti autori; da alcune osservazioni sul tipo di bellezza fissatogli da più celebri artisti sia antichi che moderni; da tutti i migliori squarci con cui celebrollo la poesia; ed infine da notizie storiche de' più famosi cavalli. Milano, 1825-1827. In-4 di pag. VIII-568 e 77 tavole.

È compilazione di *Antonio Locatelli*, come rilevasi dalla dedicatoria al principe Emilio Belgioioso. Il medesimo fu anche incisore delle tavole ed editore dell'opera come rilevasi dal frontispizio delle tavole che trovansi ordinariamente in un separato volume. Colla pag. 1 incomincia la «Storia del cavallo», colla 113 la «Scuola di cavalleria di *de La Guerinière*», colla pag. 429 un'«Appendice all'opera di *de La Guerinière* scritta dal chiarissimo sig. professore *Giovanni Pozzi*», ec., cioè «Cavallerizza per le donne» e «Dell'Ippiatra, che comprende l'osteologia, la miologia, l'igiene e la patologia». Le «Memorie e descrizioni più notabili intorno ai cavalli» che trovansi alla pag. 497 sono divise in dodici capitoli che comprendono: 1°, Dei Primi domatori del cavallo; 2°, Cavalli attribuiti ai numi e adoperati ne'sagrificii e ne'giuochi ed onorati di tombe; 3°, Indole guerriera de' cavalli pregiatissima presso gli antichi; 4°, Della Preferenza accordata ai cavalli di un luogo e di un colore sopra quelli d'altra razza e d'altro pelo; 5°, Della Singolare intelligenza de' cavalli, delle lagrime e voci loro e delle parole che loro si indirizzano; 6°, Ornamenti, onori e fregi accordati ai cavalli; 7°, Di Alcuni spregiatori de' cavalli; 8°, Del Marcare i cavalli e dei simboli e proverbii che dai cavalli derivano; 9°, Le Più celebri descrizioni poetiche del cavallo; 10°, Poemi unicamente scritti in onor de' cavalli; 11°, Elenco de' cavalli più celebrati da poeti e da storici; 12°, Di Alcuni cavalli fantastici.

\*Il Perito agricoltore, ossia Istruzione per la coltivazione dei campi, degli orti e dei giardini; con un trattato della coltura, natura, uso e virtù delle erbe, sul modo di fare e conservare il vino, di far nascere ed allevare i vermi da seta e delle api.

Milano, dalla tipografia di Pietro Agnelli, 1829.  
Due volumi in-16, di pag. IV-212, 248.

Senza prefazione che dia traccia dell'origine di quest'operetta. La medesima va divisa in tre libri: 1<sup>o</sup>, Delle Piantagioni e coltura degli alberi e viti; 2<sup>o</sup>, Degli Orti, dell'uso della coltivazione dell'erbe, della loro virtù medicinale, dei giardini e loro coltura; 3<sup>o</sup>, Della Campagna, delle granaglie, dei prati e dai massari, del vino e della sua conservazione, dei bachi da seta e delle api.

\*La Piantagione del frumento, memoria del nobile signor *Pietro Caronelli* presidente della pubblica accademia di scienze e agricoltura degli Aspiranti di Conegliano, rassegnata dalla stessa accademia al magistrato eccell.<sup>mo</sup> de' provveditori sopra li beni inculti, e deputati dall'agricoltura. In Venezia, 1788, presso Gio. Antonio Perlini. In-4, di pag. 12 e tavola incisa.

Dimostra l'utilità che puossi ritrarre dal piantare il frumento in luogo di seminarlo e descrive l'apposito istromento denominato «Il Piantatore».

Della Piantagione delle viti e delle cause della disposizione dei vini a corrompersi o inacidirsi nella Puglia Dannia, lettere due di *De Lucretiis* al chiarissimo signor canon. d. Giuseppe Maria Giovene. Napoli, Porcelli, 1791. In-8.

Il Piantatore, ossia Nuovo metodo di piantare il formento, d'*Ignazio Ronconi*. Venezia, presso Gio. Lironcurti, 1770.

\*Della Più utile coltivazione del frumento; memoria, che riportò il premio della pubblica accademia agraria di Vicenza il dì 22 settembre 1783, del p. *Gaetano Harasti* da Buda, religioso di s. Francesco dell'osservante ungarica provincia di S. Giovanni di Capistrano, lettore emerito di filosofia, dottore laureato in sacra teologia, ex provinciale;

regio cappellano ed aulico predicatore della reale ed arciducal corte di Milano; socio onorario della pubblica accademia agraria di Vicenza, membro corrispondente della società patriottica di Milano, ec. In Vicenza, 1784, nella stamperia Turra, con lic. de' sup. In-8, di pag. 252 e 3 tavole incise.

«È più teorico che pratico, e moltissimo ha ricopiato dagli oltremontani. Annovera 19 sorti di frumento coltivate in Italia. Aggiugne in fine tre tavole che presentano la figura di alcuni aratri ed un erpice. Ha levate moltè cose ancora dalle note italiane al Mitterpacher». Così il Re.

Della Più utile coltivazione e manipolazione del lino; memoria del p. *Gaetano Harasti* da Buda, coronata dalla pubblica accademia di Vicenza. Vicenza, Turra, 1783. In-8.

\*Della Più utile ripartizione de' terreni fralle praterie ed i seminati dello stato veneto; memoria del padre *Giambattista da San Martino* lettor cappuccino, cappellano dell'ospital grande di Vicenza, corrispondente dell'accademia delle scienze e belle lettere di Padova, membro delle accademie di Vicenza, di Udine, di Brescia, di Bergamo, di Conegliano, di Roveredo, di Trevigi, socio della reale accademia de' georgofili di Firenze, della imperial società patriottica di Milano, della reale accademia di Torino, segretario corrispondente della economica società di Spalato, ec., ec., ec., consacrata all'eccellentissimo veneto magistrato de' beni inculti, e deputati all'agricoltura. In-4 a due colonne, di pag. 28.

Il Re scrive *Sammartino* e nota questa memoria come inserita nel volume 1 del «Nuovo giornale d'Italia» (Venezia, Perlini, 1790). Ne dà poi il seguente raguglio:

«Comincia dal far vedere i danni dell'incongrua ripartizione de' terreni fra le praterie ed i seminati, e ciò forma l'oggetto del primo articolo. Trattasi nel secondo qual esser debba fra le praterie ed i seminati la ripartizione più utile, e la meglio adattata

alle circostanze locali. Egli opina che prese in complesso le praterie artificiali e naturali, debbono occupare due quinti di tutto il terreno fruttifero. Non lascia però di far vedere che il maggior vantaggio si avrebbe ponendone la metà esattamente a prati. — Le opere del p. Giambattista da Sammartino sono state riunite in un solo corpo, e se n'è fatta un' edizione particolare. In esse vi sono altre cose che hanno qualche relazione all'economia campestre e che si possono consultare.»

**\*Della Poesia didascalica georgica degli Italiani dopo il ristoramento delle scienze sino al presente; saggio del cav. prof. Re, al quale si aggiunge un discorso pronunziato nell'assegnare il grado ad alcuni periti agrimensori nella regia università di Bologna. Bologna pe' fratelli Masi e comp., 1809. In-8, di pag. 120.**

Un «Avvertimento» dell'autore dice: «Nella prefazione al mio Dizionario ragionato de' libri di agricoltura, ec., dissi non esservi forse nazione la quale abbia trattati in poesia con tanta eleganza e giustezza di precetti argomenti di economia campestre quanto l'italiana. Il presente saggio contiene le prove della mia asserzione, e però mi sono indotto a pubblicarlo». — Il «Saggio» divideasi in quattro parti: I, «Poemi che abbracciano tutte le parti dell'agricoltura o le principali operazioni della medesima»; II, «Poemi che versano intorno ad oggetti particolari cantati o soltanto accennati nelle georgiche di Virgilio»; III, «Poemi che hanno per argomento rami di economia campestre di cui tacque Virgilio, ma parlarono più o meno gli antichi scrittori di agricoltura greci o latini»; IV, «Poemi sopra soggetti di cui tacquero Virgilio e gli scrittori di rustica economia antichi greci e latini».

**Poliantea agricola, industriale e commerciale, a cura di Giuseppe Casato. Venezia, coi tipi di Francesco Andreola, a spese dell'editore, 1842. In-8.**

I due primi fascicoli.

**Del Pollaio e della colombaia; trattato rustico economico in cui si insegna la vera maniera di trarre un profitto abbondantissimo dai polli e dai colombi, corredato dall'autorità de' più bravi scrittori. Di Jacopo Antonio Buonfanti. Livorno, Coltellini, 1768. In-8.**

De'Pomi di terra, istruzione economica di *Nicolò delle Piane*. Genova, Scionico, 1793. In-8.

De'Pomi di terra, ragionamento di *Filippo Baldini*. Napoli, 1783.

\*Delle Praterie artificiali d' estate e d' inverno, del nutrimento delle pecore e del miglioramento di una tenuta prossima a Ginevra, di *C. G. M. Lullin* capitano, ec. Tradotto dal francese ed illustrato con annotazioni e aggiunte. Firenze, Piatti, 1817. Due tomi in-8, di pag. VIII-238, IV-268 e due tavole.

«Biblioteca dell'agricoltore», n° 13 e 14.

Pratica agraria distribuita in varii dialoghi, dell'ab. *Giov. Battista Battarra*. Terza edizione. Faenza, Archi, 1794. Due vol. in-8.

Opera lodata dal Re. La prima edizione è di Roma 1778.

\*Pratica e uso di alcune macchine rurali: I, Dell'Aratro a cortelle; II, Del Seminatio; III, Dell'Aratro o versuro; IV, Del Rottulo a magli e bacchette. Colla descrizione delle medesime inventate e sperimentate da *Gio. Maria Astori* nobile di Treviso e socio onorario di varie illustri accademie. In Venezia, 1795, nella stamperia Graziosi a S. Appolinare. In-8, di pag. 44 e 4 tavole incise.

«Bisogna convenire che gli agronomi italiani non sono stati fin ora molto solleciti a perfezionare i loro agrarii istrumenti. Quindi devesi far conto di quelli che hanno intrapresa alcuna cosa su quest'oggetto. Tale è il signor Astori. Qui presenta quattro macchine. La prima è un aratro a coltella del signor Duhamel, da lui molto semplificato, e di cui ha fatto un uso assai vantaggioso, a provar il quale volle eseguire le sue esperienze in faccia d'imparziali ed intelligenti testimonii. Ha pure riformato il piantatore del signor Caronelli, ed ha così arricchita la nostra agricoltura di un nuovo piantatore. Il terzo strumento è un aratro. Invano alcuni aratri inglesi sonosi fatti venire. Qualunque sia stato il motivo, è certo che fra noi non ebbero buona sorte. Uno di questi venuto da Londra è riuscito inutile, fece idearne

«altro tutto nuovo dal signor Astori, che assicura far un lavoro assai più profondo degli altri già conosciuti. L'ultimo strumento è una macchina da battere il grano e triturare la paglia, cosa che viene effettuata in breve tempo e molto meglio che col rotolo ordinario che adoperiamo in molti luoghi della Lombardia». Così il Re.

**Pratica istoriata dell'innestare gli arbori, di Marco Bussato. Ravenna, Cavazza, 1573. In-4.**

È uno stralcio del « Giardino d'agricoltura ».

**Le Pratiche della campagna lucchese, del marchese Antonio Mazzarosa. Lucca, Giusti, 1841.**

**Dei Prati del basso Milanese detti a marcita, di Domenico Berra. Milano, Tip. reale, 1822. In-8.**

**Precetti e regole pratiche per la coltivazione dei bachi da seta, lasciati da C. V. D. Milano, 1827, dalla tip. di Angelo Bonfanti. In 12, di pag. 24.**

Forse compilazione fatta sulle opere del conte *Vincenzo Dandolo*.

**Precetti e regole pratiche per la coltivazione dei bachi da seta, lasciati dal c. V. D. Novara, Ibertis, 1838. In-12, di pag. 24.**

\***Pregi ed utilità del nuovo gelso ossia moro delle Filippine, e metodo per moltiplicarlo. Estratto dall'istruzione a tale oggetto ordinata dall'imperial regio governo di Milano al chiarissimo signor dottore Ignazio Lomeni e da esso pubblicata ed inserita negli annali universali di agricoltura ed arti che si stampano in detta città. Modena, per G. Vincenzi e compagno. 1835. In-8 di pag. 48.**

La introduzione propriamente non viene, che riferita come citazione dalla pag. 17 alla 28. Il resto deve attribuirsi all'avvocato *Luigi Savani* di alcune opere del quale sta in fine un elenco. Il titolo preciso del giornale che si volle citare è questo: « Giornale agrario Lombardo-Veneto e Continuazione degli annali universali di agricoltura d'industria e di arti economiche ».

**Dei Pregiudizii delle terre frigide, e loro rimedii;** discorso fatto nell'adunanza dell'accademia dei georgofili nel dì 3 febbrajo e 2 marzo 1768 dall'ingegnere *Ferdinando Morozzi*. Firenze, Bouducci, 1768. In-8.

**Delle Principali cause dei mali che ritardano l'agricoltura e dei rimedii ed aiuti per farla fiorire.** Con l'istoria d'una dissertazione sul miglior metodo di coltivare il mais, o sorgoturco, spedita alla società agraria di Vicenza nell'agosto dell'anno 1786. Del sig. *G. B. P. Venezia*, 1788, presso *Domenico Fracasso*. In-8, di pag. CVIII.

In nove articoli: 1º, *Delle Cernide, delle strade e dei pitocchi* »; 2º, « *Delle Mortalità dei bambini* »; 3º, « *Della Morte immatura dei villici* »; 4º, « *Delle Affittanze di 3 anni* »; 5º, « *Della Troppo grande estensione dei terreni* », 6º, « *Dei Beni delle monache* »; 7º, « *Della Libera distillazione dell'acquavite* »; 8º, « *Degli Animali bovini* »; 9º, « *Delle Misure di proporzione tra il numero dei campi ed il numero degli animali da lavoro, tra la terra che deve fruttare e quella che deve mantenere esso numero di animali* ». Da quest'ultimo rileviamo che l'autore concorse pure pel premio toccato all'Harasti. Vedi « *Della Coltivazione del maiz* ».

**Principii d'agricoltura ad uso della gioventù,** del dott. *Antonio Pedevilla*. Bologna, Istituto delle scienze, 1793-1797. Due parti in-8.

La seconda parte ha il titolo di « *Manuale* ». La prima ha lo svantaggio di essere stata composta prima delle moderne chimiche dottrine.

**I Principii della vegetazione applicata alla vera arte di coltivare la terra per raccorre dalla medesima il miglior frutto possibile,** dell'abb. d. *Bernardo Quartapelle*. Teramo, Carlucci e Polidori, 1801. Due vol. in-8.

\***Principii di agricoltura e di economia rurale necessari ai possidenti, ai fittaiuoli, agli economi di**

campagna. Con un compendio di cognizioni utili ai bottegai, artefici ed a chi vuole intraprendere la mercatura. Napoli, 1828, presso Gaetano Nobile e c. editori. In-12, di pag. 156.

L'« Avvertimento » incomincia: « Quanto si contiene nel presente libretto è il risultato delle migliori osservazioni, de' più scelti esperimenti agrarii di alquanti secoli ».

\***Principii di filosofia agraria esposti in lezioni accademiche ed applicati ad un singolare distretto della provincia bresciana, e dedicati all' eccellentissimo veneto magistrato dei v savii alla mercanzia. Brescia, presso Pietro Vescovi, 1786. In-8, di pag. 80.36.48.**

« Si propone l' autore in quest' opera di far conoscere che la prosperità del commercio comunica la vita all'agricoltura. La prima lezione comincia dal descrivere il territorio degli Orzi, distretto a cui egli applica i principii di filosofia agraria: parla in generale delle terre ed in particolare di quelle del distretto: pretende che le sole due terre vetrificabile e calcaria, accozzandosi insieme, formino le altre terre. Nella seconda lezione parla delle preparazioni da farsi al terreno per le semine del grano; e vi tratta ancora de' maggesi, e di tutto ciò che riguarda la coltivazione. La terza lezione versa sulla coltura del frumentone; ed è buon trattatello sulla medesima: vi fa vedere come debba intendersi che dopo l' introduzione di questa pianta non v'è più carestia in Italia: passa a parlare dell'economia dei grani alimentari. Il lino, i gelsi, i bachi da seta, le praterie, ed il modo di aumentarle sono l' oggetto di gran parte della quarta lezione. Poi discorre della relazione fra l' agricoltura ed il commercio, del bilancio di questo; e conclude che la tranquillità è assolutamente necessaria al bene dell'una e dell'altro ». Così il « Dizionario » del Re.

La dedicatoria sottoscritta *Gio. Battista Corniani* incomincia: « I primi lineamenti di questi opuscoli uscirono già in luce ornati degli auspicii del magistrato eccellentissimo che all' agricoltura presiede, perchè in allora si limitavano all' arte agraria le mie speculazioni. Ora che si riproducono essi col corredo di altri che con qualche precisione considerano le produzioni della terra versate nel nazionale commercio . . . ». Seguono poi le quattro lezioni componenti l' opera che furono recitate nella pubblica accademia di Brescia il 22 agosto 1782, 26 febbraio 1784, 10

febbraio 1785, 10 settembre 1785. Sono tutte intitolate « Principii di filosofia agraria applicati al distretto degli Orzi »; fra la seconda e la terza havvi un'antiporto che dice « Principii di filosofia agraria, parte seconda », ed al frontispizio è stampato « parte prima ». La paginazione incomincia da capo colla terza e colla quarta lezione.

**Principii fondamentali di orticoltura, di Giovanni Lindley**, professore di botanica all'università, e segretario-aggiunto della società di orticoltura di Loudra, ec. Traduzione del giardiniere *Giuseppe Manetti*, socio corrispondente dell' i. r. accademia de'georgofili di Firenze. Monza, tipografia Corbetta, 1833. In-8, di pag. 72.

Ecco quanto ne dicevano gli « Archivi del proprietario e dell'agricoltore ».

« Quest'operetta è un sunto di organografia e fisiologia riguardante la nutrizione e moltiplicazione delle piante, con aggiunta delle più importanti pratiche applicazioni. È stesa in forma di aforismi, i quali, a parere del signor Manetti, sono come tratti arditi e robusti in cui trovasi delineato tutto quel che ne' dì presenti deve conoscere chi brama farsi adepto della scienza ed arte orticola ».

**Principii pratici di agricoltura e di economia rurale necessari ai possidenti, ai fittaiuoli, ai coltivatori, agli economi di campagna. Aggiuntovi un compendio di cognizioni utili ai bottegai ed e chi vuole intraprendere la mercatura. Milano, per Giovanni Silvestri, 1825. In-16, di pag. IV-204.**

Di *Carlo Antonio Pezzi*, come dalla prefazione « Ai lettori », nella quale è detto: « Ho raccolto nel presente libretto il frutto delle migliori osservazioni ed esperimenti agrarii di alquanti secoli. Se il mio lavoro non presenterà cose nuove, spero tuttavia che non lascerà di essere profittevole sì per l'importanza delle verità contenute, come per l'ordine e la chiarezza con cui mi sono fatto ad esporle », ec.

**Principii ragionati d'agricoltura, di A. Thaer**, tradotti dall'originale tedesco. Firenze, Piatti, 1818-19. Otto tomi in 8.

«Biblioteca dell'agricoltore», n° 15 al 22. Vedi una diversa traduzione sotto «Scelta di notizie interessanti l'agricoltura».

Processo ed istruzioni pratiche intorno alla formazione dei vini da tino secondo i nuovi metodi, ed alla conservazione e miglioramento loro anche circa il modo di fare il vino spumoso, il wermuth e quello di uve appassite, e degli aceti liquori in bottiglie. Del nobile *Giulio Mussi Gallarati*, ec. Milano, per *Giovanni Silvestri*, 1834. In-16, di pag. XII-228.

Prodromo intorno la maniera di migliorare la fabbrica de' formaggi, dell' ab. *Girolamo Ottolini*. Milano, *Pirola*, 1785. In-4.

Progetto agrario, di *Luigi Marini*. Mantova, *Elmucci*, 1840. In-12, di pag. 48.

Progetto di scuola agraria premiato dalla r. accademia fiorentina di agricoltura, del dottor *Francesco Pagnini*. Firenze, *Vanni*, 1775. Due vol. in-8.

«Questo è un eruditissimo trattato in cui, lodata l'agricoltura e scorsi i molti oggetti georgici da farsi apprendere alla gioventù, comincia a proporre che si diriga l'istruzione agraria ai proprietari, ma principalmente agli agricoltori. Sebbene parli particolarmente per la Toscana, ha delle viste generali ottime. Io però opinerò sempre doversi ammaestrare i proprietari. Da ottimi avvisi sull'educazione fisica e morale de' contadini». Così il Re.

Progetto per la istituzione di una società rurale nelle provincie di Sicilia. Palermo, tip. di *Gauliani e Gagliani*, 1819. In-4.

Progetto per preservare i gelsi dalla corrente epidemica mortalità e per aumentarne l'entrata, del conte *Carlo Bettoni*. Venezia, *Milocco*, 1788. In-8.

Prolusione alle lezioni di agraria, di *Filippo Re*. Bologna, 1804. In-8.

« Dopo d'aver per più anni il signor prof. Re sostenuta la cattedra d'agricoltura in Reggio sua patria, tu nominato a quella dell'università di Bologna. In questo suo discorso egli prova quanto sia utile l'erezione delle cattedre agrarie. Fa vedere che alla pratica può derivarne molto vantaggio; e che invece di mandare a scuola i contadini tornerebbe assai più il far apprendere l'agricoltura ai proprietari; ed accenna le diverse utilità che da tale studio ricavar potrebbero i giovani ». Così nel « Dizionario » dell'autore stesso.

**Prolusione alle lezioni di agricoltura, recitata nell'aula pubblica del liceo convitto di Verona il dì 8 febbraio 1808 da *Ciro Pollini*. Verona, Gamba-retti. In-4.**

Sui vantaggi dell'agricoltura.

**Prolusione alle lezioni di agronomia e pastorizia, del prof. march. *C. Ridolfi*. Firenze, Tip. galileiana, 1843.**

**Propagatore, ossia Raccolta periodica delle cose appartenenti ai progressi dell'industria e specialmente di quelle riguardanti l'agricoltura, le arti e la medicina, compilata dai dottori *Giovanni Finazzi* e *Giuseppe Antonio Oviglio*. Torino, dalla tipografia Bianco, 1824. In-8.**

Ebbe qualche anno di vita oltre il 1824.

**Proposizioni teorico-pratiche di fisica vegetabile, di *Filippo Re*. Reggio, Davolio, 1795. In-8.**

« Sono queste le prime tesi, per quanto ci è noto, che siensi sostenute in Italia pubblicamente relative all'agricoltura. In esse l'autore espone i principii cui ha sviluppati in seguito nelle altre sue opere, mostrando chiaramente come dalla cognizione della fisica delle piante e di alcuni altri principii chimici, si possano ricavare le migliori regole per coltivare le terre. Tre di queste proposizioni erano disputabili, e nella prima di esse, che è pure la prima delle 400 che formano il libretto, l'autore vi sosteneva la generazione univoca ». Così nel « Dizionario ragionato » di F. Re.

**Prospetto d'associazione per l'istituzione in Piom-**

bino di una fattoria di vini idonei al commercio estero. Firenze, Tip. galileiana, 1835. In-8.

Prospetto di miglioramento serico per li coltivatori de' bachi da seta, ossia un'oncia di uova di filugelli coltivata dalle mad. N. N. pendente il corso di dieci anni, coll'invariabile ubertoso prodotto di rubbi 6, 7, 8, perfino toccante il 9; breve ceuno sul modo di governo, con aggiunta d'esperimenti di paragone. Torino, Reyceud e c., 1841.

Del dott. Ormea. Vedi anche « Appendice al miglioramento serico ».

Prospetto di tutti i concimi europei, corredato delle relative dilucidazioni, deduzioni e ricerche da *Giuseppe Gautieri*, ispettore generale dei boschi del regno Lombardo-Veneto, membro di molte accademie e società letterarie, ec. Seconda edizione. Milano, per Giovanni Silvestri 1825. In-8, di pag. 140 e tabella a stampa.

L'« Avvertimento del tipografo » dice che l'autore impedito da altre occupazioni non poté aggiunger cose nuove alla edizione del 1809. Trovasi anche nel « Giornale d'agricoltura » del novembre 1808 (tomo V, pag. 97 alla 179 oltre la tavola sinottica).

I Proverbii del buon contadino; almanacco per l'anno bisestile 1840 ad uso degli agricoltori. Numero decimonono. Milano, per Giovanni Silvestri. In-18, di pag. 108.

Ultimo. La compilazione de' diciannove numeri deve attribuirsi principalmente al signor *Agostino Fapanni* che si valse anche dei calendarii del *Lastri* e di altre operette a stampa.

Quali sono i difetti dell'agricoltura del dipartimento del Reno, e quali i mezzi di toglierli? Memoria che ha riportato il premio della società agraria del dipartimento del Reno l'anno 1810. Dell'ingegnere *Giuseppe Berti*. Bologna, Ramponi, 1811. In-4.

Quattro libri di *Vegezio* della medicina de' cavalli et altri giumenti, ovvero dell'arte dei manischalchi. Tradotti dal latino nella lingua volgare. Venezia, Michele Tramezzino, 1544. In-8.

Il Re dopo aver registrata un'edizione latina di Basilea, 1528 («*Artis veterinariæ, sive mulomedicinæ, libri iv*») aggiunge: «Trovasi ancora nelle edizioni dei rustici latini di Gesnero, di Schneider e di Venezia presso Remondini in 5 volumi». Il Pozzi nella «*Zooiatria*» notando Basilea, 1804, ne dà più diffusa notizia come del primo anello della catena degli scrittori di medicina animale. Dice della poca stima che Sprengel ne fa chiamandola meschina traduzione degli ippiatrici greci e ci fa sapere che «Essa è divisa in quattro libri. I primi due trattano delle malattie del cavallo; il terzo contiene le malattie del bue; il quarto presenta la descrizione generale di alcune parti del corpo del cavallo e del bue, e la composizione di molti rimedii».

*Publio Vegezio*, monaco italiano secondo Sprengel, non deve confondersi con Flavio Vegezio Renato scrittore «*De Re militari*». La prima edizione dell'«*Artis veterinariæ*», secondo la «*Biografia universale*», è quella di Basilea, 1528, in-4, con prefazione di *Ermanno Neuenar*; la più stimata quella di G. M. Gesner, Mannheim, 1784, in-8.

Quattro sistemi o apparecchi di vinificazione, di *Giuseppe Rossi*. Pisa, presso Ranieri Prospero, 1830. In-8 pic.

\*Raccolta di memorie delle pubbliche accademie di agricoltura, arti e commercio dello stato veneto. In Venezia, presso Gio. Antonio Perlini, 1789-97. Dieciotto tomi in-8.

\*Raccolta di regole sulla coltivazione de'mori, con osservazioni interessanti, di *Domenico Roli*. Forlì, dalla tipografia Casali, 1834. In-8, di pag. 28-8.

Le otto pagine contengono, col premezzo della stampa in data 8 maggio 1839, «Istruzioni sul modo di fare i semina di mori, con alcuni avvertimenti sommamente giovevoli alla coltura di quelli di alto fusto, di *Domenico Roli*».

\*Ragionamenti sull'agricoltura toscana, del dottor

*Giovanni Targioni-Tozzetti. Lucca, Giusti, 1730. In-8.*

Ragionamenti sul sistema d'agricoltura in Toscana, di *Fabio Gori Pannilini. Siena, Porri, 1824. In-12.*

\*Ragionamento epistolare sopra le irrigazioni del territorio trivigiano. Bassano, 1799, appresso Giuseppe Remondini e figli. In-8 grande, di pag. 62.

Ragionamento medico-meteorologico intorno all'epizootica malattia occorsa nella specie bovina nell'autunno dell'anno 1795, di *Jacopo Penada m. f. Padova, Penada, 1796. In-8.*

Ragionamento nella solenne apertura della pubblica accademia d'agricoltura, commercio ed arti in Verona, del conte *Zaccaria Betti. Verona, Moroni, 1780. In-4.*

Ragionamento pratico sopra la coltivazione, macerazione e preparazione della canapa, di *Nuvolone di Scandalusa. Torino, 1795.*

Veggasi anche il rispettivo «Supplemento».

Ragionamento primo sopra la conservazione del vino. Roma, Fulgoni, 1787. In-8.

«Questo ragionamento è diviso in sei capi, Nel 1° e nel 2°, parla del mosto; nel 3°, che viene stimato il migliore, della fermentazione; nel 4°, dei vini; nel 5°, dei preservativi per avere migliori vini e renderli atti a conservarsi; e nel 6°, dell'acquavite. Scrive colle vecchie teorie, ma in piè di pagina annovera le scoperte che allora si facevano in Francia; quindi insieme vi unisce le proprie idee». Così il Re, tomo II del suo «Dizionario ragionato» all'articolo *Bussani dott. Giacinto*. Nel tomo III poi, dimenticando il già detto, ci ripete un consimile giudizio all'articolo «Ragionamento», ec.

Ragionamento sopra i mezzi più necessari per

far rifiorire l'agricoltura, del p. abb. d. *Ubaldo Montelatici*. Colla relazione dell'erba orobanche, ec., del *Micheli*. Napoli, Simone, 1773. In-8.

«È questo autore forse il più benemerito dell'agricoltura italiana fra quelli che vissero nel secolo passato. Imperocchè egli fu il fondatore della società de'georgofili nell'anno 1753. L'opera sua è principalmente diretta al vantaggio della Toscana: pure se ne può in gran parte fare applicazione ad altri paesi. È piena di molta erudizione. Fa vedere che i fattori non possono un buon mezzo per rimettere i beni mal coltivati. Pensa che anzicchè debbansi istituire scuole agrarie pei contadini, meglio sarebbe che i padroni studiassero su questo importante argomento. Dimostra quanto sia falso che da tale applicazione non abbia da derivarne utilità alla pratica». Così il Re.

**Ragionamento sopra la memoria di Luigi Toffoli intorno la rabbia canina, di *Agostino Cappello*. Roma, Tip. delle bell'arti, 1839. In-8.**

Inserito nel tomo LXXX del «Giornale arcadico».

\***Regolamento pratico sulla formazione della miglior semente de'bigatti, e sulla più sicura coltivazione dei medesimi, di *Angelo Meazza*. Milano, dalla Tipografia di Commercio, 1820. In-8, di pag. 48.**

**Regola pratica e compiuta di allevare i bigatti, felicemente stabilita sul confronto delle più costanti ed evidenti esperienze, accresciute in quest'edizione di varii utili avvertimenti. Milano, presso Galeazzi, 1777. In-8, di pag. 46.**

«L'utilità di questo libriciuolo stampato per la prima volta in Bergamo nel 1774, e ivi ristampato nel 1776, è abbastanza conosciuta. Tratta d'un oggetto interessantissimo per tutta l'Italia, ed è scritto con tanta semplicità, che a portata di tutti sono le regole che detta per trarre il maggior profitto che sia possibile dai vermi da seta. Quindi è che l'ordine superiore si è qui ora ristampato con alcuni cangiamenti, e aggiunte che sono il risultato delle sperienze degli anni scorsi. Si propone eziandio di legarlo in maniera che sianvi i fogli bianchi fra gli stampati, onde chi nuove osservazioni sopra quest'oggetto facesse, possa inserirle a luogo proprio, e comunicarle poi alla società pa-

triotica recentemente stabilita in questa città dalle benefiche cure dell'augustissima sovrana». Così la «Scelta di opuscoli interessanti».

**Regole pratiche per l'educazione dei bachi da seta, di *Carlantonio De Capitani*. Milano, Silvestri, 1819. In-8.**

**\*Regole stabilite dall'illustriss. ed eccell. signori proveditori sopra li beni inculti e deputati all'agricoltura per la pubblica scuola veterinaria o sia della medicina degli animali, istituita dall'eccellentissimo senato con sovrano decreto del dì 9 settembre 1773 e con altri susseguenti, nella città di Padova; approvate dall'eccellentissimo senato con decreto 11 giugno 1774. 1774, per li figliuoli del qu. Z. Antonio Pinelli stampatori ducali. In-4, di pag. XIV.**

«Le scuole di Torino e Padova furon le prime che videro nel loro seno ergersi cattedre per la medicina dei bestiami, cosa non praticata per l'innanzi in Italia. Sono in numero di 33. Riguardano altre gli allievi. Vi si descrivono le incombenze del professore, il quale sarà tenuto a dare un corso di quattro anni, e vi è disegnato il piano delle sue lezioni. Finalmente vi si parla di tutto ciò che concerne l'economia, i doveri di religione, e la subordinazione de'varii inservienti». Sunto di F. Rg.

**Regole teorico-pratiche e rustico-legali per fare le stime dei predii rustici, del dott. *Anton Maria Fineschi*. Quinta edizione. Siena, Bindi, 1805. In-8.**

Havvi anche un edizione (detta quarta) di Firenze, 1822, 2 vol. in-8.

**Relazione al conte Vincenzo Dandolo sul prodotto delle proprie bigattiere nel 1818, di *Ottavio Cagnoli*. Verona, Società tipografica, 1818. In-8.**

Vedi anche «Relazione nel prodotto», ec.

**Relazione delle diligenze usate con felice successo nell'anno 1716 per distruggere le cavallette,**

le quali avevano stranamente ingombrata una gran parte delle maremme di Pisa, di Siena, di Volterra e tutte le campagne di Piombino, Scarlino e Sovvereto. Del dott. *Giuseppe del Papa*. Firenze, 1716. In-4.

\*Relazione de'paragrindini veronesi, con alcune osservazioni. Di *Marco Antonio Marinelli* prete veronese e socio onorario dell' ateneo di Treviso. Verona, tip. Ramanzini, 1825. In-8, di pag. 28.

Relazione di un nuovo metodo di coltivazione applicabile alla maggior parte de'cereali, mediante il quale ogni anno puossi sementare un medesimo terreno col risparmio di  $\frac{2}{3}$  di sementi e di concime. Terza edizione. Torino, Serra, ec. 1842. In-8.

Le prime due edizioni sono del 1838.

Relazione sul prodotto delle proprie bigattiere nel 1819, di *Ottavio Cagnoli*. Verona, Soc. tipografica, 1820. In-8.

Vedi anche « Relazione al conte Vincenzo Dandolo », ec.

Rendiconto della coltivazione de' bachi da seta dell'anno 1829, del dottor *Ignazio Lomeni*. Milano, 1829. In-8.

\*Repertorio d'agricoltura e di scienze economiche, del medico *Rocco Ragazzoni Vigevano*, Marzoni, 1836. Dodici fascicoli in-8.

La pubblicazione di questo giornale ebbe origine nel 1828 nè mai fu interrotta sino al corrente 1844. — Si stampò per qualche anno anche a Varallo; però deve tenersi la sola Torino come luogo costante di sua pubblicazione. Il « Foglietto d' annunci » della « Bibliografia italiana » degli anni 1835, 1836, 1837 registrava gli indici di questo giornale.

\*Le Ricchezze dell'agricoltura, dell'illustre signor *Gio. Maria Bonardo* fratteggiano, conte e cavaliere

re, nelle quali sotto brevità si danno ammaestramenti per accrescere le rendite de'campi e insieme bellissimi secreti sì in materia di piantar et inestare alberi e viti, come di vini et aceti, ec. **Treviso, Righettini, 1654. In-8 piccolo, di pag. IV-148-VIII.**

Le IV pagine in principio e le VIII in fine, non numerate; le 148 al solo recto da 1 a 74.

Opera ristampata più volte sebbene di merito non distintissimo. La prima edizione dev'essere di Venezia, Zoppini, 1584.

\***Ricerche storico-fisiche sopra le malattie epizootiche, con i modi di rimediarsi in ogni caso, pubblicate a Parigi per ordine del re dal signor *Paulet*, dottore di medicina delle facultà di Parigi e di Montpellier l'anno 1775, ed ora stampate per ordine dell' eccellentiss. magistrato alla sanità di Venezia; tradotte nell' italiana favella da *Ignazio Lotti* nobile di Ceneda e protomedico per la provincia d'Istria. Parte prima. In Venezia, per li figliuoli del q. Z. Antonio Pinelli stampatori ducali, 1785. In-4, di pag. XXIV-286.**

La prefazione incomincia: « La putrida, e pestilenziale malattia che si è sparsa sopra il bestiame nelle provincie meridionali della Francia dopo il mese di giugno dell' anno 1774 ha dato motivo alla edizione di quest' opera. Il governo ne ha ordinato la stampa per uso di coloro i quali si occupano nelle malattie epizootiche, sì per la cura e governo o conservazione degli animali, e sì per arrestarne i progressi. In questo trattato troveranno la esposizione dei sintomi che formano il carattere delle differenti epizootie comparse nell' Europa in più tempi sopra diverse spezie di animali; le osservazioni sopra queste malattie dei più celebri autori di ciascun secolo; i metodi da essi indicati per trattarle; i preservativi meglio riusciti; finalmente tutti i fatti importanti, che si sono potuti raccogliere, e che meritano di essere insieme uniti per ispargere una luce sopra una materia interessante, il cui oggetto è la conservazione del grande e minuto bestiame ». Un « Avvertimento » che segue: « Nell' offerire al pubblico queste ricerche sopra le malattie del bestiame, ho creduto che il punto di vista più avvantaggioso

in cui abbiano ad essere considerate sia quello di incontanente porre sotto agli occhi la loro descrizione, in seguito le loro cause, e finalmente i mezzi di rimediare ai loro effetti. Per ciò appunto mi sono determinato a seguire l'ordine seguente, in cui si espone: -- Primieramente un prospetto generale istorico, e topografico di tutte le malattie epizootiche osservate in diversi tempi sopra tutti gli animali, e in particolare sopra gli armenti. — Secondo, le novelle scoperte sopra i luoghi della loro origine, sopra le cause che le producono, le rattivano, e perenni le rendono in alcuni climi. — Terzo, tutti i fisici, o politici soccorsi, che hanno ottenuto il migliore successo in ogni tempo si a guarirli che a preservali», ec. Il Quérard nella « France littéraire » registrando il testo francese in 2 volumi in-8 (Parigi, Ruault, 1775) annotava: « Ouvrage épuisé, qui eut un succès complet dans le temps », ec. — Nella parte che annunciamo scorre la storia delle epizoozie dai più remoti tempi sino al 1769 e sono comprese alcune note del traduttore.

\* **Ricerche sulla materia zuccherina delle sostanze vegetabili ed animali, del signor dottor Giuseppe Maria Savani** pub. professore di chimica, botanica e materia medica, ed interimamente d'istituzioni mediche nella ducale università di Modena. In Bologna, nella stamperia Loghi. In-16, di pag. XXXII.

Il permesso per la stampa è del 29 gennaio 1786. Precedono poche linee dell' ab. *Giuseppe Compagnoni*, che dicono essersi questa dissertazione precedentemente pubblicata nel giornale della società enciclopedica. Intendasi nelle « Memorie enciclopediche ».

**Ricordi di agricoltura, raccolti dai migliori autori di coltivazione antichi e moderni, distinti mese per mese, accomodati al clima della Toscana e luoghi circonvicini, secondo l'uso presente. Edizione terza. Firenze, Verdi, 1735. In-8.**

« Sebbene sia vero ciò che di questo libro disse il sig. Lastri, essere inferiore a quello scritto dal p. Magazzini di cui l'anonimo segue perfettamente il metodo, cionondimeno mi sembra che pe' Toscani, massime guardando all'epoca nella quale fu composta, possa riescire di una qualche utilità. Forse il sig. Lastri avrebbe voluto le cose trattate con maggior estensione ». Così il Re.

\*Ricordi importanti per una felice riuscita de' filugelli o vermi da seta, del nobile signor conte e cavaliere *Enrico Mozzi* patrizio bergamasco e socio dell' accademia economica-arvale di quella città. 1788, per li figliuoli del qu. Z. Antonio Pinelli stampatori ducali. In-4, di pag. 16.

«Il metodo è semplicissimo, e consiste principalmente a tenere i filugelli ben larghi e non ammonticchiati; a far sì, avendo il comodo di una stufa, che si mantenga nella stanza il termometro a 48 gradi Reaumur, ma non mai ascenda più alto, mentre un maggior caldo è ad essi di sommo nocimento». Così il Re.

\*Ricordo d'agricoltura, di m. *Camillo Tarello* corretto, illustrato, aumentato con note, aggiunte e tavole dal padre e maestro *Gian-Francesco Scottoni* min. conventuale. In Venezia, 1772, appresso Giammaria Bassaglia, con licenza de' superiori e privilegio. In-4 piccolo di pag. XII-296, intaglio e 2 tabelle a stampa.

Il Re nota per prima l'edizione di Venezia, 1567, per Francesco Rampazetto, in-8, e dice poi fra l'altre cose: «Il marchese Maffei con molta ragione ha rimproverati il Fontanini e l'Haim per non avere collocato questo libro fra quelli che più fanno onore alla nostra Italia. Se ne trovano otto edizioni da me vedute. La più utile è l'ultima, cioè del 1772, per le aggiunte fattevi dallo Scottoni, che rischiarano i sentimenti dell'autore».

Il Rifiorimento della Sardegna proposto nel miglioramento di sua agricoltura dal p. *Francesco Gemelli*, riprodotto in compendio con molte osservazioni ed aggiunte del cav. *Luigi Serra*, capitano nel 17° d'infanteria, segretario aggiunto della reale società agraria ed economica di Cagliari, ec. Torino, Fontana, 1842. Quattro dispense in-8, di pag. 438 complessivamente e tavola litografica.

La prima edizione è di Torino, 1776.

Riflessioni sopra le più frequenti e necessarie operazioni della coltivazione, esaminate colle ra-

gioni ed esperienze, quali non si leggono così al particolare negli altri autori, del dott. *Giuseppe Nenci*. Firenze, Filippo Cecchi, 1691. In-12.

Il Re nota anche l'edizione di Siena, Quinza, 1715, in-12, e aggiunge: «Esso parla di molte industrie agrarie relative alla piantagione, ai lavori, alle seminagioni ed alla potagione degli alberi. In prova delle sue asserzioni produce la sua propria esperienza, e vi aggiugne alcune ragioni fisiche, le quali però si risentono delle opinioni che correivano ai giorni dell'autore».

\*Riforma della bigattiera e reintegrazione da farsi ai bigatti, dei mezzi meccanici inerenti al loro sistema organico, all'oggetto di migliorare ed aumentare il prezioso prodotto della seta; ragionamento, descrizione e disegno dell'autore del «Diario rurale» I. L. *Strada* Milano, Messaggi, 1840. In-8, con tavola colorata, carta velina.

Furono tirate anche copie in carta comune e tavola in nero.

\*Delle Risaie nel ducato di Lucca, e dell'industria lucchese; lettera di *Carlo Massei* al suo fratello Giovanni a Bologna. Lucca, Bertini, 1841. In-8.

Del Riso cinese o secco, discorso del dottore *Ignazio Lomeni*. Milano, Silvestri, 1825. In-8.

\*Il Riso ed il giavone; dissertazione del signor dottor *Gianverardo Zeviani* coronata dalla pubblica accademia d'agricoltura, commercio ed arti. Verona, dalla stamperia Ramanzini, 1796. In-8, di pag. 60.

«Non ho potuto vedere di questa memoria se non se l'estratto che ne dà il compilatore degli Opuscoli scelti nel vol. XIX. Il sig. *Zeviani* offre il segno per distinguere il giavone dal riso. Questo ha due fili biancastri che come due braccia, armati d'ogni intorno di densi e forti peli, sporgono in fuori alla sommità degli angoli della guaina d'ogni foglia; il che non trovasi nel giavone. Passa a rispondere alla seconda parte del quesito, cioè ad accennare la cagione per cui, sterpato due e tre volte il giavone

vone dalle risaie, torni a ripullulare. Si tratta in questa memoria con molta critica della trasmutazione del riso in giavone, cui egli mostra credere. Così rimette in campo la generazione equivoca». Così il Re.

**Del Riso, trattato economico-rustico del prof. Giovanni Birotti novarese, membro della società agraria di Torino. Seconda edizione. Milano, Silvestri, 1825, In-8, di pag. 128.**

La prima edizione è del 1807.

**Risposta alle lettere dilucidative sul sovescio di segale di G. A. Giobert, di Carlo Verri. Milano, Silvestri, 1819. In-8.**

Il Verri scrisse nello stesso anno « Lettera ad un amico sull'Opera del sovescio o nuovo sistema di coltura di A. Giobert ». Vedi « Del Sovescio di segale », ec.

**Risposta con note sulla mortalità inaspettata dei gelsi, ed un'aggiunta sopra la semenza vergine dei vermi da seta, e sopra la separazione dei parpaglioni che la formano; con un supplemento sopra la maniera di vendere e comprare i bozzoli. Di De Castellet. Torino, Prato, 1795. In-8.**

« Attribuisce al cattivo metodo di coltivamento la strage dei gelsi. Impugna la generale opinione, e vuole che nel trapiantare i gelsi si tagli loro il fittone. Detta il metodo di ripiantare questi alberi invece dei periti, e nel luogo medesimo. Vuole che s'innesti selvatico sopra selvatico; e proscrive i gelsi domestici. Tratta di uova nate da farfalla che non si accoppio; e finalmente accenna alcune cose relative al commercio de' bozzoli ». Così il Re.

**Risposta del prevosto Beltrami alla lettera di d. Agostino Salvioni diretta al conte P. M. nel « Giornale di Bergamo » 7 settembre 1826. Bergamo, dalla stamperia Mazzoleni, 1826. In-10, di pag. VIII.**

Colla data « Bergamo, li 14 settembre 1826 » e sulla questione dei paragrindini combattuti dal Salvioni.

Ristretto di agricoltura dei due primi libri degli elementi di Filippo Re, dialoghi XX di *Gian Giacomo Marastoni*. Venezia, Merlo, 1832. In 8.

Risultamenti di uno sperimento comparativo circa gli effetti del nodrire i bachi da seta col l'antico gelso bianco innestato e col gelso nuovo delle Filippine detto *morus multicaulis* da Pèrattet e *morus cacullata* da Bonafoux; memoria letta dal dottor *Ignazio Lomeni* nella seduta dell' i. r. istituto di scienze, lettere ed arti di Milano, del giorno 24 settembre 1832. Milano, 1832. In-8, di pag. 12.

Rivista trimestrale delle arti agrarie, compilata dal prof. *Francesco Orioli* e dall'ingegnere *Giuseppe Astolfi*. Bologna, dai tipi del Nobili e comp., 1828.

\*Delle Rusticane locazioni e dei principali ostacoli a' progressi dell'agricoltura; memoria del nobile signor *Pietro Caronelli* socio della pubblica accademia di agricoltura degli Aspiranti della città di Conegliano, che ha riportato il premio dalla medesima nell'anno corrente 1776 nella sessione 27 febbraio, riconosciuta come vantaggiosa ai maggiori avanzamenti dell'agricoltura, e graziata di una medaglia d'oro. In-4 a due colonne, di pag. 12.

«Esamina le ragioni dell'inerzia degli agricoltori nel proprio paese, per cui l'arte agraria assai lenta procede; e le trova: 1°, nelle ingiuste e brevi locazioni; 2°, nella licenza dei furti per le campagne; 3°, nelle lunghe liti; e 4°, nelle personali fazioni. Ascrive a mera ignoranza la determinazione degli affitti triennali stabilita in alcuni luoghi. Fa rilevare quanto importi al ben essere dell'agricoltura, che le locazioni sieno lunghe; e che sono malveggenti coloro che scagliansi tanto

contro gli affittuari. Gli affitti brevi non possono in modo alcuno eccitare l'industria dei coltivatori. Questa prima parte di memoria deve interessare qualunque persona, indipendentemente ancora dall'appartenere ai paesi pe' quali scrisse il sig. Caronelli. Trattati pure gli altri tre punti con molta erudizione; e propone degli utili divisamenti per impedire i mali che ha accennati». Così il Re.

**\*Rustici latini volgarizzati. Venezia, 1792-1800: Ventuno tomi in-8.**

Questa raccolta è accompagnata dal testo e comprende il *Catone* in tre tomi, *Columella* in dieci, *Plinio* in tre, *Varrone* in quattro, *Virgilio* in un solo. *Palladio Vegezio*, *Crescenzo*, promessi salamente, avrebbero compiuta la serie degli scrittori latini detti comunemente rustici, de' quali stimiamo opportuno il raccogliere qui alcune brevi notizie.

CATONE M. PORCIO nacque in Tuscolo 234 anni circa avanti l'era cristiana e scrisse di morale, di storia, di educazione, e il trattato «De Re rustica» che sono aforismi agrarii stampati per la prima volta nel 1470 (Venezia, Jenson, in-foglio), con Varrone Palladio e il libro X di Columella; e separato in Lione dal Plantin nel 1590, in-8. — La sola traduzione italiana è quella del cavaliere *Giuseppe Compagnoni* fatta per la raccolta che annunciamo.

COLUMELLA LUCIO GIUNIO MODERATO, spagnuolo, scrisse nell'anno 42° dell'era cristiana il trattato «De Re rustica», quadro accurato della prosperità agricola presso i Romani, di cui il compimento o libro tredicesimo è intitolato «De Arboribus». Sono primè stampe quelle di Strasburgo 1543 e Lione 1548, in-8; — prima traduzione quella di *Pietro Lauro* (Venezia, 1544, in-8) più volte ristampata sebbene di merito appena mediocre. Preferita è quella di *Gian Giorgio Pagani de' Rustici* annunciati e più ancora quella di *Benedetto Del Bene* (Verona, Gambaretti, 1808, 2 vol. in-4), che del libro decimo intitolato «Gli Orti» («De Cultu hortorum, carmen») fece anche una pubblicazione a parte. Tradussero inoltre poeticamente questo libro *C. dell'Aglio* (Venezia, 1471, in-8), *Bernardino de Corradi d'Austria* (1754, in-8) *Antonio Pellizzari* (Bassano, 1789, in-8), *G. Matteini* (Pistoia, 1809, in-8), il che vuolsi notare per averlo alcuno confuso coll'opera intera ed altri consideratolo come una affatto distinta.

CRESCENZIO PIETRO detto anche CRESCENZI (*De Crescentiis* in latino) nacque a Bologna nel 1230 e scrisse in barbaro latino l'«Opus ruralium commodorum libri XII» che stimasi superiore al suo secolo e fu per la prima volta impresso ad Augusta nel

1471, in foglio. — La traduzione che corre si attribuisce da alcuni a *Lorenzo Benvenuti* e da altri, con minore probabilità, allo stesso Crescenzo. Notiamo qui le varie edizioni, avvertendo che nelle prime stampe il titolo è «Il Libro dell'agricoltura», nelle susseguenti «L'Agricoltura» e nelle ultime «Trattato dell'agricoltura»: Firenze, 1478, in-foglio; Vicenza, 1490, in-foglio; Venezia, 1504; 1511; 1519; 1534; 1536; 1542; Firenze, Giunti, 1605, in-4; Napoli, 1724, 2 tomi in-8; Bologna, 1784, 2 tomi in-8; Milano, 1805, 3 volumi in-8. La «Biografia universale» suppone erroneamente una nuova traduzione del *Sansovino* la stampa del 1605 che fu solamente riveduta dall'*Inferigno* (*Bastiano de Rossi*) e servì di norma alle posteriori. — La traduzione di *Francesco Sansovino* dev'essere di Venezia, 1664, in-8.

**PALLADIO RUTILIO TAURO EMILIANO**, di origine incerta ma che più verosimilmente supponesi vissuto verso la metà del secolo secondo. Il suo trattato «De Re rustica» comprende 14 libri, cioè: nozioni generali, i lavori dei dodici mesi dell'anno, e per ultimo, in versi elegiaci, dell'innesto. Fu più volte stampato cogli altri rustici, e scompagnatone nel 1536 e 1539 a Parigi, in-4, da Tiletan. — Abbiamo le traduzioni di *Pietro Marino* (Venezia, 1528, in-4; e 1538, in-8), di *Michelangelo Biondo* (Roma, 1545, in-4), di *Francesco Sansovino* (Venezia, 1560, in-4, con in fine la data del 1561; Napoli, 1721, in-8); e finalmente un «Volgarizzamento» che supponesi del 1340, scoperto e pubblicato da *Paolo Zanotti* nel 1810 (Verona, Ramanzini, in-4).

**PLINIO CAIO SECONDO** nacque forse a Como e forse a Verona nell'anno 23<sup>o</sup> dell'era volgare. Delle opere sue solo ne resta la «Storia naturale» della quale sono un estratto i «Libri III d'agricoltura» voltati dall'abate *Placido Bordon* ad uso dell'edizione di questi «Rustici».

**VARRONE MARCO TERENCE**, nato a Roma circa 116 anni avanti l'era cristiana. Fra le poche opere di lui che giunsero sino a noi sono i tre libri «De Re rustica» impressi più volte cogli altri autori della materia e soli a Parigi nel 1545, in-4. — L'unica traduzione italiana è quella del dottore *Giangirolamo Pagani* che fa parte di questi «Rustici».

**VEGEZIO FLAVIO RENATO** viveva in Roma nel 383. Scrisse delle «Istituzioni militari» ed i sei libri (da altri notati per quattro ed attribuiti ad un *Vegezio Publio*) «*Artis veterinariæ, sive mulomedicinæ*», stampati per la prima volta a Basilea nel 1528, in 4. — Una traduzione anonima fu impressa a Venezia nel 1543 o 1544, in-8.

**VIRGILIO MARONE**, l'epico latino, nacque 70 anni avanti l'era nostra. Non parleremo delle varie sue opere nè delle molte

traduzioni delle «Georgiche», fra le quali accenniamo solamente quella di *Felice Imperiale* (Ivrea, 1783, in-8) perchè in prosa, e l'altra di *Francesco Soave* in sciolti (Roma, 1765, in 8) perchè riprodotta con nuove annotazioni e correzioni ad uso di questi «Rustici».

**Saggi di agricoltura, di *Antonio Campini*. Torino, 1774. In-8.**

Le citazioni degli autori occupano un terzo del volume.

**Saggi di agricoltura, d'un parroco samminiatese. Firenze, Cambiagi, 1775. In-8.**

Di *Giovanni Battista Landeschi*, parroco di San Miniato. Una «seconda edizione arricchita di note da *Antonio Bicchi*» fu pubblicata in Firenze dal Piatti nel 1807, ed una terza nel 1817.

**Saggi di agricoltura, manifatture e commercio, coll'applicazione di essi al vantaggio del dominio pontificio, di monsig. *Claudio Todeschi*. Roma, Casaletti, 1770. In-4.**

**Saggi di agricoltura pratica sulla coltivazione dei gelsi e delle viti, del conte *Carlo Verri*, ec. Sesta edizione con giunta delle operette sul gelsio, la vite, il sovescio, l'erba medica, il seme de' bachi e la foglia. Milano, Silvestri, 1840, in-16, di pag. XII-308, ritratto dell'autore e tavola.**

Del 1810, 1818, 1823, 1829 sono la seconda, terza, quarta, e quinta edizione.

**\*Saggi di economia campestre e domestica per i dodici mesi dell'anno, ad uso degli agricoltori, de' pastori e di altra gente industriosa. Operetta scritta per tre consecutivi anni, dal padre *Nicola Columella Onorati*, ec. Ancona, Sartorj, 1816. In-16.**

I tre anni hanno frontispizio e paginazione separata (pag. 64, 88, 88) ma sono riuniti in un unico volume. È ristampa del «Calendario ad uso degli agricoltori, dei pastori e di altra gente industriosa del regno di Napoli» pubblicato in Napoli negli anni

1810, 1811, 1812. Un'altra ristampa fu fatta dal Silvestri in Milano nello stesso anno 1816.

Sono essi: governo de' prati; ripari a piani di troppo inclinati ed industria nel dare consistenza ai fondi paludosi; abolizione dei pascoli comunali; irrigazioni regolate; introduzione di prati artificiali; e finalmente proporzione giusta fra i campi arativi e le praterie. Questa seconda parte presenta molta istruzione a quelli che si trovassero in casi analoghi. L'autore va corroborando i suoi precetti colla teoria, e fa un gran conto dell'opera di Home».

**Saggi di economia campestre e domestica per i dodici mesi dell'anno, di Nicola Columella Onorati.** Milano, Silvestri, 1816. In-12.

**Saggio d'agricoltura pratica sulla coltivazione delle viti, di Carlo Verri.** Brescia, Stamperia dipartimentale, 1803. In-8.

«Credo di poter suggerire il presente saggio come uno dei migliori fra quanti hanno in quest'ultimi anni innondata l'Italia sulla cultura delle viti. È steso particolarmente per le campagne milanesi. Si oppone all'uso di lasciare scorrere liberamente la vite, e poi tagliarla nel terzo anno; e consiglia di cominciarne l'educazione subito nel primo anno, conforme scrisse Gallo: Quest'opera più dell'altra è sparsa a quando a quando, di riflessioni che abbracciano viste generali relative all'agricoltura. Io la raccomando agli agronomi. Se mai dovesse ristamparsi, bramerei in essa pure le dilucidazioni incorporate al rimanente». Così il Re.

**Saggio d'agricoltura pratica toscana e specialmente nel contado fiorentino, del sen. Matteo Tolomei.** Firenze, Tofani, 1804. In-4.

«Esamina i difetti dell'agricoltura del paese e ne propone i rimedi. Questo libro è stato giudicato assai favorevolmente in Toscana. Vi sono trattati i diversi oggetti con una somma precisione». Così il Re.

**Saggio della coltivazione del cosalt, volgarmente detto cavolo rapa.** Bologna, alla Colomba, 1783. In-8.

\***Saggio del signor avvocato Giambattista Bevi-**

*Iacqua* udinese, che ha riportato il premio sopra il quesito proposto dalla società d'agricoltura pratica del corpo dell'accademia d' Udine per l'anno MDCCCLXVI. Udine, 1769, a spese della società, con licenza dei superiori. In-8, di pag. 40.

Il quesito era « A quali e quante cagioni deesi principalmente attribuire la penuria dei foraggi occorrenti al bestiame nella massima parte della provincia del Friuli, e quali e quanti possono essere i mezzi migliori per accrescerli e moltiplicarli secondo le varie qualità de' terreni ». Il Re nota questo « Saggio » come inserito nel « Nuovo giornale d'Italia » e aggiunge: « È da sapersi che alla soluzione di cotesto quesito concorsero venticinque memorie. La qui indicata ottenne corona. Si divide in due parti. Esamina nella prima i motivi della scarsezza dei foraggi. E questa dovuta alla poca cura delle praterie ed all'uso di far ivi pascolare in tempo di primavera tutta sorte di bestiame. La poca quantità, assolutamente parlando, di prati e la consuetudine di dare troppo cibo al tempo della raccolta de' fieni alle bestie, sono altre due cagioni dell'accennata penuria. Nella seconda parte indica i rimedi ed insieme i mezzi di aumentare i foraggi.

\*Saggio di agraria, che versa sopra le cause della decadenza de' boschi, esposto alla pubblica accademia agraria di Treviso da *Bernardino Conte* uno de' suoi socii, e dalla stessa consecrato all'eccellentissimo veneto magistrato de' beni inculti e agricoltura. In Treviso, 1795, per Antonio Pozzobon. In-8, di pag. XXVIII.

« Prova molto bene essere il deplorabile stato de' boschi dovuto al pascolo ch'entro ai medesimi si perinette. Finchè non si tolga simile abuso ne soffriranno al sommo e praterie e selve. Questa memoria mi sembra scritta in un modo assai convincente ». Così il Re.

Saggio di agraria pratica pel distretto parmigiano. Parma, Borsi, 1800. In-8.

« Non piacerà però a tutti il consiglio di porre due anni di seguito il frumento nello stesso luogo; ed i fisici agronomi non saranno contenti di alcuni principii della vegetazione adottati dall'autore ». Così il Re nel tomo I del suo « Dizionario » alla rubrica « Agraria » e ripetendosi poi senza saperlo nel tomo 4°

alla rubrica « Saggio » ove conchiu le « Questo scritto è in parte la storia di molte pratiche agrarie che nel Parmigiano e Reggiano già da molto tempo adottansi da molti agricoltori ».

**Saggio di bibliografia georgica, ossia Indice ragionato delle principali opere di agricoltura sì antiche che moderne, di Filippo Re. Venezia, 1802. In-8.**

L'opera stessa rifusa ed aumentata comparve poi col titolo « Dizionario ragionato di libri d'agricoltura ». Vedi anche « Elementi di agricoltura ».

**Saggio di enologia pratica, ossia Nuovo metodo di fare il vino e i suoi vantaggi sopra ogni altro fino ad ora conosciuto; cure che devono precedere ed accompagnare la fabbricazione di esso liquore; mezzi onde poterlo lungamente conservare e far viaggiare; sue malattie e rimedi idonei a prevenirle o dissiparle; sue varie specie e modo d'imitarle coll' arte; bevande fermentate in uso presso tutti i popoli del globo, ec. Opera utile alli proprietari di vigneti, vignaiuoli, mercanti e negozianti di vino e ad ogni particolare che ne facci o conservi per suo uso. Di Vincenzo Huber, privilegiato da s. m. l' imperatore d' Austria. Milano, tip. de' fratelli Sonzogno, 1824. In-8, di pag. LXXVI-592-LXXIV e 3 tavole in rame.**

Le LXXIV pagine contengono « Processi verbali », « Spiegazione delle tavole », « Rapporto tra i pesi e misure », « Indice », ec. I primi sette capitoli di questo « Saggio » furono pubblicati anche a parte nel 1823 col titolo di « Estratto del saggio di enologia pratica » ec. La « Biblioteca italiana » ne diede un esteso giudizio nel fascicolo di luglio 1824 (tomo 35 pag. 78).

**Saggio di materia medica e farmacologia veterinaria; opera postuma di Francesco Toggia, ex professore di veterinaria, ec. Edizione prima pubblicata dal figlio Francesco Toggia suo allievo;**

Torino, tipografia Chirio e Mina, 1832. In-8, di pag. 560.

\*Saggio di nosologia vegetabile, di *Filippo Re* cavaliere del r. ordine della corona di ferro e p. prof. di agricoltura nella r. università di Bologna. Operetta utile ai botanici ed agli agricoltori. Firenze, presso Giuseppe Tofani e c., 1807. In-8, di pag. 64.

Lavoro inserito nel tomo XII delle « Memorie della società italiana » (Modena, 1805) e ristampato all'insaputa dell'autore.

Saggio di osservazioni sopra il falso ergot e tremella, di *Felice Fontana*. Firenze, Cambiagi, 1775. In-4.

« Secondo quest'autore, il grano cornuto è una malattia della segale, che non consiste di già nel germe degenerato ma bensì è un tumore o gallozzola, entro la quale sonovi de'serpentelli maschi e femmine, che producono le uova da cui escono le anguillette microscopiche. La malattia del falso ergot è contagiosa ». Così il Re.

Saggio di ricerche intorno il nascere de' semi, di *Francesco Saverio Sorda*. Benevento, Paternò, 1840.

Saggio d'istituzioni d'agricoltura. Napoli, Giaccio, 1782. In-12.

« L'anonimo autore di questo libro, che si palesa solo col finiziale C., si manifesta per un ecclesiastico e forse claustrale. La prefazione è piena di riflessi giudiziari intorno allo stato di Napoli quanto all'agricoltura, e alle cagioni per cui colà non è, come dovrebbe, florida. Ha presi per modello gli Elementi del signor Duhamel, inclusivamente riportando in epilogo il metodo della nuova coltura, cioè del sistema di Tull. Parla indi de'granì, delle praterie, delle radici, delle piante di taglio e di quelle da tintura. Tace di tutte le altre. Vi aggiugne una tavola co' modelli di qualche aratro di Duhamel ». Così il Re.

\*Saggio georgico e veterinario, ossia Raccolta di rimedii preservativi e curativi contro le malattie, i

deterioramenti, a cui sono soggetti gli alberi, gli erbaggi, i frutti, gli animali, ec., tratti da più celebri autori italiani, inglesi, francesi, ec., dall'abate *Marco Fassadoni* segretario dell'accademia agraria di Treviso, con note ed osservazioni dello stesso. In Treviso, per Antonio Pozzobon, 1796, con licenza de' superiori. In-8, di pag. X-268 e tavola incisa.

Precede una dedicatoria dei presidenti dell'accademia agraria di Treviso, dalla quale rileviamo che questo saggio fu sottoposto alla sua approvazione.

Saggio intorno ad alcuni rami di agricoltura della provincia di Padova e degli ostacoli ad essa dannosi, di *Pasquale Coppin*. Padova, Minerva, 1823. In-8.

Saggio intorno la fabbricazione del cacio parmigiano, del prof. *Giuseppe Bayle-Barelle*. Milano, Silvestri, 1808. In-8.

Saggio pratico sulla coltivazione dell'erba medica, del conte *Gio. Girolamo Spada*. Macerata, Cortesi, 1805. In-8.

\*Saggio sopra la legislazione relativamente all'agricoltura; discorsi accademici. Brescia, per Pietro Vescovi, 1780. In-8, di pag. 76.

Trovasi anche nella raccolta degli economisti. Ecco il sunto di F. Re, che ne dichiara autore il conte *Giambattista Corniani*: «Nel primo discorso prende a mostrare la necessità che ha l'uomo di essere governato da leggi, e quali esse debbano essere. L'applicazione in particolare al bene dell'agricoltura di quanto aveva esposto nel primo, forma l'oggetto del secondo discorso. L'uno e l'altro presentano un'idea del pensare dell'autore filosofo ed amante dell'umanità».

Saggio sopra la replicata raccolta della foglia del gelso, responsivo al quesito stato proposto dalla r. ac-

accademia di agricoltura di Firenze nell'anno 1774, coronato in essa accademia il dì 8 marzo 1775. Di *Giuseppe Ricci*. Firenze, Marzi e comp., 1775. In-8.

\*Saggio sopra la storia e il coltivamento dell'erba medica, del conte *Filippo Re* professore di botanica ed agricoltura nella r. univ. di Modena, membro onorario del c. r. istituto, uno dei XL della società italiana delle scienze, e socio di altre accademie sì italiane che estere. Edizione seconda. Milano, per Giovanni Silvestri, 1816. In-8, di pag. IV-104.

Dalla prefazione dello stampatore dobbiamo argomentare essere meglio che nuda ristampa una nuova compilazione dell'autore.

Saggio sopra le malattie de' bachi da seta, di *Nicolao Fontana*. Milano, Silvestri, 1819. In-8.

\*Saggio sulla coltivazione e su gli usi del pomo di terra e specialmente come valga a migliorare i terreni. Con una lettera sulle rape. Del conte *Filippo Re* professore di botanica ed agricoltura nella r. università di Modena, uno dei XL della società italiana delle scienze, membro onorario del c. r. istituto e di più altre accademie italiane e straniere. Milano, per Giovanni Silvestri, 1817. In-8, di pag. 156.

Precede la « Ragione, per cui si pubblica questo libriccino », in cui l'autore avverte che dirà poche cose nuove in seguito a quanto fu scritto da lui medesimo negli « Elementi » e negli « Annali » di agricoltura, di quanto scrissero Amoretti, Bassi, Dandolo, Onorati. Seguono i xv capi dell'opera ed in fine è posta la lettera al signor C. G. M. « Dei Pregi, della coltivazione e degli usi delle rape ».

\*Saggio sull'arte di fare il vino, estratto dal corso di agricoltura e preceduto da una critica disamina del sistema del conte Chaptal e da una confutazione del metodo de' signori Gervais sotto al loro

apparecchio vinificatore. Del barone *Ruggiero de la Bergerie* ex membro della prima società reale di agricoltura di Parigi; del comitato di agricoltura e di commercio dell'assemblea nazionale; del consiglio di agricoltura e delle arti stabilito al ministero dell'interno; autore di parecchie opere agronomiche; membro o associato di varie società dotte, nazionali e straniere; ex prefetto, ec. Dal francese in italiano recato da N. P. Milano, coi tipi di Giovanni Pirotta, 1828. In-8, di pag. 108.

Sul frontispizio sta la seguente nota: «L'apparecchio dei signori Gervais è il medesimo conosciuto presso noi sotto il nome di apparecchio del sig. Huber». Il nome dell'autore è *Giambattista Rougier* barone *de La Bergerie*; e il traduttore commise una delle solite sviste voltandolo al modo che leggesi sul frontispizio. Il «Cours d'agriculture» del medesimo è opera periodica comparsa dal 1819 al 1822; e del 1821 è l'estratto («Essai sur l'art de faire le vin»). Il traduttore italiano ommise però le riflessioni sulla falsa direzione delle scienze fisiche in Francia e il sommario cronologico delle opere sulla vinificazione dal 1750 sino al 1792.

Saggio sull'introduzione delle pecore a lana sovrappina nel Piemonte, coi mezzi adoperati per ottenerne la riuscita, del conte *Ottavio Provana di Collegna*. Milano, Galeazzi, 1801. In-8.

Saggio sul riso bertone, e mezzi per prevenire la malattia del brusone; del dottor *Carlo Ormea*. Torino, presso i fratelli Reycend e comp., 1833.

Saggio teorico-pratico sopra gli ulivi, l'olio e i saponi, del pad. *Bartolomeo Gandolfi*. Roma, Zempel, 1793. In-8, con figure.

«È divisa quest'opera in cinque sezioni. Tuttociò che concerne la storia fisica e la coltivazione dell'ulivo, trovasi nella prima; la seconda tratta del frutto dell'ulivo dal punto in cui dee cogliersi e trasportarsi al torchio; la terza dell'olio d'ulivo; la quarta dei molini ad olio; e la quinta de' saponi. In fine v'è una breve istruzione in cui ha raccolti i principii fissati nel corso

dell'opera. Prima d'intraprenderla, fece l'autore molti viaggi particolarmente nelle provincie meridionali della Francia. Quindi pare che in molte cose da esso esposte come testimonio di vista meriti ogni fede. Il sig. Moschettini nelle sue lettere lo va tratto tratto e forse con troppo caldo combattendo in alcune proposizioni». Così il Re.

**\*Saggio teorico pratico sulle malattie delle piante. Del conte Filippo Re cavaliere dell'ordine della corona di ferro, professore di botanica ed agricoltura nella r. università di Modena, uno dei XL della società italiana e delle scienze, e membro d'altre accademie. Seconda edizione. Milano, 1817, per Giovanni Silvestri, agli scalini del Duomo, n° 994. In-8, di pag. 332.**

La prima edizione è di Venezia, Vitarelli, 1807, in-8. Nel « Discorso preliminare » si enumerano gli autori antichi e moderni che scrissero sull'argomento. Fra gli italiani fu primo il Re.

**Della Scelta degli alberi ne'giardiai.**

Vedi «l'Agricoltore italiano».

**Scelta di memorie agrarie inedite o estratte dalle opere de' più valenti agronomi italiani ed esteri. Bologna, Nobili e comp, 1836. In-8 picc.**

Veggasi anche «Memorie di agricoltura», ec.

**\*Scelta di notizie interessanti l'agricoltura, la pastorizia e l'applicazione de' naturali prodotti agli usi degli abitanti del regno di Napoli ed alla loro industria. Napoli 1812-18. Ventiquattro volumi in-8, di pag. 192, 192, 208, 292, 176 e tavola in rame, 176 e tavola in rame, 164, tabella a stampa e 2 tavole in rame, 192, XXII-174, 172, 200 e tabella a stampa, 192, 202 e 5 tabelle a stampa, 192, 192 e tabella a stampa, 214, VI-206 e tabella a stampa, 204, 188, 216, 204, 204, 216, 182-34.**

Il vol. 9° contiene «Manuale per il proprietario delle api, del

signor *Lombard*, traduzione sopra la quarta edizione francese e sulla edizione di Firenze del 1811, arricchita di annotazioni particolarmente interessanti il regno di Napoli»; i volumi 11 al 24 contengono «Principii ragionati di agricoltura tradotti dal tedesco di *A. Thaer* in francese da *E. V. Cruel*, e trasportati in italiano con aggiunta di annotazioni da *Luigi Targioni*. Gli altri volumi contengono articoli e memorie diverse con notizie di libri nuovi a modo de' giornali.

\*Scoperta de' luoghi ove le farfalle de' meli depongono i loro uovicini, verificata per commissione della pubbl. accademia agraria di Vicenza e pubblicata da uno de' suoi socii. Con alcune riflessioni sul modo di preservare i meli dal guasto delle ruche. Vicenza, presso il Vendramini Mosca, 1794; si trova dal libraio Bardella. In-8 piccolo, di pag. 44 e 2 tavole incise.

La dedicatoria, da Vicenza, ultimo marzo 1794, ne chiarisce l'autore *G. B. Trecco*. L'opuscolo è diviso in tre capitoli 1° «Storia delle ruche de meli tratta dalle Memorie del sig. *Reaumur*». 2° «De' luoghi ne quali le farfalle de' meli depongono i loro uovicini, scoperta del signor ab. Marcantonio Rizzi di Castelfranco». 3° Osservazioni de' due socii eletti dalla pubbl. accademia agraria di Vicenza per verificare la precedente scoperta».

Scoperta di *Guenon*, ossia Guida per migliorare le razze vacchine e per conoscere infallibilmente la quantità di latte che una vacca qualunque può dare al giorno, il tempo più o men lungo ch'essa può mantenerlo e la qualità del medesimo. Aggiuntovi il metodo di stimare il peso netto de' buoi grassi vivi. Per cura di *Gherardo Freschi*. San Vito, Pascatti, 1841. In-8.

Scoperta di nuove risorse sul territorio piemontese fattasi sotto il regno di s. m. Carlo Alberto, ossia Teorico-pratica sopra varie parti essenziali dell'agricoltura ad uso dei proprietari, agenti di

campagna, ec., ec., di *Carlo Comandona*. Torino, dalla stamperia Fodratti, 1833.

Riferiamo il giudizio degli « Archivi del proprietario e dell'agricoltore », rimandando anche al « Secondo supplemento », ec.

« Questo libro contiene il frutto delle osservazioni e delle esperienze di un agronomo pratico, e tornerà utile a coloro che alla pratica si consacrano, massime in Piemonte. Contiene il modo di formare vivai e di allevare gli alberi; metodo di trarre partito dai terreni di nessuna rendita: fa conoscere le utilità di nuove e vecchie macchine atte ad agevolare grandemente i lavori campestri, e porge infine delle regole su vari punti d'agricoltura, coll'indicazione di parecchi abusi, omissioni o negligenze a cui devesi opportunamente provvedere ».

**Scoperta *Guenon* sulle vacche da latte, ossia Metodo per giudicare della quantità e qualità del latte producibile tanto attualmente dalle vacche fattore, quanto in futuro dalle giovenche di pochi mesi, e ciò col sussidio della sola ispezione di segni facilmente riconoscibili all'esteriore delle medesime. Esposte dall'ing. C. *Possenti*. Milano, Monti, 1841. In-8.**

**Scoperta in agricoltura, dell'avv. *Giuseppe David*. Padova, Cartallier e Sicca, 1839. In-8, di pag. 24.**  
Sul lovero e sul guasto del frumento.

**\*Scrittori classici italiani di economia politica. Milano, 1803-1816. Cinquanta tomi in-8 (7 della parte antica, 41 della moderna, 1 di supplemento, 1 d'indici**

Di questa raccolta procurata dal barone *Pietro Custodi* vogliamo notare solamente ciò che più strettamente si attiene all'agricoltura.

1 Estratto del discorso sulla perfetta conservazione di grano, scritto e pubblicato per ordine e sotto il nome di *Bartolommeo Intieri* toscano da *Ferdinando Galliani*. Parte moderna, tomo VI, pag. 232 alla 344 e tavola.

2 Lettere scelte sull'agricoltura, sul commercio e sulle arti, di *Antonio Zanon* udinese. Parte moderna, tomo XVIII, pag. 15 alla 364.

3 Estratto del trattato dell'utilità morale, economica e politica delle accademie di agricoltura, arti e commercio, di *Antonio Zanon*. Parte moderna, tomo XIX, pag. 137 alla 398.

4 Estratto de' «Pensieri sopra l'agricoltura» di *Ferdinando Puoletti* toscano. Parte moderna, tomo XX, pag. 4 alla 104.

5 La Felicità pubblica considerata nel coltivatore [di terre proprie, di *Giambattista Vasco*, torinese. Parte moderna, tomo XXXIV, pag. 5 alla 120. Diede origine a questo scritto un quesito proposto dalla società libera economica di Pietroburgo in gennaio 1767; ma non sappiamo come e dove si pubblicasse per la prima volta.

6 Della Legislazione relativamente all'agricoltura, discorsi due recitati nella pubblica accademia agraria di Brescia li 4 maggio e 11 settembre 1777 da *Giambattista Carniani*. Parte moderna, tomo XXXIX, pag. 165 alla 244.

La Scuola del bigattiere, o sia Elementi teorico-pratici per l'educazione de' bachi da seta compilati ad uso della gioventù lombarda dal dottor *Ignazio Lomeni*. Milano, Silvestri. 1832. In-8, di pag. 196.

Secondo supplimento all'opera intitolata: «Scoperta di nuove risorse del territorio piemontese, ossia Teorico-pratica sull'agricoltura». Di *Carlo Comandona*. Torino, tipografia Fodratti, 1835. In-8, di pag. 100.

Serbatoi artificiali d'acque piovane pel regolato inaffiamento delle campagne prive di acqua corrente; giuntavi un'appendice sui pozzi artesiani o saglienti. Del prof. *Giacinto Carena*, membro e segretario della classe fisico-matematica della reale accademia delle scienze di Torino. Prima edizione italiana. Torino, Chirio e Mina, 1829. In-8, di pag. 116 e tavole.

È la traduzione fatta dall'autore stesso, d'un suo opuscolo pubblicato nel 1811 in francese, che gli meritò il premio d'una medaglia d'oro dalla società d'agricoltura di Parigi li 21 luglio dello stesso anno.

**Sere d'inverno, o sia Dialoghi sopra il miglioramento dell'economia rustica. Coira.**

Intendasi del 1769 e di *Carlo Pilati*. Il Re aggiunge: « Quest'opera non ha impresso il nome dell'autore, ma siccome al suo nascere fece qualche strepito, così s'indagò chi l'avea composta; e la celebrità di *Pilati* la rese più comune. I dialoghi sono sette, e le materie di questi dice di averle ricavate dagli antichi. Non trattasi però che di oggetti preliminari, come dell'agricoltura in generale e sua decadenza, dell'influsso lunare; delle doti necessarie per ben governare la campagna, ec. Non è opera che sia riuscita molto utile ».

**Serie delle operazioni, lavori, piantagioni ed altro che l'agricoltore ed il giardiniere dovranno praticare di mese in mese. Coll'aggiunta di una memoria sulla coltura degli ananassi senza stufa. Modena, Vincenzi e comp., 1837. In-8, di pag. 92.**

Dell'avvocato *Luigi Savani*; e dev'essere ristampa dell'opuscolo annunciato sotto il titolo di « Operazioni », ec. Una nuova edizione nel 1832.

**Servo a tutti e sono per chi mi vuole, ossia Il Massaro del curato di campagna; almanacco per l'anno bisestile 1840. Anno trigesimo. Milano, per Giovanni Silvestri. In-18, di pag. 108.**

Anno ultimo. Compilazione da tenersi primieramente intrapresa dal marchese *Serponti*, poi continuata a modo dei « Proverbii del buon contadino ».

**Delle Siepi vive di spino bianco, di Paolo Spadoni. Bologna, 1790. In-8.**

**\*Il Socrate rustico, o Descrizione della condotta economica e morale d'un contadino filosofo. Tradotto dal tedesco del signor *Hirzel* primo medico della repubblica di Zurigo, da un ufficiale svizzero al servizio della Francia, e dal francese in italiana dall'abate *Gio. Battista Carli*. Dedicato all'amico degli uomini. In Vicenza, 1793, per Giovanni Rossi, con licenza de'superiori. A spese di Domenico**

**Bardella libraio. Due tomi in 8, di pag. XXIV-224, 232 e ritratto.**

Il secondo tomo porta al frontispizio « parte seconda »; il primo va privo di corrispondente indicazione. Il Re cita una quarta edizione francese di Losanna, 1777, 2 vol. in-8, e dice: « Questo libro di cui trovasi la traduzione italiana inserita anche in parte nel Buon fattore o castaldo, altro libro originariamente francese, è la storia della vita, delle opinioni e delle pratiche agrarie di uno dei più avveduti e saggi agricoltori e capi di famiglia a Wermestchweil nel cantone di Zurigo 1). Young, il più rinomato fra gl'inglesi agronomi viventi, che ha tradotto nella sua lingua il Socrate rustico, così si esprime: La condotta di questo Svizzero offre un esempio sorprendente non solo di economia, d'industria, di sobrietà e di tutte le virtù domestiche, ma ancora di tutto ciò che l'agricoltura ha di più ingegnoso; ed un metodo più corretto e molto più esatto di quello che suole tenersi dalla maggior parte de' nostri castaldi. Un così autorevole testimonio basterebbe da sè solo a rendere commendevole quest'opera ».

**Solution du problème économique-politique concernant la conservation ou la suppression de la culture du riz en Lombardie et basse Italie, avec l'indication des moyens propres à former des rizières sans porter atteinte à la salubrité publique. Turin, de l'Imprimerie royale, 1818. In 8, di pag. 236 e 4 tavole.**

Il titolo stesso del libro dà indizio del modo in cui fu sciolto il problema. Il VII ed ultimo capitolo comprende un progetto universale di legislazione sulla coltura del riso; i precedenti trattano dell'origine e dell'utilità delle risiere in Lombardia, dello zelo dei governi italiani per ripararne i danni e delle necessità di conservarle. Il nome dell'autore ricavasi dalla dedica all'arciduca Ranieri vicerè del regno Lombardo-Veneto, sottoscritta « G. de-Gregory av. des sujets de s. m. i. ap. près les trib. du Piémont ».

**Sopra alcuni abusi che si commettono nella educazione delle pecore nostrali, e del modo di cor-**

1) Giacomo Gouyer.

reggerli; del signor cav. *Filippo Re* prof. d'agraria nella r. univ. di Bologna. Milano, presso Silvestri. 1807. In-8.

« Operetta eccellente scritta da uomo versato in tutto ciò che ha rapporto all' agronomia »: così pronunciava la « Nuova scelta di opuscoli »; ed il « Dizionario » del Re stesso: « Persuasivo l' autore che prima di pensare ad introdurre pecore straniere fra noi debba cominciarsi ad educar con maggior attenzione le nostre, ha riunite in questo opuscolo tutte le cose più importanti da sapersi, ed ha appoggiate le sue prescrizioni ai fatti che lo hanno convinto della necessità delle medesime ».

\*Sopra il metodo di curare le piante malate, fruttifere e da bosco, praticato dal signor *Guglielmo Forsyth*; memoria del marchese *Antonio Carlo Dondi Orogio* socio dell' accademie delle scienze di Padova, della r. di Mantova, dell' istituto di Bologna, de' georgofili di Firenze, dell' etrusca di Cortona, ec. soprintendente ai boschi delle due provincie padovana e vicentina. In Padova, 1795, nella stamperia Penada, con approvazione. In-8 di pag. 36.

Memoria letta all' accademia di Padova li 8 gennaio 1795. — L' autore istituì delle esperienze sul sistema del reale giardiniere di Kensington e lo trovò efficace pegli alberi da bosco e fruttiferi; non così pei gelsi e pegli agrumi.

\*Sopra i veri mezzi di promuovere l' agricoltura in Dalmazia, memoria del nobile signor dottore *Girolamo Bajamonti*, socio attuale e presidente della pubblica società economica di Spalato, e socio attuale della pubblica società georgica dei Castelli di Traù, onorario dell' accademia d' Udine, ec.; letta nella generale riduzione della prefata società di Spalato del di 30 gennaio 1791. In-8, di pag. 56.

Senza frontespizio e con dedicatoria da Spalato 28 luglio 1791. Il Re pone erroneamente la data del 1781 e aggiunge: « Mostra assai bene e con uno stilo facile, ma con degli argomenti convicentissimi, che per migliorare l' agricoltura dalmatina è necessario: 1°, erudire i contadini negli elementi dell' arte loro;

2° educarli ed allettarli. Fa d'uopo rinnovare e governare i boschi, asciugare le paludi, accomodare le strade, unire i piccoli pezzi di terra soverchiamente separati, render libero il commercio. Per ultimo fa vedere quanto sarebbe utile il rimettere in vigore certe leggi abolite dalla pratica, e distruggere alcune conservate, perchè dannose. Penso essere questo uno dei migliori discorsi pronunziati nell'apertura di una società agraria».

\*Sopra la coltivazione del frumento, memoria del sig. conte *Antonio Giacomini* di Fano socio ordinario. Jesi per Vincenzo Cherubini, con approvaz. sup., 1842. In-8, di pag. 24.

Il frontespizio è collocato alla 5ª pagina. Le prime quattro contengono l'antiporto «Memorie dell'accademia agraria jesina appartenenti all'esercizio 1839-40», e la prefazione «Al Cortese lettore», che riferiamo per intero.

«Istituita l'agraria jesina società sotto i vaevolissimi auspicii dell'em.º signor cardinale Ostini, ed ora sostenuta e protetta dall'em.º signor cardinale Belli zelantissimo pastore di questa città e diocesi, mecenante della stessa società, resta essa sempre più animata a procurare l'incremento della più utile fra le arti, l'agricoltura, a comune vantaggio. — Ad intelligenza del pubblico offre la medesima alcune memorie da matura esperienza dettate, frutto de' laboriosi travagli dei benemeriti socii signori Antonio conte Giacomini di Fano e Gregorini Vincenzo del municipio di Sammarcello, nella lusinga che saranno queste di buon grado accolte da ogni possidente, quanto più dagli amatori intelligenti di cose campestri. Desse trattano sulla coltivazione del frumento la prima, sulla educazione delle api la seconda, e la terza sulla pianta del moro gelso; lette nelle adunanze generali 25 novembre 1839 e 25 settembre 1840. — Contribuire con ogni sforzo possibile al miglioramento dell'agricoltura, diffondere i lumi, diminuire gli abusi e consolidare col fatto le utili innovazioni, ecco lo scopo cui mira questo istituto: valgane la santità delle intenzioni la dove ci venissero meno le forze».

Sopra la ruggine ed il cattivo raccolto de' grani nel 1804 in Sicilia, dell'ab. *Paolo Balsamo*. Palermo, 1804.

\*Sopra l'istituzione agraria della gioventù, dissertazione del signor d. *Francesco Mclena* a. a., che riportò l'accessit presso la pubblica accademia

agraria degli aspiranti di Conegliano nella sessione de' 21 novembre 1788. In Venezia, 1789, presso Gio. Antonio Perlini. In-8 di pag. 46.

Il proposto quesito era precisamente « Dimostrare quanto sia necessario l'istituire la gioventù tanto dei possidenti che dei lavoratori nei principii d'una buona agricoltura, e suggerire il metodo più facile e sicuro per una tale istituzione.

\*Sopra l'istituzione agraria della gioventù, dissertazione del nobile signor *Pietro Caronelli* accademico aspirante e socio d'altre accademie, coronata dalla pubblica accademia agraria degli aspiranti di Conegliano nella sessione de' 21 novembre 1788. In Venezia, 1789, presso Gio. Antonio Perlini. In-4, di pag. CXVI.

Nell'antipasto che segue il frontespizio leggesi « Sopra il quesito proposto della pubblica accademia degli aspiranti di Conegliano per l'anno 1788. Dimostrare quanto sia necessario l'istituire la gioventù tanto dei possidenti che dei lavoratori nei principii d'una buona agricoltura, e suggerire il metodo più facile e più sicuro per una tale istituzione; dissertazione ».

\*Sopra un nuovo metodo di far nascere con miglior esito i vermi da seta, memoria accademica. Brescia, Pasini, 1790. In-8, di pag. VI-42 e tavola incisa.

Il nome dell'autore *Carlo Maggi* sta in fronte alla dedicatoria all'abate Carlo Amoretti. Il Re nota: « Trovasi in diversi giornali. Propone certe scatolette, delle quali ripete l'uso sino dai tempi di Oliviero de Serres, onde facilitare lo sviluppo de' vermicelli. Consiglia tenerle fra il materazzo e il pagliericcio del letto; e dà tutte le regole necessarie perchè l'uso di queste scatolette riesca vantaggioso ».

\*Del Sovescio di segale, di G. A. Giobert. Lettere dilucidative e commenti. Torino, 1819, presso Gaetano Balbino libraio in Doragrassa. Sei volumetti in-8, di pag. 40, 40, 64, 64. IV-24-48, 68.

Sul frontespizio dei volumetti sta l'indicazione di I<sup>a</sup>, II<sup>a</sup>, III<sup>a</sup>, IV<sup>a</sup>, V<sup>a</sup>, VI<sup>a</sup>, intendendosi lettera. Il titolo del V è modificato

come segue «Del Sovescio di segale, lettera del cav. *Damiano di Priocca* e risposta del profess. *Giobert*; lettere dilucidative», ec.; e quello del VI «Del Sovescio di segale, lettera II<sup>a</sup> di *G. A. Giobert* al sig. cavaliere *Damiano di Priocca*; lettere dilucidative», ec. Il V volumetto ha due altri frontespizii che dicono «Del Sovescio di segale, lettera del cavaliere *Damiano di Priocca* al professore *Giobert*; Torino», ec.; «Del Sovescio di segale, lettera I<sup>a</sup> di *G. A. Giobert* al sig. cavaliere *Damiano di Priocca*, lettere dilucidative», ec.

L'«Avviso dell'editore» che trovasi nel primo volumetto ci dice che queste lettere sono il frutto della incombenza data dal *Giobert* ad un suo allievo perchè rispondesse alle obbiezioni insorgenti da diversi e segnatamente da *Carlo Verri*. Chiude l'ultimo volumetto una «Tavola ragionata delle materie che sono contenute nella dissertazione e nelle sei lettere dilucidative»; e nel V trovasi un «Avviso» che dice: «Questa serie di lettere forma il trattato il più completo che esista intorno al sovescio; e tutto rinchiodono il corpo di dottrina che riguarda gli ingrassi». Vedi «Risposta alle lettere dilucidative», ec.

Sperienze ripetute nel 1835 intorno il gelsio delle Isole Filippine e li suoi effetti nel produzione della seta, ragguaglio del dottor *Ignazio Lomeni*. Milano, *Silvestri*, 1835. In-8.

Spicilegio di agricoltura pratica, di *Paolo Mazzacarani*. Milano, 1789. In 4.

«Bisogna armarsi di grande pazienza per leggere questo libro pieno zeppo di citazioni, e sovente viene il prurito di gettarlo come una noiosissima tantafera. Ma vi sono delle cose pratiche assai utili. Ometto che in tutta l'estensione sieno veri i vantaggi promessi dalla tanaglia e dal risichino, strumenti cui tanto esalta l'autore; e convergo che ha troppo alla cieca seguiti i pregiudizii degli antichi, nè potrei accordarmi seco sopra tutto ciò che scrive intorno all'innesto. Ma il discorso sopra i gelsi è molto giudizioso. Quanto dice del forcone delle piante da frutta, articolo assai ben trattato, e della cura del bestiame, mi sembra molto istruttivo». Così il Re.

La Squadra mobile, l'aritmetica e l'agricoltura, colla giunta di una bussola agrimensoria inventata dal sig. *Giovanni Arduino*, di *Antonio Sangiovanni*. Vinezza, 1759. In-8.

« I precetti che contiene questo libro sono adattati alla discretissima capacità degli agricoltori in generale. Anzi non altro potrebbesi rimproverare a questo autore, se non se di averli scritti in uno stile inintelligibile a tutti quelli che non conoscono il dialetto veronese. Del resto, questo trattatello è per molti pregi ed in particolare per la sobrietà delle cose da preferirsi a molti altri ». Così il Re.

**Della Stagione di potare i gelsi, del dottor Antonio Maria Meschini. Verona, Moroni, 1774. In-4.**

**Statistica agraria della Val-di-Chiana, di Giuseppe Giulj pubblico professore di storia naturale nell'i. r. università di Siena. Pisa, Nicolò Capurro, 1828-30. Due tomi in-8, di pag. 272, 420, carta topografica e 5 tavole sinottiche.**

« Classica nell' agraria economia è la Val-di-Chiana, perchè presenta la storia di un tratto di territorio prima asciutto e fertile, indi invaso dalle acque e reso in gran parte paludoso, e finalmente, per umana industria, ed aiutato dal governo, redento dalle acque incumbenti. Nell'opera del signor Giulj 1), in bell'ordine, e colle rispettive epoche e singolari circostanze, vengono esposti tutti i passi di questa grande e ingegnosa bonificazione. Dopo la parte storica viene la parte statistica, in cui l'autore dà conto della topografia, della geologia e dello stato delle arti e manifatture. Il 2<sup>o</sup> volume racchiude la descrizione agraria del paese, e perciò di maggior interessamento per gli agronomi che vi potranno imparare delle pratiche assai utili che sono in uso in quella parte della Toscana. L'ordine, la scelta, la sobrietà delle materie, la semplicità ed esattezza dell'esposizione formano di quest'opera un vero modello per lavori di siffatto genere ». Così gli « Archivi del proprietario e dell'agricoltore ».

**\*Storia dei bachi da seta governati coi nuovi metodi nel 1816 nel regno Lombardo-Veneto e altrove, con osservazioni del conte Dandolo cavaliere di seconda classe dell'ordine della corona ferrea, cavaliere della legione d'onore, membro dell'istituto reale delle scienze, lettere ed arti, uno dei**

1) Leggasi Giulj.

quaranta della società italiana delle scienze e membro di molte accademie e società letterarie si nazionali che straniere. Milano, Sonzogno e compagni, 1817. In-8, di pag. 496 e 2 tabelle a stampa.

La seconda parte denominata « Corrispondenza » comprende lettere o relazioni dei seguenti: *Vasco* cav. *M. Angelo*, capitano d'infanteria e direttore mandria reale presso Chivasso; *Ciceri-Visconti* marchesa, da Turate; *Bordiglioni*, da Cantalupo; *Fagnani* marchese, di Milano; *Bargnani* conte *Cesare*, da Adro; *Vercellotti* prevosto *Giuseppe Antonio* dalla mandria reale presso Chivasso; *Tadini Antonio*, da Romano; *Mussi* don *Giulio*, da Cremona; *Berretta Melchiorre*, da Besana; *Lodi Mora* marchese, da Cremona; *Butori Giuseppe*, da S. Giuseppe in Croce; *D'Adda* marchese *Girolamo*, da Milano; *Caccialanza* da Oleggio; *Gaggi* canonico *Nicola*, da Como; *Mozzoni* dott. *Ottavio*, di Rescaldina; *Giusti Luigi*, da Como; *Passalacqua* conte *Alessandro*, da Como; *Andreani* conte *Mario*, da Milano; *Pestoni* don *Carlo*, da Casbeno; *Colombo Antonio*, agente di casa Borromeo, da Cressa; *Caccia* conte *Ambrogio*, da Milano; *Zennone Pietro*, fattore del signor conte Annoni, da Cuggiono; *Negri* cavaliere *Gaetano*, da Milano; *Gautieri*, ispettor generale de' boschi, da Milano; *Fagnani* marchese, di Milano; *Spigno* marchese, da S. Sebastiano presso Chivasso; *Porro L.*, da Cassina Lambertenghi; *Alemanni Biagio*, chirurgo maggiore, da Milano; *Castellani Antonio*, in Borgo Satollo; *Zennone Stefano*, agente in Vittuone del signor conte Annoni; *Della Porta* donna *Marianna*, da Gallarate; *Pedretti Paolo Giuseppe*, parroco di Cassella; *Dalla Rovere* marchese *Luigi*, da Casale in Monferrato; *Appiani* don *Giacomo d'Arragona*, dal Colle Appiani; *Prinetti Giulio*, da Besana; *Mignone* dott. *Eustacchio*, da Cassina di Alessandria; *Valle* conte *Luigi*, da Vicenza; *Agosti Ottavio*, da Bergamo.

\*Storia dei bachi da seta governati coi metodi nel 1817 nel regno Lombardo-Veneto e altrove, con osservazioni e col giornale delle bigattiere del conte *Dandolo* cavaliere di seconda classe della corona ferrea, membro della legion d'onore e dell'istituto delle scienze, lettere ed arti, uno dei quaranta della società italiana. ec. Vi si aggiunge una lettera del sig. canonico *Bellani* sopra l'uso di alcuni stromenti meteorologici. Milano, dalla stam-

peria Sonzògno, 1818. In-8, di pag. XVI-378 ed una tavola.

La parte denominata «Corrispondenza» contiene lettere e relazioni dei seguenti: *Beretta* abate *Giovanni*, da Magenta; *Torre* avvocato *Gio. Francesco*, di Rivolta; *D'Adda* marchese *Giralamo*, di Milano; *Cagnoli Ottavio*, membro della società italiana delle scienze, ec., di Verona; *Andreani* conte *Gian Maria*, di Milano, *Comarolo* avvocato *Pietro*, di Venezia; *Borghì Pasquale*, di Gallarate; *Belvisi Carlo*, di Milano; *Fagnani* marchese, di Milano; *Carminati* conte, di Verona, *Pattoni Maurizio*, di Brescia; *Dassi* avvocato, di Lena provincia bresciana; *Rondi*, di Brescia; *Rinaldini* avvocato *Angelo*, di Brescia; *Bargnani* conte *Cesare*, di Adro; *Negri* abate *Girolamo* parroco di Anzano; *Calombo Antonio* agente di casa Borromeo, di Cressa; *da Persica* conte, di Verona; *Beretta Melchiorre*, di Besana; *Incisa* marchese *Enrico*; *Dordi C.*; *Mignone* dottor *Eustachio* delle Casine d'Acqui; *Della Porta Pisani* donna *Marianna*, di Milano; *Gaggi* canonico *Nicola*, di Como.

\*Storia dei bachi da seta governati coi nuovi metodi nel 1818 nel regno Lombardo-Veneto e altrove, con una quarta parte relativa alla malattia del segno o calcinaccio, del conte *Dandolo* cavaliere di seconda classe della corona ferrea, membro della legione d'onore e dell'istituto reale delle scienze, lettere ed arti, uno dei quaranta della società italiana, ec. Milano, dalla stamperia Sonzògno, 1819. In-8, di pag. XXIV-332-214 e 2 tavole a stampa.

La parte seconda denominata «Corrispondenza» comprende lettere o relazioni dei seguenti: *De Simoni Baldassare* agente generale del sig. conte *Khevenhüller*; *Vassalli Eandi*, membro della r. accademia di Torino; *Girioli* conte, di Monastero di Costigliole di Saluzzo; *Asinelli* abate *Gio. Battista*, di Caprino; *Gaspari* conte cavalier, di Verona; *Datuli* conte *Giuseppe*, di Pavia; *Tudini Antonio*, di Romano; *Cotti* conte *Carlo Emanuele*, di Ceres; *Bogni Serafino*, di Spirano distretto di Verdello; *Malacari* conte *Giovanni*, di Ancona; *Del Bene* don *Benedetto*, segretario perpetuo dell' accademia italiana, di Verona; *Verdebrasca Margherita*, di Magenta; *Silva Francesco*, di Casale; *Agosti* conte *Ottavio Dragheui Giuseppe* farmacista di Bagnolo distretto di Crema; *Cavazocca* conte, di Verona; *Beretta Melchiarre* di

Besana; *Mussi* don *Giulio* di Cremona; *Robert*, di Barge presso Saluzzo; *Beretta* don *Giovanni*, di Magenta; *Butori Giuseppe*, agente della casa di Soresina Vidoni, di Cremona; *Borghì Pasquale*, di Gallarate; *De Medici Spada* contessa *Giulia*, di Macerata; *Zanti Giovanni*, di Modigliana (stato Toscano); *Gromo* dottor *Bernardino*, medico fisico, di Biella, *D'Adda* marchese *Girolamo*, di Milano; *Gaggi* canonico *Nicola*, di Como; *Caffo Luigi* podestà di Bassano; *Prinetti Giulio*, di Milano; *Celebrini* cavaliere *Clemente*, di S. Martino; *Cagnoli Ottavio* di Verona; *Tassoni Giuseppe*, di Loreto; *Comarolo* avvocato *Pietro*, di Venezia; *Bertoncelli Giacomo*, assistente alla cattedra di fisica, di Verona; *Mazzuchelli* conte *Giovanni*, di Cilverghe; *Paratico Carlo*, da Capriolo; *Manenti Giovanni*, da Villungo; *Bertarelli Felice*, di Moncalvo nel Monferrato; *Bellani*, canonico, di Monza; *Fagnani* marchese, di Milano; *Roti* dottor *Carlo* e *Domenico* fratelli, di Meldola provincia di Forlì; *Robert Giuseppe*, da Barge a piedi del Monviso.

Storia e cura delle malattie più famigliari dei buoi. Parte prima. Delle malattie interne; opera di *Francesco Toggia*, già professore di veterinaria membro di più accademie letterarie e direttore veterinario delle r. armate. Terza edizione riveduta, corretta ed aumentata dall'autore negli ultimi anni del viver suo. Torino, tip. di G. Pom- ba. Due tomi in-8, di pag. XVI-342, 396.

Un'altra «terza edizione», però nè riveduta, nè corretta fu pubblicata dal Masi in Bologna nello stesso anno. — Nel registrare la prima edizione («Storia e cura delle più essenziali malattie de' buoi»; Torino, 1783-84, 2 vol. in-4), Re aggiungeva solamente: «Ho veduti dei giudizi assai favorevoli a quest'opera,

1) Pozzi nota «Storia e cura delle più famigliari malattie de' buoi analoghe a quelle del cavallo»; Torino, 1793, e ci dà il seguente ragguaglio: «Francesco Toggia s'occupò indefessamente della zootriatrica, e molte sue riflessioni l'onorano. Scrisse sulle malattie dei buoi e divise l'opera in due volumi. Il primo comprende le malattie infiammatorie, il flusso emorroidale, la collica, la rabbia, l'apoplessia, le febbri ed i diversi flussi del ventre. Il secondo la cachessia, la coriagine, l'idropisia, l'ettisia, l'asma, la paralisi, l'artrite, il calcolo, le ulcere dei reni, della vescica e dell'uretra, ec., l'epilessia, il tetano, il tartaro, il morbo alienato, le vertigini, l'aborto, il parto difficile, alcune malattie dei vitelli, ed una memoria sopra la coltura dei prati».

anche d'intelligenti. In fine si trova una memoria sulla coltivazione dei prati ».

**Storia e cura delle malattie più famigliari de' buoi. Parte seconda. Delle malattie esterne. Opera di Francesco Toggia, già pubblico professore, ec. Edizione prima pubblicata dal figlio Francesco Toggia, contenente, come appendice, la storia di alcune malattie famigliari ad altri animali domestici. Torino, G. Pomba, 1831. Due tomi in-8, di pagine XVI-317, XV-293.**

\*Storia naturale della regina delle api, coll'arte di formare gli sciami, del sig. *A. G. Schirac* pastore a Klein Bautzen, membro della società economica imperiale di Pietroburgo, di quella di Göttinga, di Lipsia, della Franconia, ec., segretario della società elettorale economica sul governo delle api eretta nell'alta Lusazia; a cui si aggiugne la corrispondenza epistolare dell'autore, con alcuni dotti naturalisti, e tre memorie dell'illustre sig. *Bonnet* di Ginevra sulle nuove scoperte dello stesso Schirach. Il tutto raccolto e tradotto dalla lingua tedesca nella francese dal sig. *I. I. Blassiere* maestro delle arti, dottore di filosofia, membro della società delle scienze di Haarlem e della società economica dell'alta Lusazia, ora dalla francese reso in lingua italiana, coll'aggiunta di due opuscoli sullo stesso argomento, l'uno della signora *Vicat*, l'altro del sig. *Gellieu*, anch'essi tradotti dalla lingua francese. Ornata di rami. In Brescia, 1774, per Giammaria Rizzardi, con licenza de' superiori. In-8, di pag. XLVIII-312 e 3 tavole incise.

«Schirach pensa che tutta la numerosa classe delle api comuni ed operaie sia del sesso medesimo della regina; onde non hanno più a ritenersi le api di un'arnia divise in tre generi, ma soltanto in tre specie. Stabilisce che la regina non nasce, come

si credeva, da un uovo di specie particolare, ma ch'essa deve la sua conformazione alla capacità della cella reale da cui vien fuori, e alla qualità del nutrimento cui prende. Quest'opinione è stata non ha molto rinnovata dal sig. Huber, e conta grandi e numerosi partigiani. Il sig. Schirach dà un metodo col quale costringere le api a formarsi una regina; ed egli stabilì il primo la scienza di procurarsi degli sciami artificiali. Questo gli fruttò grandi onori, ed a Klein Bautzen, luogo in cui esso abitava, si formò una società, lo scopo unico della quale era di consecrarsi all'educazione delle api. Non posso però a meno di non consigliare gli amatori a vedere quanto sui travagli dello Schirach ha fatto riflettere il nostro Tannoja, e quanto intorno agli sciami artificiali scrisse il sig. Monticelli.» Così il Re.

**\*Storico-cliniche considerazioni sopra il corrente epidemico male ne' buoi. Verona, per Dionigi Ramanzini, 1796. In-8, di pag. 64.**

Del dottor *Matteo Barbieri* come dalla dedicatoria «All'egregia accademia d'agricoltura arti e commercio di Verona». Il Re ne ha dato il seguente ragguaglio. «Tratta della diagnosi, dell'origine e della cura del morbo cui ripete non già colla comune degli scrittori dai buoi introdotti da esteri paesi, ma bensì dall'irregolarità delle triste stagioni. Lo giudica perciò una febbre catarrale acuta epidemica. Indica i mezzi preservativi e curativi. A male non conosciuto prescrive subito la separazione degli animali infermi. Porge degli ottimi avvisi a quelli che sogliono guidare i loro armenti dal piano al monte, e da questo ricondurli a quello». Veggasi anche l'«Istruzione» dell'autore sullo stesso argomento.

Stufa economica e semplicissima per far nascere i bachi da seta, utile ad ogni classe di proprietari e coltivatori. Novara, Crotti, 1840. In-8, di pag. 16 e tavola litografica.

Su la utilità delle grandi botti e su la fabbricazione dei vini all'uso di Sciampagna, discorsi del barone *Giuseppe Corvaia*. Napoli, Tramater, 1836. In 8.

**\*Sul codice agrario per la Romagna, discorso recitato nell'ateneo di Forlì, 4 settembre 1830, dal**

professore e socio *D. A. Farini* di Russi. Forlì, Casali, 1832. In-8, di pag. 28.

Il Farini è anche autore d'un opuscolo «Sui grandi vantaggi d'aua buona agricoltura» (Forlì, Casali, 1825, in-8).

Sul dimagrimento dei terreni che rispetto al frumento possono operare il formentone e la canapa, considerazioni presentate all'accademia agraria di Pesaro da *D. Paoli*. Pesaro, Nobili, 1835. In-8.

\*Su le cause le più comuni della cecità, ossia della perdita della vista de' cavalli, e sui mezzi di prevenirla; cenni teorico-pratici di *Francesco Toggia*, direttore veterinario dell'armata di s. m. e membro di varie accademie letterarie. Torino, coi tipi vedova Pomba e figli, 1819. In-8, di pag. XII-144.

Diede origine a quest'opera un quesito proposto sull'argomento dalla società reale di agricoltura residente in Parigi, la quale commendò assai il lavoro sebbene poi per particolari motivi non gli aggiudicasse definitivamente il premio.

Sulla causa geognostica della fertilità di Sicilia; cenno del prof. *Carlo Gemmellaro*. Catania, all'insegna dell'Etna, 1837. In-8.

Sulla coltivazione dei litorali, memoria inedita di *Giovanni Bottari*, illustrata ed arricchita di annotazioni da *Domenico Rizzi*. Padova, Cartallier e Sicca, 1838. In-8, con due tavole.

\*Sulla coltivazione dei pomi di terra o patate. Estratto dalle più recenti edizioni dell'opere dei signori *Dandolo*, conte *Re*, *Rimbotti* e *Onorati* di Napoli. Firenze, dalla stamperia Piatti, 1817. In-8, di pag. 64.

Intendasi del *Dandolo* tutta la parte prima della «Coltivazione dei pomi di terra»; del *Re* i capi V, VI, VIII, IX del «Saggio sulla coltivazione, e su gli usi del pomo di terra», cioè «Scelta delle radici da piantare», «Del Piantare e seminare i poni di

terra», «Di una maniera di piantare i pomi di terra che non trovo usata fra noi», «Delle Malattie dei pomi di terra». A pagina 59 trovasi l'«Epilogo delle cose pratiche essenziali contenute nella memoria del cav. *Verdiano Rimbotti* sopra il metodo di coltivare le patate», ed alla pag 63 «Di una nuova maniera di seminare le patate, estratta dall'opuscolo del professore di agricoltura nell'università di Napoli d. *Niccola Columella Onorati*».

\*Sulla convenienza di tagliare il grano perfettamente maturo, memorie estratte dal «Repertorio di agricoltura pratica e di economia domestica». Torino, stamperia Alliana, 1828. In-8 di pag. 16.

Senza frontespizio.

Sulla educazione dei bachi da seta e sulla coltivazione dei gelsi, memoria del dottor *Cesare Stradivari*. Milano, Bernardoni, 1844. In-8.

\*Sulla epizoozia de' maiali che nel 1806 ha regnato nel dipartimento del Reno; memoria di *Gaetano Gandolfi* dottore in medicina e chirurgia e pubblico veterinario della comune di Bologna. Milano, 1807, tipog. Francesco Souzogno di G. Batt. In-8, di pag. 32 compresa la coperta che fa le veci di frontespizio.

Memoria lodata da F. Re, che nota l'edizione bolognese dello stesso anno.

Sulla fabbrica del formaggio all'uso lodigiano nel luogo di Roncadello in Gera d'Adda, di *Agostino Bassi*. Lodi, Orcesi, 1820. In-4.

Sull'agricoltura, dissertazione letta al cesareo r. istituto il 6 marzo 1828, il 3 e 23 aprile 1829, da *Francesco Mengotti*. Milano, Silvestri, 1829. In-8.

Sull'agricoltura, idee d'un filantropo. Modena, Società tipografica, 1782. In-8.

«Propone diversi mezzi quali crede opportunissimi a perfezionare l'agricoltura. Sono questi: favore del principe, magistrato

agrario, scuole, precettori, e per ultimo premii. Dice ciò che molti avevano detto prima, ma non forse tra noi. Aggiugne alcune note, in una delle quali parla di alcune remore all'avanzamento dell'agricoltura, e fra gli altri annovera il distogliere gli agricoltori dal travaglio, facendoli servire ai trasporti di oggetti diversi, e particolarmente della ghiaia pel riattamento delle strade». Così il Re.

Sull'agricoltura particolarmente nei paesi di collina, discorsi di *Carl Antonio de Capitani*. Milano, Silvestri, 1815. Tre volumi. In-8.

Sulla macchina per la pigiatura delle uve inventata dal dottore fisico *Ignazio Lomeni*, lettera che contiene alcuni cenni pratici intorno all'uso della medesima. Milano, per Giovanni Silvestri, 1826. In-8, di pag. 32.

La lettera è datata da Vinchio 12 ottobre 1825 e sottoscritta G. G. S. P. Vuolsene autore un parente del Lomeni \*) e forse questi stesso sebbene a pag. 5 dicasi non conoscere l'autore della «Macchina per la pigiatura delle uve».

Sulla migliore e più economica cultura del formento in Sicilia, di *Giovanni Interdonato*. Messina, 1841.

\*Sulla moltiplicazione della specie bovina nella Dalmazia, memoria del conte *Rados Antonio Micheli Vitturi* pubblico ispettore sopra l'agricoltura in Dalmazia, istitutore e presidente della pubblica società georgica dei castelli di Traù, segretario perpetuo dell'economica di Spalato, socio corrispondente delle pubbliche accademie di scienze, arti e belle lettere di Padova, de' georgofili di Firenze e di quelle di Brescia, Vicenza, Udine, Bergamo, Verona e Conegliano. Tratta da quella che fu estesa in esecuzione alle commissioni a lui date dall'eccellentis-

\*) *Riffignandi Antonio* autore del «Discorso critico sulle bigattie domenicali», ec.

sima deputazione sopra l'agricoltura del magistrato eccellentissimo ai beni inculti relativamente al decreto dell'eccellentissimo senato 21 agosto 1788. In-4 a due colonne, di pag. 38.

Il Re nota questa memoria come inserita nel volume II del «Nuovo giornale d'Italia» (Venezia, Perlini, 1791) e dice della medesima: «Agli errori di legislazione per la massima parte deve ascriversi la mancanza de' buoi in Dalmazia, e fra gli altri al disposto dalla nota legge agraria Grimani. Propone i mezzi di agevolarne la propagazione. Non si limita a quelli da stabilirsi dall'autorità pubblica, ma accenna ciò che far devesi dai privati. Inculca l'aumento dei prati massime artificiali, ed aggiugne lupule regole in succinto per ben coltivare l'hedysarum onobrichis o nella, il trifoglio rosso e la loglierella. Non tace i disseccamenti da farsi e la necessaria proporzione da stabilirsi tra i fondi privati ed arativi».

Sulla non esistenza del contagio nella peripneumonia delle bestie bovine, memoria approvata dal magistrato di sanità del Piemonte, di *Carlo Lessona* da Asti. Torino, Eredi Bianco e c., 1835. In-8.

Sull'antica origine dell'agricoltura, dei giardini, della caccia, della pesca e dell'equitazione; dissertazione storica dell'ab. *Gaetano Sertor*. Torino, 1776. In-8.

Sulla pastorizia e sull'agricoltura e su varii altri oggetti di pubblica economia; discorsi di *Vincenzo Dandolo* membro del collegio elettorale dei dotti, della legione d'onore, cavaliere della corona di ferro, dell'istituto nazionale, socio di molte accademie nazionali e straniere. Milano, Pirota e Maspéro, 1806. In-8, di pag. 332.

«Nei primi due ragionamenti fa chiaramente rilevare i grandi vantaggi che risultano dall'educazione e propagazione delle pecore di Spagna ne' luoghi del regno dove si vanno introducendo. Il terzo discorso si aggira sulle malattie alle quali osservò soggette le pecore dopo quanto ne aveva scritto nell'opera sopraccennata: sono queste il panereccio e le malattie di testa: ne fissa

i caratteri, e dà un facile metodo curativo. Il quarto discorso tratta dei pomi di terra. Nel quinto insiste sulla necessità di accrescere gl'ingrassi; e per ottenerne maggior copia indica dei metodi adattati ancora ai piccoli proprietari. Mostra nel sesto il danno dei piccoli pezzi fra loro divisi che compongono i poderi di poca estensione. S'occupa finalmente nell'ultimo dei pascoli comunali. Sebbene molte delle cose che trovansi in quest'opera fossero già conosciute, nondimeno vi sono eccellenti viste, ed il libro non può che esserq di un'utilità somma». Così il Re.

\*Sulla rigenerazione delle razze de' cavalli e sulla equitazione, saggio del general *Campagnola* cavaliere della corona ferrea, dedicato a s. e. il signor conte di Bellegarde ciambellano e consigliere intimo di s. m. i. e r. ap., commendatore dell'ordine militare di Maria Teresa, ec., ec., ec., feldmaresciallo governatore generale e generale in capo dell'armata austriaca in Italia. Seconda edizione. Mantova, co'tipi dell'erede Pazzoui, 1814. In-8, di pag. VI-X-338 e 2 tavole.

La dedicatoria è in data di Mantova 13 settembre 1814, nè vi si fa cenno della prima edizione.

\*Sulle cause dell'avvilimento delle nostre granaglie e sulle industrie agrarie riparatrici dei danni che ne derivano; opera postuma del conte *Dandolo*. Milano, dalla tip. di Giambattista Souzegno, 1820. In-8, di pag. XCIV-400 e ritratto dell'autore.

Precede una dedicatoria di *Tullio Dandolo* «Agli onorandi mani di Francesco Manenti» e «Memorie storiche relative al conte Vincenzo Dandolo 1) e a'suoi scritti, compilate dal cav. *Compagnoni*», le quali furono anche tirate a parte. A pag. 387 trovansi un elenco poco preciso delle principali opere di V. Dandolo quasi simile all'altro che trovasi nella sua opera della «Coltivazione dei pomi di terra». Sotto il ritratto sta scritto «Conte Vincenzo Dandolo già provveditore generale di Dalmazia e senatore del regno d'Italia, cavaliere di seconda classe della corona di ferro, cav. della legione d'onore e dei ss. Maurizio e

1) Nato a Venezia il 26 d'ottobre 1758, morto a Varese il 12 dicembre 1819 (la «Biografia universale» nota 15 dicembre).

Lazzaro, membro dell'istituto della società italiana e di varie accademie».

Sulle malattie dei bachi da seta chiamata il segno o calcinaccio; osservazioni di *Carlantonio Decapitani* parroco di Viganò. Seconda edizione. Milano, Giusti, 1819. In-8.

Sull'influenza del tempo dello accoppiamento sulla più o meno perfetta fecondazione delle uova dei bachi da seta, memoria di *Antonio Finco*. Padova, Sicca, 1842. In-8.

Sullo stato d'agricoltura del nord dell'Europa, e del commercio delle biade in generale. Milano, 1828. In 8, di pag. 46.

Questo scritto del signor *Francesco Lampato* è tratto dagli «Annali di statistica».

\*Sull'utilità dei parafulmini e paragrindini per l'agricoltura, memoria del signor *Le Normand*. Milano, presso Angelo Stanislao Brambilla, 1823. In-8, di pag. 20.

Estratto dal «Giornale di agricoltura, arti e commercio, compilato da *Antonio Cattaneo*», ec., dalla pag. 127 («Noi siamo», ec.) alla pag. 143 (... «flagello»).

\*Sul modo pratico di fabbricare il formaggio grasso detto stracchino di gorgonzola, memoria di *Luigi Cattaneo*. Milano, coi tipi di Luigi di Giacomo Pirola, 1840. In-8, di pag. 16.

Estratto dal «Politecnico», vol. III. Vedi anche «De la Fabrication du fromage».

\*Sul morso più confacente al cavallo, operetta del cavaliere *Massimiliano Weyrother* imperiale regio cavallerizzo alla scuola spagnuola, già primo cavallerizzo all' i. r. istituto militare di equitazione in Winer-Neustat. Traduzione dal tedesco. Milano,

dalla Società tipog. de' classici italiani, 1830. In-8, di pag. 54 e 2 tavole incise.

Dalla prefazione rilevasi il nome del traduttore che è *Pietro Sajler* cavallerizzo dell'arciduca Raineri vicerè del regno Lombardo-Veneto. L'edizione è in bella carta velina.

Sul nuovo metodo di fare il vino per economia, considerazioni di *Giacomo Andragna e Forentino*. Trapani, Modica, 1835. In-8, con 2 tavole.

\*Su lo spaccio delle sete veronesi, dissertazione del cittadino *Giannantonio Gregis*, coronata il dì 30 dicembre 1782 dall' accademia d' agricoltura, commercio ed arti. In Verona 1797, si vende dal cittadino *Ramanzini*. In-8, di pag. 52 e 2 tabelle a stampa.

Sul pensionatico, ossia Sulla servitù del pascolo invernale delle pecore, avuto riguardo alle sole provincie venete; dissertazione di *Giampaolo* dottor *Tolomei*. Seconda edizione, ec. Venezia, Fontana, 1842. In-8.

Sul progetto di ottenere bozzoli da seta in Inghilterra, osservazioni di *Carlo Antonio Locatelli*. Milano, Bernardoni, 1826. In-12.

Sul progetto d' istituzione di una società agricola per la provincia ferrarese. Al signor *Andrea Casazza* nel dì delle sue sponsalizie colla signora *Drusilla Bonoris*, lettera di *Gaetano Recchi*. Ferrara, Bresciani, 1840. In-8.

Sul seccume o macchie delle foglie, cenni di *Andrea Galvani*. San Vito, Pascatti tipog. e libraio premiato, 1843. In-8, di pag. 34.

Sull' opinione comunemente professata che all' azione dei raggi solari rifratti dalle piccole gocce d'acqua d'attribuir si dovessero le

macchie che manifestano le foglie di alcune piante e quelle del gelso in modo speciale. L'autore entra anche a discutere delle tendenze che aver dovrebbero gli annuali congressi scientifici.

Sul setifizio, istruzioni ridotte a dialogo e tratte dall'opera di Francesco Grisellini da *Gio. Giacomo Marastoni*. Venezia, Merlo, 1836. In-8.

Sunto di lezioni popolari sopra i concimi, di *Domenico Milano*. Biella, Fecia, 1842. In-8, di pag. 48.

Supplemento alla dissertazione sopra la coltivazione e preparazione del canape, di *Nuvolone di Scandalusa*. Torino, Stamperia sociale, 1796. In-8.

Veggasi «Ragionamento pratico», ec.

\*Tavole di ragguglio tra le antiche e le nuove misure agrarie toscane e viceversa, con esempi per valutare con precisione i beni di suolo. Necessarie ai periti, calcolatori, agenti di campagna e a tutti coloro che vogliono stabilire o esaminare i contratti di fondi rustici. Firenze, Tip. galileiana, 1838. In-8.

Del Tempo migliore di letamare i campi per seminarvi il frumento, memoria del sig. abate *Bartolomeo Lorenzi*. Verona, Ramanzini, 1812. In-8.

\*Delle Terre coltivabili e del modo di conoscerle. Estratto dalle opere del conte *Filippo Re* professore di botanica ed agricoltura nella r. univ. di Modena, membro onorario del c. r. istituto, uno dei XL della società italiana delle scienze, e socio di altre accademie sì italiane che estere. Seconda edizione. Milano, per Giovanni Silvestri, agli scalini del Duomo, num. 991, 1816. In-8, di pag. 48.

Corrisponde ai primi tre capitoli del secondo libro de' «Nuovi

elementi di agricoltura»: 1°, « Generalità delle terre e proprietà di alcune sostanze onde sono composte»; 2°, « Nomenclatura dei terreni, fertilità meccanica e chimica dei medesimi»; 3°, « Delle Varie maniere colle quali si può conoscere la qualità meccanica e chimica delle terre ».

**Terzo discorso sull' economia rurale, di Paolo Stabile. Milano, Bettoni, 1830. In-16.**

**Tesoro di varii segreti e rimedii provati contra il male contagioso de'buoi, ec., dedicato al signor Gio. Domenico Santorini protomedico dignissimo della sanità. Venezia, Albrizzi, 1712. In-8.**

« Si contengono in quest'opuscolo due memorie. La prima è del sig. dott. *Francesco Fantasi*: De Febre contagiosa quæ in veronensi agro et tota fere veneta ditione boves solum et juvenas exercuit et exercet. Stabilisce l'autore essere il contagio una febbre maligna, e stima che l'origine del medesimo debbasi attribuire all'influsso pestifero delle stalle e alle pestifere esalazioni. Accenna il metodo curativo, prescrive le ricette opportune e loda la chinachina. La seconda memoria è una Lettera scritta al signor Antonio Vallisnieri intorno alla corrente epidemia contagiosa, de'buoi nel Bresciano, co'rimedii e con varie nobilissime riflessioni del sig. dott. *Giambattista Mazini* medico in Brescia; li 11 novembre 1711. Fa la storia del male, poi ne ricerca la cagione cui dapprima ascrive agli influssi, poi alla fredda costituzione dell'estate, e massimamente dell'agosto di quell'anno. Scendendo alla cura si occupa principalmente dei preservativi. Seguono in questo Tesoro molte ricette, ma non molto sicure ». Così F. Re.

**La Traslocazione delle piante anco adulte in ogni stagione e tempo, ec., di G. N. Venezia, Picotti, 1833. In-16.**

**Trasunto sul modo di coltivare il cotone del cav. Filippo Re, formato da G. M. Astori. Treviso, Paluello, 1811. In-4.**

**Del Trattamento delle api in Favignana, di Teo-**

**doro Monticelli.** Napoli, Orsino, 1807. In-8, con una tavola.

Nell' isoletta di Favignana (una delle Egadi, all'ovest della Sicilia) da molti secoli è praticato quel metodo di sciami artificiali che come nuovo venne poi attribuito allo Schirach. L'operetta del Monticelli consta di sette articoli e di un'appendice.

**Trattato chimico ed economico sopra i vini, di G. A. Chaptal;** tradotta da **Floriano Caldari.** Venezia, Pezzana, 1801. In-8.

Opera meritamente stimata e divulgata sebbene la parte pratica sia adatta ai Francesi meglio che a noi.

\***Trattato completo delle piantonaie, con delle illustrazioni sopra i terreni, ec. Del signor Calvel.** Firenze, Piatti, 1813. Tre vol. in-8, di pag. 224, 264 e 2 tavole incise, 240 e tabella a stampa.

« Biblioteca dell'agricoltore », n. 6, 7, 8.

**Trattato completo dell'innesto e dei tagli degli alberi, con una descrizione di 137 specie d'innesti, e con un metodo il più sicuro per sottoporre gli alberi a tutte le forme proprie, a conservare il loro vigore e la loro fruttificazione; del signor Luigi Noisette, tradotta in italiano da G. B. Margaroli, con tavola in rame.** Milano, presso Luigi Nervetti, 1830. In-8, di pag. 400.

\***Trattato completo teorico e pratico dei mezzi di migliorare i terreni e degli ingrassi, del signor Martin.** Milano, coi tipi di Felice Rusconi, 1831. In-8, di pag. 500.

Fu pubblicato in due fascicoli. È pura traduzione dal francese.

\***Trattato de'cavalieri ovvero vermicelli che fanno la seta.** Venezia, Pittoni, 1699. In-12.

« È la terza edizione di un picciolo libro che insegna non solo le regole per ben allevare i bachi da seta, ma quelle altresì per coltivare i gelsi. Quest'operetta che ora riesce assai mancante, ebbe un grande incontro quando uscì ». Così il Re.

**Trattato degli alberi della Toscana, di d. Gaetano Savi. Pisa, 1801. In-8.**

Una seconda edizione con aggiunte, Firenze, 1811, 2 vol. in-8.

**Trattato degli innesti, dell'avv. Giammaria Venturi. Reggio, Davolio e c., 1816. In-8.**

**Trattato della coltivazione della vite e della vinificazione, contenente alcuni precetti generali di coltivazione applicabili a tutti i climi, la teorica della fermentazione; l'applicazione di essa alla fabbricazione de' vini rossi e bianchi; dei vini-liquori naturali ed artificiali, dei vini spumeggianti, ec., ec. Di B. A. Lenoir. Con otto tavole in rame. Milano, coi tipi di Felice Rusconi, 1833. In-8, di pag. 518.**

**\*Trattato della composizione e dell'esecuzione dei giardini d'ornamento, contenente, dopo un'istoria particolarizzata dei giardini antichi e moderni, la teoria della composizione de' giardini come arte d'invenzione e d'imitazione, ed i particolari di esecuzione di tutti i giardini d'ornamento, di piacere ed a fiori, per l'uso del terreno, delle piantagioni, delle acque, delle rocce, delle fabbriche, ec., e i lavori di studio e formazione, argini, applicazione ed esecuzione d'un piano sul terreno. Estratto, sopra un nuovo piano, dell'«Enciclopedia del giardinaggio», di J. C. Loudon, e tradotto dall'inglese da J. M. Chopin, membro del consiglio della società d'orticoltura; riveduto ed aumentato dal cavaliere Soulanges-Bodin, segretario-generale della società d'orticoltura, fondatore dell'instituto botanico di Fromont, ec., ec. Milano, presso A. F. Stella e figli, 1834. In-32, di pag. VII-192 e intaglio.**

Forma la puntata 35<sup>a</sup> dell'«Enciclopedia portatile ossia Collezione completa di compendii separati sulle scienze, lettere ed

arti, compilata da una società di dotti sotto la direzione di *C. Bailly*».

\*Trattato della composizione e dell'ornamento de' giardini, con n° 112 tavole rappresentanti piante di giardino francese ed inglese, rustiche, campestri, eremitaggi, capanne, belvederi, ghiacciaie, ponti, fontane, veliere, macchine per innalzare le acque, ec. Opera tradotta dal francese, aumentata di un gran numero di fabbriche dei più distinti artisti d'Italia. Il tutto disegnato ed inciso da *Giovanni Magazzari*. Bologna, a spese dell'editore *Gio. Zecchi*, 1841. Atlante in-4, di 112 tavole oltre il frontespizio; e fascicolo di testo in-8, di pag. 72.

Il frontispizio del fascicolo di testo è appiccicato ed ha il ricapito di «Bologna, 1841, pei tipi di *Gio. Zecchi* ditta *Fabbri*, a spese dell'editore». Sulla coperta è la data del 1842. Il testo si limita pressochè alla sola illustrazione delle tavole, ed è quindi una cosa affatto diversa così dal trattato che forma parte dell'«*Enciclopedia portatile*» come di quello del *Perrot*.

Trattato della seminagione de' campi e della coltivazione dei prati, di *Giambattista Ratti*. Venezia, *Novelli*, 1765. In-8.

Libro scritto con molta chiarezza.

\*Trattato delle malattie esterne del cavallo, di *Francesco Toggia*, veterinario dei regi eserciti sardi preposto alla cura degli stalloni delle monte, membro della reale accademia di Torino, ec. Seconda edizione riveduta e corredata di utili interessanti note da un valente agronomo e amatore di zootria, cui viene aggiunto il 3° tomo sulle ulceri, sulle ferite in genere, e su quelle avvelenate, oltre un appendice riguardante le lesioni prodotte dalla morsicatura di alcuni animali rabbiosi, lavoro del signor *Francesco Toggia* figlio, allievo del rinomatissimo di lui genitore, tenente di cavalleria, socio onorario

corrispondente della reale società agraria ed economica di Cagliari e direttore veterinario de' suddetti eserciti sardi. Bologna, Tipografia di S. Tommaso d'Aquino, 1835. Tre tomi in-8, di pag. XVI-284, 296 e 2 tavole litografiche, XVI-268.

Venne, qui riformata l'edizione di Vercelli, 1786, in 2 tomi, ignorata da F. Re. Il Pozzi notando quella di Torino, 1783, dice: « Toggia scrisse sulle malattie esterne del cavallo, e questa sua produzione è feconda di utilissimi precetti ». Il valente agronomo accennato nel frontespizio si sottoscrisse al proemio *G. T.*, da Bologna 28 settembre 1835, e compilò l'« Ipposteologia ossia Trattato delle ossa formanti lo scheletro del cavallo » che trovasi in fine del tomo 2°

**Trattato delle razze de' cavalli, di Giovanni Brugnone. Torino, 1781. In-8.**

Il Re registrando quest'opera dopo la « Maniscalcia » dello stesso autore, nota: « Questo trattato può interessare più d'avvicino l'agricoltore. Non vi si parla solamente de' luoghi o più adattati alle razze, ma vi si fanno delle osservazioni sulla formazione dei prati e pascoli, sulla costruzione migliore delle stalle, sulla scelta degli stalloni e sopra soggetti analoghi ».

\*Trattato delle razze de' cavalli, opera inedita del professore *Bourgelat*, già direttore ed ispettore generale delle scuole veterinarie, commissario generale delle razze del regno, corrispondente dell'accademia reale delle scienze di Francia, membro dell'accademia reale delle scienze e belle lettere di Prussia, cavallerizzo del re e capo della sua accademia stabilita in Lione; tradotta dal manoscritto francese e corredata di molte annotazioni ed aggiunte da *Francesco Curioni* medico-chirurgo-veterinario, per lo innanzi ripetitore di nosologia pratica nell'i. r. scuola di zoiatria in Milano e veterinario nell'armata di s. m. sarda. Milano, 1825, presso l'editore Ambrogio Fumagalli in piazza Fontana, num. 4. In-8, di pag. XXIV-216.

Impresso nella stamperia di Giovanni Pirota, -- Nella de-

dica, probabilmente per errore, fu apposta la data del 13 giugno 1845. — Claudio Bourgelat, il fondatore delle scuole veterinarie in Francia, finì di vivere nel 1779. Il manoscritto che qui si accenna servì già di testo alle lezioni che dava dalla sua cattedra in Lione, e come dicesi nella prefazione dell'editore « andò girando di mano in mano, o per presunzione ed ignoranza travisato o per usurpazione manomesso ». Noi non sappiamo perchè in Francia non si sia pensato a farne un'edizione: forse che l'opera non parve al tutto completa, ciò che devesi argomentare anche dalle copiose aggiunte ed annotazioni del traduttore italiano.

Trattato del piede, considerato negli animali domestici da *G. Girard*; versione di *Carlo Cros*. Milano, Bravetta, 1838. In-8, con tavole.

Trattato di agricoltura, del medico *Giovanni Bi-rolì*. Novara, Mezzotti, 1809-1812. Quattro vol. in-8.

\*Trattato di agricoltura fisica e chimica, diretto a determinare quali siano i mezzi i più facili, i più sicuri e i più economici per supplire al difetto degli ingrassi adattati alla diversa natura delle terre in Piemonte. Opera coronata dalla r. società agraria di Torino il dì 19 maggio 1788, di *Gio. Antonio Giobert* dell'accademia r. delle scienze e della r. società agraria. Torino, 1790, con permissione. Due tomi in-8, di pag. II-348 e 2 tabelle a stampa, II-218 e tabella di 4 pagine.

Le signature a piedi del 1° tomo notano «tomo IV» e quelle del secondo «tomo VI». La paginazione indicherebbe che è un semplice estratto dalle «Memorie della r. società agraria di Torino», però dai tomi V e VI, non IV e VI. Una virgola che si è posta dopo la terza parola del titolo, farebbe quasi credere che l'opera comprenda tre diversi trattati. I frontespizi sono incollati ed alla prima pagina del tomo 1° leggesi « Ricerche chimiche ed agronomiche intorno agl'ingrassi », ec. Il Re registrò difatto l'opera con questo titolo e nota: « Il trattato degl'ingrassi del primo chimico italiano vivente può tener luogo di molti volumi. Esso più d'ogni altro insegna all'agronomo la maniera di rendere veramente fertili i terreni. Giobert vide ch'egli poteva

avanzare l'agricoltura anche più di quello aveva fatto Wallerius coll'aiuto della chimica. Conoscendo che lo scopo del coltivatore è quello di rendere ubertoso il terreno, cercò in che consisteva questa fecondità. Trovò discordi nel definirla gli scrittori georgici. Quindi s'impegnò di proposito a stabilire in che dovesse riporsi. Per giugnere al fine derminato, osserva quali sieno gli agenti principali della vegetazione, quali i principii nutritivi delle piante. Combatte molti pregiudizii altamente radicati su questi oggetti, e viene naturalmente portato a fissare esservi due sorti di fertilità: l'una meccanica e l'altra fisica. Quella consiste nella diversa proporzione delle terre semplici elementari che compongono un terreno. I principii che agiscono come nutrienti e stimolanti nella vegetazione, costituiscono la fecondità fisica. Mostra che per iscoprire questa fertilità non v'è altra sicura via che l'analisi chimica. Insegna un metodo facile per trovarla. Colla sintesi verifica quanto aveva trovato analiticamente. Narra le varie esperienze fatte. Queste lo autorizzano ad additare la strada all'agricoltore di migliorare i suoi fondi coll'unirvi le varie terre. Combatte il sistema di Tull. Conferma l'opinione di chi non riconosce altro che un puro ingrasso meccanico e nutritivo nella marna, e mostra che non si dee smarrire se non si possede, mentre abbiamo con che supplirvi. In questo come in altri tratti dell'opera sua dice cose assolutamente nuove. Parla poi dell'azione dei varii ingrassi, e prescrive quali debbano applicarsi ne' diversi casi. In breve Giobert ha ragione quando scrive che si lusinga di avere strappato il suo secreto alla natura, e di averla costretta a rivelargli delle verità relative al suo soggetto, che nessuno primo di lui aveva conosciute».

**Trattato di anatomia descrittiva e fisiologia veterinaria, del dottore in chirurgia C. G. Mangosio professore e prefetto della r. scuola veterinaria del Piemonte ad uso degli allievi della medesima. Torino, tipografia Cassone e Marzorati, 1842. Parte 1<sup>a</sup> (Osteologia). In-8, di pag. 208.**

**\*Trattato di botanica e agricoltura di Giuseppe Maria Bozoli dedicato all'eminetissimo principe il sig. Tommaso card. Arezzo legato nella provincia di Ferrara, Ferrara, per Gaetano Bresciani, 1828. Due parti in-16 grande, di pag. IV-160, IV-164.**

Il titolo che sta in capo alla prima pagina di ciascuna delle due parti è « Istruzioni botaniche ». Di agricoltura propriamente intraprendesi parlare alla pagina 36 della seconda parte ove è detto « Della Coltivazione ».

\***Trattato di medicina veterinaria**, di *Giacomo White* chirurgo veterinario de' reali dragoni d'Inghilterra. Prima edizione italiana tradotta dall'originale inglese della xiii ediz. Firenze, presso Gaspéro Ricci libraio da S. Trinità, 1824-25. Quattro tomi in-12 di pag. II-XLIII-348 e 23 tavole incise, pag. 41-XIV-298, pag. VIII-316 e 5 tav. incise, pag. VI-IV-252.

Col tomo terzo compendosi la parte riguardante il cavallo, un ben ordinato indice alfabetico fu posto in fine del medesimo. Inoltre un'appendice al titolo di ciascun tomo ci fa conoscere più precisamente dal frontespizio, che cosa ognuno contenga. Ecco le appendici: 1° . . . . « che contiene le malattie del cavallo, la cura delle medesime, la vera maniera di custodirlo e la pratica di ferrarlo »; 2° . . . . « che contiene materia medica e la farmacopea »; 3° . . . . « che contiene le osservazioni sopra le malattie più importanti e sopra la cura e prevenzione della zoppagine »; 4° . . . . « che contiene le osservazioni pratiche sopra le malattie ed economia del bestiame e di altri animali domestici, eccettuato il cavallo, e una serie di considerazioni riguardanti in modo speciale il bestiame cornuto e le pecore ».

**Trattato di medicina veterinaria forense**, del dottore in chirurgia *C. G. Mangosio*, professore e perfetto della r. scuola veterinaria del Piemonte, ad uso degli allievi della medesima. Torino, Cassone e Marzorati, 1842. In-8, di pag. 450.

**Trattato di patologia veterinaria** del dottor *Giolo Vincenzo*, medico-chirurgo-veterinario, per lo innanzi ripetitore di materia medica, chimico-farmacaceutica e di botanica nell' i. r. istituto di zoiatria in Milano, zoiatro condotto in Rovigo, socio di varie accademie scientifico-letterarie. Pa-

dova, tip. Cartallier e Sicca, 1838. Vol. 1. In-8, di pag. 266.

\*Trattato di *Pietro Vettori* delle lodi e della coltivazione degli ulivi. Colle annotazioni del dottor *Giuseppe Bianchini* di Prato e di *Domenico M. Manni*. Milano, Società de' classici italiani, 1816. In-8, di pag. 184-256 e 2 ritratti.

Dell'«Edizione de' classici italiani» vol. 152. Le pag. 256 comprendono con apposito frontispizio «Trattato della coltivazione delle viti e del frutto che se ne può cavare, di *Giovanvittorio Soderini*». Veggasi «Tre trattati», ec.

Trattato di zoologia veterinaria, di *Francesco Papa* professore nella regia scuola di veterinaria del Piemonte, ad uso degli allievi della scuola medesima. Torino, Cassone e Marzorati, 1841. In-8.

\*Trattato economico-rurale sul governo dei cavalli, dell'abbate *Giuseppe Floriano Cagliesi* graduato ingegnere e dottore nelle facoltà fisico-matematiche. Ascoli, per Luigi Cardi, 1827. In-16 grande, di pag. 196.

\*Trattato e scritti varii intorno all'educazione dei bachi da seta ed alla coltivazione dei gelsi, del signor *Matteo Bonafous* cavaliere dell'ordine dei ss. Maurizio e Lazaro, membro della legione d'onore, dottore in medicina, direttore dell'orto botanico di Torino, socio corrispondente dell'istituto reale di Francia, membro della r. società agraria di Torino, ec. Con annotazioni ricavate dalla corrispondenza epistolaria con Bonafous, di *Beauvais*, *Carrier* e *Villa di Montpascal*, da Bonafous stesso e da altri autori; poste in ordine e commentate dal traduttore *Francesco Spreafico*. Milano, per Giovanni Silvestri, 1842. In-12, di pag. VIII-216.

Più chiaramente il testo: «*Traité de l'éducation des vers à sole et de la culture du mûrier, suivi de divers mémoires sur l'art séricole*», ec.

E a dichiarare in qual modo siasi formato questo volume italiano, valgano alcuni frammenti della «*Prefazione*» che faremo seguire dal titolo delle varie parti.

«In questo libro presento al lettore gli scritti più importanti intorno ai bachi ed ai gelsi che vennero in tempi diversi resi pubblici al sig. cav. Matteo Bonafous, e che trovansi riuniti in una quarta edizione fatta a Parigi l'anno 1840. — L'Arte di educare i bachi secondo il metodo di Dandolo è lo scritto più importante della presente raccolta. Questo trattato, ch'ebbe molte e copiose ristampe, uscì per la prima volta in luce a Parigi nel 1824, e venne dichiarato negli atti della società d'incoraggiamento d'industria nazionale: il manuale più atto d'ogni altro conosciuto finora a guidare con sicurezza il coltivatore nelle varie operazioni occorrenti per ottenere una raccolta di bozzoli abbondante e di buona qualità. — Un'altro trattato del signor Bonafous molto importante ed utile, benchè breve, si è quello che riguarda la coltura dei gelsi. In esso sono esposti con tutta chiarezza e concisione i migliori precetti intorno a tutte le varie operazioni occorrenti alla prospera vegetazione di questa preziosa pianta. Il dipartimento del Rodano decretò all'autore di questo piccolo trattato una medaglia d'oro. — Le diverse altre memorie qui riunite dal signor Bonafous, ed in parte già pubblicate anche nei nostri giornali, versano sopra speciali argomenti di vario genere che tutti più o meno interessano l'educazione dei bachi e la coltura dei gelsi. Alcuni di questi argomenti sono nuovi ancora, ed hanno bisogno di ulteriori esperienze, e perciò si raccomandano specialmente agli studiosi che si consacrano al progresso dell'arte. — Nella quarta edizione parigina superiormente accennata, leggonsi varie lettere intorno ai bachi ed ai gelsi dirette al signor Bonafous da Beauvais, da Carrier, e da Villa di Montpascal. Ho creduto conveniente di ometterne la traduzione, poichè le stesse occupano sole più di metà il volume, trattano più spesso argomenti d'interesse puramente locale, e presentano bensì tratto tratto belle ed utili osservazioni, ma queste sono disperse e sconnesse in modo che difficilmente potrebbesi consultare all'uopo. — In vece mi sono giovato di queste lettere per arricchire l'opera di varie annotazioni, fatte nella mira di riunire in qualche ordine le cose più notevoli che si trovano in esse disperse; ed ho procurato così di presentare al lettore italiano tutto quanto mi parve meritarsi la di lui attenzione nel volume che ho fra le mani, e renderne più proficua e facile la

lettura senza accrescere di molta la mole del libro. — Nella stessa occasione mi credetti in dovere di richiamare le principali note apposte dallo stesso signor Bonafous alla sua traduzione italiana del *Sunto dei libri cinesi*: queste note scritte da lui posteriormente, contengono per conseguenza il frutto di più matura riflessione e di più lunga esperienza; e debbono quindi a tutto diritto far parte di quest'opera, non più riveduta, a quanto pare, dal suo autore dopo la prima pubblicazione — Siccome l'oggetto principale per cui sono aggiunte le note fu quello, come accennai, di supplire all'ommissione delle lettere che si trovano nella raccolta francese; per conseguenza la maggior parte di queste note offrono al giudizio del lettore la semplice traduzione di tutti quei luoghi in cui si contengono fatti, istruzioni od opinioni di qualche momento intorno ai bachi ed ai gelsi. — L'importanza speciale però di qualche argomento od il bisogno di mettere in armonia le note col testo, o di meglio rischiararne i precetti e la loro applicazione, mi persuasero qualche volta ad uscire da' succennati limiti: in simili casi ebbi ricorso all'autorità d'alcuni noti autori, ed anche talora esterni alla mia propria opinione, secondo che mi parve meglio tornare».

Dell'Educazione dei bachi da seta (pag. 4-157). — Dell'Uso del cloruro di calce per purificar l'aria delle bigattiere, pubblicato per ordine della società reale e centrale d'agricoltura 1829 1) (pag. 58-64). — Avviso ai coltivatori intorno ad una nuova specie di bachi da tre raccolte, estratto dal conto reso dalle sedute dell'accademia delle scienze dell'istituto, anno 1839 (pag. 65-67). — Della Coltivazione del gelso (pag. 69-110). — Memoria sulla foglia del gelso d'innesto comparata a quella del gelso selvatico pel nutrimento dei bachi da seta 2) (pag. 99-110). — Memoria sui gelsi a prato e sopra una nuova specie di gelso, del sig. Bonafous 3) (pag. 111-120). — Dell'Innesto del gelso bianco sul gelso delle Filippine 4) (pag. 120-122). — Delle Foglie della maclura aurantiaca come succedanea a quelle del gelso 5) (pag. 123-126). — Note relative al governo dei bachi (pag. 127-184). — Note relative alla coltura del gelso (pag. 185-213).

1) Riteniamo che qui debba leggersi 1828.

2) Pubblicata per ordine della società reale d'agricoltura e di storia naturale del dipartimento del Rodano (1829).

3) Pubblicata per ordine della società reale e centrale d'agricoltura (1831).

4) Letto all'accademia delle scienze dell'istituto di Francia, il 11 aprile 1836.

5) Letto nella seduta dell'accademia delle scienze dell'istituto di Francia del 10 agosto 1835.

Trattato fisico-economico rustico delle api e loro utile, e della maniera di governarle; del signor *Tannoia*. Napoli, presso Marotta, 1833. Tre volumi in-8.

Ristampa dell'opera intitolata «Delle Api e loro utile» ec.

Trattato generale sulle stime dai fondi rustici, boschivi ed urbani, e sulle consegne e riconsegne sì semplici che livellarie delle possessioni, edifizii e cave; dell'ingegnere *Caterino Sabini*. Seconda edizione. Milano, Monti, 1838. In-8.

La prima edizione è del 1830 (Milano, Destefanis, in-8, di pag. 222). Veggansi le «Osservazioni tecniche» del Cerini.

Trattato medico pratico di alcune malattie interne degli animali domestici, di *Giuseppe Orus*. Bassano, 1793. In-8.

«Il non essersi per la morte dell'autore compiuta quest'opera che avrebbe formato un perfetto trattato di veterinaria, mancante all'Italia, viene riconosciuto per un gran danno. Questo unico volume contiene 3 libri: 1° delle malattie generali e di quelle che non hanno sede determinata; 2° delle malattie interne della testa; 3° delle malattie del petto». Così il Re.

\*Trattato pratico sulla cultura delle api, di un socio corrispondente dell'imp. e r. accademia de' georgofili di Firenze. Firenze, presso Guglielmo Piatti, 1823. In-8, di pag. 116.

Il trattato è preceduto da un'«Introduzione, e da un «Compendio della storia naturale delle api e di alcune qualità relative al loro istinto».

\*Trattato sistematico delle epizoozie dei più utili mammiferi domestici, per comodo ed uso degli allievi in medicina e chirurgia, non che dei medici provinciali e distrettuali. dei veterinari ed economi rurali, compilato da *Gio. Battista Laurin* dottore in medicina e professore p. ordinario di polizia veterinaria e dottrina delle epizoozie nell'i. r. uni-

versità di Pavia, membro della facoltà chirurgica-medica ticinese. Milano e Pavia. Due volumi in-8, di pag. 328, IV-300 e 2 tabelle a stampa.

Il primo volume «Milano, dalla tipografia Rivolta, 1829»; «Pavia, dalla tipografia Fusi e c., 1832», il secondo.

Trattato sopra i terreni e la maniera di coltivarli, dell' ab. *Bartolommeo Lorenzi*. Milano, Silvestri, 1837. In-8.

Trattato sopra la cattiva e perniciosa maniera di vangare e concimare i terreni in collina, con alcune riflessioni diverse di agricoltura, di *Antonio Guiducci*. Firenze, Risaliti, 1767. In-8.

Ripete il già detto da altri.

Trattato sopra la coltivazione degli ulivi di seme e del vantaggio de' medesimi, di *Giovanni Burlini* di Collodi pubblico perito di geometria, ingegnere negli stati pontificii e ducato di Lucca. Firenze, stamperia Piatti, 1820. In-8, di pag. 66.

La dedicatoria al marchese P. L. Garzoni Venturi è di Collodi 2 ottobre 1820. L' autore proscrive i vivai tolti dalle ceppe degli ulivi invecchiati sul suolo e fa conoscere «quali ulive siano le migliori per ritrarne i noccioli da sementare, quale debba essere presso a poco il terreno ove seminarli, il modo di spargerli e le precauzioni da usarsi prima di farne la sementa, come pure la maniera di trapiantarli in vivaio e concimarli, come s'innestino e si ponghino nelle coltivazioni e sua definitiva operazione; con altre particolari osservazioni sulle piante vecchie d'altre qualità». In fine vi è una «Dissertazione» intorno a' pregi dell'agricoltura», ec., che sente alquanto della scuola.

Trattato sopra la coltivazione dei gelsi, di *Bartolommeo Lorenzi*. Coll'addizione dell' egloga sopra i bachi da seta tratta dall' «Egloghe rusticali» dell' ab. *Lorenzo Crico*. Milano, Silvestri, 1837. In-8.

\*Trattato sopra la cura delle api, contenente l'istoria naturale di quest'insetti, co' vari metodi si an-

tichi come moderni di governarli e l'istoria naturale delle vespe e de' calabroni, co' mezzi di distruggerli; ornato di rami. Del sig. *Tomaso Wildman*. Tradotto dall'inglese nella toscana favella da *Pier-Domenico Soresi* e dedicato a s. a. r. *Vittorio Amedeo Maria duca di Savoia*. In Torino, presso i fratelli *Reycends*, 1771. In-8 piccolo, di pag. XXIV-292 e 3 tavole incise.

Il traduttore ha aggiunto in fine una « Lettera sopra le api » scritta agli autori del *Journal des sçavans* dal signor *Carlo Bonnet* membro delle accademie di Londra e di Berlino e corrispondente dell'accademia reale delle scienze, estratta dal giornal di novembre 1770, pag. 746; dal francese recata nell'italiano dal signor *Giuseppe Vernazza* ».

L'« Indice del contenuto nell'opera » farà conoscere come sia diversa dalla « Guida sicura pel governo delle api » colla quale il Re la confonde a torto.

**LIBRO PRIMO.** Storia delle api estratta dalle memorie della reale accademia delle scienze di Parigi; Delle Differenti specie delle api; Descrizione dell'ape; Delle Celle; Dell'Origine delle api; Della Maniera con la quale le api raccolgon la cera; Della Maniera con cui le api raccolgon il mele; Diverse particolarità delle pecchie; Dei Pecchioni. — **LIBRO SECONDO**, in undici capi: I° Dell'Arnaio e delle arnie; II° Dello Sciamare, III° Del Governo delle api ne' bugni e nelle casse; IV° Del Cambiare le abitazioni delle pecchie; V° De' Metodi che si praticano per pigliar la cera e il mele senza distrugger le pecchie; VI° Del Separare il mele dalla cera; VII° Dello Scoprire le pecchie ne' boschi o nelle fabbriche e raccorle nelle arnie; VIII° De' Nemici delle api; IX° Delle Malattie delle api; X° Del Pascolar le pecchie, e della cura d'avversene nell'inverno; XI° Istruzioni per far l'idromele. — **LIBRO TERZO.** La storia naturale delle vespe; De' Mezzi di distruggere le vespe e i calabroni.

**Trattato sopra le epidemie e malattie degli animali bovini, delle pecore e dei porci per gli abitanti di campagna, composto per ordine dell'eccelsa reggenza da Gio. Amadeo Wolstein.** Venezia, Passquali, 1796. In-8.

« Questo breve trattatello è diviso in cinque capitoli. Il primo è, a mio parere, di una somma importanza, perchè tratta della scelta del toro e delle vacche da farsi per la razza, delle stalle,

e dei pascoli. Il secondo s'aggira sull'epidemie e sui loro segni più comuni; ed il terzo sul modo curativo e preservativo delle medesime. Il quarto ed il quinto s'occupano delle pecore. Quest'opuscolo fu scritto in tedesco e trasportato in italiano. Steso in istile popolare e atto ad essere inteso da chi sa leggere sebbene non versato nella materia, merita di venire diffuso nelle campagne, particolarmente tra i parroci a guida loro ed affinché spargano lumi in esso contenuti fra gli agricoltori». Così il Re.

**\*Trattato storico-critico intorno al male epidemico contagioso de' buoi dell'anno MDCCCLXXXIV, di Zenone Bongiovanni medico veronese. Nella stamperia degli eredi Moroni. In-4, di pag. 184 e tabella a stampa.**

«In otto capitoli si divide quest'opera, che deve mettersi fra le migliori uscite a' giorni nostri. La storia della malattia, e gli sperimenti fatti sul modo di sua comunicazione, colla notizia della cognizione ch'ebbesi dagli antichi sulla pestilenza de' bovini, formano soggetto ai tre primi capitoli. Ne' due seguenti parla delle cagioni verosimili del morbo, ideate sì dagli antichi che dai moderni. Deride e ribatte l'opinione di chi attribuiva il male all'influenza degli astri. Dimostra essere avvenute molte congiunzioni di pianeti senza che abbia avuto luogo peste d'uomini e d'animali, e che al contrario talora infieri senza che vi sia stata veruna congiunzione. Al signor Bongiovanni sembra che il moto eccessivo ed i patimenti tanto pel cibo come per la bevanda sofferti da' buoi che dal Levante o dall'Ungheria traggonsi nello stato veneto, ne possano essere la prima origine, a cui molto influisce il cattivo metodo di tenerli entro i bastimenti. Esposto nel capitolo vi il modo col quale s'infettano i buoi sani (ed in questa parte egli adotta le teorie che molti seguaci d'Esculapio in oggi rifiutano), passa negli ultimi due a parlare dei rimedi utili ed inutili per curare le bestie inferme e preservare le sane».

Trascritto il ragguglio datocene da F. Re, noteremo che in fine del volume trovansi due memorie d'altri autori: 1°, «Ragguglio intorno al corrente male bovino, del dottore *Nicola Bongiovanni* proto-medico, pubblicato per ordine de' nobili signori provveditori della sanità di Verona»; 2°, «Lettera intorno agli espurghi colla calce nelle epidemiche malattie, indirizzata a s. e. n. u. *Z. Giacomo Zambelli* provveditore straordinario alla sanità in terra-ferma dal cavaliere *Anton-Mario Lorgna*».

**\*Trattato sulla coltivazione e sugli usi del lup-**

polo, col metodo di conservarlo e stimarne l'effettivo valore. Dei signori *Payen*, *Chevallier* e *Chap-pellet*. Versione con addizioni e note di *Alberto Linneo Tagliabue*. Milano, Silvestri, 1836. In-8.

Trattato sulla coltivazione, usi e vantaggi della radice di abbondanza, ec., con un saggio sulla coltura dei meloni e delle verze, di *Giovanni Ferrari*. Milano, Visaj, 1847. In-8.

\*Trattato teorico-pratico completo sull'olivo, ec., di *Giuseppe Tavanti*, ec. Firenze, Piatti, 1819. Due tomi in-8, di pag. XVI-254 e 5 tavole, 240 e 7 tavole.

«Biblioteca dell'agricoltore», n° 23 e 24.

\*Trattato teorico-pratico sulla coltura della vite, con l'arte di fare il vino, l'acqua-vite, lo spirito di vino e gli aceti semplici e composti, de' signori *Chaptal*, *Rozier*, *Parmentier* e *Dussieux*, ec. Opera tradotta sulla seconda edizione francese, ec. Firenze, Piatti, 1812-1813. Tre tomi in-8, di pag. 256, 256 e 4 tavole, 198 e 4 tavole.

«Biblioteca dell'agricoltore», n° 3, 4 5. Con due appendici in fine del tomo terzo: 1°, «De'Vini cotti, del sig. *Parmentier*»; 2°, «Calcolo politico sulla coltura delle viti in Francia, del signor *Arthur-Young*».

Trebbiatoio presentato all'i. e r. accademia de'georgofili dal cel. signor avvocato *Aldobrando Paolini* di Pistoia, nell'adunanza ordinaria del luglio 1827. Invenzione dell'ingegnere *Giuseppe Lucarelli* di Gubbio. Firenze, G. Piatti, 1828. In-8, di pag. 34.

\* Tre trattati riguardanti l'agricoltura. Volume unico. Venezia, co' Tipi del Gondoliere, 1840. In-18, di pag. XII-32.

È la distribuzione XIII (classe VII, volume III) della «Bi-

biblioteca classica italiana di scienze, lettere ed arti disposta e illustrata da Luigi Carrer» al quale lasceremo la cura di far comoscere i tre autori notando soltanto che il «Trattato di agricoltura» del Soderini non è più inedito dopo la stampa procurata dall'abate *Follini* in Firenze nel 1811.

«Lodi e coltivazione degli ulivi», di *Pier Vettori*. — Di *Pier Vettori* chi non conosce il nome famoso? Chi gl'importantissimi e numerosi servigi da esso resi alle classiche lettere colla pubblicazione ed emendazione di opere antiche greche e latine, e comòtiplici scritti di varia erudizione? Soverchio quindi il parlarne. Il più ch'egli scrisse è latino, e questo trattato degli ulivi è quel di più lungo che dettasse italianamente. Vide la luce primieramente quest'aureo libro nel 1569 in Firenze, colle stampe dei Giunti, ed in Firenze pure fu ristampato dal Manni nel 1718, e da Gio. Batt. Stecchi nel 1762. La Crusca, registrando fra i suoi testi il libro del Vettori, accenna a una seconda edizione fatta dai Giunti nel 1574, nella quale, per testimonianza del Poggiali, la lezione è d'assai migliorata, non che quella del Manni testè ricordata.

«Trattato della coltivazione delle viti e del frutto che se ne può cavare», di *Giovanvettorio Soderini*. — Intero un trattato di agricoltura compose, egli, che, come abbiamo dai bibliografi, si conserva nella Magliabechiana, e di cui è parte questa scrittura intorno alle viti, pubblicata la prima volta da Filippo Giunti nel 1600 e quindi nel 1734 dal Manni; sempre in Firenze.

«Coltivazione toscana delle viti e di alcuni arbori», di *Bernardo Davanzati*. — Notiamo la edizione Firenze, 1638, la cominiana 1727, cui meritamente compete il titolo di diligente e corretta che le si dà dal ch. Gamba nella sua «Serie dei testi di lingua».

\**L'Uccellagione*, libri tre di *Antonio Tirabosco* cittadino veronese. In Verona, 1775, a spese Moroni, con licenza de' superiori. In-4, di pag. IV-116.

In versi sciolti e senza note. Precede una dedicatoria della vedova dell'autore.

Degli Ulivi, delle ulive, e della maniera di cavar l'olio, o si riguardi di primo scopo la massima possibile perfezione, o si riguardi la massima possibile quantità del medesimo; trattato di *Giovanni Presta*. Napoli, Stamperia reale, 1794. In-4.

«Un compitissimo trattato è questo, in cui tutto trovasi quanto

gli antichi e i moderni insegnarono sugli ulivi e sull'olio. Le annesse tavole servono a far conoscere le diverse specie delle ulive e varie macchine olearie. Altre opere pregevoli su questo argomento ha scritte il ch. autore». Così la «Nuova scelta d'opuscoli».

\***Gli Ulivi**, memoria del nobil signor co. *Pietro Caronelli* socio della pubblica accademia di Conegliano. Venezia, presso Gio. Perlini, 1795. In-8, di pag. 40.

«Il ch. aut. benemerito della ragionevole agricoltura tenta con questo scritto di sradicare un pregiudizio nato da un mal inteso calcolo più che dell'osservazione. Dicesi che nel territorio di Conegliano, formato in gran parte d'amene collinette, e non molto lungi dal mare, gli ulivi non ben allignano. Egli mostra che perirono bensì in parte pe' funesti geli del 1510, 1600, 1709 (come gli altri luoghi pur avvenne), ma che ben allignar vi possono, come v'allignavano un tempo, e atteso l'altissimo prezzo dell'olio darebber ora una rendita ben maggiore di quella che davano una volta». Così la «Nuova scelta d'opuscoli».

**Di Una epizoozia contagiosa, e dei contagi in generale**; lettera diretta dal dott. *F. Pucinotti* prof. di patologia e terapia generale nella università di Macerata, e membro della società medico-chirurgica di Bologna, al dottore Giovanni Bagli. Bologna, 1825. In-8, di pag. 48.

Verte sull'epizoozia contagiosa che aggredì nell'autunno del 1824 i maiali del territorio d'Urbino, conosciuta sotto il nome di fuoco sacro.

**Di Un nuovo strumento per apparecchiare con più utile lavoro i terreni arativi**; memoria di *Gio. Paolo di Panigai*. Treviso, Andreola, 1817. In-8.

**D'Un verme nostrale che dà copiosa e bella seta**, dissertazione di *Adamo Fabbroni*. Perugia, 1782.

«Questo è il bozzolo della farfalla chiamata volgarmente o *chiodo di pavone* (phalona pavonia di Linneo). Il sig. Fabbroni fa vedere che il tentarne l'educazione potrebbe essere di un qual-

che vantaggio. S'avanza fino a sperare che con un accoppiamento della farfalla che fa il verme da seta, si potesse ottenere una nuova sorte di vermi bastardi, e meno delicati ad allevarsi dagli altri già noti». Così il Re.

Dell'Utilità ed uso del pomb di terra e del metodo di coltivarlo, di *Agostino Bassi*. Lodi, Pallavicini, 1817. In-8.

Utilità prodigiosa dei boschetti a gelsi sopra tutti gli altri raccolti della campagna, e particolarmente dei nuovi gelsi delle isole Filippine; saggio teorico-pratico del proposto d. *Paolo Beltrami*, ec. Con appendice sul mezzo sperimentato di riparare il bruciore nelle risaie. Seconda edizione accresciuta. Lodi, Orcesi, 1835. In-16.

\*Varietà agrarie, economiche e tecnologiche, del dottor *Ignazio Lomeni*. Milano, presso la Società degli editori degli annali universali, 1834-35. Tre vol. in-8, di pag. 272, 268, 232.

Sono lettere e dissertazioni parte inedite e parte già pubblicate in opere periodiche.

Vendicazione del paragrindini, ossia Confutazione dei principali argomenti addotti dai fisici contro i medesimi, con invito a tutti i corpi accademici e scieuziati a proporre qualsiasi altra difficoltà in proposito, delle quali il propagatore si assume l'incarico di dimostrarne la soluzione e la fallacia, ec.; memoria del preposto *Paolo Beltrami*, ec. Lodi, Orcesi, 1836. In-18.

\*Le Venti giornate dell'agricoltura e de' piaceri della villa, di *Agostino Gallo* nobile bresciano. Nuova edizione accresciuta di annotazioni e di un'aggiunta. Dedicata all'eccellentissimo veneto magistrato de' provveditori sopra li beni inculti e deputati all'agri-

coltura. In Brescia, 1775, nella stamperia di Giambattista Bossini, colla permissione de' superiori. In-4, di pag. XX-570, ritratto dell'autore e 6 tavole incise.

Il Re segna l'edizione di Venezia, Percaccino, 1569; difende l'opera dalle accuse dell'Haller, e ci dà inoltre le seguenti notizie: « Agostino Gallo nato in Brescia nel 1499 e morto nel 1570, sebbene niente versato negli studii filosofici, avendo fatta principale sua occupazione l'agricoltura, meritò coll'opera sua di aver forse il primo luogo fra i ristoratori della pratica agraria. La prima volta stampò le cose sue nel 1550 col titolo di *Dieci giornate*, e non sette come asserì l'Haller. Indi in un'altra ristampa ve ne aggiunse tre. Dopo varie edizioni la pubblicò nel 1569 coll'aggiunta di altre sette, dedicandola al principe di Savoja duca Filiberto Emanuele, siccome gran protettore dell'agricoltura. Da ultimo nel 1775 in Brescia per le cure del sig. *Cristoforo Pilati* fu riprodotta colla vita dell'autore, con alcune sue lettere e coll'aggiunta in fine di una istruzione sul migliore coltivamento del frumentone ».

*La Vera agricoltura pratica della Lombardia, di Vincenzo Ferrario* figlio, autore dell'« *Agente in campagna* »; opera adattata all'uso comune dei coltivatori, utile anche agli iniziati nell'esercizio delle professioni d'ingegnere e d'agrimensore. Milano, Società de' classici italiani, 1830. A spese dell'autore. In-8, di pag. XV-784 e tavola incisa.

*Vera causa per cui i vini toscani vanno sempre più deprezzando; opinioni di Giuseppe Rossi* di Pisa. Pisa, Prosperi, 1841.

\**La Vera ricchezza delle campagne, ossia Corso di agricoltura, dell'abate Saverio Scrofani*. Tomo primo. In Venezia, 1793, appresso Gio. Antonio Perlini, con licenza de' superiori. In-8, di pag. VIII-388.

« Pochi ci hanno, come il signor Scrofani, così bene dimostrata l'utilità dell'agricoltura, argomento della prefazione. In questa però fra molte importanti ed erudite notizie vi sono alcune massime cui egli stabilisce sull'utilità del commercio, che non andranno a garbo di tutti. Non è pubblicato che il primo volume, e forse l'opera resterà imperfetta. Esso contiene un discorso sopra l'educazione degli animali, e due capitoli ne' quali

trattasi del cavallo e del bue. Si scorge molta lettura nell'autore, ma non eguale cognizione di pratica». Così il Re.

**\*I Veri mezzi di render felici le società, appendice apologetica al libro de' «Pensieri sopra l'agricoltura». All' altezza reale di Pietro Leopoldo, principe reale d' Ungheria e di Boemia, arciduca d' Austria, ec., ec., ec., granduca di Toscana. Firenze, 1772, per Gio. Batista Stecchie Ant. Giuseppe Pagani, con licenza de' superiori. Si vendono da Vincenzio Landi libraio fiorentino. In-8, di pag. LXXII-208.**

Di *Ferdinando Paoletti* come dalla dedicatoria, e vedi le «Opere agrarie» di questo autore.

**Il Vermicello da seta, di *Gio. Andrea Corsuccio*. Rimini, Simbeni, 1581. In-8.**

«Ci assicura essere stato il primo fra gli Italiani a scrivere diffusamente sul baco da seta. Ma esiste un libro del 1564 di Guidiciolo Livanzio, che tratta lo stesso argomento. Anche il Gallo lo aveva preceduto. Il Corsuccio però, in mezzo al cattivo gusto appreso dal suo secolo, dà ottime regole. Pare sia stato il primo a consigliare agl' Italiani l' uso delle reti per cambiare il letto ai bachi». Così il Re.

**Il Vero campagnuolo ferrarese, di *Domenico Vicenzo Chendi*. Ferrara, 1761. In-8.**

Opera trovata mancante d'ordine e di novità.

**Vero metodo per far nascere la semente dei bachi da seta, loro progresso, educazione, ec., di *Giuseppe Guenzati*. Milano, 1841. In-8.**

**\*Veterinaria legale, di *Francesco Toggia* direttore veterinario dell'armata di s. m., membro di più accademie letterarie, corrispondente della società medica di Bologna. Torino, 1823, tipografia Vedova Pomba e figli, con permissione. In-8, di pag. XXIV-432.**

In LXVI capi oltre l'introduzione e la dedica alla città di Pinerolo. — Vi sono partitamente descritti i casi redibitorii, e di ciò componesi la massima parte del lavoro di cui lo stesso autore dà un sunto nell' introduzione:

«Dietro a questi divisamenti la presente opera, oltre le nozioni generali che riguardano la veterinaria legale in generale, l'azione redibitoria, trovasi compartita in quattro sezioni; la prima versa intorno i casi redibitorii; la seconda tratta della perizia veterinaria legale; la terza dei delitti che si commettono sugli animali domestici; la quarta finalmente insegna i mezzi atti a prevenire le liti che ponno insorgere dietro a' contratti di bestiame, il modo con cui queste una volta insorte si potrebbero comporre, e col mezzo di appositi rapporti fa palesi i delitti sopra i detti animali stati commessi».

**Le Vigne ed il vino di Borgogna in Friuli, del conte Lodovico Bertoli. Venezia, Recurti, 1747. In-8.**

«Il sig. d. Pietro Ferroni, celebre matematico, in uno suo ragionamento letto ai 19 settembre 1804 all' accademia dei georgofili in Firenze, fece osservare che questo libro del Bertoli contiene precetti eccellenti di vinificazione, quantunque stampato molti anni prima della neochimica. È scritto con chiarezza e presenta la storia di quanto ha praticato l'autore per fare il suo vino. Trovò male educate le sue viti; le fece curare a dovere. Pose tutta la diligenza nello scegliere i casi per riporvi il mosto cui formò delle sole uve senza graspi; e con somma avvertenza invigilò perchè la fermentazione fosse seguente e non mai interrotta». Così il Re.

**Dei Vinacciuoli e modo di estrarre l'olio, di Niccola Columella Onorati. Napoli, 1818. In-8.**

\***Dei Vini della provincia bellunese, memoria del p. Giambattista da S. Martino, letter cappuccino, uno dei quaranta della società italiana e membro di molte accademie, coronata dalla pubblica accademia degli anistamici il dì 25 giugno 1795. Belluno, nella stamperia Tissi, colle dovute approvazioni, 1795. In-8 grande, di pag. XL.**

«Coll' apparato delle più squisite chimiche teorie mostra primo la ragione della locale differenza dei vini per la varia natura dei terreni e per la diversa loro esposizione; poi perchè sieno i bellunesi particolarmente poco robusti e tartarosi di soverchio, ciò attribuendo all' esposizione poco soliva, alla scarsezza delle giornate calde ed ardenti, alla poca energia dei raggi solari. Nel capo terzo insegna il modo di correggere i vini della provincia bellunese. Quindi vuole si sgombrino d'intorno alle viti

gli alberi che le adombrano, onde consiglia tenerle attaccate a pali. Si faccia, volendo, svaporare il mosto. Si mescoli al mosto una data quantità di terra calcare. Per questi mezzi si corregge la di lui acidità. Per accrescere ad esso la materia zuccherina, può aggiungervisi zucchero o meglio miele, avvertendo di prima chiarificarlo. Si possono sgranellare le uve e pigliarle senza i grapsi, e per ultimo lasciarle appassire innanzi di farne vino». Sunto del Re.

**Il Vinificatore perfetto, ec., dell' abate *Agostino Milone*. Milano, società de' classici, 1843. In-8.**

Altra edizione del « Nuovo metodo per fabbricare vini scelti », ec.

**Del Vino, delle sue malattie e de' suoi rimedii e dei mezzi per iscoprirne le falsificazioni; Dei Vini artificiali e della fabbricazione dell' aceto. Di *G. Pozzi*. Milano, Pirota e Maspero, 1806. In-12.**

Ristampato a Firenze nel 1816; in-8, e nello stesso sesto dal Silvestri, in Milano, 1819.

**Del Vino di Cipro, ragionamento di *Giovanni Mariti*. Firenze, 1772.**

**Del Vino, discorsi quattro di *Carlo Verri*. Milano, Silvestri, 1823. In-8.**

Vedi l'« Analisi critica » fattane da Agostino Bassi.

**Viste economiche sui bachi da seta e sulla paglia del gelso, memoria del canonico *Angelo Bellani*. Pesaro, Nobili, 1836. In-8.**

**Delle Viti e de' vini di Borgogna, memoria di un monaco cisterciense, tradotta in italiano su un manoscritto francese, e corredata di brevi note dall' autore dell' « Anno rustico ». Firenze, 1779, presso Gaetano Cambiagi. In-8, di pag. 72.**

L'autore sostiene che i vini di Borgogna, ossia le viti, possano riuscire anche nell'Italia.

**Delle Viti italiane, o sia Materiali per servire alla classificazione, monografia e sinonimia, preceduti**

dal tentativo di una classificazione geponica delle viti. Di *Giuseppe Acerbi* di Castel Goffredo, direttore della «Biblioteca italiana». Con diverse tavole. Milano, Silvestri, 1825. In-8, di pag. XVI-336.

\*Vocabolario agronomico italiano, compilato da *Giovambatista Gagliardo* socio della reale accademia delle scienze e belle lettere di Napoli e di altre accademie italiane. Milano, Pietro Agnelli, 1804. In-8, di pag. VIII-192.

Il Trani ne pubblicò in Napoli la seconda edizione nel 1813, e la terza il Silvestri in Milano nel 1822.

\*Volgarizzamento di *Palladio*, testo di lingua, la prima volta stampato. Verona, per Dionisio Ramanzini, 1810. In-4, di pag. XIV-300.

Vedi «Rustici latini volgarizzati».

Voto rustico da che proceda la rogna degli ulivi, e della cura della medesima in una data tenuta; del dottor *Anton Maria Fineschi*. Siena, Carlini, 1787. In-8.

\*La Zoiatria del dottor *Giovanni Pozzi* direttore della reale scuola veterinaria nel regno d'Italia e professore di patologia e d'igiene. Milano, presso Pirotta e Maspero stampatori-librai, 1807-1810. Quattro volumi in-8, di pag. VIII-416 e 5 tavole, 504 e 4 tavole, 564 e tavola, 504.

I quattro volumi sono denominati e divisi nel modo che accenniamo in seguito.

VOLUME PRIMO. «Al signor Pietro Moscati» 1), ec. — «Discorso preliminare» 2) — «Parte prima: Storia della zoiatria» 3) — «Parte seconda: Anatomia del cavallo e del toro».

1) Dedicatoria.

2) Il Pozzi che voleva proscrivere il nome di veterinaria perchè applicabile soltanto agli animali da vettura, fu alla sua volta censurato per quello di zoiatria significante la cura degli animali tutti e non dei soli domestici come è ufficio della scienza.

3) Con un elenco delle opere principali riferito nell'indice in fine del volume.

VOLUME SECONDO. « Parte prima » in cinque articoli: I, « Della Ruminazione »; II, « Delle Osservazioni necessarie nella scelta del cavallo e del toro »; III, « Delle Cautele necessarie alla conservazione della salute del cavallo e del toro in riposo »; IV, « Cautele pel cavallo e pel toro nel travaglio »; V, « Della Ferratura ». — « Parte seconda: Materia medica ».

VOLUME TERZO, SEZIONE PRIMA. « Parte prima » in cinque articoli: I, « Dei Segni che caratterizzano l'età delle bestie »; II, « Della Generazione del cavallo e del toro »; III, « Della Cura principale del cavallo puledro e del vitello »; IV, « Del Rapporto organico tra l'uomo, il cavallo ed il toro ». — « Parte seconda » sulla divisione e trattamento delle malattie.

VOLUME TERZO, SEZIONE II 1). Continua la divisione e trattamento delle malattie.

Dell'opera (oramai esaurita) e dell'autore pronunciavano meritamente gli « Annali dell'agricoltura » del Re (tomo VII, pag. 190). « È noto abbastanza il chiarissimo autore agli agronomi pel suo libro sul vino e per altre sue produzioni che lo hanno sempre più mostrato degno del posto che copre. La sua Zoiatria è opera unica nel suo genere. Tratta in essa principalmente delle malattie dell'uomo, che divide con un nuovo metodo, discendendo da quelle a far il confronto co' morbi che attaccano gli animali domestici, per trarne poi una guida per la classificazione e cura di essi. Raccolse con diligenza le più importanti osservazioni degli Italiani e degli stranieri onde rendere vieppiù utile il suo lavoro ».

La Zoiatria legale pei zoiatri e pei giudici, di *Giovanni Pozzi* dottore in medicina e chirurgia, autore del « Dizionario di fisica e chimica applicata alle arti » e di diverse opere di chimica e di medicina, direttore dell'i. r. scuola di zoiatria, professore di patologia generale, chimica, ec., e socio di molte accademie. Seconda edizione ritoccata ed aumentata. Milano, a spese della Società editrice, 1833. In-12, di pag. 132 e ritratto dell'autore.

La prima edizione è di Milano, Maspero, 1816, in-12.

1) Col ricapito « presso Giuseppe Maspero ».

▲▲▲▲▲▲▲▲  
2267887A  
▼▼▼▼▼▼▼▼

## INDICE DEGLI AUTORI 1)

- Abate Antonio, 62.  
Acerbi Giuseppe, 319.  
Adami Antonio Filippo, 206.  
Afan de Rivera Carlo, 189.  
Affaitati Casimiro, 227.  
Aglie Giuseppe, 94.  
Agnolozzi Pietro, 185.  
Agostinetti Jacopo, 60.  
Albertazzi Jacopo Antonio, 235.  
Alberti Jacopo, 115.  
Aldini Antonio, 232.  
Aleandri Alessandro, 143.  
Alghisi Girolamo, 191.  
Allegrì Fabio, 144.  
Amalteo Ascanio, 188, 204.  
Ambrosini Giacinto, 141.  
Amoretti Carlo, 64, 65, 108, 138.  
Andragna e Fiorentino Giacomo, 294.  
Arduino Luigi, 157.  
Arduino Giovanni, 163.  
Arduino Pietro, 150, 202.  
Ascona Antonio, 78.  
Astolfi Giovanni, 42.  
Astolfi Giuseppe, 45, 71.  
Astori Gio. Maria, 243, 296.  
Baiamonti Girolamo, 278.  
Balassa Costantino, 29.  
Balbo Prospero, 87.  
Baldini Filippo, 243.  
Balsamo Paolo, 279.  
Barbaro Giambattista, 152.  
Barbaro Marcó, 120.  
Barbieri Matteo, 149, 205, 287.  
Barbò Giacomo, 80.  
Baron Domenico, 200.  
Barpo Giambattista, 80.  
Basevi Emanuello, 85.  
Bassi Agostino, 16, 175, 183, 191, 210, 213, 234, 236, 289, 314.  
Battara Gio. Battista, 243.  
Bayle-Barelle G., 3, 79, 137, 205, 269.  
Bellani Angelo, 14, 318.  
Bellardi Lodovico, 187.  
Beltrame Giovanni Battista, 102.  
Beltrami Paolo, 49, 83, 212, 218, 219, 260, 314.  
Benetti Sante, 1.  
Beretta Giuseppe, 65.  
Berra Domenico, 181, 191, 193, 262, 244.  
Berti Giuseppe, 250.  
Bertoli Lodovico, 317.  
Bertrand, 111.  
Bertuccioli Luigi, 207, 208.  
Betti Zaccaria, 41, 205, 252.  
Bettoni Carlo, 248.  
Bevilacqua Giambattista, 265.  
Bevilacqua Guglielmo, 93.

1) I numeri hanno riguardo alle pagine dell'opera, e sotto uno dei medesimi si potranno anche riscontrare più libri d'uno stesso autore.

- Bianchetti Carlo, 154.  
 Biffignandi Antonio, 85.  
 Biroli Giovanni, 127, 260, 301.  
 Bodei Antonio e Brignoli Giovanni, 12.  
 Boitard Pietro, 30, 179 1).  
 Bonaccioli Tomaso, 155.  
 Bonafous Matteo, 37, 304.  
 Bonardo Gio. Maria, 255.  
 Bongiovanini Zenone, 310.  
 Bonsi Francesco, 100, 148, 158, 165, 177, 180.  
 Bosi Giuseppe, 4.  
 Bottagisio Giovanni, 10, 54.  
 Bottari Giovanni, 1, 70, 238.  
 Bourgelat, 300.  
 Bozoli G. M., 199, 302.  
 Brignoli Giovanni, 157.  
 Brillandi Sebastiano, 84.  
 Brugnone Giovanni, 181, 300.  
 Bruni Girolamo, 95, 151, 230.  
 Bucellati Alessandro, 71, 142.  
 Buniva Michele, 170.  
 Buonaugurio Giambattista, 201.  
 Buonfanti Jacopo Antonio, 242.  
 Burger Giovanni, 8.  
 Burlini Giovanni, 308.  
 Bussani Giacinto, 252.  
 Bussato Marco, 128, 244.  
 Cacherano dei conti di Bricerasio Giambattista, 72.  
 Cadet-de Vaux A. A., 155.  
 Cagliesi Giuseppe Floriano, 230, 304.  
 Cagnoli Agostino, 228.  
 Cagnoli Ottavio, 254, 255.  
 Calvel, 297.  
 Cambiaghi Giuseppe, 44.  
 Campagnola, 292.  
 Campana Antonio, 16, 80.  
 Campini Antonio, 264.  
 Canavese Pier Francesco, 71.  
 Canciani Gottardo, 187.  
 Cantuni Carlo Antonio, 160.  
 Cappello Agostino, 253.  
 Capriata, 165.  
 Cara De Canonico Giuseppe Gactano, 98.  
 Carena Giacinto, 275.  
 Carmagnola Giuseppe, 69.  
 Carmignani Vincenzo, 126.  
 Carniani Lorenzo, 144.  
 Caronelli Pietro, 25, 184, 199, 240, 261, 280, 313.  
 Carradori Goyacchino, 124, 148, 192.  
 Casato Giuseppe, 242.  
 Casazza A., 209.  
 Castagnola Giovanni, 85.  
 Castelli Benedetto, 85.  
 Castelli Carlo, 29, 72, 95.  
 Catarin Emmanuele, 163.  
 Catone M. Porcio, 262.  
 Cattaneo Antonio, 42, 132, 149, 161.  
 Cattaneo Jacopo, 142.  
 Cattaneo Luigi, 50, 55, 293.  
 Cecchini Giovanni Domenico, 3.  
 Cerati Gasparo, 176.  
 Cerini Giuseppe, 16, 210, 234.  
 Chabert P. e Huzard P. B., 157.  
 Chaptal. G. A., 60, 297.  
 Chendi Domenico Vincenzo, 316.  
 Chinaglia Antonio, 226.  
 Christian, 151.  
 Cito Giovanni Antonio, 72.  
 Civati Giambattista, 152, 153, 161.  
 Clemente Africo, 7.  
 Coddé Pasquale, 231.  
 Colletta, 12.  
 Columella Lucio Giunio Moderato, 8, 262.  
 Comandona Carlo, 274, 275.  
 Cominzoni Angelo, 71, 120.  
 Conte Bernardino, 266.  
 Conti F. G. M., 224.  
 Coppi A., 84, 88, 89.

1) Correggasi « Veradi » in « Verardi ».

- Coppin Pasquale, 84, 269.  
Corniani Giambattista, 246, 269.  
Corsuccio Gio. Andrea, 316.  
Corti Bonaventura, 199.  
Corvaia Giuseppe, 287.  
Costa Oronzo-Gabriele, 232.  
Creneo Insubre. Vedi Fontana Glicerio.  
Crepetti Luigi, 175.  
Crescenzi. Vedi Crescenzo.  
Crescenzo Pietro, 262.  
Crico Lorenzo, 160.  
Crippa Bonaventura, 42.  
Cristofoli Ottavio, 182, 184.  
Daclon Pietro, 64.  
Dahuron Renato, 128.  
Dalla Fossa Claudio, 224, 228.  
Dal Toso Alessandro, 163.  
D'Ancona Gioachino, 84.  
Dandolo Vincenzo, 27, 29, 37, 47, 48, 59, 62, 115, 126, 139, 161, 213, 236, 282, 283, 284, 291, 292.  
Danieli Bartolomeo, 185.  
Da Olmi, 226.  
Da Persico Giambattista, 82, 165.  
D'Aquino Tomaso Nicolò, 80.  
Da San Martino Giovambattista, 222, 223, 241, 317.  
Daubenton, 160.  
Davanzati Bernardo, 68, 203, 312.  
David Giuseppe, 274.  
De Angelis Nicola, 169.  
De Bornholz Alessandro, 67.  
De Capitani Carlantonio, 232, 254, 290, 293.  
De Castellet Costanzo, 89, 158, 260.  
De Cattanei di Momo Ferdinando, 2.  
De Felice Francesco, 12.  
De Filippi Giambattista, 45.  
De Grandi Francesco, 157.  
De Gregory G., 277.  
Del Borro Alessandro, 54, 84.  
Delfico Melchiorre, 191.  
Del Giudice Giannangelo, 108.  
Della Valle Guglielmo, 234.  
Delle Piane Nicolò, 243.  
Del Papa Giuseppe, 255.  
De Lucretiis, 240.  
De Mongeri Giuseppe, 236.  
De Nanzio, 98.  
De Provenzale Flavis, 188.  
De Rossi Domenico, 95.  
De Scaramelli, 25, 236.  
De Soresina Vidoni Bartolomeo, 127.  
De Venerosi conte Dalla Riva Giuseppe, 170.  
De Vincenzi Giuseppe, 206.  
D'Herrera Gabriello Alfonso, 10.  
Di Brigida Pompeo, 152.  
Dini Francesco, 164.  
Di Panigai Gio. Paolo, 313.  
Dolfino Alvise, 95.  
Domini Ferdinando, 152.  
Dondi Orologio Antonio Carlo, 278.  
Doria Luigi, 148.  
Doriglioni Jacopo, 138.  
Dralet 27.  
Dru Elia, 194.  
Duhamel du Monceau, 124.  
Fabbroni Adamo, 27, 28, 159, 313.  
Fabbroni Giovanni, 8, 198.  
Fagnani Federico, 116, 232.  
Falchini Giuseppe, 210.  
Falcone Giuseppe, 212.  
Fantoni Luigi, 84.  
Fapanni Michele, 68.  
Fapanni Agostino, 65, 192, 250.  
Farini Domenico Antonio, 144, 188.  
Fassadoni Marco, 269.  
Fauvet Roberto, 133, 159, 175, 206.  
Ferdenzi Antonio, 36.  
Ferrari Giovanni, 203, 311.

- Ferrari Gio. Battista, 146.  
Ferrari Girolamo, 193.  
Ferrario Giuseppe Antonio, 2.  
Ferrario Vincenzo, 315.  
Ferrero, 58.  
Ferrini Gaetano, 249  
Finco Antonio, 40 1), 293.  
Fineschi Anton Maria, 994 2),  
254, 320.  
Folli Francesco, 83.  
Fontana Alessandro, 53.  
Fontana Felice, 227, 268.  
Fontana Glicerio, 402.  
Fontana Nicolao, 270.  
Fontana Pietro, 167.  
Fontanesi Giovanni, 40.  
Fornaini Luigi, 62.  
Forsyth Guglielmo, 231.  
Fossombroni Vittorio, 187.  
Franceschi Paolo, 90.  
Franceschini F., 45.  
Fregoso Alessandro, 190.  
Freschi Gherardo, 15, 140.  
Frisiani Carlo, 98.  
Fromage de Feugré, 75.  
Fulvii Fulvio, 87.  
Fumagalli Galeazzo, 205.  
Fusinieri Ambrogio, 108.  
Gabielli Magino, 82.  
Gagliardo Gio. Battista, 17, 43,  
57, 148, 319.  
Galelli Sincero, 162.  
Galeotti Francesco, 199.  
Galiani Ferdinando, 85, 237.  
Gallo Agostino, 314.  
Galloni G. F., 47.  
Galvani Andrea, 294.  
Gandolfi Bartolomeo, 271.  
Gandolfi Gaetano, 289.  
Garagnin Gio. Luca, 86.  
Gautieri Giuseppe, 143, 209, 250.  
Gazzeri Giuseppe, 143.  
Gazzola Giovanni, 147.  
Gemelli Francesco, 258.  
Gemellaro Carlo, 288.  
Gené Giuseppe, 42.  
Gera Francesco, 30, 42, 104, 123,  
145, 216.  
Gervasis Giovanni, 92:  
Ghinosi B., 193.  
Ghiotti Nicola, 46.  
Giacomello Giannantonio, 201.  
Giacomini Antonio, 279.  
Gialdi Giuseppe, 167.  
Gibelli Giuseppe, 103.  
Ginnani Francesco, 175.  
Giobert Gio. Antonio, 304.  
Gioia Melchiorre, 42, 205.  
Giolo Vincenzo, 81, 303.  
Giovene Giuseppe Maria, 40.  
Girard G., 301.  
Girlesio Francesco, 92.  
Giuli Giuseppe, 232.  
Giulitti Giuseppe. 81.  
Gnecchi Bernardino, 233.  
Gori Pannilini Fabio, 252.  
Granata Luigi, 104, 111.  
Granata Luigi e Scarpati Fran-  
cesco, 156.  
Gregis Giannantonio, 294.  
Grigolato Gaetano, 206.  
Grimaldi Domenico, 157.  
Griselini Francesco, 79, 127, 136,  
197, 206, 210, 211.  
Grisetti Carlo, 233.  
Grisetti Pietro, 26, 219.  
Gualandris Angelo, 82.  
Guenon, 211, 273, 274.  
Guenzati Giuseppe, 316.  
Guiducci Antonio, 45, 308.  
Gussone Giovanni, 58.  
Haidvogel Giuseppe, 177.  
Harasti Gaetano, 57, 65, 81,  
154, 240, 241.

1) Correggasi « Fineo » in « Finco ».

2) Correggasi « Finoschin » in « Fineschin » e « Macci » in « Mucci ».

- Hartig Federico Carlo, 116.  
 Hirzel, 276.  
 Hotton M., 63.  
 Huber Vincenzo, 122, 218, 267.  
 Humphry Davy, 112.  
 Hurtrel d'Arboval, 16, 98.  
 Huzard G. B., 67.  
 Interdonato Giovanni, 290.  
 Intieri Bartolommeo. Vedi Galiani.  
 Jauffret Pietro, 219.  
 Julien Stanislaò, 27.  
 Lambruschini R., 79.  
 Lambruschini Giuseppe, 188.  
 Lampato Francesco, 293.  
 Lancisio, 90.  
 Landeschi Giovanni Battista, 264.  
 Landi Eraclio, 94.  
 Lapi Giovanni, 53, 89, 199.  
 Lastri Marcantonio, 43, 68, 75, 76, 167, 173.  
 Laurin Gio. Battista, 307.  
 Laurisseo. Vedi Ranieri.  
 Lenoir B. A, 298.  
 Le Normand, 293.  
 Leocaud, 177.  
 Lessona Carlo, 121, 291.  
 Lindley Giovanni, 247.  
 Locatelli Carlo Antonio, 294.  
 Locatelli Michelangelo, 94.  
 Lombard, 181.  
 Lombardini Placido, 41.  
 Lomeni Ignazio, 16, 42, 51, 52, 63, 68, 73, 144, 174, 209, 212, 217, 233, 244, 255, 259, 261, 275, 281, 290, 314.  
 Longoni G. Ambrogio, 228.  
 Lorenzi Bartolomeo, 67, 295, 308.  
 Losana Matteo, 175.  
 Lucchini Giovambattista, 139.  
 Lullin C. G. M., 243.  
 Magazzini Vitale, 69.  
 Maggi Carlo, 280.  
 Magrini Luigi, 80.  
 Maironi da Ponte Giovanni, 13.  
 Mainardi Daniele, 67.  
 Majorani Francesco Saverio, 12.  
 Malacarne G. B., 55.  
 Malaspina di Sannazaro Luigi, 114.  
 Malenotti Ignazio, 4, 178, 180, 235.  
 Malvica Ferdinando, 146.  
 Manetti Saverio, 174, 221.  
 Mangosio C. G., 302, 303.  
 Marastoni Gian Giacomo, 261, 295.  
 Margaroli G. B., 179.  
 Marinelli Marco Antonio, 255.  
 Marini Luigi, 248.  
 Mariti Giovanni, 12, 318.  
 Martin, 297.  
 Martinengo M. A., 84.  
 Marulli Vincenzo, 29.  
 Massei Carlo, 259.  
 Mazza Vincenzo, 75.  
 Mazzacarani Paolo, 281.  
 Mazzarosa Antonio, 244.  
 Mazzucato Giovanni, 182.  
 Meazza Angelo, 253.  
 Meguscher, 138.  
 Melandri Contessi Gaetano, 73.  
 Mele Francesco, 59.  
 Mengotti Francesco, 289.  
 Menici Giuseppe, 120.  
 Meschini Antonio Maria, 282.  
 Metaxà Luigi e Rolli Sebastiano, 230.  
 Michieli Vitturi Antonio, 290.  
 Milano Domenico, 58, 75, 170, 295.  
 Milone Agostino, 219, 318.  
 Misley Luigi Maria, 81.  
 Mitterpacher de Mitternbourg Lodovico, 109.  
 Molena Francesco, 279.  
 Molin Girolamo, 194.  
 Molossi Lorenzo, 45, 181.  
 Montelatici Ubaldo, 122, 253.  
 Monti Lorenzo, 96.

- Monticelli Teodoro, 297.  
Montigny, 39.  
Moretti Giuseppe, 42.  
Moretti Giuseppe e Chiolini Carlo, 42.  
Moriondo, 182.  
Moro Pietro, 174, 237.  
Morolli Amadeo, 232.  
Morozzi Ferdinando, 54, 245.  
Moscati Pietro, 70.  
Moschettini Cosimo, 62, 109.  
Mozzi Enrico, 258.  
Mussi Gallarati Giulio, 248.  
Naccari Fortunato Luigi, 125.  
Narducci Filippo, 87.  
Naz P., 80.  
Nazari Gio. Battista, 162.  
Nebbia Placido, 232.  
Negri Antonio, 41.  
Nenci Giuseppe, 259.  
Nocca Domenico, 57.  
Noisette Luigi, 297.  
Nosetti Pietro, 178.  
Nuvolone di Scandalusa, 252, 295.  
Nuzzi Ferdinando, 87.  
Odoardi Jacopo, 78, 142.  
Onesti Pietro, 144.  
Onorati Niccola Columella, 10, 77, 107, 192, 193, 226, 236, 264, 265, 317.  
Orioli Francesco, 47.  
Orlandi Pietro, 163.  
Ormea Carlo, 25, 26, 250, 271.  
Orus Giuseppe, 307.  
Ottolini Girolamo, 163, 248.  
Paganini Giuseppe, 36.  
Pagnini Francesco, 248.  
Pajello Antonio, 219.  
Palladio Rutilio Tauro Emiliano, 263, 319.  
Palmierj Adone, 299.  
Paoletti Ferdinando, 27, 177, 221, 237, 316.  
Paoli D., 288.  
Paolini Aldobrando, 311.  
Papa Francesco, 47, 304.  
Parma Giulio, 150.  
Parravicini Pietro, 207.  
Passega Carlo, 45.  
Paulet, 256.  
Pedevilla Antonio, 245.  
Penada Jacopo, 252.  
Pepe Raffaele, 186.  
Peregrini Luigi, 189.  
Perini A., 128.  
Peroni Angelo, 62, 63.  
Perotti Carlo, 51, 125.  
Peyla G. P., 69.  
Pezzi Carlo Antonio, 247.  
Piacenza Pier-Giovanni, 219.  
Piccioli Giuseppe, 69, 198.  
Pieri Mario, 16.  
Pilati Carlo, 276.  
Pini Ermenegildo, 176.  
Piola A., 73.  
Plenck G. Giacomo, 125.  
Plinio Caio Secondo, 263.  
Polfranceschi Polfrancesco, 79.  
Pollini Ciro, 55, 62, 87, 126, 228, 249.  
Ponsiglione Luigi, 42.  
Pontier P. E., 192.  
Ponzilacqua Pietro, 176, 228.  
Pozzi Giovanni, 49, 318, 319, 320.  
Prechtel J. J., 40.  
Presta Giovanni, 312.  
Procaccini Ricci Vito, 193.  
Provana di Collegna Antonio, 271.  
Prunette M. A., 180.  
Puccinotti F., 313.  
Quartapelle Bernardo, 245.  
Racchetti Paolo, 146.  
Rados Antonio Vedi Michieli.  
Ragazzoni Rocco, 70, 91, 233, 255.  
Raimondi Eugenio, 50.  
Raja Carlo, 219.  
Rauieri Luigi, 64.

- Rapi Bastiano, 202.  
Rastelli Angelantonio, 102.  
Ratti Giambattista, 299.  
Re (medico), 73.  
Re Filippo, 16, 30, 78, 100, 110,  
113, 127, 128, 161, 179, 185,  
213, 226, 242, 248, 249, 267,  
268, 270, 272, 278, 295.  
Reale Agostino, 42.  
Recchi Gaetano, 14, 73, 294.  
Reina Lodovico, 198.  
Ricci Giuseppe, 158, 270.  
Ricci Jacopo, 56.  
Ridolfi C., 249.  
Ridolfi Strozzi Giuseppe, 160.  
Ripamonti Luigi, 178.  
Ripori Spaletto, 83.  
Risifilo vedi Paganini.  
Rizzi Domenico, 2, 3, 5, 181,  
191.  
Roard J. L., 70.  
Rodolfi Bernardino, 99, 164.  
Roli Domenico, 251.  
Romagnosi G. D., 42.  
Ronconi Ignazio, 96, 97, 240.  
Rondinetti Lorenzo, 47.  
Rosa Clemente, 197.  
Rognati Bartolameo Gab., 120.  
Rossi Giuseppe, 186, 190, 202,  
203, 251, 315.  
Rougier de la Bergerie Giam-  
battista, 271.  
Rozier, 75.  
Sabini Caterino, 307.  
Sacco Luigi, 191.  
Saint-Martin Michele, 166.  
Salomoni Filippo, 120.  
Salvarezza Giuseppe, 40, 60.  
Sandazury Del-Bono G., 161.  
Sandri Giulio, 180.  
Sanfilippo Ignazio, 57.  
Sangiorgio Paolo, 108, 112.  
Sangiovanni Antonio, 281.  
Sanseverino Faustino, 207.  
Sartorelli Gio. Batt., 230.  
Savani Giuseppe Maria, 257.<sup>1</sup>  
Savani Luigi, 53, 61, 152, 153,  
160, 200, 205, 217, 276.  
Savi Gaetano, 298.  
Scaciga Della Silva Francesco,  
145.  
Scanadella Giambattista, 182.  
Scarpelli Antonio, 165  
Schirach A. G., 286.  
Scopoli Gio. Antonio, 9, 123.  
Scottoni Gianfrancesco, 82.  
Scrofani Saverio, 315.  
Scuderi Salvatore, 87.  
Sella Alessandro, 170.  
Serponti, 276.  
Sertor Gaetano, 291.  
Setti Ernesto, 192.  
Settimo Ruggiero, 53.  
Sidera Augusto, 176.  
Signorelli Silvestro, 199.  
Sisti Carlo Giuseppe, 10.  
Sivieri Paolo, 54.  
Smancini Giovanni, 46.  
Soderini Gianvettorio, 312.  
Solari Angelo, 198.  
Sorda Saverio Francesco, 268.  
Spada Gio. Girolamo, 269.  
Spada Melchiorre, 94.  
Spada Lavini Alessandro, 140.  
Spadoni Paolo, 1, 202, 276.  
Spolverini Giambattista, 66.  
Spreti Camillo, 15.  
Stabile Paolo, 87, 296.  
Staglieno D. P. F., 151.  
Stancovich Pietro, 26, 127, 219.  
Stefano Carlo, 9.  
Steffani Giacomo, 207.  
Strada Luigi, 74, 201, 259.  
Stradivari Cesare, 289.  
Stratico Fr. Gio. Domenico, 224.  
Strauvogl, 64.  
Talièr Angelo Natale, 91.  
Tamberlicchi Tommaso, 59.  
Tanara Vincenzo, 103.  
Tannoja Ant. Maria, 25, 307.

- Tarello Camillo, 258.  
 Targioni Luigi, 174, 196.  
 Targioni-Tozzetti Gio., 13, 37,  
 45, 252.  
 Targioni-Tozzetti Ottaviano, 147,  
 169.  
 Tartini Jacopo, 173.  
 Tavanti Giuseppe, 311.  
 Tedaldi Giovambattista, 69, 85.  
 Terzaghi Ercole, 43, 96.  
 Tessier, 155.  
 Thaer A., 122, 247.  
 Thierriat, 231.  
 Thollard Carlo, 121.  
 Tirabosco Ant, 312.  
 Tissot, 236.  
 Toaldo Giuseppe, 197.  
 Todeschi Claudio, 264.  
 Toffoli Luigi, 13, 193.  
 Toggia Francesco, 142, 162, 185,  
 267, 285, 286, 288, 299, 316.  
 Tolomei Giampaolo, 294.  
 Tolomei Matteo, 265.  
 Tono, 46.  
 Torre Giuseppe, 85, 86.  
 Trautmann Leopoldo, 113.  
 Trecco Giovanbattista, 68, 273.  
 Trinci Cosimo, 6, 219.  
 Troili, 164.  
 Trombone Giuseppe, 110.  
 Tschiffelli, 165.  
 Tuberone Stoff Marco, 234.  
 Turbilly, 153.  
 Turbini Gaspero Antonio, 103.  
 Tuzzi Michele, 95.  
 Ugoni Camillo, 194.  
 Valagussa Natale, 44.  
 Valperga Tomaso, 65.  
 Vanni Giuseppe-Cosimo, 171.  
 Varrone Marco Terenzio, 263.  
 Vascotti Bartolomeo, 61.  
 Vegezio Flavio Renato, 251, 263.  
 Venturi Giammaria, 298.  
 Venturi Ippolito, 201.  
 Venuto Antonino, 9.  
 Verardi. Vedi Boitard.  
 Verri Carlo, 204, 260, 264, 265,  
 318.  
 Versari Camillo, 2, 73.  
 Vettori Pietro, 304, 312.  
 Villifranchi Gio. Cosimo. Vedi  
 Manetti.  
 Virgilio Marone, 263.  
 Visconti Emanuele Uberto, 66.  
 Volpi Gio. B. 71.  
 Volta Gio. Serafino, 288.  
 Villeveille, 147.  
 Vitet Luigi, 121.  
 Wallerius Jóhan-Gottschalk, 110.  
 Weyrother Massimiliano, 293.  
 White Giacomo 303.  
 Wildman Daniele, 141.  
 Wildman Tomaso, 309.  
 Willermoz Pietro, 93.  
 Wolstein Gio. Amadeo, 309.  
 Yvart, 37.  
 Zambenedetti Gio. Domenico, 90,  
 155.  
 Zanghi Paolo, 58.  
 Zanon Antonio 106.  
 Zeviani Gianverardo, 259.  
 Zirotti Giuseppe, 90.  
 Zucchini Andrea, 120, 162, 164.









